BOLLETTINO UFFICIALE

n. 7
del 18 febbraio 2015

Anno LII n. 7

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPReg. n. 0346/Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006 e s.m.i. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

15_7_1_LRE_1

Legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1
Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:
CAPO I - FINALITÀ

Art. 1 finalità

1. L'Amministrazione regionale, anche al fine di adempiere agli obblighi imposti dalla normativa in materia di armonizzazione dei bilanci, di monitoraggio dei debiti, di certificazione dei crediti e di fatturazione elettronica, persegue l'obiettivo della razionalizzazione, semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa attraverso:
a) la revisione della disciplina della prenotazione delle risorse e delle fasi della spesa;
b) il processo di dematerializzazione degli atti di spesa;
c) la definizione di un sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale che risponda a requisiti di organicità, efficacia ed efficienza.

CAPO II - REVISIONE DELLA DISCIPLINA DELLA PRENOTAZIONE DELLE RISORSE E DELLE FASI DELLA SPESA

Art. 2 modifiche all'articolo 40 della legge regionale 21/2007

1. I commi 2 e 3 dell'articolo 40 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), sono sostituiti dai seguenti:
<<2. La prenotazione delle risorse non è necessaria quando il beneficiario, il quantum e l'oggetto dell'intervento sono individuati dalla legge, nonché quando si tratta di spese obbligatorie e d'ordine iscritte annualmente negli appositi elenchi e di spese gravanti su capitoli di partite di giro.
3. Nei procedimenti contributivi il medesimo soggetto competente alla prenotazione delle risorse di cui al comma 1 è altresì competente ad adottare, contestualmente alla prenotazione, gli atti di riparto delle risorse finanziarie disponibili.>>.

Art. 3 modifica all'articolo 42 della legge regionale 21/2007

1. Al comma 2 dell'articolo 42 della legge regionale 21/2007 le parole <<alla legge o a contratto o ad altro titolo>> sono sostituite dalle seguenti <<a un'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata>>.

Art. 4 modifiche all'articolo 43 della legge regionale 21/2007

1. Ai commi 1 e 2 dell'articolo 43 della legge regionale 21/2007, le parole <<stipulati contratti o>> sono soppresse.

Art. 5 modifiche all'articolo 44 della legge regionale 21/2007

1. All'articolo 44 della legge regionale 21/2007 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 2 è sostituito dal seguente:
<<2. L'impegno di spesa conseguente a obbligazioni contrattuali è assunto, nei limiti delle risorse prenotate, quando l'obbligazione è giuridicamente perfezionata e, in ogni caso, prima dell'esecuzione del contratto.>>;

b) il comma 2 bis, come inserito dall'articolo 13, comma 1, lettera u), della legge regionale 9/2008 è abrogato.

Art. 6 modifiche all'articolo 45 della legge regionale 21/2007

1. All'articolo 45 della legge regionale 21/2007 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 dopo le parole <<da pagare>> sono inserite le seguenti: <<nei limiti dell'impegno assunto>>;
b) il comma 2 è abrogato.

Art. 7 sostituzione dell'articolo 46 della legge regionale 21/2007

1. L'articolo 46 della legge regionale 21/2007 è sostituito dal seguente:
<<Art. 46 ordinazione della spesa
1. L'ordinazione consiste nell'ordine impartito al tesoriere di provvedere al pagamento della spesa.
2. L'ordinazione di pagamento della spesa viene disposta a fronte della richiesta di ordinazione formulata dall'organo competente a disporre la liquidazione della spesa, tenuto conto della programmazione dei flussi di cassa di cui all'articolo 46 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica).
3. L'ordinazione di pagamento della spesa per la quale è stata autorizzata l'apertura di un ruolo di spesa fissa è disposta tenuto conto delle scadenze indicate nel ruolo medesimo.
4. Fatto salvo quanto previsto dai commi 5 e 6, l'ordinazione di pagamento della spesa viene disposta, quale ordinatore primario della spesa, dall'organo preposto all'esercizio del controllo preventivo di regolarità contabile sul relativo atto di liquidazione.
5. L'ordinazione di pagamento della spesa per la quale è stato emesso un ordine di accreditamento è disposta, quale ordinatore secondario della spesa, dal funzionario delegato a favore del quale l'ordine di accreditamento è aperto.
6. L'ordinazione di pagamento della spesa per la quale è stato emesso un ruolo di spesa fissa per il pagamento di emolumenti del personale in servizio e in quiescenza, di indennità al Presidente della Regione e agli Assessori regionali e di vitalizi agli Assessori regionali cessati, è disposta, quali ordinatori secondari della spesa, dagli organi competenti a disporre la liquidazione della relativa spesa.>>.

Art. 8 modifiche all'articolo 47 della legge regionale 21/2007

1. I commi 1 e 5 dell'articolo 47 della legge regionale 21/2007 sono abrogati.

Art. 9 abrogazione dell'articolo 48 della legge regionale 21/2007

1. L'articolo 48 della legge regionale 21/2007 è abrogato.

Art. 10 modifiche all'articolo 50 della legge regionale 21/2007

1. All'articolo 50 della legge regionale 21/2007 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole <<Direttore centrale delle risorse economiche e finanziarie>> sono sostituite dalle seguenti: <<Ragioniere generale>>;
b) il comma 2 è sostituito dal seguente:
<<2. Le spese di cui al comma 1 devono essere sollecitamente liquidate dalle strutture regionali competenti che, contestualmente alla liquidazione, richiedono all'organo preposto all'esercizio del controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di liquidazione di emettere i relativi ordini di pagamento a copertura.>>.

CAPO III - DEMATERIALIZZAZIONE DEGLI ATTI DI SPESA

Art. 11 digitalizzazione degli atti di spesa

1. A decorrere dall'1 aprile 2015, gli atti di impegno di spesa e gli atti di liquidazione dell'Amministrazione regionale sono emessi in formato digitale nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale).

CAPO IV - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Art. 12 finalità e ambito di applicazione del sistema dei controlli interni

1. Il sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale è finalizzato a:
a) garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
c) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche

mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
d) valutare la prestazione organizzativa e individuale del personale;
e) verificare il rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni;
f) vigilare sull'amministrazione del patrimonio regionale;
g) vigilare sulle società strumentali totalmente partecipate dalla Regione.
2. Il sistema dei controlli interni definito dal presente capo si esplica nei confronti dell'azione e del personale dell'Amministrazione regionale, nei confronti delle società strumentali totalmente partecipate dalla Regione nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, nonché, secondo i rispettivi ordinamenti, nei confronti dell'azione e del personale degli enti regionali di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali).

Art. 13 sistema dei controlli interni

1. Il sistema dei controlli interni dell'Amministrazione regionale si articola in:
a) controllo di regolarità contabile;
b) controllo di regolarità amministrativa;
c) controllo strategico;
d) controllo di gestione;
e) valutazione della prestazione;
f) controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni;
g) controllo ispettivo di regolarità delle gestioni dei funzionari delegati, degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della Regione;
h) controllo analogo sulle società strumentali totalmente partecipate dalla Regione.
2. Al perseguimento delle finalità di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a), concorre, a integrazione delle forme di controllo di cui al comma 1:
a) il parere, in ordine al rispetto della normativa di riferimento, reso dalle strutture competenti sui disegni di legge e sui regolamenti, preliminare alla formale presentazione per l'iscrizione all'ordine del giorno delle sedute della Giunta regionale;
b) l'attività di riscontro, sotto il profilo giuridico-formale, degli atti da sottoporre all'esame della Giunta regionale e relativa attività di coordinamento.

Art. 14 atti soggetti a controllo di regolarità contabile

1. Per le finalità di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a), il controllo preventivo di regolarità contabile si esercita su:
a) atti di impegno di spesa;
b) atti di liquidazione.
2. Per le finalità di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a), il controllo consuntivo di regolarità contabile si esercita su:
a) rendiconti dei funzionari delegati della Regione;
b) rendiconti delle gestioni fuori bilancio della Regione;
c) conti giudiziali degli agenti contabili della Regione.

Art. 15 controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di impegno

1. Il controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di impegno di spesa si esercita accertando che:
a) la spesa impegnata non ecceda lo stanziamento dell'appropriato capitolo;
b) la spesa impegnata sia imputata all'appropriato capitolo e all'appropriata voce del quinto livello del Piano dei conti integrato;
c) la spesa impegnata non ecceda la spesa prenotata o assegnata in sede di riparto ovvero, relativamente alle fattispecie di cui all'articolo 40, comma 2, della legge regionale 21/2007, non ecceda la spesa autorizzata dalla legge;
d) l'ammontare della spesa impegnata assicuri copertura agli oneri, determinati ovvero presuntivamente determinabili, derivanti dall'obbligazione giuridicamente perfezionata;
e) i dati identificativi del beneficiario dell'impegno corrispondano a quelli riportati nell'atto di prenotazione o nell'atto di riparto ovvero, relativamente alle fattispecie di cui all'articolo 40, comma 2, della legge regionale 21/2007, nella norma autorizzativa di spesa, ovvero corrispondano a quelli riportati nell'atto con il quale si è perfezionata l'obbligazione a carico dell'Amministrazione.
2. Il controllo preventivo di regolarità contabile sull'atto di impegno di spesa è condizione di efficacia dell'atto medesimo e si esercita nel termine di quindici giorni dal ricevimento dell'atto.
3. L'impegno di spesa è registrato nelle scritture contabili a seguito dell'accertata regolarità contabile dell'atto di impegno di spesa.

4. Entro il termine indicato al comma 2, l'organo di controllo può inviare all'organo che ha emanato l'atto osservazioni relative alla regolarità contabile dell'atto di impegno sottoposto al controllo. In tal caso l'impegno di spesa non è registrato nelle scritture contabili.

Art. 16 controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di liquidazione

1. Il controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di liquidazione si esercita accertando che la spesa sia liquidata nel rispetto di quanto stabilito nell'atto di impegno.
2. L'organo di controllo, entro quindici giorni dal ricevimento dell'atto di liquidazione, accertata la regolarità contabile dell'atto, provvede a registrare la liquidazione e a disporre, a fronte della richiesta contenuta nell'atto di liquidazione e tenuto conto della programmazione dei flussi di cassa di cui all'articolo 46 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica), l'ordinazione di pagamento della spesa, ovvero a emettere, a fronte della richiesta contenuta nell'atto di liquidazione, il ruolo di spesa fissa o l'ordine di accreditamento.
3. Entro il termine indicato al comma 2, l'organo di controllo può inviare all'organo che ha emanato l'atto osservazioni relative alla regolarità contabile dell'atto di liquidazione. In tal caso non procede all'ordinazione di pagamento della spesa e all'emissione del ruolo di spesa fissa o dell'ordine di accreditamento.

Art. 17 controllo consuntivo di regolarità contabile sui rendiconti dei funzionari delegati

1. Il controllo consuntivo di regolarità contabile sui rendiconti presentati dai funzionari delegati della Regione, all'infuori di quanto previsto nel comma 2, è esercitato a campione, secondo le previsioni contenute in un regolamento da adottarsi entro centottanta giorni dall'approvazione della presente legge, previo parere della Commissione consiliare competente.
2. Il controllo consuntivo di regolarità contabile è esercitato su tutti i rendiconti suppletivi, da presentarsi per le spese effettuate successivamente alla chiusura dell'esercizio con le somme riscosse con buono di prelevamento.
3. Il numero dei rendiconti da controllare è pari al 30 per cento di quelli per i quali i funzionari delegati hanno l'obbligo di presentazione alle prescritte scadenze, previste nell'articolo 52, comma 2, della legge regionale 21/2007.
4. Il regolamento di cui al comma 1:
a) individua i criteri per la scelta del campione che privilegiano le situazioni di possibile criticità;
b) individua le modalità per la scelta del campione da effettuare mediante procedura casuale;
c) disciplina le procedure per l'esercizio dell'attività di controllo;
d) disciplina la custodia dei rendiconti esclusi dal controllo.
5. Il controllo consuntivo di regolarità contabile sui rendiconti presentati è esercitato entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello a cui si riferisce il rendiconto.
6. Il controllo consuntivo di regolarità contabile sui rendiconti presentati dai funzionari delegati si esercita accertando che:
a) la spesa sostenuta sia imputata all'appropriato capitolo;
b) la spesa sostenuta sia imputata all'appropriato ordine di accreditamento;
c) la spesa sostenuta non ecceda l'importo dell'appropriato ordine di accreditamento.

Art. 18 controllo consuntivo di regolarità contabile sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio

1. Il controllo consuntivo di regolarità contabile sui rendiconti presentati dalle gestioni fuori bilancio della Regione è esercitato accertando l'esattezza dei dati delle entrate e delle spese riportati nei rendiconti, anche attraverso il raffronto con le risultanze dei conti giudiziali parificati dai soggetti gestori e dagli stessi trasmessi a corredo dei rendiconti.

Art. 19 controllo consuntivo di regolarità contabile sui conti giudiziali degli agenti contabili

1. Il controllo consuntivo di regolarità contabile sui conti giudiziali degli agenti contabili della Regione è esercitato accertando la correttezza delle scritture contabili o inventariali.

Art. 20 controllo preventivo di regolarità amministrativa

1. Per le finalità di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a), ciascun centro di responsabilità amministrativa assicura la regolarità amministrativa degli atti di propria competenza.
2. Al fine di assicurare la regolarità amministrativa degli atti di propria competenza, ciascun centro di responsabilità amministrativa è tenuto a verificare:

a) il rispetto della normativa di riferimento;
b) la coerenza con gli indirizzi formulati negli strumenti di programmazione e con le direttive impartite;
c) la correttezza e la regolarità della procedura finalizzata all'adozione dell'atto;
d) la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto che legittimano l'adozione dell'atto;
e) la sussistenza di idonea motivazione dell'atto.
3. Ciascun centro di responsabilità amministrativa può avvalersi, in funzione di supporto specialistico, delle attività consultive svolte dai competenti uffici:
a) in materia di appalti pubblici di forniture o servizi;
b) in materia di lavori pubblici;
c) in materia finanziaria e contabile;
d) in materia di aiuti di stato;
e) in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
f) in materia di monitoraggio sull'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione - PTPC e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità - PTTI.

Art. 21 controllo successivo di regolarità amministrativa

1. Per le finalità di cui all'articolo 12, comma 1, lettere a), c) e d), il controllo successivo di regolarità amministrativa sui procedimenti e su specifiche categorie di atti di competenza di ciascun centro di responsabilità amministrativa, nonché sui rendiconti delle gestioni fuori bilancio della Regione è assicurato attraverso l'esercizio delle funzioni di internal Audit programmate nel Piano annuale di internal Audit approvato dalla Giunta regionale.
2. Il Piano annuale di internal Audit di cui al comma 1 individua:
a) le categorie di atti da controllare;
b) la percentuale dei procedimenti e degli atti da controllare;
c) la percentuale dei rendiconti delle gestioni fuori bilancio da controllare;
d) i criteri per la scelta del campione, che privilegiano le situazioni di possibile criticità.
3. Il controllo successivo di regolarità amministrativa di cui al comma 1 è esercitato, a campione, secondo le previsioni contenute in un regolamento da adottarsi entro centottanta giorni dall'approvazione della presente legge, previo parere della Commissione consiliare competente.
4. Il regolamento di cui al comma 3:
a) individua l'oggetto del controllo e i parametri di riferimento;
b) individua le modalità per la scelta del campione, da effettuare mediante procedura casuale;
c) disciplina le procedure per l'esercizio dell'attività di controllo.

Art. 22 controllo strategico

1. Per le finalità di cui all'articolo 12, comma 1, lettera b), l'attività di controllo strategico mira a verificare l'effettiva realizzazione degli obiettivi e delle azioni strategiche definite nel Piano strategico regionale di cui all'articolo 13 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, ponendosi a sussidio diretto degli organi e delle attività di indirizzo politico.
2. L'attività di controllo strategico consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e del grado di conseguimento degli obiettivi prescelti rispetto alle azioni operative effettuate, alle risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, ovvero dell'eventuale scostamento, con l'individuazione delle relative criticità, cause e possibili soluzioni.
3. La Direzione generale riferisce in via riservata agli organi di indirizzo politico sui risultati delle analisi effettuate.

Art. 23 controllo di gestione

1. Per le finalità di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c), il controllo di gestione si distingue dal controllo strategico per il suo carattere strumentale e propedeutico, realizzando l'attività di monitoraggio e verifica dell'effettiva attuazione degli interventi in cui si articolano gli obiettivi e le azioni strategiche del Piano strategico regionale.
2. Il Piano della prestazione di cui all'articolo 6 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 16 (Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonché in materia di passaggio al digitale terrestre), risulta declinazione del Piano strategico regionale ed è strumento per l'attuazione del controllo di gestione.
3. Il controllo di gestione prevede un insieme di attività sistematiche che, sulla base di una predeterminazione degli obiettivi gestionali e dei centri di responsabilità, si realizza nel monitoraggio nel tempo dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, con riferimento alle singole unità organizzative, alle risorse umane e finanziarie, ai tempi, agli indicatori di risultato e ai target, e nella comunicazione degli esiti del controllo ai centri decisionali per l'adozione delle necessarie misure correttive.
4. Il controllo di gestione misura nel tempo il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse umane, strumentali e finanziarie impiegate e i risultati raggiunti e verificando, anche con riferimento a specifici oggetti di analisi, i costi

sostenuti per la realizzazione dell'azione amministrativa.
5. Il controllo di gestione sulle gestioni fuori bilancio è esercitato dalle Direzioni e dalle strutture vigilanti che attestano la proficuità della gestione in occasione della presentazione dei rendiconti annuali.

Art. 24 valutazione della prestazione

1. Per le finalità di cui all'articolo 12, comma 1, lettera d), le risultanze del controllo strategico e del controllo di gestione rappresentano strumenti utili per la misurazione e la valutazione della prestazione organizzativa e individuale dell'Amministrazione.
2. Attraverso la fase di valutazione si verifica il grado di realizzazione degli obiettivi personali in termini di prestazione conseguita e si riscontra la congruità degli obiettivi assegnati al personale al fine di accertarne la coerenza rispetto alle attività e alle competenze attribuite alle strutture di riferimento.
3. La valutazione della prestazione organizzativa e individuale dell'Amministrazione si attua attraverso il sistema di misurazione e valutazione individuato dall'articolo 6 della legge regionale 16/2010.

Art. 25 controllo degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione

1. Per le finalità di cui all'articolo 12, comma 1, lettera e), il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), esercita il controllo sugli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione verificando l'effettiva osservanza nell'Amministrazione regionale del Piano triennale di prevenzione della corruzione.
2. Il controllo di cui al comma 1 si esercita attraverso lo scambio di dati e informazioni fra gli uffici regionali, anche in forma elaborata, e in generale attraverso la collaborazione e il supporto da parte degli uffici competenti.
3. Per le finalità di cui al comma 1, in tempi compatibili con la pubblicazione della relazione prevista dall'articolo 1, comma 14, della legge 190/2012, le strutture dell'Amministrazione regionale trasmettono al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione gli elementi relativi allo stato di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, secondo uno schema definito nello stesso.
4. Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge 190/2012, la violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale costituisce illecito disciplinare.

Art. 26 controllo sugli adempimenti in materia di trasparenza

1. Per le finalità di cui all'articolo 12, comma 1, lettera e), il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 43, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), esercita un controllo a campione sugli adempimenti in materia di trasparenza, secondo le modalità contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale.

Art. 27 controllo ispettivo di regolarità delle gestioni dei funzionari delegati, degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della Regione

1. Per le finalità di cui all'articolo 12, comma 1, lettera f), il controllo ispettivo di regolarità delle gestioni dei funzionari delegati, degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della Regione è esercitato, a campione, secondo le previsioni contenute in un regolamento da adottarsi entro centottanta giorni dall'approvazione della presente legge, previo parere della Commissione consiliare competente.
2. Il regolamento di cui al comma 1:
a) individua la percentuale delle gestioni da controllare per ogni tipologia di gestione;
b) individua i criteri per la scelta del campione, che privilegiano le situazioni di possibile criticità, prevedendo che il campione includa sempre i soggetti di cui al comma 1, al loro primo anno di assunzione di incarico;
c) individua le modalità per la scelta del campione, da effettuare mediante procedura casuale;
d) disciplina le procedure per l'esercizio dell'attività di controllo.
3. Il controllo ispettivo di regolarità delle gestioni dei funzionari delegati, degli agenti contabili e dei consegnatari dei beni della Regione ha ad oggetto la verifica della corrispondenza delle scritture contabili e inventariali e la regolarità della tenuta delle scritture contabili.

Art. 28 controllo analogo sulle società strumentali totalmente partecipate dalla Regione

1. Per le finalità di cui all'articolo 12, comma 1, lettere b) e c), il controllo analogo sulle società strumentali

totalmente partecipate dalla Regione si esercita sulla base di quanto disposto dalla normativa regionale di settore e, in particolare, dalla legge regionale 4 maggio 2012, n. 10 (Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali).

Art. 29 verifica del sistema dei controlli interni

1. Al fine di perseguire il miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, del sistema complessivo di valutazione del rischio e di controllo interno, il sistema dei controlli interni definito dal presente capo è oggetto di verifica e valutazione periodica nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di internal Audit attraverso la valutazione della sua funzionalità e la verifica della regolarità delle attività operative.

Art. 30 modifiche all'articolo 52 della legge regionale 21/2007

1. All'articolo 52 della legge regionale 21/2007 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 dopo le parole <<di riscontro>> sono aggiunte le seguenti: <<di regolarità amministrativa>>;
b) il comma 4 è sostituito dal seguente:
<<4. Al rendiconto del funzionario delegato è allegato, in luogo degli ordinativi estinti, un elenco analitico degli ordinativi medesimi che attesta espressamente l'avvenuto pagamento.>>.

Art. 31 abrogazione dell'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007

1. L'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007 è abrogato.

Art. 32 abrogazione del capo VII della legge regionale 21/2007

1. Il capo VII (Controllo interno di ragioneria) della legge regionale 21/2007 è abrogato.

Art. 33 modifiche all'articolo 59 quinquies della legge regionale 21/2007

1. I commi 1 e 3 dell'articolo 59 quinquies della legge regionale 21/2007 sono abrogati.

CAPO V - ATTIVITÀ CONTRATTUALI DEGLI ENTI LOCALI

Art. 34 modifica all'articolo 53 della legge regionale 26/2014

1. Il comma 2 dell'articolo 53 della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative), è sostituito dal seguente:
<<2. Ferma restando l'attività programmatoria da espletarsi nel corso del 2015, la Centrale unica di committenza regionale opera a favore degli enti locali a decorrere dall'1 gennaio 2016; nelle more della sua attivazione e della istituzione delle Unioni territoriali intercomunali, gli enti locali, fino al 30 giugno 2015, continuano a svolgere singolarmente le attività contrattuali con la facoltà di avvalersi delle forme associative previste dalla normativa regionale vigente.>>.

CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 35 norma transitoria

1. Le disposizioni dell'articolo 48 della legge regionale 21/2007 continuano ad applicarsi fino al 31 marzo 2015.
2. Le disposizioni dell'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007 continuano ad applicarsi ai fini dell'esercizio del riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati entro la data del 31 marzo 2015.
3. Le disposizioni del capo VII della legge regionale 21/2007 continuano ad applicarsi ai fini dell'esercizio del controllo interno preventivo di ragioneria:
a) sulle proposte di deliberazione giuntale di cui all'articolo 53, comma 1, della legge regionale 21/2007, sottoscritte entro il 31 marzo 2015;
b) sugli atti di impegno di spesa adottati entro il 31 marzo 2015;
c) sugli atti di liquidazione adottati entro il 31 marzo 2015 e sui relativi titoli di spesa.

Art. 36 entrata in vigore ed efficacia

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, salvo quanto previsto dal comma 2.
2. Le disposizioni di cui agli articoli 7, 9, e 10 e le disposizioni del capo IV hanno effetto a decorrere dall'1 aprile 2015.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a

chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 13 febbraio 2015

SERRACCHIANI

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Il testo riportato tra le parentesi quadre è abrogato.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 2
- Il testo dell'articolo 40 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 40 prenotazione delle risorse
1. La prenotazione delle risorse è l'atto con il quale il soggetto autorizzato dal POG appone un vincolo provvisorio sulle risorse relative a procedure in via di espletamento, a fronte di una spesa presuntivamente determinata.
2. La prenotazione delle risorse non è necessaria quando il beneficiario, il quantum e l'oggetto dell'intervento sono individuati dalla legge, nonché quando si tratta di spese obbligatorie e d'ordine iscritte annualmente negli appositi elenchi e di spese gravanti su capitoli di partite di giro.
3. Nei procedimenti contributivi il medesimo soggetto competente alla prenotazione delle risorse di cui al comma 1 è altresì competente ad adottare, contestualmente alla prenotazione, gli atti di riparto delle risorse finanziarie disponibili.
4. Nei procedimenti contrattuali, il medesimo soggetto competente alla prenotazione delle risorse di cui al comma 1 è altresì competente all'adozione degli atti con i quali sono individuati i contenuti essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte.

Nota all'articolo 3
- Il testo dell'articolo 42 della legge regionale 21/2007, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 42 impegno della spesa
1. Gli impegni della spesa sono assunti nei limiti dei rispettivi stanziamenti di competenza dell'esercizio in corso.
2. Formano impegno sugli stanziamenti di competenza dell'esercizio le somme dovute dalla Regione in base **a un'obbligazione passiva giuridicamente perfezionata** a creditori determinati o determinabili, sempre che la relativa obbligazione scada entro il termine dell'esercizio.

Nota all'articolo 4
- Il testo dell'articolo 43 della legge regionale 21/2007, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 43 assunzione di impegni sugli esercizi futuri
1. Per le spese d'investimento autorizzate da leggi di spesa pluriennale possono essere [stipulati contratti o] assunte obbligazioni entro i limiti della spesa complessiva autorizzata dalla legge.
2. Per le spese correnti possono essere [stipulati contratti o] assunte obbligazioni entro i limiti della spesa complessiva autorizzata dalla legge quando ciò sia indispensabile per assicurare la continuità dei servizi, oppure quando ne sia riconosciuta la necessità o la convenienza.
3. Nel caso di obbligazioni assunte dalla Regione a norma dei commi 1 e 2 l'impegno può estendersi a più anni nei limiti delle previsioni del bilancio pluriennale e del relativo allegato di cui all'articolo 13, comma 4, fermo restando che formano impegni sugli stanziamenti di ciascun esercizio soltanto le somme corrispondenti alle obbligazioni che vengono a scadere nel corso del relativo esercizio.
4. La legge finanziaria nella determinazione degli stanziamenti di bilancio tiene conto degli impegni assunti ai sensi del presente articolo.

Nota all'articolo 5
- Il testo dell'articolo 44 della legge regionale 21/2007, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 44 impegno di spesa conseguente a obbligazioni contrattuali
1. I contratti non sono soggetti ad approvazione.
2. **L'impegno di spesa conseguente a obbligazioni contrattuali è assunto, nei limiti delle risorse prenotate, quando l'obbligazione è giuridicamente perfezionata e, in ogni caso, prima dell'esecuzione del contratto.**
2 bis. [Il contratto è esecutivo a decorrere dalla data del decreto di impegno della relativa spesa, registrato ai sensi dell'articolo 58.]
3. (ABROGATO)

Nota all'articolo 6
- Il testo dell'articolo 45 della legge regionale 21/2007, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 45 liquidazione della spesa

1. La liquidazione della spesa consiste nel riconoscimento del preciso ammontare della somma da pagare **nei limiti dell'impegno assunto**, del creditore e della causale, sulla scorta dei documenti e dei titoli comprovanti il diritto acquisito del creditore.
2. [Con apposito regolamento sono disciplinati i tempi, i modi e le responsabilità connessi alla liquidazione delle spese.]

Nota all'articolo 8
- Il testo dell'articolo 47 della legge regionale 21/2007, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 47 modalità di emissione ed estinzione dei titoli di spesa
1. [Sui singoli capitoli, in conto competenza, possono essere emessi titoli di spesa con imputazione, oltre che sullo stanziamento dell'esercizio di competenza, anche sulle quote trasferite dall'esercizio precedente ai sensi dell'articolo 31, riportando sui medesimi titoli l'importo corrispondente a ogni singola imputazione.]
2. Sui singoli capitoli, in conto residui, possono essere emessi titoli di spesa con imputazione anche a somme provenienti da più esercizi, riportando sui medesimi titoli l'importo corrispondente a ogni singolo esercizio.
3. Al fine di consentire che tutti i titoli di spesa siano estinti entro la chiusura dell'esercizio, il tesoriere regionale è autorizzato a commutare d'ufficio, con inizio dal 22 dicembre, i titoli di spesa non pagati in assegni circolari non trasferibili a favore delle persone beneficiarie.
4. I titoli di spesa estinti ai sensi del comma 3 si considerano, pertanto, agli effetti del rendiconto generale della Regione, come titoli pagati.
5. [I rapporti con il tesoriere regionale in relazione all'accertamento dell'effettivo pagamento degli assegni sono regolati con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale.]

Nota all'articolo 9
- Il testo dell'articolo 48 della legge regionale 21/2007, come abrogato dal presente articolo, è il seguente:
[**Art. 48** pagamento di ruoli di spesa fissa
1. L'autorizzazione a disporre pagamenti contenuta nei ruoli di spesa fissa è diretta ai dirigenti preposti al controllo interno di ragioneria, quali ordinatori secondari della spesa.
2. Gli ordini di pagamento, emessi dagli ordinatori secondari della spesa, sono diretti al tesoriere regionale il quale provvede al pagamento alle scadenze e alle condizioni specificate nei ruoli medesimi, o negli eventuali successivi ruoli di variazione.
3. Gli ordini di pagamento previsti al comma 2 possono essere sottoscritti anche mediante sistemi di elaborazione automatica.]

Nota all'articolo 10
- Il testo dell'articolo 50 della legge regionale 21/2007, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 50 altre forme di pagamento
1. Con decreto del **Ragioniere generale** sono individuate le spese per le quali il tesoriere regionale è autorizzato a contabilizzare pagamenti anticipati e le modalità di emissione dei titoli a copertura dei pagamenti stessi.
2. **Le spese di cui al comma 1 devono essere sollecitamente liquidate dalle strutture regionali competenti, che, contestualmente alla liquidazione, richiedono all'organo preposto all'esercizio del controllo preventivo di regolarità contabile sugli atti di liquidazione di emettere i relativi ordini di pagamento a copertura.**

Nota all'articolo 11
- Il testo dell'articolo 71 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 è il seguente:
Art. 71 regole tecniche
1. Le regole tecniche previste nel presente codice sono dettate, con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con i Ministri competenti, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ed il Garante per la protezione dei dati personali nelle materie di competenza, previa acquisizione obbligatoria del parere tecnico di DigitPA. Le amministrazioni competenti, la Conferenza unificata e il Garante per la protezione dei dati personali rispondono entro trenta giorni dalla richiesta di parere. In mancanza di risposta nel termine indicato nel periodo precedente, il parere si intende interamente favorevole.
[1-bis. Entro nove mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emanati su proposta del Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie, sentito il Ministro per la funzione pubblica, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono adottate le regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del sistema pubblico di connettività.]
1-ter. Le regole tecniche di cui al presente codice sono dettate in conformità ai requisiti tecnici di accessibilità di cui all'articolo 11 della legge 9 gennaio 2004, n. 4, alle discipline risultanti dal processo di standardizzazione tecnologica a livello internazionale ed alle normative dell'Unione europea.
2. Le regole tecniche vigenti nelle materie del presente codice restano in vigore fino all'adozione delle regole tecniche adottate ai sensi del presente articolo.

Nota all'articolo 15
- Per il testo dell'articolo 40 della legge regionale 21/2007, vedi nota all'articolo 2.

Nota all'articolo 16
- Il testo dell'articolo 46 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 è il seguente:
Art. 46 programmazione finanziaria
1. Ai fini dell'efficiente gestione del debito pubblico e per le finalità di cui all'articolo 47, le amministrazioni statali, incluse le loro articolazioni, e le amministrazioni pubbliche titolari di conti accesi presso la tesoreria dello Stato, comunicano telematicamente al Ministero dell'economia e delle finanze la stima dei flussi di cassa giornalieri con le cadenze e le modalità previste con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.
2. In caso di mancata ottemperanza all'obbligo di comunicazione, al dirigente titolare del centro di responsabilità amministrativa, viene applicata una sanzione amministrativa pecuniaria pari al 5 per cento della sua retribuzione di risultato.
3. Per gli enti territoriali diversi dallo Stato, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - e la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica con cadenza annuale, entro 90 giorni dalla chiusura di ciascun esercizio, svolgono un'attività di monitoraggio degli scostamenti dei dati effettivi rispetto a quelli comunicati dagli enti medesimi. In sede di Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica sono adottati gli interventi necessari al miglioramento della previsione giornaliera dei flussi che transitano nella tesoreria statale da parte degli enti di cui al comma precedente e eventualmente ridefinite le sanzioni in caso di mancato rispetto dell'obbligo di comunicazione previsto dal presente articolo. Per gli enti territoriali diversi dallo Stato le norme contenute nel presente articolo costituiscono principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e sono finalizzate alla tutela dell'unità economica della Repubblica italiana ai sensi dell'articolo 120, comma 2, della Costituzione e si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto di quanto previsto dai relativi statuti.
4. Al fine di migliorare la prevedibilità degli incassi che affluiscono alla tesoreria dello Stato, tutti i versamenti e riversamenti di tributi e contributi nella tesoreria statale d'importo unitario superiore a 500.000 euro, anche se effettuati con procedure diverse da quella prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, devono essere eseguiti con l'utilizzo di bonifici di importo rilevante, B.I.R, regolati attraverso il sistema Target. Per tali fattispecie, nonché per i riversamenti effettuati dagli intermediari relativi alla procedura di delega unica di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, è sancito l'obbligo di immissione nella procedura degli ordini di riversamento alla Tesoreria statale nel giorno lavorativo precedente alla data di regolamento.
5. In caso di mancato rispetto della disposizione di cui al comma 4 è posto a carico dei soggetti inadempienti l'obbligo del versamento al bilancio statale degli interessi legali calcolati per un giorno sull'importo versato.
6. Per le finalità di cui al presente articolo, il Ministero dell'economia e delle finanze è altresì autorizzato a stipulare protocolli d'intesa con i soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche che detengono conti presso la tesoreria dello Stato.

Nota all'articolo 17
- Il testo dell'articolo 52, comma 2, della legge regionale 21/2007 è il seguente:
Art. 52 termine per la presentazione dei rendiconti da parte dei funzionari delegati
- omissis -
2. Il termine per la presentazione dei rendiconti di cui al comma 1 scade l'1 marzo successivo alla fine del periodo al quale i rendiconti stessi si riferiscono.
- omissis -

Nota all'articolo 23
- Il testo dell'articolo 6 della legge regionale 11 agosto 2010, n. 16 è il seguente:
Art. 6 valutazione della prestazione
1. Al fine di valutare la prestazione organizzativa e individuale del personale, le amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale e gli enti del servizio sanitario della regione adottano progressivamente un apposito sistema di misurazione e di valutazione che individui le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e di valutazione della prestazione, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.
2. Per le finalità di cui al comma 1 le amministrazioni e gli enti adottano, con le modalità e per la durata stabilite dai rispettivi ordinamenti:
a) un documento programmatico o piano della prestazione, costantemente aggiornato ai fini dell'inserimento di eventuali variazioni nel periodo di riferimento, che definisce, con riferimento agli obiettivi individuati e alle risorse disponibili, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della prestazione dell'ente nonché gli obiettivi individuali assegnati ai dirigenti e relativi indicatori;
b) un documento di relazione sulla prestazione che evidenzia, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, rilevando gli eventuali scostamenti;
c) sistemi per la totale accessibilità dei dati relativi ai servizi resi dalla pubblica amministrazione tramite la pubblicità e la trasparenza degli indicatori e delle valutazioni operate da ciascuna pubblica amministrazione sulla base del sistema di valutazione gestibile anche mediante modalità interattive finalizzate alla partecipazione dei cittadini.
3. Gli obiettivi strategici e operativi sono definiti in relazione ai bisogni della collettività, alle priorità politiche e alle strategie dell'amministrazione o dell'ente; essi devono essere riferiti a un arco temporale determinato, definiti in modo specifico e misurabili in termini oggettivi e chiari, tenuto conto della qualità e quantità delle risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili.
4. Ogni amministrazione ed ente, singolarmente o in forma associata, si dota di un organismo indipendente di va-

lutazione della prestazione, in sostituzione del nucleo di valutazione, che esercita, in piena autonomia, le attività di cui al comma 6; esercita, altresì, le attività di controllo strategico e riferisce, in proposito, direttamente alla giunta, o comunque all'organo esecutivo o, per gli enti del servizio sanitario regionale, al direttore generale. Ai fini del contenimento della spesa corrente degli enti locali, nei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti le competenze attribuite all'organismo indipendente di valutazione possono essere conferite all'organo di revisione dell'ente.
5. L'organismo indipendente di valutazione è nominato dalla giunta, o comunque dall'organo esecutivo o, per gli enti del servizio sanitario regionale, dal direttore generale, per un periodo di tre anni, con possibilità di rinnovo per una sola volta. L'organismo indipendente di valutazione è costituito da un organo monocratico ovvero collegiale composto da tre componenti dotati di elevata professionalità ed esperienza maturata nel campo del management, della valutazione della prestazione e della valutazione del personale delle amministrazioni pubbliche; nei Comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti l'organismo è costituito da un organo monocratico. I componenti dell'organismo indipendente di valutazione non possono essere nominati tra soggetti dipendenti delle amministrazioni o degli enti stessi o che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza retribuite con i predetti partiti e organizzazioni sindacali, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione. La carica di consigliere comunale in comuni con popolazione sino a 5000 abitanti non determina l'incompatibilità di cui al precedente periodo purché la nomina quale componente dell'organismo avvenga presso altro ente.
6. L'organismo indipendente di valutazione della prestazione:
a) monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
b) comunica tempestivamente le criticità riscontrate alla giunta, o comunque all'organo esecutivo o, per gli enti del servizio sanitario regionale, al direttore generale;
c) valida la relazione sulla prestazione di cui al comma 2, lettera b); la validazione positiva delle attività dell'amministrazione o dell'ente è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti incentivanti;
d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi incentivanti, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
e) propone alla giunta, o comunque all'organo esecutivo o, per gli enti del servizio sanitario regionale, al direttore generale, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione a essi della retribuzione di risultato, qualora prevista;
f) è responsabile della corretta applicazione del sistema di valutazione;
g) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità di cui alle vigenti disposizioni.
7. Ai componenti dell'organismo indipendente di valutazione della Regione spetta un'indennità o un gettone di presenza da determinarsi con deliberazione della Giunta regionale, nonché il rimborso delle spese secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale).
7 bis. Ai componenti dell'organismo indipendente di valutazione degli enti locali del comparto spetta un'indennità da determinarsi con appositi atti delle singole amministrazioni, nonché il rimborso spese se e in quanto previsto dalla vigente normativa.
8. Il nucleo di valutazione di cui all'articolo 56 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421), e successive modifiche, in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, continua a operare sino alla relativa scadenza e, comunque, non oltre la data di nomina dell'organismo indipendente di valutazione.
9. Al fine di perseguire uniformità di comportamento la Giunta regionale definisce, con propria deliberazione, le linee guida per l'attività degli organismi indipendenti di valutazione.
10. I commi 31 e 33 dell'articolo 1 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21 (Norme urgenti in materia di enti locali, nonché di uffici di segreteria degli Assessori regionali), sono abrogati.
11. Il Consiglio regionale, nell'ambito della propria autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa, provvede a disciplinare, con le modalità di cui all'articolo 3, comma 5, della legge regionale 18/1996, e successive modifiche, le materie di cui al presente articolo.
12. Gli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 7 fanno carico all'unità di bilancio 10.1.1.1162 e al capitolo 597 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010. Gli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 8 continuano a far carico all'unità di bilancio 11.3.1.1180 e al capitolo 581 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010.

Nota all'articolo 24
- Per il testo dell'articolo 6 della legge regionale 16/2010, vedi nota all'articolo 23.

Nota all'articolo 25
- Il testo dell'articolo 1, commi da 1 a 14, della legge 190/2012 è il seguente:
Art. 1 disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione
1. In attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 116, e

degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110, la presente legge individua, in ambito nazionale, l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
2. La Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modificazioni, di seguito denominata «Commissione», opera quale Autorità nazionale anticorruzione, ai sensi del comma 1 del presente articolo. In particolare, la Commissione:
a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
b) approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica, di cui al comma 4, lettera c);
c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
d) esprime parere obbligatorio sugli atti di direttiva e di indirizzo, nonché sulle circolari del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dal comma 42, lettera l), del presente articolo;
f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni ai sensi dei commi 4 e 5 del presente articolo e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dai commi da 15 a 36 del presente articolo e dalle altre disposizioni vigenti;
g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.
3. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 2, lettera f), la Commissione esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni, e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dai piani di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dai commi da 15 a 36 del presente articolo e dalle altre disposizioni vigenti, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati. La Commissione e le amministrazioni interessate danno notizia, nei rispettivi siti web istituzionali, dei provvedimenti adottati ai sensi del presente comma e danno tempestiva comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sui detti siti alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica.
4. Il Dipartimento della funzione pubblica, anche secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:
a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
c) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.
5. Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica:
a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.
6. Ai fini della predisposizione del piano di prevenzione della corruzione, il prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione.
7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.
8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.
9. Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.
10. Il responsabile individuato ai sensi del comma 7 provvede anche:
a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.
11. La Scuola superiore della pubblica amministrazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità. Con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni, provvede alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione.
12. In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;
b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.
13. La sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato ai sensi del comma 7 non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.
14. In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare. Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività.

- omissis -

Nota all'articolo 26

- Il testo dell'articolo 43, comma 1, del decreto legislativo 23 marzo 2013, n. 33 è il seguente:

Art. 43 Responsabile per la trasparenza

1. All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

- omissis -

Nota all'articolo 30

- Il testo dell'articolo 52 della legge regionale 21/2007, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 52 termine per la presentazione dei rendiconti da parte dei funzionari delegati

1. I funzionari delegati dell'Amministrazione regionale presentano al competente Servizio della Direzione centrale preposta al controllo il rendiconto delle somme gestite al termine di ciascun esercizio finanziario munito dell'attestazione di riscontro **di regolarità amministrativa** del dirigente della struttura di appartenenza.
2. Il termine per la presentazione dei rendiconti di cui al comma 1 scade l'1 marzo successivo alla fine del periodo al quale i rendiconti stessi si riferiscono.

3. Le somme prelevate dai funzionari delegati sulle aperture di credito e che non siano state erogate alla chiusura dell'esercizio finanziario possono essere trattenute per effettuare pagamenti di spese esclusivamente riferibili all'esercizio scaduto. La giustificazione di tali pagamenti è compresa in un rendiconto suppletivo da presentarsi non oltre il 31 marzo.
4. **Al rendiconto del funzionario delegato è allegato, in luogo degli ordinativi estinti, un elenco analitico degli ordinativi medesimi che attesta espressamente l'avvenuto pagamento.**

Nota all'articolo 31
- Il testo dell'articolo 52 ter della legge regionale 21/2007, come abrogato dal presente articolo, è il seguente:
[**Art. 52** ter controllo a campione
1. Il riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati dai funzionari delegati, all'infuori di quanto previsto nel comma 2, è esercitato a campione, secondo le previsioni contenute in un regolamento.
2. Il riscontro amministrativo contabile dei rendiconti suppletivi, da presentarsi per le spese effettuate successivamente alla chiusura dell'esercizio con le somme riscosse con buono di prelevamento, è esercitato sempre.
3. Il numero dei rendiconti da controllare è pari al 30 per cento di quelli per i quali i funzionari delegati hanno l'obbligo di presentazione alle prescritte scadenze, previste nell'articolo 52, comma 2.
4. Il regolamento, di cui al comma 1:
a) individua i criteri per la scelta del campione, che privilegiano le situazioni di possibile criticità;
b) individua le modalità per la scelta del campione, da effettuare mediante procedura casuale;
c) disciplina le procedure per l'esercizio dell'attività di controllo;
d) disciplina la custodia dei rendiconti esclusi dal controllo.
4 bis. Il riscontro amministrativo contabile dei rendiconti presentati è esercitato entro il secondo esercizio finanziario successivo alla presentazione degli stessi.]

Nota all'articolo 33
- Il testo dell'articolo 59 quinques della legge regionale 21/2007, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 59 quinquies controllo interno di ragioneria
[1. Sugli atti inerenti i procedimenti di spesa adottati mediante l'utilizzo di sistemi informatici ai sensi degli articoli 59 ter e 59 quater, la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, secondo modalità e criteri stabiliti dalla Giunta regionale, dispone controlli a campione per verificare la regolarità degli atti ai sensi del capo VII.]
2. Le liquidazioni di spesa disposte con procedure informatiche ai sensi degli articoli 59 ter e 59 quater riportano, fino ad avvenuta operatività della gestione informatizzata dei flussi documentali, gli estremi della documentazione e degli accertamenti idonei a comprovare atti adeguati ad attestare il diritto del creditore.
[3. Il regolamento di cui al comma 1 dell'articolo 59 quater disciplina le modalità e i criteri con cui si effettua il controllo, anche a campione, per verificare la regolarità delle procedure di liquidazione delle spese, nonché applicando tecnologie atte a garantire l'evidenza dei singoli aggiornamenti degli archivi informatici.]

Nota all'articolo 34
- Il testo dell'articolo 53 della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 53 prima programmazione delle attività della Centrale unica
1. In sede di prima applicazione, la programmazione delle attività della Centrale unica di committenza regionale è effettuata dalla Giunta regionale, entro il 31 marzo 2015, su proposta dell'Assessore competente in materia di centralizzazione della committenza.
2. Ferma restando l'attività programmatoria da espletarsi nel corso del 2015, la Centrale unica di committenza regionale opera a favore degli enti locali a decorrere dall'1 gennaio 2016; nelle more della sua attivazione e della istituzione delle Unioni territoriali intercomunali, gli enti locali, fino al 30 giugno 2015, continuano a svolgere singolarmente le attività contrattuali con la facoltà di avvalersi delle forme associative previste dalla normativa regionale vigente.

Nota all'articolo 35
- Il testo dell'articolo 53, comma 1, della legge regionale 21/2007 è il seguente:
Art. 53 controllo interno di ragioneria
1. Il controllo interno preventivo di ragioneria si esercita sulle proposte di deliberazioni giuntali relative a:
a) atti di programmazione della spesa dell'Amministrazione regionale;
b) accordi di programma;
c) regolamenti.
- omissis -

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 79
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale l'8 gennaio 2015;
- assegnato alla I Commissione permanente il 9 gennaio 2015;
- esaminato dalla I Commissione permanente nelle sedute del 19 e 22 gennaio 2015 e, in quest'ultima, approvato a

maggioranza, senza modifiche, con relazione di maggioranza del consigliere Liva;
- esaminato dal Consiglio regionale nelle sedute antimeridiana e pomeridiana del 2 febbraio 2015 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza, con modifiche;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 1436/P dd. 5 febbraio 2015.

15_7_1_LRE_2

Legge regionale 13 febbraio 2015, n. 2
Disposizioni in materia di trattamento economico dei consiglieri e degli assessori regionali, nonché di funzionamento dei gruppi consiliari. Modifiche alle leggi regionali 2/1964, 52/1980, 21/1981, 38/1995, 13/2003, 18/2011 e 3/2014.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

CAPO I - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ASSEGNO VITALIZIO

Art. 1 finalità

1. La presente legge si inserisce nell'azione di contenimento della spesa pubblica riferita ai costi della rappresentanza politica regionale esercitata sia in forma individuale, sia in forma collettiva e organica. In particolare, la presente legge detta disposizioni per un'ulteriore riduzione dei costi della politica mediante una pluralità d'interventi, permanenti e temporanei riconducibili ai principi di ragionevolezza e proporzionalità; contiene ulteriori modifiche in materia di assegno vitalizio spettante ai consiglieri regionali cessati dal mandato, agli aventi diritto e agli assessori regionali cessati dalla carica, nonché disposizioni di modifica di altre normative regionali in materia di trattamento giuridico ed economico dei consiglieri.

Art. 2 assegno vitalizio

1. In analogia a quanto previsto dai regolamenti parlamentari vigenti, l'assegno vitalizio previsto e disciplinato dalle leggi regionali 13 settembre 1995, n. 38 (Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali e modifiche alla legge regionale 9 settembre 1964, n. 2), e 12 agosto 2003, n. 13 (Norme modificative in materia di ordinamento e organizzazione dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale, nonché sulla determinazione delle indennità spettanti al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione e agli assessori), spetta ai consiglieri regionali cessati dal mandato e agli assessori regionali cessati dalla carica che abbiano compiuto i sessantacinque anni di età e abbiano corrisposto i contributi previsti per un periodo di almeno cinque anni.
2. La corresponsione dell'assegno può essere anticipata, per un massimo di cinque anni, su richiesta del consigliere regionale o dell'assessore regionale che abbia versato i contributi, anche volontari, per almeno nove anni sei mesi e un giorno. In tal caso l'assegno è ridotto proporzionalmente nella misura del 2,5 per cento del suo ammontare per ogni anno di anticipazione rispetto al sessantacinquesimo anno d'età.
3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano ai consiglieri regionali e agli assessori regionali cui l'assegno vitalizio sia già corrisposto, anche qualora la relativa erogazione sia sospesa secondo quanto previsto dall'articolo 14 della legge regionale 38/1995 e dall'articolo 8 della legge regionale 13/2003.

Art. 3 riduzione temporanea dell'assegno vitalizio

1. A decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della presente legge e sino al 30 giugno 2018, l'assegno vitalizio e la sua quota, previsti e disciplinati dalle leggi regionali 38/1995 e 13/2003, sono ridotti nel loro ammontare mensile lordo secondo le percentuali progressive di cui all'allegata tabella A, ovvero di cui all'allegata tabella B, qualora il beneficiario dell'assegno e della sua quota sia in godimento di un assegno vitalizio erogato dal Parlamento europeo, dal Parlamento nazionale o da altro Consiglio regionale. A seguito della riduzione prevista dal presente comma l'importo dell'assegno vitalizio e della sua quota non può essere comunque inferiore a 1.500 euro mensili lordi.
2. Il beneficiario dell'assegno vitalizio e della sua quota, entro quindici giorni dall'entrata in godimento di un assegno vitalizio erogato dal Parlamento europeo, dal Parlamento nazionale o da altro Consiglio regionale, è tenuto a darne comunicazione formale ai competenti uffici ai fini della riduzione prevista al comma 1, nonché dei conseguenti ed eventuali conguagli.
3. Le riduzioni previste al comma 1 non trovano applicazione qualora l'importo dell'assegno e della sua quota, erogati ai sensi delle leggi regionali 38/1995 e 13/2003, sia pari o inferiore a 1.500 euro mensili lordi.

4. Nel caso in cui l’assegno vitalizio venga corrisposto sia in relazione al mandato di consigliere regionale che in relazione alla carica di assessore regionale, le disposizioni di cui al presente articolo si applicano in relazione all’importo risultante dalla somma dei due assegni, determinato secondo quanto previsto dall’articolo 9, comma 1, della legge regionale 13/2003.

Art. 4 esercizio dell’opzione

1. Il beneficiario dell’assegno vitalizio e della sua quota, previsti e disciplinati dalle leggi regionali 38/1995 e 13/2003, nel caso assuma una delle cariche di seguito indicate, è tenuto a optare tra l’assegno vitalizio in erogazione e qualsivoglia emolumento previsto per la carica:
a) presidente, vicepresidente o amministratore delegato di istituti ed enti pubblici anche economici, la cui nomina, proposta, designazione o approvazione di nomina sia demandata a organi regionali;
b) presidente, vicepresidente o amministratore delegato di società al cui capitale la Regione e gli enti regionali, nelle varie forme di intervento o di partecipazione, anche indiretta, concorra per un importo superiore al venti per cento;
c) presidente, vicepresidente o amministratore delegato di enti o istituti privati per cui la Regione o gli enti regionali concorrano al funzionamento in misura superiore al cinquanta per cento dell’ammontare complessivo delle spese di gestione esposte in bilancio e a condizione che queste superino la somma annua di 200.000 euro.
2. L’opzione di cui al comma 1 deve essere esercitata entro quindici giorni dalla nomina, proposta, designazione o approvazione di nomina e, comunque, prima dell’assunzione della relativa carica, mediante comunicazione formale ai competenti uffici.
3. Qualora, entro il termine previsto al comma 2, il beneficiario dell’assegno vitalizio e della sua quota non effettui la comunicazione prevista, ovvero comunichi di non optare per l’erogazione dell’assegno vitalizio, l’erogazione dell’assegno è sospesa per tutta la durata della carica.
4. L’erogazione dell’assegno vitalizio, sospeso ai sensi del comma 3, è ripristinata dal primo giorno del mese successivo a quello in cui avviene la cessazione dalla carica.
5. Le disposizioni di cui al presente articolo non trovano applicazione nel caso la carica venga assunta a titolo gratuito, fermo restando l’obbligo di formale comunicazione entro i termini previsti al comma 2.

CAPO II - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 13 SETTEMBRE 1995, N. 38

Art. 5 modifiche agli articoli 14, 16 e 17 della legge regionale 38/1995

1. Al comma 2 dell’articolo 14 della legge regionale 38/1995, dopo le parole <<o ad altro Consiglio regionale>>, sono aggiunte le seguenti: <<ovvero venga nominato componente del Governo nazionale o assessore regionale>>.
2. Al comma 1 dell’articolo 16 della legge regionale 38/1995 sono apportate le seguenti modifiche:
a) alla lettera a) le parole <<o il convivente “more uxorio” che abbia i requisiti di impegno e di stabilità indicati dalla giurisprudenza della Corte costituzionale>> sono soppresse;
b) la lettera c) è abrogata.
3. Al comma 2 dell’articolo 17 della legge regionale 38/1995 sono apportate le seguenti modifiche:
a) le parole <<o del convivente “more uxorio”>> sono soppresse;
b) le parole <<tra i figli in parti uguali>> sono sostituite dalle seguenti: <<in parti uguali tra i figli aventi i requisiti previsti all’articolo 16>>;
c) dopo le parole <<tra gli altri figli>> sono aggiunte le seguenti: <<aventi i requisiti previsti all’articolo 16>>.

CAPO III - MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 12 AGOSTO 2003, N. 13

Art. 6 modifica all’articolo 8 della legge regionale 13/2003

1. Al comma 2 dell’articolo 8 della legge regionale 13/2003, dopo le parole <<assessore di un’altra Regione>>, sono aggiunte le seguenti: <<o componente del Governo nazionale>>.

CAPO IV - MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 26 MARZO 2014, N. 3

Art. 7 modifica all’articolo 10 della legge regionale 3/2014

1. Al comma 1 dell’articolo 10 della legge regionale 26 marzo 2014, n. 3 (Disposizioni in materia di organizzazione e di personale della Regione, di agenzie regionali e di enti locali), le parole <<all’emanazione di nuove norme che ridefiniscano le modalità di determinazione dell’ammontare mensile dell’assegno vitalizio>> sono sostituite dalle seguenti: <<al 30 giugno 2018>>.

CAPO V - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2011, N. 18

Art. 8 modifiche all'articolo 17 della legge regionale 18/2011

1. All'articolo 17 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Legge finanziaria 2012), sono apportate le seguenti modifiche:
a) nel primo periodo del comma 6, dopo le parole <<e della sua quota>>, sono aggiunte le seguenti: <<, senza rivalutazione monetaria né corresponsione di interessi>>;
b) il secondo periodo del comma 6 è soppresso;
c) al comma 6 quater le parole <<centottanta giorni decorrenti>> sono sostituite dalle seguenti: <<dieci mesi>>.

CAPO VI - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 1981, N. 21

Art. 9 modifiche agli articoli 3 e 4 della legge regionale 21/1981

1. Al quarto comma dell'articolo 3 della legge regionale 23 aprile 1981, n. 21 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 settembre 1964, n. 2 e successive modificazioni), dopo le parole <<tra loro cumulabili>> sono aggiunte le seguenti: <<, ai consiglieri regionali con più incarichi compete l'indennità aggiuntiva di importo maggiore>>.
2. All'articolo 4 della legge regionale 21/1981 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 4 dopo le parole <<chilometri trecento>> sono aggiunte le seguenti: <<; per il consigliere candidato alla carica di Presidente della Regione, che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato eletto Presidente, è stabilito il chilometraggio relativo alla circoscrizione elettorale di appartenenza>>;
b) al comma 5 bis le parole <<di malattia o>> e le parole <<da malattia o>> sono soppresse.

CAPO VII - MODIFICA ALLA LEGGE REGIONALE 9 SETTEMBRE 1964, N. 2

Art. 10 modifica all'articolo 2 della legge regionale 2/1964

1. Al quarto comma dell'articolo 2 della legge regionale 9 settembre 1964, n. 2 (Determinazione delle indennità di carica spettanti al Presidente del Consiglio Regionale, al Presidente della Giunta Regionale ed agli Assessori e determinazione dell'indennità di presenza dei Consiglieri), le parole <<quarto comma>> sono sostituite dalle seguenti: <<terzo comma>>.

CAPO VIII - ABROGAZIONE DELL'ARTICOLO 7 TER DELLA LEGGE REGIONALE 28 OTTOBRE 1980, N. 52

Art. 11 abrogazione dell'articolo 7 ter della legge regionale 52/1980

1. L'articolo 7 ter della legge regionale 28 ottobre 1980, n. 52 (Norme per il funzionamento dei gruppi consiliari), come inserito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 44/1996, è abrogato.

CAPO IX - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 12 norma transitoria in materia di assegno vitalizio

1. Le disposizioni di cui all'articolo 2 trovano applicazione a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello di entrata in vigore della presente legge.
2. A decorrere dalla medesima data prevista al comma 1 non trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 7, commi 3 e 3 bis, della legge regionale 38/1995, e di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale 13/2003.

Art. 13 norma transitoria in materia di riduzione temporanea dell'assegno vitalizio

1. In sede di prima applicazione, qualora il beneficiario dell'assegno e della sua quota sia già in godimento di un assegno vitalizio erogato dal Parlamento europeo, dal Parlamento nazionale o da altro Consiglio regionale, la comunicazione di cui all'articolo 3, comma 2, deve essere effettuata entro trenta giorni decorrenti dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 14 norma transitoria in materia di esercizio dell'opzione

1. In sede di prima applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, qualora alla data di entrata in vigore della presente legge il titolare dell'assegno vitalizio e della sua quota abbia già assunto una delle cariche previste al comma 1, l'opzione ivi prevista deve essere esercitata entro centoventi giorni decorrenti dall'entrata in vigore della presente legge. In tale ipotesi, la sospensione dell'erogazione dell'assegno vitalizio decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui avviene la comunicazione prevista al comma 3 da parte del titolare dello stesso ovvero, in caso di mancata comunicazione, dal primo giorno del mese successivo a quello in cui avviene la scadenza del termine previsto dal presente articolo.

Art. 15 norma transitoria in materia di restituzione dei contributi pro vitalizio

1. Il termine di dieci mesi previsto al comma 6 quater dell'articolo 17 della legge regionale 18/2011, come modificato dall'articolo 8, comma 1, lettera c), si applica alle domande già presentate ai sensi dei commi 6, 6 bis e 6 ter del medesimo articolo 17 della legge regionale 18/2011 alla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 16 entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 13 febbraio 2014

SERRACCHIANI

Tabella A (riferita all'articolo 3, comma 1)

Percentuali progressive di riduzione

Importo mensile lordo assegno vitalizio/quota	Aliquota di riduzione
Da 0,00 sino a 2.000,00 euro	6 %
Da 2.000,01 e sino a 4.000,00 euro	9 %
Da 4.000,01 e sino a 6.000,00 euro	12 %
Oltre 6.000,00 euro	15 %

Tabella B (riferita all'articolo 3, comma 1)

Percentuali progressive di riduzione

Importo mensile lordo assegno vitalizio/quota	Aliquota di riduzione
Da 0,00 sino a 2.000,00 euro	9 %
Da 2.000,01 e sino a 4.000,00 euro	13,5 %
Da 4.000,01 e sino a 6.000,00 euro	18 %
Oltre 6.000,00 euro	22,5 %

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Il testo riportato tra le parentesi quadre è abrogato.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 14 della legge regionale 13 settembre 1995, n. 38 è il seguente:

Art. 14 sospensione dell'assegno

1. Qualora il consigliere già cessato dal mandato rientri a far parte del Consiglio regionale, il pagamento dell'assegno vitalizio, di cui eventualmente già goda, resta sospeso per tutta la durata del nuovo mandato consiliare. Alla cessazione del mandato, l'assegno sarà ripristinato tenendo conto dell'ulteriore periodo di contribuzione, fermo restando il limite massimo di cui all'articolo 8.
2. L'erogazione dell'assegno vitalizio è altresì sospesa qualora il titolare dello stesso venga eletto al Parlamento

europeo, al Parlamento nazionale o ad altro Consiglio regionale; l'assegno è ripristinato dal primo giorno del mese successivo a quello della cessazione da tali mandati.
3. È obbligo del titolare dell'assegno comunicare all'Ufficio di Presidenza del Consiglio l'avvenuta elezione di cui al comma 2.

- Il testo dell'articolo 8 della legge regionale 12 agosto 2003, n. 13 è il seguente:
Art. 8 sospensione dell'assegno vitalizio
1. Qualora l'assessore cessato dalla carica venga nuovamente nominato componente della Giunta regionale, il pagamento dell'assegno vitalizio, di cui eventualmente già goda, resta sospeso per tutta la durata della carica. Alla cessazione della stessa, l'assegno viene ripristinato tenendo conto dell'ulteriore periodo di contribuzione, fermo restando il limite massimo di cui all'articolo 8 della legge regionale 38/1995.
2. L'erogazione dell'assegno vitalizio è altresì sospesa qualora il titolare dello stesso venga eletto al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale o ad un Consiglio regionale o venga nominato assessore di un'altra Regione; l'assegno è ripristinato dal primo giorno del mese successivo a quello della cessazione da tali mandati o della nuova carica.
3. È obbligo del titolare dell'assegno comunicare alla Giunta regionale l'avvenuta elezione o nomina di cui al comma 2.
4. L'erogazione dell'assegno vitalizio all'ex consigliere regionale è analogamente sospesa in caso di nomina del titolare ad assessore regionale.

Nota all'articolo 3
- Il testo dell'articolo 9 della legge regionale 13/2003 è il seguente:
Art. 9 cumulo di assegni vitalizi
1. Qualora il diritto all'assegno vitalizio venga maturato sia in relazione alla carica di assessore regionale che in relazione al mandato di consigliere regionale, la somma dei due assegni non può eccedere la misura prevista dall' articolo 8 della legge regionale 38/1995 in relazione agli anni complessivi di contribuzione.
2. In tal caso la somma complessivamente dovuta fa carico al bilancio del Consiglio regionale.
2 bis. Nell'ipotesi prevista al comma 1, la corresponsione degli assegni vitalizi può essere anticipata, su richiesta, per un massimo di cinque anni. In tal caso ciascuno degli assegni è ridotto proporzionalmente nella misura del cinque per cento del loro ammontare per ogni anno di anticipazione rispetto al sessantesimo anno di età, salvo quanto previsto all' articolo 7, comma 4, della legge regionale 38/1995. In ogni caso la somma dei due assegni non può eccedere la misura prevista dagli articoli 7 e 8 della legge regionale 38/1995 per il medesimo periodo di contribuzione complessiva e di anticipazione.

Note all'articolo 5
- Il testo dell'articolo 14 della legge regionale 38/1995, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 14 sospensione dell'assegno
1. Qualora il consigliere già cessato dal mandato rientri a far parte del Consiglio regionale, il pagamento dell'assegno vitalizio, di cui eventualmente già goda, resta sospeso per tutta la durata del nuovo mandato consiliare. Alla cessazione del mandato, l'assegno sarà ripristinato tenendo conto dell'ulteriore periodo di contribuzione, fermo restando il limite massimo di cui all'articolo 8.
2. L'erogazione dell'assegno vitalizio è altresì sospesa qualora il titolare dello stesso venga eletto al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale o ad altro Consiglio regionale **ovvero venga nominato componente del Governo nazionale o assessore regionale**; l'assegno è ripristinato dal primo giorno del mese successivo a quello della cessazione da tali mandati.
3. È obbligo del titolare dell'assegno comunicare all'Ufficio di Presidenza del Consiglio l'avvenuta elezione di cui al comma 2.

- Il testo dell'articolo 16 della legge regionale 13 settembre 1995, n. 38, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 16 quota dell'assegno vitalizio
1. Dopo la morte del consigliere, hanno diritto a conseguire una quota dell'assegno vitalizio, secondo quanto previsto dall'articolo 17:
a) il coniuge [o il convivente <<more uxorio>> che abbia i requisiti di impegno e di stabilità indicati dalla giurisprudenza della Corte costituzionale];
b) i figli fino al diciottesimo anno di età;
[c) i figli fino al ventiseiesimo anno di età se studenti o titolari di reddito inferiore a quello previsto per le persone fiscalmente a carico;]
d) i figli inabili a proficuo lavoro in modo permanente ed assoluto.
2. Condizione indispensabile per il conseguimento della quota dell'assegno vitalizio è che il consigliere, al momento del decesso, abbia maturato il requisito di contribuzione prescritto per il diritto all'assegno, salvo quanto disposto dal comma 3.
3. Se il consigliere decede nel corso della legislatura, la quota dell'assegno spetta agli aventi causa purché il consigliere abbia versato contributi per più di trenta mesi. In tal caso la quota dell'assegno è commisurata agli anni effettivi di contribuzione; la frazione di anno superiore a sei mesi si considera come anno intero, quella inferiore non

viene considerata.

- Il testo dell'articolo 17 della legge regionale 38/1995, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 17 misura della quota dell'assegno
1. La quota riferita all'assegno che sarebbe spettato al consigliere deceduto è attribuita ai soggetti di cui all'articolo 16, nella misura complessiva del sessanta per cento.
2. In caso di mancanza o di morte successiva del coniuge [o del convivente <<more uxorio>>] la quota dell'assegno è suddivisa **in parti uguali tra i figli aventi i requisiti previsti all'articolo 16**. Se uno di essi decede, o perde altrimenti il diritto, la quota dell'assegno viene ridistribuita tra gli altri figli **aventi i requisiti previsti all'articolo 16**.
3. Qualora uno dei beneficiari della quota entri a far parte del Consiglio regionale, del Parlamento nazionale, di quello europeo o di altro Consiglio regionale, il pagamento resta sospeso per tutta la durata di esercizio del mandato ed è ripristinato alla cessazione di questo. Si applica il disposto del comma 3 dell'articolo 14.
4. La quota dell'assegno vitalizio decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della morte del consigliere.

Nota all'articolo 6
- Il testo dell'articolo 8 della legge regionale 12 agosto 2003, n. 13, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 8 sospensione dell'assegno vitalizio
1. Qualora l'assessore cessato dalla carica venga nuovamente nominato componente della Giunta regionale, il pagamento dell'assegno vitalizio, di cui eventualmente già goda, resta sospeso per tutta la durata della carica. Alla cessazione della stessa, l'assegno viene ripristinato tenendo conto dell'ulteriore periodo di contribuzione, fermo restando il limite massimo di cui all'articolo 8 della legge regionale 38/1995.
2. L'erogazione dell'assegno vitalizio è altresì sospesa qualora il titolare dello stesso venga eletto al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale o ad un Consiglio regionale o venga nominato assessore di un'altra Regione **o componente del Governo nazionale**; l'assegno è ripristinato dal primo giorno del mese successivo a quello della cessazione da tali mandati o della nuova carica.
3. È obbligo del titolare dell'assegno comunicare alla Giunta regionale l'avvenuta elezione o nomina di cui al comma 2.
4. L'erogazione dell'assegno vitalizio all'ex consigliere regionale è analogamente sospesa in caso di nomina del titolare ad assessore regionale.

Nota all'articolo 7
- Il testo dell'articolo 10 della legge regionale26 marzo 2014, n. 3, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 10 rivalutazione annuale degli assegni vitalizi
1. La rivalutazione annuale prevista dall' articolo 8, comma 1, della legge regionale 38/1995, non trova applicazione dall'1 gennaio 2014 e fino **al 30 giugno 2018**.

Nota all'articolo 8
- Il testo dell'articolo 17, commi da 6 a 6 quater, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 17 abrogazione dell'istituto dell'assegno vitalizio e norme in materia di trattamento indennitario dei consiglieri e degli assessori regionali

- omissis -

6. Dalla prima legislatura successiva a quella in cui entra in vigore la presente legge coloro ai quali non sia ancora stato corrisposto l'assegno vitalizio di cui alla legge regionale 38/1995 e di cui alla legge regionale 13/2003, hanno facoltà di ottenere la restituzione di quanto versato a titolo di contributo per la corresponsione dell'assegno vitalizio e della sua quota, **senza rivalutazione monetaria né corresponsione di interessi**. [Sulle somme restituite a tale titolo spettano gli interessi nella misura legale per i soli contributi versati successivamente al primo quinquennio, decorsi trenta giorni dall'accertamento, da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, della sussistenza dei requisiti e dell'ammontare della somma in restituzione ai sensi del comma 6 bis, e sino al saldo.]
6 bis. La facoltà di cui al comma 6 si esercita mediante apposita domanda da presentarsi per iscritto al Presidente del Consiglio regionale; l'accertamento, da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, della sussistenza dei requisiti e dell'ammontare della somma in restituzione ai sensi del comma 6 determina la perdita di ogni diritto in ordine alla corresponsione dell'assegno vitalizio e della sua quota secondo quanto previsto dalle leggi regionali 13 settembre 1995, n. 38 (Disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri regionali e modifiche alla legge regionale 9 settembre 1964, n. 2) e 12 agosto 2003, n. 13 (Norme modificative in materia di ordinamento e organizzazione dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale, nonché sulla determinazione delle indennità spettanti al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione e agli assessori).
6 ter. Le competenze attribuite dal comma 6 bis al Presidente del Consiglio regionale e all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale sono esercitate, con riguardo agli assessori, dal Presidente della Regione e dalla Giunta regionale.
6 quater. L'accertamento da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e della Giunta regionale della sussistenza dei requisiti e dell'ammontare della somma in restituzione ai sensi dei commi 6 bis e 6 ter è adottato entro **dieci mesi** dalla data di presentazione della relativa domanda.

- omissis -

Note all'articolo 9
- Il testo dell'articolo 3 della legge regionale 23 aprile 1981, n. 21, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 3
Ai Consiglieri eletti a far parte dell'Ufficio di Presidenza compete una indennità aggiuntiva di funzione nella misura del 40 per cento dell'indennità di carica del Presidente del Consiglio regionale se eletti Vice Presidenti del Consiglio, nella misura del 30 per cento dell'indennità di carica del Presidente del Consiglio regionale se eletti Segretari dell'Ufficio di Presidenza.
Ai Consiglieri eletti Presidenti di Commissione permanente o speciale e di analoghi organi collegiali istituiti a norma del regolamento interno del Consiglio e ai Presidenti dei gruppi consiliari compete una indennità aggiuntiva di funzione in misura uguale a quella spettante ai Vice Presidenti del Consiglio.
Al Presidente del Consiglio compete un trattamento complessivo pari a quello goduto dal Presidente della Giunta regionale.
Le indennità previste al primo e al secondo comma non sono tra loro cumulabili, **ai consiglieri regionali con più incarichi compete l'indennità aggiuntiva di importo maggiore**.

- Il testo dell'articolo 4, commi da 4 a 5 bis, della legge regionale 21/1981, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 4
- omissis -
4. Ai predetti fini le percorrenze per ogni singolo viaggio di andata e ritorno vengono stabilite nel seguente chilometraggio: per i consiglieri della Circoscrizione di Trieste, chilometri cinquanta; per i consiglieri della Circoscrizione di Gorizia, chilometri centoquaranta; per i consiglieri della Circoscrizione di Udine, chilometri duecento; per i consiglieri delle Circoscrizioni di Pordenone e di Tolmezzo, **chilometri trecento; per il consigliere candidato alla carica di Presidente della Regione, che ha conseguito un numero di voti validi immediatamente inferiore a quello del candidato eletto Presidente, è stabilito il chilometraggio relativo alla circoscrizione elettorale di appartenenza**.
5. Per ogni giornata di assenza dalle sedute di Consiglio o di Commissioni permanenti con presenza obbligatoria viene operata una trattenuta del rimborso forfetario di cui al comma 1, nella misura stabilita dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.
5 bis. La trattenuta di cui al comma 5 non viene operata in caso [di malattia o] di assenza documentata derivante da impegni fuori dal territorio regionale inerenti al mandato consiliare per incarico o missione disposti dal Presidente del Consiglio. La trattenuta non viene altresì operata in caso di assenza documentata derivante [da malattia o] da impegni fuori dal territorio regionale inerenti al mandato di Giunta del Presidente della Regione e degli Assessori.
- omissis -

Nota all'articolo 10
- Il testo dell'articolo 2 della legge regionale 9 settembre 1964, n. 2, come modificato dal presente articolo, è il seguente:
Art. 2
La misura dell'indennità di presenza di cui all' articolo 19, secondo comma, dello Statuto speciale della Regione è fissata in 6.300 euro mensili lordi.
Per ogni giornata di assenza ingiustificata dalle sedute del Consiglio o delle Commissioni permanenti verrà operata una trattenuta pari a un ventunesimo della predetta indennità mensile. Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza sono stabiliti i casi in cui l'assenza è da ritenersi giustificata.
Per la corresponsione dell'assegno di cui all'articolo 15, comma 4-ter, della legge 19 marzo 1990, n.55, come introdotto dall'articolo 1, comma 1, della legge 18 gennaio 1992, n.16, e sostituito dall'articolo 2 della legge 12 gennaio 1994, n.30, la percentuale di riduzione dell'indennità di cui al primo comma è fissata nella misura del 36 per cento.
Al consigliere che sia stato sospeso è corrisposto, in caso di provvedimento di proscioglimento, con riferimento al periodo di sospensione, un assegno pari alla differenza tra l'assegno erogato a norma del **terzo comma** e l'indennità ad esso spettante.

Nota all'articolo 11
- Il testo dell'articolo 7 ter della legge regionale 52/1980, abrogato dal presente articolo, è il seguente:
[**Art. 7** ter
1. Al personale assunto con contratto a tempo determinato ai sensi dell'articolo 5, come modificato dall'articolo 15 della legge regionale 35/1996, non si applicano le disposizioni dell'articolo 10 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.]

Note all'articolo 12
- Il testo dell'articolo 7 della legge regionale 38/1995 è il seguente:
Art. 7 assegno vitalizio
1. Ai consiglieri regionali cessati dal mandato, che abbiano compiuto sessanta anni di età e che abbiano corrisposto i contributi di cui all'articolo 3 per un periodo di almeno cinque anni, spetta, quale parte integrante del trattamento indennitario, l'assegno vitalizio di cui alla lettera d) dell'articolo 1.
2. Ai fini del computo del periodo di mandato eccedente il quinquennio minimo di contribuzione, la frazione di anno

superiore a sei mesi si considera come anno intero, quella inferiore non viene considerata.
3. La corresponsione dell'assegno vitalizio può essere anticipata, per un massimo di cinque anni, su richiesta del consigliere che abbia versato i contributi, anche volontari, per almeno nove anni sei mesi e un giorno. In tal caso l'assegno è ridotto proporzionalmente nella misura del cinque per cento del suo ammontare per ogni anno di anticipazione rispetto al sessantesimo anno di età.
3 bis. È altresì consentita la corresponsione anticipata dell'assegno vitalizio, per un massimo di undici mesi, su richiesta del consigliere che abbia versato i contributi, anche volontari, per almeno nove anni, sei mesi e un giorno; in tal caso l'assegno è ridotto nella misura dello 0,42 per cento del suo ammontare per ogni mese di anticipazione rispetto al sessantesimo anno di età.
4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai consiglieri regionali che saranno eletti per la prima volta nelle legislature successive a quella in cui entra in vigore la presente legge. Per i consiglieri in carica o cessati dal mandato alla data di entrata in vigore della presente legge continua ad essere applicata la previgente disciplina.

- Il testo dell'articolo 7 della legge regionale 13/2003 è il seguente:
Art. 7 assegno vitalizio
1. Agli assessori cessati dalla carica, che abbiano compiuto i sessanta anni di età e che abbiano corrisposto i contributi di cui all'articolo 4 per un periodo di almeno cinque anni, spetta, quale parte integrante del trattamento indennitario, un assegno vitalizio.
2. Per la determinazione della misura dell'assegno vitalizio, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 8 della legge regionale 38/1995.
3. Ai fini del computo del periodo di mandato eccedente il quinquennio minimo di contribuzione, la frazione di anno superiore a sei mesi si considera come anno intero, quella inferiore non viene considerata.
4. La corresponsione dell'assegno vitalizio può essere anticipata, per un massimo di cinque anni, su richiesta dell'assessore che abbia versato i contributi, anche volontari, per almeno nove anni, sei mesi e un giorno. In tal caso l'assegno è ridotto proporzionalmente nella misura del cinque per cento del suo ammontare per ogni anno di anticipazione rispetto al sessantesimo anno di età.
5. Qualora durante la permanenza in carica l'assessore divenga inabile al lavoro in modo permanente e totale trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli articoli 9 e 10 della legge regionale 38/1995. Il Presidente della Regione è autorizzato a stipulare la polizza di cui all'articolo 7 della legge regionale 21/1981 per gli assessori.
6. All'assessore che abbia versato i contributi di cui all'articolo 4 per un periodo inferiore a cinque anni ma superiore a trenta mesi si applicano, con riferimento all'indennità di cui all'articolo 4 ed in quanto compatibili, le norme contenute nell'articolo 11 della legge regionale 38/1995, come da ultimo modificato dall'articolo 20 della presente legge.
7. L'assessore che sia cessato dalla carica prima della fine della legislatura può esercitare, con riferimento all'indennità di cui all'articolo 4 e secondo le modalità di cui all'articolo 12 della legge regionale 38/1995, la facoltà ivi prevista per i consiglieri regionali; la domanda va presentata al Presidente della Regione.
8. Per la decorrenza dell'assegno vitalizio trovano applicazione le norme di cui all'articolo 13 della legge regionale 38/1995.

Nota all'articolo 15
- Per il testo dell'articolo 17 della legge regionale 18/2011 vedi nota all'articolo 8.

LAVORI PREPARATORI
Progetti di legge
n. 80
- d'iniziativa dei consiglieri Bianchi, Dal Zovo, Frattolin, Sergo, Ussai, presentato al Consiglio regionale il 20 gennaio 2015 e assegnato il 21 gennaio 2015 alla V Commissione permanente;
n. 81
- d'iniziativa dei consiglieri Agnola, Cargnelutti, Colautti, Gabrovec, Lauri, Marini, Paviotti, Shaurli, Tondo, Violino, presentato al Consiglio regionale il 22 gennaio 2015 e nella stessa data assegnato alla V Commissione permanente;
- illustrati ed esaminati preliminarmente dalla V Commissione permanente nella seduta del 29 gennaio 2015; abbinati ai sensi dell'articolo 93, comma 1, del Regolamento interno, con scelta del progetto di legge n. 81 quale testo base;
- testo base esaminato dalla V Commissione permanente nella seduta del 29 gennaio 2015 e approvato nella stessa seduta, a maggioranza, senza modifiche, con relazioni, di maggioranza, del consigliere Cargnelutti e, di minoranza, del consigliere Bianchi;
- testo proposto dalla V Commissione permanente esaminato e approvato dal Consiglio regionale, a maggioranza, con modifiche, nella seduta pomeridiana del 5 febbraio 2015;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 1707/P dd. 11 febbraio 2015.

15_7_1_DPR_19_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 febbraio 2015, n. 019/Pres.

LR 10/2008, art. 4, commi 3 e 4. Conferimento dell'incarico di Revisore contabile dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 13 ottobre 2008, n. 10, come da ultimo modificata con l'articolo 6, comma 23, della legge regionale 4 agosto 2014, n. 15 (Assestamento del bilancio 2014 e del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), con la quale è stato istituito l'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia;
VISTE in particolare le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 3 e 4, le quali stabiliscono: che il controllo della gestione dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia è svolto da un Revisore contabile nominato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale; che detto incarico è attribuito per una durata non inferiore a due anni; che con la deliberazione giuntale di nomina è fissato anche l'ammontare dell'indennità spettante;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 015/Pres. del 26 gennaio 2015, con il quale è stato conferito alla professoressa Rita Auriemma l'incarico di Direttore dell'Istituto, a decorrere dal 1° febbraio 2015 e sino al 31 dicembre 2017;
ATTESA la necessità di provvedere ora alla nomina del Revisore contabile dell'Istituto medesimo;
VISTA la nota prot. n. SP 266 - P del 19 gennaio 2015, con la quale l'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà ha proposto, per il conferimento dell'incarico di Revisore contabile, il dott. Roberto MINARDI;
RITENUTO di stabilire che l'incarico in argomento venga conferito per la durata di tre anni;
VISTE le dichiarazioni rese dal dott. MINARDI, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) nonché in ordine all'insussistenza nei suoi confronti delle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 23 gennaio 2015;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, il dott. Roberto MINARDI è nominato Revisore contabile dell'Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, per la durata di tre anni a decorrere dalla data del presente decreto.
2. Si da atto che al dott. Roberto MINARDI spetta un'indennità annuale di carica onnicomprensiva il cui importo è stato determinato in euro 6.000,00 con deliberazione della Giunta regionale n. 107 del 23 gennaio 2015.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_7_1_DPR_21_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 febbraio 2015, n. 021/Pres.

Regolamento in materia di anticipazioni di cassa degli incentivi statali alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, ai teatri nazionali, ai teatri di rilevante interesse culturale, alle imprese di produzione teatrale e ai centri di produzione teatrale, in attuazione dell'articolo 16, comma 3, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali).

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 16 (Anticipazioni di cassa degli incentivi statali), della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 "Norme regionali in materia di attività culturali" che autorizza l'Amministrazione a concedere alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, ai teatri nazionali, ai teatri di rilevante interesse culturale, alle imprese di produzione teatrale e ai centri di produzione teatrale anticipazioni di cassa sugli incentivi annuali che lo Stato assegna agli organismi medesimi per la propria attività a valere sul fondo unico per lo spettacolo (FUS) e prevede che con regolamento regionale siano definite le condizioni specifiche e le modalità di attuazione dei citati interventi;
VISTO lo schema di<<Regolamento in materia di anticipazioni di cassa degli incentivi statali alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, ai teatri nazionali, ai teatri di rilevante interesse culturale, alle imprese di produzione teatrale e ai centri di produzione teatrale, in attuazione dell'articolo 16, comma 3, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali) >>, predisposto dal Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 161;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento in materia di anticipazioni di cassa degli incentivi statali alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, ai teatri nazionali, ai teatri di rilevante interesse culturale, alle imprese di produzione teatrale e ai centri di produzione teatrale, in attuazione dell'articolo 16, comma 3, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali)", nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_7_1_DPR_21_2_ALL1

Regolamento in materia di anticipazioni di cassa degli incentivi statali alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, ai teatri nazionali, ai teatri di rilevante interesse culturale, alle imprese di produzione teatrale e ai centri di produzione teatrale, in attuazione dell'articolo 16, comma 3, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali).

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 16, comma 3, della legge regionale 11 agosto 2014, n. 16 (Norme regionali in materia di attività culturali), di seguito legge, definisce le condizioni specifiche e le modalità di attuazione delle anticipazioni di cassa:

a) degli incentivi assegnati annualmente dallo Stato alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste, ai sensi dell'art. 16,comma 1, della legge;

b) degli incentivi annuali che lo Stato eroga ai teatri nazionali, ai teatri di rilevante interesse culturale, alle imprese di produzione teatrale e ai centri di produzione teatrale per la propria attività a valere sul fondo unico per lo spettacolo, di seguito FUS, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della legge.

Art. 2 beneficiari

1. I beneficiari possono essere:

a) la Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste;

b) i teatri nazionali, i teatri di rilevante interesse culturale, le imprese di produzione teatrale ed i centri di produzione teatrale beneficiari di incentivi annuali concessi dallo Stato per la propria attività a valere sul FUS.

Art. 3 Condizioni per la concessione e il pagamento dell'anticipazione

1. Sono condizioni per la concessione dell'anticipazione:

a. avere sede legale o sede operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Tale condizione deve essere soddisfatta al momento della liquidazione dell'anticipazione e deve essere mantenuta fino alla restituzione degli importi anticipati;

b. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e non aver in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

c. effettivo fabbisogno finanziario all'anticipazione;

d. formale impegno alla sistematica restituzione dell'anticipazione all'Amministrazione regionale entro 30 giorni dalle liquidazioni statali e comunque alla totale restituzione entro il 30 novembre dell'anno di concessione;

e. presentazione del programma della attività annuale;

2. Il pagamento dell'anticipazione è subordinato alla non pendenza, nei confronti del beneficiario, di un ordine di recupero che sia l'effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno.

3. Come previsto dall'articolo 16, comma 4, della legge, tutte le citate anticipazioni non sono subordinate alla presentazione di idonee garanzie patrimoniali.

Art. 4 importo delle anticipazioni

1. L'importo massimo dell'anticipazione concedibile alla Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste non può essere superiore a quello del contributo statale effettivamente assegnato e comunque non può superare i 5 milioni di euro.

2. L'importo massimo delle anticipazioni concedibili a ciascun organismo di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), è pari al contributo statale concesso a valere sul FUS per l'anno in corso e non può comunque essere superiore all'importo del contributo statale effettivamente assegnato nell'esercizio precedente. Se l'importo a disposizione della Regione non è sufficiente a soddisfare tutte le domande le concessioni sono effettuate in modo proporzionale agli importi richiesti.

3. Qualora alla data di presentazione della domanda di anticipazione non sia ancora stato perfezionato il provvedimento di concessione a valere sul fondo FUS si tiene conto dell'importo del contributo statale ottenuto a valere sul FUS nell'esercizio precedente. Qualora l'importo della concessione annuale FUS risulti inferiore a quanto anticipato sussiste l'obbligo della restituzione della differenza entro trenta giorni dalla notizia.

Art. 5 modalità di presentazione della domanda

1. La fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi presenta domanda, esclusivamente a mezzo pec, tra il 1 gennaio ed il 15 febbraio di ogni anno.
2. La domanda di incentivo, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo, è corredata dalla seguente documentazione:

a) dichiarazione di formale impegno alla sistematica restituzione dell'anticipazione all'Amministrazione regionale entro trenta giorni dalle liquidazioni statali e comunque alla totale restituzione entro il 30 novembre dell'anno di concessione. Tali dichiarazioni sono sottoscritte dal legale rappresentante;

b) programma dell'attività annuale;

c) attestazione di effettivo fabbisogno finanziario all'anticipazione comprovato da situazione finanziaria preventiva, approvata dagli organi di amministrazione, certificata dall'organo di controllo interno dell'organismo richiedente;

d) bilancio preventivo approvato.

3. I soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b),presentano domanda, esclusivamente a mezzo pec, dopo la presentazione della domanda di ammissione al contributo statale a valere sul FUS presentata per i settori di cui agli articoli 10, 11, 14 e 15 del decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 1° luglio 2014 (Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163), tra il 1 gennaio e il 15 febbraio di ogni anno.
4. La domanda di incentivo, redatta su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo, è corredata della seguente documentazione:

a) dichiarazione di formale impegno alla sistematica restituzione dell'anticipazione all'Amministrazione regionale entro trenta giorni dalle liquidazioni statali e comunque alla totale restituzione entro il 30 novembre dell'anno di concessione. Tali dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante;

b) dichiarazione di accettazione della condizione della liquidazione, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a, sottoscritta dal legale rappresentante;

c) programma dell'attività annuale;

d) atto formale di impegno alla restituzione della anticipazione entro trenta giorni dalla eventuale non accettazione della domanda di contributo o, entro trenta giorni dalla notizia dell'importo del contributo, della eventuale differenza tra il contributo anticipato e quello concesso;

e) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo, e di non aver in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

f) attestazione di effettivo fabbisogno finanziario all'anticipazione comprovato da situazione finanziaria preventiva, approvata dagli organi di amministrazione, certificata dall'organo di controllo interno dell'organismo richiedente;

g) bilancio preventivo approvato.

5. Le comunicazioni relative al procedimento amministrativo contributivo fra il Servizio competente in materia di attività culturali, di seguito Servizio, e il soggetto richiedente avvengono esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC).

Art. 6 termini del procedimento

1. Il Servizio concede l'incentivo entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda, debitamente correlata da tutti gli allegati .

Art. 7 Interessi applicati alla restituzione

1. Qualora le anticipazioni non siano restituite entro i termini stabiliti dal regolamento le somme sono maggiorate degli interessi calcolati in base al tasso di cui all'articolo 49, commi 1 e 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7(Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 8 Disposizione transitoria

1. Per l'anno 2015, al fine di garantire la continuità operativa dell'attività teatrale, possono beneficiare dell'anticipazione di cui all'articolo 16, comma 2, della legge, i teatri che si sono

candidati ad essere riconosciuti dallo Stato teatri nazionali, teatri di rilevante interesse culturale, imprese di produzione teatrale e centri di produzione teatrale, in attesa degli esiti della domanda. Se il riconoscimento non è ottenuto, l'anticipazione è restituita entro trenta giorni dalla notizia.

2. Per l'anno 2015 la domanda dell'anticipazione è presentata entro il termine di trenta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 9 rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applica la legge regionale 7/2000.

Art. 10 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_7_1_DPR_22_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 febbraio 2015, n. 022/Pres.

Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per manifestazioni cinematografiche di interesse nazionale ed internazionale e per il sostegno agli enti di cultura cinematografica e alla rete di mediateche pubbliche, in attuazione dall’articolo 6, comma 92, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (legge finanziaria 2014)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 50.

IL PRESIDENTE

VISTO l’articolo 6, comma 90, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2014)”, che prevede che “per le finalità previste dagli articoli 2, 4 e 7 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia), sono autorizzati gli interventi finanziari di sostegno di cui all’annessa Tabella Y”;
VISTO lo schema di <<Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per manifestazioni cinematografiche di interesse nazionale ed internazionale e per il sostegno agli enti di cultura cinematografica e alla rete di mediateche pubbliche, in attuazione dall’articolo 6, comma 92, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 50>>, predisposto dal Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà;
VISTO l’articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l’articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 160;

DECRETA

1. È emanato il <<Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per manifestazioni cinematografiche di interesse nazionale ed internazionale e per il sostegno agli enti di cultura cinematografica e alla rete di mediateche pubbliche, in attuazione dall’articolo 6, comma 92, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 50>>, nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_7_1_DPR_22_2_ALL1

Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per manifestazioni cinematografiche di interesse nazionale ed internazionale e per il sostegno agli enti di cultura cinematografica e alla rete di mediateche pubbliche, in attuazione dall’articolo 6, comma 92, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 50

art. 1 modifica all’articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 50/2014

1. Al comma 1 dell’articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 50/2014, dopo le parole: <<di seguito denominata legge,>> sono inserite le seguenti parole: <<e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 (Regolamento della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato),>>.

art. 2 modifica all’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 51/2014

1. Dopo il comma 3 dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 51/2014, è inserito il seguente comma:

<<3 bis. Il pagamento dell’incentivo è subordinato alla non pendenza, nei confronti del beneficiario, di un ordine di recupero che sia l’effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno. >>.

art. 3 inserimento dell’articolo 4-bis nel decreto del Presidente della Regione 50/2014

1. Dopo l’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n 50 (Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per manifestazioni cinematografiche di interesse nazionale ed internazionale e per il sostegno agli enti di cultura cinematografica e alla rete di mediateche pubbliche, in attuazione dall’articolo 6, comma 92, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)), è inserito il seguente articolo:

<<Articolo 4-bis (Utile ragionevole)

1. In applicazione di quanto disposto dagli articoli 53, comma 7, e 2, comma 1, n. 142), del Regolamento (CE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 (Regolamento della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato), si intende per utile ragionevole tipicamente ottenuto dai beneficiari nel settore interessato dal presente Regolamento, quello ottenuto applicando all’ammontare dei costi generati dalla manifestazione o dall’attività istituzionale oggetto di contributo il tasso EURIRS (Euro Interest Rate Swap – Tasso per gli Swap su interessi) a 10 anni, così come calcolato dalla Federazione Bancaria Europea nel giorno dell’approvazione del rendiconto dell’incentivo, maggiorato dell’1 per cento.

2. Il tasso di riferimento per il calcolo dell’utile ragionevole, di cui al comma 1, può essere adeguato annualmente con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.>>.

art. 4 modifica all’articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 50/2014

1. Al secondo periodo della lettera d) del comma 1 dell’articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 50/2014, dopo le parole: <<fabbisogno di finanziamento stimato>> sono inserite le seguenti parole: <<, oltre a un utile ragionevole,>>;

art. 5 modifica all’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 50/2014

1. Al comma 1 dell’articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 50/2014 sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: <<al comma 3, lettera a), dell’articolo 7>> sono sostituite dalle parole: <<all’articolo 7, comma 3, lettera a)>>;

b) dopo le parole: <<spesa effettivamente sostenuta per la medesima attività>> sono inserite le seguenti parole: <<e un utile ragionevole,>>.

art. 6 modifica all’articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 50/2014

1. Alla lettera a) del comma 1 dell’articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 50/2014 le parole: <<spese per il pagamento dei diritti di autore>> sono sostituite dalle seguenti parole: <<spese per l’accesso a opere protette dal diritto d’autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale>>.

2. Alla lettera d) del comma 1 dell’articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 50/2014, le parole: <<e per servizi con carattere specialistico relativi alla manifestazione>> sono sostituite dalle seguenti parole: <<e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili alla manifestazione>>.

art. 7 modifica all’articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 50/2014

1. Dopo la lettera i) del comma 1 dell’articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 50/2014, è aggiunta la seguente:

<<i-bis) spese per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici>>.

art. 8 modifica all’articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 50/2014

1. Al secondo periodo della lettera c) del comma 1 dell’articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 50/2014, dopo le parole: <<fabbisogno di finanziamento stimato>> sono inserite le seguenti parole: <<, oltre a un utile ragionevole,>>;

art. 9 modifica all’articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 50/2014

1. Il comma 3 dell’articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 50/2014 è sostituito dal seguente:

<<3. Al rendiconto sono allegati:
a) il bilancio consuntivo dell’annualità cui si riferisce il contributo, ai fini della verifica di cui all’articolo 17, comma 3;
b) la relazione riepilogativa dell’attività istituzionale del soggetto beneficiario, svolta nell’annualità per la quale è stato concesso l’incentivo, da cui emerga il perseguimento delle finalità di pubblico interesse;
c) per le imprese: l’elenco analitico della documentazione presentata, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.>>.

2. Il comma 4 dell’articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 50/2014 è abrogato.

art. 10 modifica all’articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 50/2014

1. Il comma 1 dell’articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 51/2014 è sostituito dal seguente:

<<1. Ai sensi dell’articolo 6, comma 72, lettera a), della legge, per i soggetti non commerciali operanti nel settore culturale l’importo dell’eventuale avanzo risultante dal bilancio di esercizio o dal rendiconto relativi all’anno di concessione del contributo regionale che, al netto della copertura di eventuali disavanzi pregressi, non ecceda l’utile ragionevole, non comporta la rideterminazione del contributo stesso.>>.

2. Il comma 2 dell’articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 51/2014 è sostituito dal seguente:

<<2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 72, lettera b), della legge, per i soggetti commerciali operanti nel settore culturale l'importo dell'eventuale utile netto risultante dal bilancio di esercizio relativo all'anno di concessione del contributo regionale che, al netto della copertura di eventuali perdite pregresse e di eventuali quote degli utili che norme di legge impongono di corrispondere a fondi mutualistici, non ecceda l'utile ragionevole, non comporta la rideterminazione del contributo stesso.>>.

3. Il comma 3 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 51/2014 è sostituito dal seguente:

<<3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 73, della legge, qualora, dall'esame del bilancio consuntivo di cui all'articolo 7, comma 3, lettera a), emerga che l'avanzo o l'utile relativo all'anno di concessione eccede l'utile ragionevole, il contributo è rideterminato applicando allo stesso una riduzione pari all'importo dell'avanzo o dell'utile che eccede tale utile ragionevole.>>

4. Il comma 4 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 51/2014 è abrogato.

art. 11 modifica all'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 50/2014

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 50/2014, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: <<spese per il pagamento dei diritti di autore>> sono sostituite dalle seguenti parole: <<spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale>>;

b) dopo le parole: <<spese per coppe e premi per concorsi;>> sono inserite le parole: <<spese per migliorare l'accesso del pubblico alle attività istituzionali, compresi i costi di digitalizzazione e di utilizzo delle nuove tecnologie;>>.

2. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 50/2014, le parole: <<e per servizi con carattere specialistico relativi all'attività finanziata>> sono sostituite dalle seguenti parole: <<e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili all'attività finanziata>>.

art. 12 modifica all'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 50/2014

1. Dopo la lettera i) del comma 1 dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 50/2014, è aggiunta la seguente:

<<i-bis) spese per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici>>.

art. 13 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_7_1_DPR_23_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 febbraio 2015, n. 023/Pres.

Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per attività culturali, in attuazione dall’articolo 6, commi 8, 14, 20, 26, 32, 38, 44, 50, 56 e 62, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (legge finanziaria 2014)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 51.

IL PRESIDENTE

VISTI gli incentivi previsti dall’articolo 6, commi 6, 12, 18, 24, 30, 36, 42, 48, 54 e 60, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2014)”, destinati ai soggetti individuati puntualmente nei commi 5, 17, 23, 29, 35, 41, 47, 53, 59, nonché ai soggetti organizzatori delle manifestazioni di cui al comma 11, del medesimo articolo 6;
VISTO lo schema di <<Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per attività culturali, in attuazione dall’articolo 6, commi 8, 14, 20, 26, 32, 38, 44, 50, 56 e 62, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 51>>, predisposto dal Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà;
VISTO l’articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l’articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 162;

DECRETA

1. È emanato il <<Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per attività culturali, in attuazione dall’articolo 6, commi 8, 14, 20, 26, 32, 38, 44, 50, 56 e 62, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 51>>, nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_7_1_DPR_23_2_ALL1

Regolamento di modifica del “Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per attività culturali, in attuazione dall’articolo 6, commi 8, 14, 20, 26, 32, 38, 44, 50, 56 e 62, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)”, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 51

art. 1 modifica all’articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 51/2014

1. Al comma 1 dell’articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 51/2014, dopo le parole: <<di seguito denominata legge,>> sono inserite le seguenti parole: <<e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 (Regolamento della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato),>>.

art. 2 modifica all’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 51/2014

1. Dopo il comma 3 dell’articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 51/2014, è inserito il seguente comma:

   <<3 bis. Il pagamento dell’incentivo è subordinato alla non pendenza, nei confronti del beneficiario, di un ordine di recupero che sia l’effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno. >>.

art. 3 inserimento dell'articolo 4-bis nel decreto del Presidente della Regione 51/2014

1. Dopo l'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 25 marzo 2014, n. 51 (Regolamento in materia di concessione e di erogazione di incentivi per attività culturali, in attuazione dall'articolo 6, commi 8, 14, 20, 26, 32, 38, 44, 50, 56 e 62, della legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23 (Legge finanziaria 2014)), è inserito il seguente articolo:

<<Articolo 4-bis (Utile ragionevole)

1. In applicazione di quanto disposto dagli articoli 53, comma 7, e 2, comma 1, n. 142), del Regolamento (CE) 17 giugno 2014, n. 651/2014 (Regolamento della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato), si intende per utile ragionevole tipicamente ottenuto dai beneficiari nel settore interessato dal presente Regolamento, quello ottenuto applicando all'ammontare dei costi generati dalla manifestazione o dall'attività istituzionale oggetto di contributo il tasso EURIRS (Euro Interest Rate Swap – Tasso per gli Swap su interessi) a 10 anni, così come calcolato dalla Federazione Bancaria Europea nel giorno dell'approvazione del rendiconto dell'incentivo, maggiorato dell'1 per cento.

2. Il tasso di riferimento per il calcolo dell'utile ragionevole, di cui al comma 1, può essere adeguato annualmente con decreto del Direttore centrale competente in materia di cultura da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.>>.

art. 4 modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 51/2014

1. Al secondo periodo della lettera c) del comma 1 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 51/2014, dopo le parole: <<fabbisogno di finanziamento stimato>> sono inserite le seguenti parole: <<, oltre a un utile ragionevole,>>;

art. 5 modifica all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 51/2014

1. Il comma 3 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 51/2014 è sostituito dal seguente:

<<3. Al rendiconto sono allegati:
a) il bilancio consuntivo dell'annualità cui si riferisce il contributo, ai fini della verifica di cui all'articolo 8, comma 3;
b) la relazione riepilogativa dell'attività istituzionale del soggetto beneficiario, svolta nell'annualità per la quale è stato concesso l'incentivo, da cui emerga il perseguimento delle finalità di pubblico interesse;
c) per le imprese: l'elenco analitico della documentazione presentata, su modello conforme a quello approvato con decreto del Direttore del Servizio.>>.

2. Il comma 4 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 51/2014 è abrogato.

art. 6 modifica all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 51/2014

1. Il comma 1 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 51/2014 è sostituito dal seguente:

<<1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 72, lettera a), della legge, per i soggetti non commerciali operanti nel settore culturale l'importo dell'eventuale avanzo risultante dal bilancio di esercizio o dal rendiconto relativi all'anno di concessione del contributo regionale che, al netto della copertura di eventuali disavanzi pregressi, non ecceda l'utile ragionevole, non comporta la rideterminazione del contributo stesso.>>.

2. Il comma 2 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 51/2014 è sostituito dal seguente:

<<2. Ai sensi dell'articolo 6, comma 72, lettera b), della legge, per i soggetti commerciali operanti nel settore culturale l'importo dell'eventuale utile netto risultante dal bilancio di esercizio relativo all'anno di concessione del contributo regionale che, al netto della copertura di eventuali perdite pregresse e di eventuali quote degli utili che norme di legge impongono di corrispondere a fondi mutualistici, non ecceda l'utile ragionevole, non comporta la rideterminazione del contributo stesso.>>.

3. Il comma 3 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 51/2014 è sostituito dal seguente:

<<3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 73, della legge, qualora, dall'esame del bilancio consuntivo di cui all'articolo 7, comma 3, lettera a), emerga che l'avanzo o l'utile relativo all'anno di concessione eccede l'utile ragionevole, il contributo è rideterminato applicando allo stesso una riduzione pari all'importo dell'avanzo o dell'utile che eccede tale utile ragionevole.>>

4. Il comma 4 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 51/2014 è abrogato.

art. 7 modifica all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 51/2014

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 51/2014 sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: <<spese per il pagamento dei diritti di autore>> sono sostituite dalle seguenti parole: <<spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale>>;

b) dopo le parole: <<spese per coppe e premi per concorsi;>> sono inserite le parole: <<spese per migliorare l'accesso del pubblico alle attività istituzionali, compresi i costi di digitalizzazione e di utilizzo delle nuove tecnologie;>>.

2. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 51/2014, le parole: <<e per servizi con carattere specialistico relativi all'attività finanziata>> sono sostituite dalle seguenti parole: <<e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili all'attività finanziata>>.

art. 8 modifica all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 51/2014

1. Dopo la lettera i) del comma 1 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 51/2014, è aggiunta la seguente:

<<i-bis) spese per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici>>.

art. 9 modifica all'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 51/2014

1. Al secondo periodo della lettera d) del comma 1 dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 51/2014, dopo le parole: <<fabbisogno di finanziamento stimato>> sono inserite le seguenti parole: <<, oltre a un utile ragionevole,>>;

art. 10 modifica all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 51/2014

1. Al comma 1 dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 51/2014 dopo le parole: <<spesa effettivamente sostenuta per la medesima attività>> sono inserite le seguenti parole: <<e un utile ragionevole,>>.

art. 11 modifica all'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 51/2014

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 51/2014, le parole: <<spese per il pagamento dei diritti di autore>> sono sostituite dalle seguenti parole: <<spese per l'accesso a opere protette dal diritto d'autore e ad altri contenuti protetti da diritti di proprietà intellettuale>>.

2. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 51/2014, le parole: <<e per servizi con carattere specialistico relativi alla manifestazione>> sono sostituite dalle seguenti parole: <<e di sostegno forniti da consulenti esterni e da fornitori di servizi, direttamente imputabili alla manifestazione>>.

art. 12 modifica all'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 51/2014

1. Dopo la lettera i) del comma 1 dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 51/2014, è aggiunta la seguente:

<<i-bis) spese per la pubblicazione di quotidiani e periodici, sia cartacei che elettronici>>.

art. 13 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_7_1_DPR_24_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 febbraio 2015, n. 024/Pres.

LR 16/2009, art. 4, comma 2. Sostituzione di componenti geologi degli organismi tecnici di Gorizia e Pordenone.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2009 n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio) e, in particolare, l'articolo 4, comma 2, secondo il quale, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori, ci si avvale di organismi tecnici composti dai responsabili delle strutture regionali a livello provinciale competenti in materia e da esperti;
ATTESO che l'articolo 3, comma 4, della citata legge regionale n. 16/2009 dispone la costituzione degli organismi tecnici con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale che ne determina la composizione, la durata, i compiti e le modalità di funzionamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010 n. 850 con la quale sono stati determinati la composizione, la durata, i compiti e le modalità di funzionamento degli organismi tecnici di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 16/2009, composti dal Direttore del Servizio edilizia o da suo delegato, che li presiede, nonché da componenti esterni, aventi compiti di verifica sull'osservanza delle norme tecniche per la costruzione in zona sismica;
VISTI la deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2014 n. 1865 e il proprio decreto del 22 ottobre 2014 n. 0203/Pres. con i quali si è provveduto alla ricostituzione degli organismi tecnici, presso le sedi di Gorizia, Pordenone e Trieste delle Strutture tecniche dell'edilizia e presso la sede di Udine della Posizione organizzativa coordinamento delle attività di edilizia tecnica del Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, confermando la composizione di quelli precedenti;
CONSIDERATE, peraltro, le comunicazioni del dott. Graziano Cancian, componente geologo dell'organismo tecnico di Gorizia cessante la propria attività professionale il 31 dicembre 2014, e del dott. Davide Fusetti, componente geologo dell'organismo tecnico di Pordenone dimissionario dal 12 novembre 2014, pervenute rispettivamente in date 19 agosto e 12 novembre 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2015 n. 150 con la quale, a seguito delle terne di candidati comunicate dall'Ordine dei Geologi del Friuli Venezia Giulia con nota di data 15 gennaio 2015, si è deciso di provvedere alla sostituzione dei suddetti geologi, componenti degli organismi tecnici di Gorizia e di Pordenone, confermando ogni altro aspetto stabilito con deliberazione della Giunta regionale n. 1865/2014 in merito a composizione, durata, compiti e modalità di funzionamento di detti organismi tecnici;
VISTE le dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2011 n. 165, dai soggetti designati alla sostituzione, dalle quali non emergono motivi di incompatibilità;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17;

DECRETA

1. Di nominare nuovo componente geologo dell'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 16/2009, operante presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servizio edilizia, Struttura tecnica dell'edilizia - sede di Gorizia, la dott.ssa Elena Bellen, in sostituzione del dott. Graziano Cancian.
2. Di nominare nuovo componente geologo dell'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 16/2009, operante presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Servizio edilizia, Struttura tecnica dell'edilizia - sede di Pordenone, il dott. Giorgio Barro, in sostituzione del dott. Davide Fusetti.
3. Di confermare ogni altro aspetto stabilito con deliberazione della Giunta regionale 10 ottobre 2014 n. 1865 in merito a composizione, durata, compiti e modalità di funzionamento dei citati organismi tecnici.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_7_1_DPR_25_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 febbraio 2015, n. 025/Pres.

Regolamento per la disciplina dell'attività degli agenti contabili degli uffici tavolari e la stesura del conto giudiziale, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera e), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo Unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario), ed in particolare l'articolo 29, comma 1, lettera e), che prevede l'emanazione di un regolamento di esecuzione per disciplinare l'attività degli agenti contabili degli uffici tavolari e la stesura del conto giudiziale;
VISTO il programma di adeguamento tecnologico del sistema tavolare di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2001 del 27 ottobre 2011, che ha approvato le linee d'indirizzo per l'adeguamento tecnologico del sistema tavolare;
CONSIDERATO che nell'ambito dell'adeguamento tecnologico è prevista la revisione delle applicazioni informatiche in uso e la gestione informatizzata del procedimento tavolare;
RITENUTO pertanto di dover riformulare il regolamento concernente l'attività degli agenti contabili e la stesura del conto giudiziale, onde consentire in particolare la dematerializzazione di quest'ultimo;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 133;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la disciplina dell'attività degli agenti contabili degli uffici tavolari e la stesura del conto giudiziale, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera e), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario)" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_7_1_DPR_25_2_ALL1

Regolamento per la disciplina dell'attività degli agenti contabili degli uffici tavolari e la stesura del conto giudiziale, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera e), della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario).

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento, in esecuzione dell'articolo 29, comma 1, lettera e) della legge regionale 11 agosto 2010, n. 15 (Testo unico delle norme regionali in materia di impianto e di tenuta del libro fondiario), disciplina le modalità di riscossione dei diritti tavolari e le operazioni di rilascio delle quietanze d'incasso da parte degli agenti contabili titolari e sostituti degli uffici tavolari della Regione.
2. Il regolamento disciplina altresì le modalità di stesura e di trasmissione dei conti giudiziali, secondo le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale).

art. 2 riscossione dei diritti tavolari

1. L'agente contabile riscuote presso gli sportelli degli uffici tavolari i diritti tavolari di cui all'articolo 16, comma 2, della legge regionale 15/2010 mediante:
a) denaro contante;
b) assegni circolari.

art. 3 Emissione delle quietanze d'incasso

1. Gli agenti contabili preposti alla riscossione dei diritti tavolari provvedono al rilascio della quietanza attestante l'incasso delle somme riscosse.
2. Le quietanze sono numerate progressivamente (protocollo) per agente contabile titolare e, per ciascun esercizio, dal sistema informatico. Ogni numero di protocollo è univoco: qualora sia necessario annullare la quietanza, trova applicazione l'articolo 4.
3. La quietanza viene compilata ed emessa con l'utilizzo del sistema informatico in dotazione agli uffici tavolari secondo le regole sull'utilizzo dell'immagine coordinata della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e riporta:
a) gli estremi dell'ufficio tavolare presso cui viene emessa;
b) il protocollo;
c) la data;
d) il nominativo dell'agente contabile titolare;

e) l'indicazione del soggetto pagatore o di quello per conto del quale viene effettuato il pagamento;
f) l'importo riscosso;
g) la causale.
4. La quietanza viene emessa in unico originale all'atto del pagamento, originale che viene consegnato al soggetto pagante, il quale può, esclusivamente in tale momento, eccepire l'erroneità di alcuni dati contenuti nella quietanza e pretendere l'annullamento. È consentito in ogni momento all'agente contabile, nel rispetto delle norme vigenti, richiedere il versamento di importi suppletivi ad integrazione di minori importi in precedenza versati.

art. 4 Quietanze d'incasso annullate

1. Qualora all'atto del pagamento venga riscontrato un errore nell'indicazione dei dati di cui all'articolo 3, comma 3, e si renda necessario procedere all'annullamento della quietanza, la quietanza viene annullata mediante l'utilizzo del sistema informatico e vidimata dall'agente contabile.
2. Le quietanze annullate vengono allegate al conto giudiziale di cui all'articolo 6.
3. Non è consentito l'annullamento di quietanze precedenti l'ultima emessa dal sistema informatico.

art. 5 Quietanze d'incasso illeggibili o deteriorate

1. Qualora la quietanza emessa con l'utilizzo dei mezzi informatici risulti illeggibile o irrimediabilmente deteriorata, l'agente contabile rilascia all'avente diritto una ristampa, prodotta anch'essa con l'utilizzo dei mezzi informatici, e recante la dicitura «ristampa».

art. 6 Conto giudiziale elaborato informaticamente

1. Il conto giudiziale viene elaborato con l'utilizzo dei mezzi informatici distintamente per ciascun ufficio tavolare e si compone di un file relativo alla gestione annuale od al periodo di gestione dell'agente contabile titolare.
2. Il conto giudiziale riporta in particolare, nella sezione dedicata al carico il saldo a debito per il precedente esercizio o gestione, le somme riscosse per ciascuna quietanza emessa nel periodo di riferimento, il totale degli importi a fine giornata.
3. Nella sezione dedicata allo scarico il conto giudiziale riporta in particolare gli estremi del versamento relativo al saldo a debito per il precedente esercizio o gestione nonché i singoli versamenti effettuati nel corso della gestione cui si riferisce il rendiconto,
4. Il riassunto del conto giudiziale reca in particolare il totale delle sezioni dedicate, rispettivamente, al carico ed allo scarico, nonché il relativo saldo a debito risultante dalla differenza tra il carico e lo scarico.
5. Sono allegati al conto giudiziale:
a) l'elenco analitico delle quietanze emesse nel periodo di rendicontazione;
b) l'elenco delle quietanze annullate ai sensi dell'articolo 4.

art. 7 Firma digitale e trasmissione del conto giudiziale

1. L'agente contabile cui si riferisce la gestione dell'esercizio controlla ed eventualmente corregge le anomalie riscontrate dall'elaborato prodotto dal sistema.
2. Il file ed i relativi allegati, trasformati in formato immodificabile, vengono

sottoscritti con firma digitale dall'agente contabile e trasmessi per il tramite del servizio competente in materia di libro fondiario alla direzione regionale competente in materia di risorse economiche e finanziarie, per il successivo inoltro alla Sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti.

3. Unitamente a quanto previsto nel comma 2, vengono inviati con le stesse modalità alla direzione competente in materia di risorse economiche e finanziarie i file sottoscritti digitalmente recanti la scansione delle quietanze annullate ai sensi dell'articolo 4 e la scansione delle quietanze di riscossione emesse dal Tesoriere o delle ricevute di versamento in conto corrente postale.

art. 8 norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applica il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 (Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato).

art. 9 abrogazioni

1. E' abrogato il decreto del Presidente della Giunta regionale 20 maggio 1997, n. 0172/Pres. (Regolamento relativo alle operazioni di rilascio delle quietanze d'incasso dei diritti tavolari da parte degli agenti contabili degli Uffici tavolari e alle modalità di stesura dei conti giudiziali).

2. E' abrogato il decreto del Presidente della Regione 28 dicembre 2001, n. 0494/Pres. (Regolamento relativo alle operazioni di rilascio delle quietanze d'incasso dei diritti tavolari da parte degli agenti contabili degli Uffici tavolari e alle modalità di stesura dei conti giudiziali. Approvazione modifiche allegati 1,2 e 4).

art. 10 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_7_1_DPR_26_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 febbraio 2015, n. 026/Pres.

LR 20 marzo 2000, n. 7, art. 19. Accordo di Programma di modifica dell'Accordo di Programma per il riordino della rete ospedaliera triestina. Nomina rappresentante collegio di vigilanza.

IL PRESIDENTE

VISTO l'Accordo di programma finalizzato al "Riordino della rete ospedaliera triestina" stipulato in data 28 maggio 2007 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Provincia di Trieste, il Comune di Trieste, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste, l'Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" e l'ANAS S.p.A., approvato con proprio decreto 29 agosto 2007, n. 0270/Pres;

VISTO l'Accordo modificativo del sopra citato Accordo di programma per il riordino della rete ospedaliera triestina sottoscritto nel mese di marzo del 2009, approvato con proprio decreto 12 maggio 2009, n. 0126/Pres., ed in particolare l'articolo 14, il quale prevede che la vigilanza sull'Accordo di programma è svolta da un collegio composto da un rappresentante di tutte le parti partecipanti e presieduto dal soggetto che rappresenta l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste;

VISTO l'Accordo di Programma di modifica dell'Accordo di Programma per il riordino della rete ospedaliera triestina sottoscritto in data 12 dicembre 2014, approvato con proprio decreto 19 dicembre 2014, n. 0238/Pres.;

VISTA la nota prot. n. 2015/0001188 di data 26 gennaio 2015, con la quale l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" di Trieste convoca il Comitato di Vigilanza per il giorno 9 febbraio 2015, al fine di verificare lo stato di attuazione dell'Accordo medesimo e di affrontare congiuntamente alcune tematiche, tra cui la condivisione dei cronoprogrammi e la programmazione delle reciproche attività nel 2015;

ATTESA la necessità di nominare il rappresentante dell'Amministrazione regionale all'interno del collegio di vigilanza dell'Accordo di programma di cui trattasi;

ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale 5 dicembre 2014, n. 2362, di autorizzazione alla stipulazione del sopra citato Accordo modificativo, è stata individuata nella Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università la Struttura incaricata di provvedere agli atti conseguenti per l'attuazione dell'Accordo di programma di cui trattasi ed è stato stabilito altresì che la predetta Direzione centrale si avvarrà dell'apporto della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia per gli aspetti di competenza della medesima;

RITENUTO pertanto di individuare all'interno della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università il rappresentante dell'Amministrazione regionale in seno al collegio di vigilanza del più volte citato Accordo di programma;

VISTA la nota prot. n. 3029 di data 6 febbraio 2015, con la quale la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università indica l'architetto Maurizio Gobbato, Direttore del Servizio pianificazione territoriale della medesima Direzione centrale, quale rappresentante della Regione in seno al predetto collegio di vigilanza;

VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera n), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, recante "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia", il quale prevede che il Presidente della Regione provvede alle nomine di spettanza della Regione, tranne quelle attribuite dalle legge al Consiglio o alla Giunta, favorendo le pari opportunità tra i generi;

DECRETA

1. Il Direttore del Servizio pianificazione territoriale della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università, architetto Maurizio Gobbato, è nominato rappresentante della Regione in seno al collegio di vigilanza dell'Accordo di Programma per il "Riordino della rete ospedaliera triestina", come meglio individuato nelle premesse.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_7_1_DPR_27_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 febbraio 2015, n. 027/Pres.

LR 32/2002. Nomina del Consiglio di amministrazione dell'Azienda Speciale Villa Manin.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2002, n. 32 (Istituzione dell'Azienda speciale Villa Manin), e successive modifiche e integrazioni;
VISTE specificamente le disposizioni di cui agli articoli 4 e 5 bis, che individuano fra gli organi dell'Azienda speciale Villa Manin il Consiglio di amministrazione, ne definiscono le funzioni ed i compiti, e stabiliscono le modalità per la sua nomina;
RILEVATO in particolare che, secondo il disposto dell'articolo 5 bis, comma 1, il Consiglio di amministrazione è composto da tre membri, nominati per la durata di tre anni dal Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di cultura, sentito il Sovrintendente dell'Azienda stessa;
RILEVATO inoltre che ai sensi del comma 2 dell'articolo medesimo, come modificato dall'articolo 6, commi 77 e 78, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015), i componenti del Consiglio devono essere individuati tra persone che hanno rivestito cariche istituzionali o di alta responsabilità amministrativa in strutture pubbliche o private operanti nei settori della cultura e della tutela dei beni culturali;
RILEVATO infine che, ai sensi del comma 5 dell'articolo medesimo, nella prima seduta dalla data del suo insediamento il Consiglio elegge fra i suoi componenti il Presidente, il quale ha la rappresentanza legale dell'Azienda;
ATTESO che attualmente l'Azienda speciale Villa Manin si trova in regime di commissariamento, essendosi provveduto, in applicazione dell'articolo 6, comma 16, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008), a nominarne il Commissario straordinario, da ultimo con decreto del Presidente della Regione 24 dicembre 2014, n. 251/Pres.;
RICORDATO che, ai sensi del citato articolo 6, comma 16, della legge regionale 9/2008, come modificato dall'articolo 11 della citata legge regionale 18/2013, il suddetto regime di commissariamento è destinato a perdurare sino alla costituzione del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Azienda;
RICHIAMATO il proprio decreto 4 marzo 2014, n. 031/Pres., con il quale si è provveduto alla nomina, per la durata di tre anni, del Sovrintendente dell'Azienda, individuato nella persona del dott. Pietro Colussi;
ATTESA la necessità di proseguire il processo di riordino già avviato al fine di ripristinare il regolare funzionamento e il normale assetto istituzionale dell'Azienda, e di provvedere quindi alla nomina del Consiglio di amministrazione della stessa;
RICHIAMATO l'articolo 3 della legge regionale 32/2002 che definisce l'interesse pubblico tutelato ed i compiti dell'Azienda;
RITENUTO che nella fase attuale di riordino amministrativo e gestionale dell'Azienda sia da perseguire, in particolare, l'interesse pubblico della tutela e valorizzazione del patrimonio dell'Azienda, della promozione di iniziative speciali di sviluppo dell'offerta culturale e turistica, da effettuarsi in collaborazione diretta con l'Istituto culturale del Friuli Venezia Giulia, nominando un Consiglio di amministrazione che coniughi al suo interno professionalità tecniche, esperienza gestionale e conoscenza del territorio sia regionale, che nazionale ed internazionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale di data 30 gennaio 2015, n. 159 con la quale si è provveduto alla ricostituzione del Consiglio di amministrazione individuando quali componenti il cavaliere del lavoro signora Patrizia Moroso, l'arch. Sergio Pratali Maffei e la dott.ssa Marilisa Valoppi in quanto:
- la dott.ssa Marialisa Valoppi ha rivestito l'incarico di Direttore presso il Museo delle Arti Popolari "Luigi e Michele Gortani" di Tolmezzo e vari altri incarichi di Conservatore presso istituti museali, e possiede un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato nel campo del coordinamento, collaborazione e realizzazione di numerose iniziative culturali nel territorio regionale;
- l' arch. Sergio Pratali Maffei è professore associato di restauro presso l'Università degli studi di Trieste e possiede un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato nel campo del restauro di importanti edifici e complessi architettonici sia in Italia che all'estero;
- la signora Patrizia Moroso, cavaliere del lavoro, possiede un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato nel campo dell'arte, in particolare del design sia nazionale che internazionale, e ha maturato una vasta esperienza professionale di alto livello, anche manageriale, con particolare riferimento alle attività di promozione di prodotti innovativi ed all'organizzazione di importanti mostre, in particolare all'estero;

PRESO ATTO del parere del Sovrintendente dell'Azienda che, con nota n. prot. 2073 di data 14 ottobre 2014, si è espresso favorevolmente riguardo alla nomina de quo;
VISTE le dichiarazioni rese dalle persone medesime, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) nonché l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico di cui trattasi rilasciata dall'Amministrazione di appartenenza dell'arch. Sergio Pratali Maffei;
VISTE inoltre le dichiarazioni rese dagli stessi soggetti in ordine all'insussistenza nei loro confronti delle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978, nonché ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190);
RILEVATO che, ai sensi del comma 4 del citato articolo 5 bis della legge regionale 32/2002, i componenti del Consiglio di amministrazione hanno diritto al solo rimborso delle spese sostenute, nei limiti e con le modalità previste per i dipendenti regionali;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 159 del 30 gennaio 2015;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, è costituito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda speciale Villa Manin, con la seguente composizione:
- cavaliere del lavoro signora Patrizia Moroso;
- arch. Sergio Pratali Maffei;
- dott.ssa Marialisa Valoppi.

2. Il Consiglio di amministrazione dell'Azienda speciale Villa Manin resta in carica per la durata di tre anni a decorrere dalla data del presente decreto.
3. Si dà atto che ai componenti del Consiglio di amministrazione spetta il solo rimborso delle spese sostenute, nei limiti e con le modalità previste per i dipendenti regionali.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

15_7_1_DPR_30_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 febbraio 2015, n. 030/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento per la determinazione dei canoni da applicare alle concessioni demaniali e alle utilizzazioni, comunque denominate, di beni demaniali e di acque pubbliche della Regione, ai sensi dell'art. 57, comma 1, della LR 16/2002, emanato con DPReg. n. 113/2005.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 con cui lo Stato ha trasferito alla Regione i beni appartenenti al demanio idrico e le funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo;
VISTA la legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 (Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico), con la quale la Regione ha fra l'altro disciplinato in maniera organica la gestione del demanio idrico dal punto di vista tecnico ed organizzativo, individuando in dettaglio le funzioni trasferite, tra le quali sono ricomprese le concessioni in via amministrativa di spiagge lacuali, superfici e pertinenze dei laghi, le concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali, nonché le concessioni per l'utilizzazione di acque pubbliche e di altri beni demaniali;
VISTO il comma 1 dell'articolo 57 della legge regionale 16/2002, il quale dispone che l'Amministrazione regionale adotta apposito Regolamento per la determinazione, con cadenza biennale, dei canoni da applicare alle concessioni demaniali e alle utilizzazioni, comunque denominate, di beni demaniali e di acque pubbliche;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17 (Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale) che disciplina le funzioni in materia di demanio idrico trasferite dallo Stato, con eccezione delle concessioni di derivazione d'acqua e di estrazione di materiale litoide, come espressamente previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge regionale medesima;

VISTO in particolare l'articolo 14, comma 1, della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17, che prevede che con apposito Decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali, ora Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, a decorrere dall'1 aprile 2011, sono adottati i canoni relativi alle concessioni e alle autorizzazioni di beni del demanio idrico regionale, ad esclusione di quelli relativi all'estrazione del materiale litoide e delle derivazioni d'acqua;
RILEVATO pertanto che la determinazione dei canoni relativi alle concessioni di derivazione d'acqua e di estrazione di materiale litoide rimane soggetta alla disciplina di cui al citato articolo 57, comma 1, della legge regionale 16/2002;
ATTESO che il comma 2 dell'articolo 57 della LR 16/2002, prevede che i canoni relativi all'estrazione di materiale litoide, limi, sabbie, ghiaie, ciottolame e massi, provenienti dai corsi d'acqua e dal demanio idrico in generale, sono determinati in relazione al valore di mercato, al costo di estrazione e al costo del trasporto;
PRESO ATTO che in conseguenza dell'attuale situazione economica, il mercato dei materiali inerti ha subito un forte calo, per cui la Giunta regionale ha ravvisato l'opportunità di rivedere l'entità dei canoni di estrazione del materiale litoide dal demanio idrico, coerentemente con il citato articolo 57, comma 2;
RAVVISATA l'opportunità e l'utilità che il processo di revisione dei canoni relativi all'estrazione del materiale litoide avvenga contestualmente all'iter di approvazione del disegno di legge regionale in materia di difesa del suolo, già sottoposto alla Giunta regionale, in modo da poter tenere conto di possibili variazioni della relativa disciplina;
RITENUTO pertanto, nelle more del processo di revisione sopra menzionato e in adempimento all'obbligo sancito con cadenza biennale dall'articolo 57, comma 1, della legge regionale 16/2002, di procedere all'aggiornamento dei canoni demaniali relativi all'estrazione del materiale litoide e delle derivazioni d'acqua per il biennio 2015-2016;
ATTESO che l'aggiornamento dei canoni sottoposti a revisione, ove non sia diversamente operato, viene determinato in base alla variazione degli indici ISTAT relativi all'ultimo biennio, come disposto dall'articolo 2 del Regolamento approvato con proprio decreto 29 aprile 2005 n. 0113/Pres.;
VISTO il Regolamento approvato con proprio decreto di data 31 dicembre 2012, n. 0279/Pres. recante l'aggiornamento del tariffario dei canoni demaniali per il biennio 2013-2014;
VISTO il comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale 18 gennaio 2006 n. 2, il quale dispone che a partire dal 1° gennaio 2007 la decorrenza dell'entrata in vigore dell'aggiornamento biennale dei canoni di cui all'articolo 57, comma 1, della legge regionale 16/2002 è riferita all'anno solare, con conseguente decorrenza iniziale di ogni biennio successivo dalla medesima data del 1° gennaio;
RILEVATO che la variazione percentuale calcolata in base agli indici ISTAT risulta determinata nella misura del + 0,8% che costituisce la maggiorazione percentuale da applicare ai canoni del Tariffario Generale pertinente al biennio 2015-2016, rispetto a quelli del biennio 2013-2014, aggiornata al mese di novembre 2014;
RITENUTO pertanto di aggiornare i canoni relativi all'estrazione del materiale litoide e alle derivazioni d'acqua, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16, sulla base della predetta variazione degli indici ISTAT;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 163 di data 30 gennaio 2015;

DECRETA

1. E' approvato il "Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei canoni da applicare alle concessioni demaniali ed alle utilizzazioni, comunque denominate, di beni demaniali e di acque pubbliche della Regione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16, emanato con D.P.Reg. 113/2005", riguardante i canoni da applicare per gli anni 2015 e 2016 alle concessioni di estrazione di materiale litoide e di derivazione d'acqua, nel testo allegato al presente decreto di cui forma parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

SERRACCHIANI

15_7_1_DPR_30_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al regolamento per la determinazione dei canoni da applicare alle concessioni demaniali ed alle utilizzazioni, comunque denominate, di beni demaniali e di acque pubbliche della Regione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16, emanato con D.P.Reg. 113/2005/Pres.

Art.1
(Sostituzione dell'allegato A al D.P.Reg. 113/2005)

1. L'allegato A al decreto del Presidente della Regione 29 aprile 2005, n. 113/Pres. (Regolamento per la determinazione dei canoni da applicare alle concessioni demaniali e di acque pubbliche della Regione, ai sensi dell'art. 57, comma 1, della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16) è sostituito dall'allegato A al presente regolamento.

Art. 2
(Decorrenza canoni)

1. Ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge regionale 19 gennaio 2006 n. 2 (Legge finanziaria 2006) i canoni di cui all'allegato A, come sostituito dal presente regolamento, si applicano a decorrere dal 1 gennaio 2015 per il biennio 2015-2016.

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

ALLEGATO A
(riferito all'art. 1)

Sostituzione dell'allegato A al D.P.Reg. 113/2005/Pres.

ALLEGATO A
(riferito all'art. 1 del D.P.Reg. 113/2005/Pres.)

TARIFFARIO GENERALE PER GLI ANNI 2015 E 2016
IN VIGORE DAL 1 GENNAIO 2015

ESTRAZIONE MATERIALE LITOIDE

Estrazione di materiale sedimentato dall'alveo dei corsi d'acqua del Demanio Regionale.

1A1	Estrazione di ghiaia o sabbia pronta	€/mc.	4,58
1A2	Estrazione di misto granulometrico di sabbia o ghiaia da vagliare o lavorare al frantoio	€/mc.	3,95
1A3	Estrazione di misto sabbia e limo argilloso	€/mc.	3,71
1A4	Estrazione di massi di volume superiore a mc. 0,50	€/ton.	1,85
1A5	Estrazione di materiale eterogeneo di scarsa qualità, misto di ghiaia, sabbia, limo e argilla comunque utilizzato per sottofondi:		
	a) misto in natura senza impurità	€/mc.	1,77
	b) comprensivo di ceppaie, ramaglie ed eventuali trovanti	€/mc.	1,19

DERIVAZIONE D'ACQUA

6A1	Uso irriguo, per ogni modulo pari a l. 100/s	€	49,45
6A2	Uso irriguo,a bocca libera, per Ha.	€	0,43
6A3	Consumo umano, per ogni modulo pari a l. 100/s	€	2.107,38
6A4	Uso industriale, per ogni modulo pari a 3.000.000 mc./anno	€	15454,00
6A5	Uso industriale, con restituzione, per ogni modulo pari a 3.000.000 mc./anno	€	7727,00
6A6	Uso pescicoltura e irrigazione di attrezzature sportive, per ogni modulo pari a l. 100/s	€	351,22
6A7	Uso idroelettrico e forza motrice, per ogni Kilowatt	€	14,38
6A8	Uso riqualificazione di energia, per ogni Kilowatt	€	4,79
6A9	Uso igienico e assimilati (servizi igienici, servizi antincendio, autolavaggio e lavaggio strade) e per tutti gli altri usi, per ogni modulo pari a l. 100/s.	€	1053,68

Canone fisso:

6A10	Uso a servizio di malghe, rifugi alpini, edifici isolati dove non viene svolta attività produttiva, ubicati in zona montana, non dotati di strutture acquedottistiche, e per prelievi comunque inferiori a l. 3/s.	€	59,29

Importi minimi da corrispondere per le categorie sopra individuate:

6A 1b	Uso irriguo	€	3,19
6A 3b	Consumo umano	€	351,22
6A 4b	Uso industriale	€	2107,38
6A 5b	Uso industriale, con restituzione	€	2107,38
6A 6b	Uso pescicoltura e irrigazione di attrezzature sportive	€	114,63
6A 7b	Uso idroelettrico e forza motrice	€	19,10
6A 9b	Uso igienico ed assimilati (servizi igienici, servizi antincendio, autolavaggio e lavaggio strade) e per tutti gli altri usi	€	114,63

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

15_7_1_DAS_FIN PATR_154_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 febbraio 2015, n. 154

LR 21/2007 articolo 18 commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 10.4.1.1170 capitolo 9772 mediante prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9772 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria - u.1.09.99.04.000 - rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso" dello stato di previsione del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 è insufficiente ad assicurare la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere all'impinguamento del medesimo capitolo, da utilizzarsi per dar corso al pagamento di euro 4.322,50 a favore dei Signori Zampar Antonio e Taverna Giovanna, beneficiari di un contributo inerente la manutenzione straordinaria della prima casa che hanno erroneamente indicato le coordinate bancarie della ditta installatrice Techno Serramenti di San Giorgio di Nogaro invece delle loro;
VISTO l'avviso d'incasso n. 49174 del 8.12.2014 con il quale il Tesoriere Regionale comunica di aver incassato il bonifico effettuato dalla sopraccitata ditta Techno Serramenti di San Giorgio di Nogaro di restituzione della somma di euro 4.322,50 erroneamente a questa accreditata;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014, n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2014, n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2015, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1170	9772	4.322,50		
10.5.1.1176	9680	-4.322,50		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 840 - servizio n. 568 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170

capitolo 9772

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	RISORSE DESTINATE ALLA RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE RISCOSSE

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_7_1_DAS_FIN PATR_155_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 febbraio 2015, n. 155

LR 21/2007 art. 18 c. 11ter - Prelevamento dal fondo per le garanzie prestate dalla Regione a favore del cap. s/1595.

L'ASSESSORE

VISTO l'art. 14 comma 1 della legge regionale 11/2009 recante "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici" che, nel quadro degli interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, di cui all'art. 12 bis della legge regionale 4/2005, autorizza l'Amministrazione regionale a rilasciare controgaranzie al fine di ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo;
ATTESO che con deliberazione giuntale n. 626 di data 11 aprile 2011 è stato disposto il rilascio della controgaranzia regionale a favore del Fondo di garanzia per le PMI, di seguito Fondo, relativamente alle pratiche n. 97 e 98 e riguardanti l'impresa Friulana Bitumi Srl;
CONSIDERATO che il fallimento della citata impresa ha comportato l'escussione della cogaranzia rilasciata dal Fondo sui due finanziamenti ad essa intestati e che, conseguentemente, il Fondo ha chiesto all'Amministrazione regionale l'attivazione della controgaranzia;
VISTO l'art. 18 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, così come integrato dall'art. 13 della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27, che ha disposto l'istituzione di un "Fondo per le garanzie prestate dalla Regione", destinato alla copertura delle operazioni assistite da garanzia o controgaranzia regionale e degli oneri derivanti dalle stesse;
ATTESO che, ai sensi dell'art. 18, comma 11ter, della legge regionale 21/2007 e successive modificazioni ed integrazioni, il prelevamento di somme dal citato Fondo e la loro iscrizione nelle appropriate unità di bilancio e capitoli è disposto con decreto dell'Assessore regionale alle finanze;
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 1595 "garanzie settori economici - industria e artigianato" del bilancio regionale risulta incapiente per l'intero esercizio finanziario ai fini della copertura delle spese in parola e pertanto si verifica l'esigenza di provvedere al suo impinguamento per un importo di euro 132.803,98, mediante prelievo dal summenzionato Fondo;
VISTA la deliberazione n. 2658 di data 30 dicembre 2014 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28,

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP	2015	2016	2017
10.5.1.1177	11545	- 132.803,98		
10.5.2.1177	1595	132.803,98		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
alla rubrica n. 800 - servizio n. 487 - unità di bilancio della spesa 10.5.2.1177
capitolo 1595

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
Prenotazione risorse	NON RILEVANTE
Destinazione di spesa	ESCUSSIONE DI CONTROGARANZIA PRESTATA DALLA REGIONE AI SENSI DI LEGGE

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_7_1_DAS_FIN PATR_156_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 febbraio 2015, n. 156

Art. 18, comma 8, e 28, comma 10 della LR n. 21/2007 n. 21 - Reiscrizione di residui perenti di parte capitale - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_7_1_DAS_FIN PATR_156_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	20012015	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	1497

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	270	948	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - FONDO SPEC. EX ART. 3 L.R. 3/98 E

Residuo Perento	
	80.430,20
	50.147,25
Totale Decreti	**130.577,45**
Totale Capitolo	**130.577,45**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2210

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2981	0	1	2210	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI MORTEGLIANO

Residuo Perento

	30.000,00
Totale Decreti	**30.000,00**
Totale Capitolo	**30.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2541

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	2896	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PULFERO

Residuo Perento	
	40.000,00
Totale Decreti	**40.000,00**
Totale Capitolo	**40.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3422

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	2012	0	2	3420	1035	91035814	-52

Nome: COMUNE DI PAGNACCO

Residuo Perento	
	150.000,00
Totale Decreti	**150.000,00**

Totale Capitolo **150.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	3721

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	350	560	0	1	3721	95201955	87708649	341

Nome: SDAG GORIZIA SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI S.P.A.

Residuo Perento

143.530,00

Totale Decreti **143.530,00**

Totale Capitolo **143.530,00**

Totale Atto **494.107,45**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE		
10.3.2.1168 BENI MOBILI E IMMOBILI - SPESE D'INVESTIMENTO	1497 (M9)	130.577,45
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2541 SPESE PER OPERE E INTERVENTI DI PREVENZIONE DI CALAMITA' NATURALI ART. 4, COMMA PRIMO, LETTERA B), L.R. 28.8.1982 N. 68; ARTT. 10, 14, L.R. 4.5.1992 N. 15 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 109, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 5, COMMA 158, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 6, COMMA 103, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 5, COMMA 113, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 4, COMMA 138, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 4, COMMA 176, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 6, COMMA 123, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 5, COMMA 128, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; ART. 4, COMMA 27, L.R. 30.12.2008 N. 17; DAFP 6.4.2009 N. 322; DAFP 25.5.2009 N. 579; DAFP 15.3.2010 N. 183; DAFP 10.5.2010 N. 358; DAFP 19.7.2010 N. 581; DAFP 25.10.2010 N. 924; DAFP 2.3.2011 N. 402; DAFP 19.4.2011 N. 671; DAFP 24.10.2011 N. 1825; DAFP 14.2.2012 N. 366; DAFP 4.6.2012 N. 1259; DAFP 13.7.2012 N. 1521; DAFP 9.10.2012 N. 1960; DAFP 18.2.2013 N. 232; DAFP 12.3.2013 N. 403; DAFP 27.3.2013 N. 505; DAFP 2.8.2013 N. 1546; DAFP 13.2.2014 N. 238; DAFP 8.5.2014 N. 879; DAFP 23.6.2014 N. 1422; DAFP 1.10.2014 N. 2126; DAFP 15.10.2014 N. 2246; DAFP 5.11.2014 N. 2411; ART. 3, COMMA 19, L.R. 4.8.2014 N.	40.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI		
2.5.2.1055 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	2210 CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI ED ALLE SOCIETA' DI CAPITALE INTERAMENTE PUBBLICO CHE GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI PER LE INIZIATIVE FINALIZZATE ALL' OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE O REGISTRAZIONE AMBIENTALE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ART. 4, COMMA 20, L.R. 2.2.2005 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 22, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 6, COMMA 123, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 5, COMMA 128, L.R. 23.1.2007 N. 1; ART. 4, COMMA 111, L.R. 20.8.2007 N. 22; DAFP 31.8.2010 N. 686; DAFP 2.3.2011 N. 402; DAFP 18.7.2011 N. 1128; DAFP 11.4.2012 N. 677; DAFP	30.000,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
6.1.2.5059 EDILIZIA SCOLASTICA - SPESE D'INVESTIMENTO	3422 (R1)	150.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'		
4.1.2.3020 VIABILITA' NAZIONALE E INTERNAZIONALE - SPESE	3721 (VV)	143.530,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	0,00	-143.530,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-180.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-170.577,45

D'INVESTIMENTO

15_7_1_DAS_FIN PATR_157_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 febbraio 2015, n. 157

Art. 18, comma 8, e 28, comma 10 della LR n. 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti di parte corrente - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 per l'ammontare, per l'anno 2015, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e il bilancio per l'anno 2015;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_7_1_DAS_FIN PATR_157_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2015	DAFP	19012015	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	1543

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	570	302	0	1	1543	1017	87700981	0

Nome: MASIERO CONFEZIONI - MIRANO (VE)

Residuo Perento	
	821,91
Totale Decreti	**821,91**
Totale Capitolo	**821,91**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	2333

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2014	2012	610	2031	0	1	2333	1017	87700981	0

Nome: DIPENDENTI REGIONALI INDIIVDUATI DAL DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE AMBIENT

Residuo Perento	
	12.891,35
Totale Decreti	**12.891,35**
Totale Capitolo	**12.891,35**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5328

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	320	2427	0	1	5328	1017	87700981	0

Nome: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Residuo Perento	
	45.000,00
Totale Decreti	**45.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	320	2439	0	1	5328	1017	87700981	0

Nome: SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI - S.I.S.S.A. - TRIESTE

Residuo Perento	
	9.990,00
Totale Decreti	**9.990,00**
Totale Capitolo	**54.990,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5956

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	590	2025	0	7	5956	99109102	99108644	961

Nome: RAVIOLO FEDERICA

Residuo Perento

450,62

Totale Decreti **450,62**

Totale Capitolo **450,62**

Capitolo

Esercizio	**Capitolo**
2015	5969

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2012	2010	640	12597	0	1	5969	99109102	99108644	961

Nome: PROVINCIA DI UDINE

Residuo Perento

12.724,87

Totale Decreti **12.724,87**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2012	2010	640	12601	0	1	5969	99109102	99108644	961

Nome: PROVINCIA DI UDINE

Residuo Perento

12.476,31

Totale Decreti **12.476,31**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	**Anno**	**Ente**	**Numero**	**Sub.Num.**	**Benef**	**Cap. Orig.**	**Att.Amm. Statali**	**Assegna.**	**Cap.E. Corr.**
2012	2010	640	13072	0	1	5969	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Residuo Perento

8.487,67

Totale Decreti **8.487,67**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13073	0	1	5969	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Residuo Perento

9.827,75

Totale Decreti **9.827,75**

Totale Capitolo **43.516,60**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	5971

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13466	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI MUGGIA

Residuo Perento

10.043,16

Totale Decreti **10.043,16**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13467	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI MUGGIA

Residuo Perento

10.006,76

Totale Decreti **10.006,76**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13526	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI CIMOLAIS

Residuo Perento

7.889,05

Totale Decreti **7.889,05**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13546	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI CIMOLAIS

Residuo Perento

6.215,97

Totale Decreti **6.215,97**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	640	4609	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI FIUME VENETO

Residuo Perento

11.329,61

Totale Decreti **11.329,61**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	640	4627	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI AVIANO

Residuo Perento

26.980,58

Totale Decreti **26.980,58**

Totale Capitolo **72.465,13**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2015	9860

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	12370	0	1	9860	1035	91035814	-74

Nome: COMUNE DI SAN VITO AL TORRE

Residuo Perento

15.121,44

Totale Decreti **15.121,44**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	640	4487	0	1	9860	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI SAN DANIELE DEL FRIULI

Residuo Perento

8.740,04

Totale Decreti **8.740,04**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	640	4495	0	1	9860	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI PRADAMANO

Residuo Perento	
	11.489,50
Totale Decreti	**11.489,50**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	640	4546	0	1	9860	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI DIGNANO

Residuo Perento	
	9.842,96
Totale Decreti	**9.842,96**
Totale Capitolo	**45.193,94**
Totale Atto	**230.329,55**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI		
11.3.1.1180 ACQUISTI DI BENI E SERVIZI - SPESE CORRENTI	1543 (R1)	821,91
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
3.10.1.2005 RICERCA E SVILUPPO - SPESE CORRENTI	2333 ONERI DERIVANTI DALLA CORRESPONSIONE DELL' INCENTIVO CONNESSO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO DI PIANO PER L' ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI COMUNI RICADENTI NEL BACINO DEL FIUME FELLA, COLPITI DALLE ALLUVIONI DEL 29 AGOSTO 2003 E DEL 4 SETTEMBRE 2009 ART. 4, COMMA 70, L.R. 25.7.2012 N. 14 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 71, L.R. 25.7.2012 N. 14; DAFP 19.1.2015 N. 19012015 (R1)	12.891,35
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO UNIVERSITA' ED EDILIZIA SCOLASTICA		
6.3.1.1125 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	5328 FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI INTERVENTO A FAVORE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO - AUT. FIN.: DGRP 12.8.2009 N. 85; DAFP 22.6.2012 N. 1358; DAFP 28.8.2013 N. 1642; DAFP 1.10.2014 N. 2125; DAFP 5.11.2014 N. 2412; DAFP 19.1.2015 N. 19012015 (R1)	54.990,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.5.1.1146 POLITICHE ATTIVE E TUTELA - SPESE CORRENTI	9860 (R1)	45.193,94
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO, ALTA FORMAZIONE E RICERCA		
6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI	5956 (R9)	450,62

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.5.1.1146 POLITICHE ATTIVE E TUTELA - SPESE CORRENTI	5969 FINANZIAMENTO DI LAVORI DI PUBBLICA UTILITA' - FSE 2007 - 2013 ART. 4 BIS, L.R. 18.8.2005 N. 20; ART. 3, COMMA 1, REGOLAMENTO C.E.E. 11.7.2006 N. 1083; ART. 8, COMMA 19, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 9, COMMA 48,	43.516,60

L.R. 30.12.2009 N. 24 - AUT. FIN.: ART. 1, COMMA 3, ART. 9, COMMA 18, L.R. 16.7.2010 N. 12; DAFP 20.5.2013 N. 926; DAFP 10.6.2013 N. 1171; DAFP 23.7.2013 N. 1465; DAFP 2.8.2013 N. 1545; DAFP 28.8.2013 N. 1642; DAFP 30.9.2013 N. 1803; ART. 9, COMMA 36, L.R. 26.7.2013 N. 6; ART. 9, COMMA 27, L.R. 27.12.2013 N. 23; DAFP 25.3.2014 N. 558; DAFP 27.8.2014 N. 1854; DAFP

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'

6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI	5971 (R9)	72.465,13

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-113.897,20
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-116.432,35

15_7_1_DAS_FIN PATR_158_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 febbraio 2015, n. 158

Art. 19, comma 5 e 6 e 32 co 1bis, LR 21/2007 - Istituzione cap. 6836/s e relativa iscrizione a seguito di delibera di riparto dei Fondi di cui al capitolo 9600.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 3 ottobre 2014 n. 1805 che, nel ripartire lo stanziamento per l'anno 2014 del "Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario" di cui all'articolo 19, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 ha riservato, nell'ambito della quota c), di cui all'articolo 19, comma 4, della medesima legge regionale n. 21/2007, destinata alla costituzione di un parco progetti ammissibili a finanziamenti comunitari, fra le altre, una quota di euro 500.000,00 per interventi nell'ambito del Fondo europeo pesca 2007-2013 - scorrimento delle graduatorie Misure 1.1 "Arresto definitivo" e 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca";
VISTO che la medesima deliberazione ha autorizzato l'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione ad iscrivere nel bilancio regionale con propri decreti gli stanziamenti relativi ai programmi di cui alle premesse, secondo i piani finanziari progressivamente approvati dalla Commissione Europea, in corrispondenza alle quote di cofinanziamento comunitario e statale;
VISTO il Decreto dell'Assessore alle Finanze n. 2544 dd. 17.11.2014 con il quale veniva evasa la richiesta di parziale impinguamento sul capitolo 6839/s dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'importo di euro 144.000,00;
VISTA la nota prot. n. 5.2/4152 dd. 22.01.2015 inviata dalla Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Servizio caccia e risorse ittiche in cui, a fronte della richiesta di impinguamento de residuo, viene altresì chiesta l'istituzione di apposito capitolo di spesa in linea con le codifiche imposte dalla normativa dettata dal D.lgs 118/2011 e successive modifiche in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
VALUTATO pertanto di provvedere al prelevamento della restante quota parte di detta somma per un importo pari ad € 356.000,00 dalla unità di bilancio 10.2.2.1166 e capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 ed alla corrispondente iscrizione sull'appropriata unità di bilancio e capitolo del medesimo stato di previsione provvedendo alla sua istituzione laddove necessario;
VISTI gli articoli 19, comma 6, 28, comma 10 e 32, comma 1 bis della legge regionale n. 21/2007;
VISTI gli articoli 19, comma 5 e 28, comma 10, della legge regionale n. 21/2007;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 30 dicembre 2014 n. 2658 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2015 e le successive modifiche e variazioni;

DECRETA

1. Per le finalità di cui in premessa, nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, nell'ambito dell'unità di bilancio 1.1.2.1005 è istituito il capitolo 6836 con la denominazione << Fondo europeo per la pesca 2007-2013 - interventi aggiuntivi regionali - 2.03.03.03.000 contributi agli investimenti a altre imprese >>.
2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, sono apportate le variazioni di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente decreto.
3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 850 - servizio n. 538 - unità di bilancio della spesa 1.1.2.1005
- capitolo 6836

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	DIRETTORE SERVIZIO

destinazione di spesa	IL CAPITOLO E' RELATIVO A CONTRIBUTI, CON FONDI REGIONALI AGGIUNTIVI A QUELLI COFINANZIATI, DESTINATI A IMPRESE, ASSOCIAZIONI, ENTI LOCALI ECC. E PREVISTI DAL REGOLAMENTO COMUNITARIO 1198/2006 SUL FONDO EUROPEO PER LA PESCA PER IL PERIODO 2007-2013. I FONDI SONO UTILIZZATI PER LE ESIGENZE FINANZIARIE DI ATTUAZIONE DELLE MISURE COMPRESA LA MISURA DELL'ASSISTENZA TECNICA DELL'ASSE V E PER SCORRERE LE GRADUATORIE APPROVATE.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_7_1_DAS_FIN PATR_158_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

SERVIZIO: SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014	Variazioni in aumento 2015	Variazioni in aumento 2016	Variazioni in aumento 2017
1.1.2.1005 PROGRAMMI COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	6836 Nuova istituzione FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013 - INTERVENTI AGGIUNTIVI REGIONALI - 2.03.03.03.000 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE REGOLAMENTO C.E.E. 7.11.2006 N. 1198; CFSR 18.9.2008 N. 20080918 - AUT. FIN.: DAFP 27.1.2015 N. 150127	0,00	356.000,00	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2014	Variazioni in diminuzione 2015	Variazioni in diminuzione 2016	Variazioni in diminuzione 2017
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE	SERVIZIO: SERVIZIO PIANIFICAZIONE E COORDINAMENTO DELLA FINANZA REGIONALE				
10.2.2.1166 FONDO REGIONALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARI - SPESE D'INVESTIMENTO	9600	0,00	-356.000,00	0,00	0,00

15_7_1_DAS_FIN PATR_159_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 9 febbraio 2015, n. 159

Art. 18, co 5 e 6 e art. 28, co 10, LR 21/2007 - Prelevamento dal fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del capitolo 9785/s.

L'ASSESSORE

CONSIDERATE le richieste d'impinguamento per un ammontare complessivo di euro 518,00 dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, pervenute al Servizio Distaccato di Ragioneria della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie dal Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, motivate dalla necessità di procedere al rimborso di somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di richieste di rimborso per un versamento di somma non dovuta e per due doppi versamenti);
CONSIDERATO che, ai fini del progressivo avvicinamento alla normativa dettata dal D.lgs 118/2011 come integrato e modificato dal D.lgs 126/2014, si è provveduto all'istituzione di nuovi capitoli di spesa recanti le nuove classificazioni coerentemente con la codifica rinvenibile nel Piano dei Conti integrato, parte integrante della succitata normativa;
CONSIDERATO quindi che lo stanziamento iscritto per l'anno 2015 sul capitolo di spesa 9785, di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015, avente denominazione "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria - u.1.09.99.04.000 - rimborsi di parte corrente a famiglie di somme non dovute o incassate in eccesso", discendente dall'originario capitolo 9729/s in relazione alle voci di spesa differenziate al IV livello del Piano dei Conti integrato, si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 518,00 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2015-2016-2017 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2014 n. 2658 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2015-2017, e del bilancio per l'anno 2015, avente denominazione "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017 e del bilancio per l'anno 2015 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2015	2016	2017
10.4.1.1170	9785	518,00		
10.5.1.1176	9680	- 518,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 850 - Servizio 600
capitolo 9785

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	DIRETTORE SERVIZIO/AREA
Destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA - U. 1.09.99.04.000-RIMBORSI DI PARTE CORRENTE A FAMIGLIE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO ART. 2033 R.D. 16.3.1942 N. 262

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

15_7_1_ADC_DIR GEN 77_1_TESTO

Decreto del Direttore generale 9 febbraio 2014, n. 77/DGEN

Concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato: parziale rettifica del bando relativamente alle condizioni di effettuazione della preselezione.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n.903/DR del 15 aprile 2013, con il quale è stato approvato il bando di concorso per esami per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
VISTO il successivo proprio decreto n. 54/DGEN del 7 maggio 2014 di parziale rettifica del precedente bando, approvato con il succitato decreto n. 903/DR del 15 aprile 2013, e di riapertura dei termini per la presentazione delle domande;
VISTO il decreto n. 243/SORS del 13 agosto 2014 relativo all'ammissione ed esclusione dei candidati dalla procedura concorsuale;
VISTO il decreto n. 356/DGEN del 21 ottobre 2014 relativo alla nomina della Commissione esaminatrice;
VISTO l'Avviso pubblico prot. 3077/DGEN/PER-53-38 del 26 gennaio 2015, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione del 4 febbraio 2015, con il quale sono state fissate, fra l'altro, la data e la sede di svolgimento della preselezione, che avrà luogo il 24 febbraio 2015;
PRESO ATTO che il bando di concorso ha previsto, all'articolo 4, che la preselezione sarebbe stata effettuata qualora il numero delle domande complessivamente ammesse alla procedura fosse risultato superiore a 100 e che sarebbero stati ammessi alle prove scritte i candidati collocatisi nei primi 50 posti dell'elenco finale nonché quelli aventi il medesimo punteggio del 50° candidato;
RITENUTO, in considerazione anche del lungo tempo trascorso fra la prima pubblicazione del bando di concorso e la prevista effettuazione delle prove, che sia interesse dell'Amministrazione regionale avere una più vasta platea di partecipanti alle prove scritte e, di conseguenza, una graduatoria presumibilmente più ampia cui attingere per le necessità presenti e quelle, presumibili, future, nell'ambito del periodo di validità della graduatoria medesima;
RITENUTO pertanto di elevare la soglia dei candidati ammessi alle prove scritte da 50 a 100, sempre prevedendo di ammettere anche tutti quelli che dovessero classificarsi a pari merito con l'ultimo ammesso, ossia con il 100° candidato;
RITENUTO inoltre, per un ragionevole criterio di snellimento delle procedure, di non dover effettuare la preselezione nel caso in cui, in data, sede e orario previsti, dovessero presentarsi non più di 100 candidati;
RITENUTO quindi, per tutto quanto sopra esposto, di modificare conseguentemente il bando di concorso approvato, nella sua precedente versione, con proprio decreto n. 54/DGEN del 7 maggio 2014;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres. e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente richiamate:
1. di rettificare parzialmente il bando di concorso per esami per la copertura di un posto di categoria dirigenziale, profilo professionale dirigente tecnico, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, da ultimo approvato con proprio decreto n. 54/DGEN del 7 maggio 2014, come segue:
- il comma 7 dell'articolo 4 (preselezione) viene così riformulato: "**7.** Saranno ammessi alle prove scritte i candidati che si collocheranno nei primi 100 posti dell'elenco finale della preselezione, nonché tutti i candidati aventi medesimo punteggio del 100° candidato";
- al comma 7 del medesimo articolo 4 viene aggiunto il seguente comma: "**8.** La preselezione non verrà effettuata se, nella data prevista, non si dovessero presentare più di 100 candidati"

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 gennaio 2014

FINARDI

15_7_1_DDC_AMB ENER 51_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 20 gennaio 2015, n. 51/SCR 1358

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica a matrici agricole in Comune di Montereale Valcellina. Proponente: Caoduro Severino - Montereale Valcellina (PN).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 16 ottobre 2014 presentata da Caoduro Severino di Montereale Valcellina per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i ed il contestuale sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
VISTA la nota prot. SVA/28958/SCR/1358 dd. 23 ottobre 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Montereale Valcellina, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
CONSTATATO che ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i è pervenuta la nota del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, prot. n. 29522 del 30 ottobre 2014 che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera in quanto, ai sensi dell'art. 19, comma 4bis della l.r. 19/2012, gli effluenti zootecnici possono essere utilizzati negli impianti per la produzione di energia da biomasse e biogas in quanto classificabili come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 bis del d.lgs. 152/2006;
VISTO il parere n. SCR/1/2015 del 14 gennaio 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che non vi saranno modifiche alla gestione dell'allevamento e delle coltivazioni aziendali, e che pertanto la realizzazione dell'opera proposta non comporterà impatti significativi, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e all'ARPA.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approva-

to con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica a matrici agricole in Comune di Montereale Valcellina - presentato da Caoduro Severino di Montereale Valcellina - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
- il proponente dovrà effettuare di una misura post operam del rumore al recettore R1 nei primi mesi di esercizio dell'impianto in progetto. Tale misura dovrà essere effettuata per la verifica dei limiti assoluti che per quelli differenziali, sia in periodo diurno che in periodo notturno.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia semplice, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Montereale Valcellina e all'ARPA.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 20 gennaio 2015

DANESE

15_7_1_DDC_AMB ENER 52_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 20 gennaio 2015, n. 52/SCR 1360

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la riattivazione della centrale idroelettrica Mulino Bunello lungo il canale di San Vito in Comune di Mereto di Tomba. Proponente: Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 17 ottobre 2014 presentata dal Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/28960/SCR/1360 dd. 23 ottobre 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Mereto di Tomba, all'Ente Tutela Pesca del FVG, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 22 ottobre 2014 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio

preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni relativi al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.4 bis della LR 19/1971:
- nota dell'Ente Tutela Pesca, prot. n.8797-UTEC del 3 dicembre 2014;
- nota del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, prot. n. 29523 del 30 ottobre 2014 che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera;
- nota della Struttura stabile per la difesa del suolo di Udine, prot. SDIS/32390/UD/INO/4790/14 del 2 dicembre 2014 che comunica che non sussistono particolari motivazioni ostative al nullaosta alla realizzazione del progetto in oggetto;

VISTO il parere n. SCR/2/2015 del 14 gennaio 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che l'intervento insiste su un canale di irrigazione artificiale, gli impatti in fase di cantiere sono di breve durata e di scarso rilievo, che il progetto prevede opere di entità limitata, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente Tutela Pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento.
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la riattivazione della centrale idroelettrica Mulino Bunello lungo il canale di San Vito in Comune di Mereto di Tomba - presentato dal Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento di Udine - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) devono essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
2) si deve evitare di disperdere nell'ambiente cemento o altri materiali;
3) a salvaguardia della fauna ittica, ai sensi dell'art. 4 quinquies della LR 19/1971, nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo o di manovre idrauliche che riducono in modo anomalo la portata, il livello o l'estensione dei corpi idrici, il soggetto esecutore deve darne comunicazione scritta all'ETP, con anticipo di almeno cinque giorni.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Mereto di Tomba, all'Ente Tutela Pesca del FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione

risorse idriche, tutela acque da inquinamento.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 20 gennaio 2015

DANESE

15_7_1_DDC_AMB ENER 53_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 20 gennaio 2015, n. 53/SCR 1361

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la campagna di trattamento e recupero rifiuti mediante impianto mobile delle terre e rocce da scavo presenti nell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della "impresa di costruzioni generali in liquidazione srl." nel Comune di Trasaghis. Proponente: Natison scavi srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 20 ottobre 2014 presentata da Natison scavi s.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/29696/SCR/1361 dd. 04 novembre 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Trasaghis, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversita della Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, universita' e alla Provincia di Udine;
PRESO ATTO che in data 29 ottobre 2014 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che sono pervenute osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, del Comune e del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, di cui si è tenuto conto in corso di istruttoria
VISTO il parere n. SCR/3/2015 del 14 gennaio 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Constatato dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- Nella delibera provinciale di autorizzazione all'utilizzo dell'impianto mobile risultano riportate una serie di prescrizioni a cui il proponente deve obbligatoriamente sottostare per ciascuna campagna di frantumazione. Dette prescrizioni, congiuntamente alle specifiche misure di mitigazione previste dal proponente, si ritengono esaustive ed adeguate a limitare al minimo le possibili situazioni di impatto determinate dal tipo di attività in oggetto.
- La campagna risulta di breve durata. Il sito in cui si colloca l'impianto è produttivo. Le misure di mitigazione progettualmente previste ed imposte dalla Provincia con la delibera precitata, si valutano adeguate. Si valuta in definitiva sostenibile l'impatto complessivo determinato dalla attività di trattamento

rifiuti con l'impianto mobile.
- Per quanto riguarda il rumore, per le attività rumorose di carattere temporaneo per cui siano possibili superamenti dei limiti di norma esiste la procedura di deroga (in cui vengono stabilite precise indicazioni; ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
- Ritenuto altresì - relativamente alle considerazioni effettuate dal Comune di Trasaghis nel proprio parere - di concordare con le valutazioni espresse dalla Commissione VIA nel parere n. SCR/3/2015 del 14 gennaio 2015, laddove:
- valuta sostenibili, alla luce delle considerazioni sopra riportate e fermo restando il rispetto dei limiti ed obblighi di norma in materia ambientale, gli impatti complessivi determinati dalla campagna in oggetto, tenuto anche conto della limitata durata della campagna stessa e della tipologia di operazioni previste;
- ritiene che la sistemazione complessiva del sito in cui si colloca la presente campagna mobile di recupero rifiuti non possa essere correlata alla campagna mobile in oggetto. Va più propriamente associata ad un progetto di dismissione complessivo e di ripristino ambientale del sito in cui risulta oggi esistente l'impianto di recupero dell'impresa costruzioni generali s.r.l.;
- valuta opportuno che il proponente concordi direttamente con il Comune di Trasaghis la viabilità di accesso al sito di intervento;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere una specifica prescrizione, che si recepisce integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversita della Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, universita' e alla Provincia di Udine;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la campagna di trattamento e recupero rifiuti mediante impianto mobile delle terre e rocce da scavo presenti nell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della "impresa di costruzioni generali in liquidazione s.r.l." nel Comune di Trasaghis - presentato da Natison scavi s.r.l. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
- Il proponente dovrà concordare direttamente con il Comune di Trasaghis la/e viabilità di ingresso al sito di intervento preferibile/i per l'esercizio della campagna mobile in oggetto

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia semplice, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Trasaghis, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversita della Direzione centrale infrastrutture, mobilita', pianificazione territoriale, lavori pubblici, universita' e alla Provincia di Udine.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 20 gennaio 2015

DANESE

15_7_1_DDC_AMB ENER 54_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 20 gennaio 2015, n. 54/SCR 1353

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la variante impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi in Comune di Amaro - Località Somprat. Proponente: CGS Spa - Tavagnacco.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 23 settembre 2014 presentata da CGS S.p.A. di Tavagnacco per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
PRESO ATTO che in data 30 settembre 2014 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
VISTA la nota prot. SVA/27310/SCR/1353 dd. 03 ottobre 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente al Comune di Amaro, alla Provincia di Udine, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA del FVG;
CONSTATATO che con nota prot. n. 27931 del 9 ottobre 2014 sono pervenute osservazioni relative al progetto da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RILEVATO che con nota prot. n. 30314 del 10 novembre 2014 il servizio valutazioni ambientali ha richiesto al proponente integrazioni allo Studio preliminare ambientale;
RILEVATO che in data 15 dicembre 2014 il proponente ha fornito le integrazioni richieste;
VISTO il parere n. SCR/4/2015 del 14 gennaio 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione in particolare al fatto che le simulazioni e considerazioni presentate non hanno posto in evidenza incrementi significativi degli impatti rispetto la situazione già autorizzata, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e all'ARPA del FVG;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la variante impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi in Comune di Amaro - Località Somprat - presentato da CGS S.p.A. di Tavagnacco - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il proponente deve adottare misure adeguate (ex. bagnatura) per evitare l'emissione di polveri dai cumuli di materiali stoccati;
2) al fine di evitare il sollevamento di polveri a seguito del transito degli automezzi, il proponente deve procedere all'umidificazione della strada non asfaltata che porta all'impianto.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia semplice, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Amaro, alla Provincia di Udine, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA del FVG;
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 20 gennaio 2015

DANESE

15_7_1_DDC_AMB ENER 55_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 20 gennaio 2015, n. 55/SCR 1362

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il ripristino capannone esistente mediante operazioni di recupero rifiuti e riutilizzo in loco in Comune di Reana del Rojale (UD). Proponente: FAR Spa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 4 novembre 2014 presentata da A.R. S.p.A per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/33043/SCR/1362 dd. 10 dicembre 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Reana del Rojale, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

PRESO ATTO che in data 5 novembre 2014 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che in data 18 dicembre 2014 è pervenuto il parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
VISTO il parere n. SCR/5/2015 del 14 gennaio 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate riguardanti il contesto territoriale e ambientale interessato dal progetto:
- il progetto prevede lo svolgimento di una campagna di recupero rifiuti inerti non pericolosi derivanti da una attività di demolizione (C.E.R 170904) mediante operazioni di recupero R5 "riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche";
- il materiale da trattare sarà di circa 6500 tonnellate e verrà, per quanto possibile, recuperato e una minima parte inviata a smaltimento;
- le tempistiche di realizzazione della suddetta campagna prevedono circa 45 giorni per completare l'intera attività di recupero;
- gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo possono ritenersi non significativi e, in parte, positivi in quanto tale attività consente la rimozione di rifiuti attualmente presenti dal suolo / sottosuolo;
- gli impatti a carico della componente atmosferica sono stati valutati e, in particolare, per quanto riguarda le emissioni di polveri derivanti dalle attività di frantumazione e movimentazione, sono stati previsti idonei accorgimenti atti a mitigare gli impatti indotti;
- il frantoio è già impiegato per la produzione di conglomerati cementizi utilizzati per la realizzazione della viabilità interna dello Stabilimento utilizzando scorie di acciaieria; tale attività di recupero è autorizzata dal Decreto A.I.A. n. 1864 del 11/10/2011;
- considerando che l'AIA già prevede una verifica della conformità delle operazioni alla normativa in materia acustica e che l'utilizzo dell'impianto in progetto risulta correttamente autorizzato si ritiene plausibile considerare sostenibile l'impatto acustico generato dal frantumatore;
- non si ravvisano impatti a carico della componente idrica, faunistica, floristica o paesaggistica;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione Centrale ambiente ed energia e alla Provincia di Udine;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il ripristino capannone esistente mediante operazioni di recupero rifiuti e riutilizzo in loco in Comune di Reana del Rojale - presentato da F.A.R. S.p.A. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia semplice, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune

di Reana del Rojale, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione Centrale ambiente ed energia e alla Provincia di Udine;
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 20 gennaio 2015

DANESE

15_7_1_DDC_AMB ENER 56_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 20 gennaio 2015, n. 56/SCR 1371

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica di 60 kW da biomassa di origine zootecnica aziendale (biogas) in Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN). Proponente: Stalla sociale fra vivaisti di Rauscedo - soc. coop. Agricola - San Giorgio della Richinvelda.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 1 dicembre 2014 presentata da Stalla sociale fra vivaisti di Rauscedo - soc. coop. Agricola di San Giorgio della Richinvelda per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/32792/SCR/1371 dd. 05 dicembre 2014, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Giorgio della Richinvelda, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 4 dicembre 2014 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
VISTO il parere n. SCR/6/2015 del 14 gennaio 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione in relazione all'entità e alle caratteristiche dell'impianto, integrato nell'allevamento esistente, al fatto che non sussistano impatti significativi per il contesto territoriale interessato, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, con-

cessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un impianto per la produzione di energia elettrica di 60 kW da biomassa di origine zootecnica aziendale (biogas) in Comune di San Giorgio della Richinvelda - presentato da Stalla sociale fra vivaisti di Rauscedo - soc. coop. Agricola di San Giorgio della Richinvelda - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.mi..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia semplice, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di San Giorgio della Richinvelda e al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 20 gennaio 2015

DANESE

15_7_1_DDC_AMB ENER 119_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 29 gennaio 2015, n. 119/SCR 1363

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante i lavori urgenti per il dragaggio del canale Corno finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione, favorire la circolazione delle acque lagunari ed il ricambio idrico e contenere la dispersione delle sostanze inquinanti nell'ambiente lagunare - perizia di variante n°3 - in Comune di Marano Lagunare (UD), Torviscosa (UD), San Giorgio di Nogaro (UD) e Grado (GO). Proponente: Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE) ed in particolare gli art. 20, 109 e 185 comma 3;
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto

ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il DPR 357/1997 e successive modifiche e ed integrazioni Regolamento recante attuazione alla Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la domanda pervenuta in data 17 novembre 2014 presentata dal Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università per l'attivazione, in relazione al progetto sopra specificato, della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e contestuale valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
VISTA la pubblicazione sul sito web regionale dell'avvenuta presentazione del progetto in argomento, del relativo studio preliminare ambientale e dello studio di incidenza;
CONSTATATO che il progetto è soggetto a procedura di screening ai sensi dell'art. 4, comma 3 lett. c del DPGR 0245/Pres del 8 luglio 1996, in quanto modifica di una via navigabile rientrante nelle tipologie progettuali di cui all'allegato IV punto 7) lettera f) della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: "porti e impianti marittimi portuali, fluviali e lacuali, compresi i porti di pesca, vie navigabili";
RILEVATO altresì che il progetto è sottoposto a contestuale procedura di valutazione di incidenza in quanto l'area di intervento ricade parzialmente all'interno del ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado";
RILEVATO che il progetto allegato all'istanza prevede una serie di interventi di dragaggio, con diverse modalità di gestione del sedimento, localizzati lungo l'asta fluviale del Corno, lungo il canale lagunare Aussa-mare e lungo l'asta marittima allo sbocco a mare di Porto Buso in Comune di Marano Lagunare (UD), Torviscosa (UD), San Giorgio di Nogaro (UD) e Grado (GO), al fine di raggiungere la profondità del canale navigabile di -7.50 m s.m.m. ritenuta necessaria per la sicurezza della navigazione, come di seguito indicato:
- asta fluviale: riutilizzo dei sedimenti da dragare all'interno dell'asta fluviale (circa 146.000 mc), ai sensi dell'art. 185 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, per il ripristino e il consolidamento della parte immersa degli argini del fiume Corno rappresentati da una sottobanchina arginale lato canale e da una sottobanchina subacquea;
- asta lagunare: riutilizzo dei sedimenti dragati dall'asta lagunare in laguna (circa 45.000 mc), ai sensi dell'art. 185 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, per la ricostruire nel bassofondo localizzato nei pressi dell'area di dragaggio una piccola struttura mista barena/velma dell'estensione di circa 2,5 ha;
- asta marittima: asportazione di circa 32.500 mc di sedimenti dal tatto di canale navigabile compreso all'interno e nelle vicinanze delle dighe foranee di Porto Buso; per tali sedimenti era previsto prioritariamente, verificata la compatibilità granulometrica e chimica, il riutilizzo a ripascimento manutentivo delle spiagge sommerse davanti all'isola di Sant'Andrea;

RILEVATO in particolare che:
- il progetto si configura quale perizia di variante n°3 del progetto di dragaggio del fiume Corno che ha avuto inizio nel 2008 durante la gestione commissariale per il superamento della situazione di criticità socio-ambientale determinatasi nella laguna di Marano Lagunare e Grado;
- per svariati motivi né il progetto originario, né le successive varianti progettuali sono state portate a compimento; in particolare nel 2012 è intervenuta la revoca dello stato di emergenza socio-economica ambientale determinatasi nella laguna di Marano e Grado e la Regione è rientrata in possesso delle competenze in materia di sicurezza della navigazione;
- a seguito della dismissione della struttura commissariale la ripresa dei lavori di cui alla variante n°2 non si è concretizzata e, di fatto, i lavori risultano totalmente sospesi dalla data del 27 maggio 2011;

VISTA la nota di avvio del procedimento prot. 31692 del 24 novembre 2014, trasmessa alla Direzione centrale proponente e, per conoscenza, ai Comuni e alle Province interessati, alle Aziende sanitarie competenti per territorio, all'ARPA del FVG, all'Ente tutela Pesca del FVG ed ai seguenti Servizi regionali: Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, Servizio caccia e risorse ittiche, Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, Servizio difesa del suolo, Servizio energia, Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, Servizio geologico, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
RILEVATO in particolare che con la nota di avvio del procedimento è stato richiesto all'Ente Tutela Pesca del FVG il parere di competenza previsto dall'art.4 bis della LR 19/1971, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità il parere in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 ai sensi della DGR 1323/2014, ad ARPA di esprimersi sulla non pericolosità dei sedimenti e sul rispetto delle previsioni del Piano regionale tutela delle acque (PRTA), alle Aziende sanitarie di esprimersi sul rispetto delle norme sanitarie applicabili alla produzione e alla commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi, al

Servizio caccia e risorse ittiche di esprimersi sulla verifica che la destinazione dei fanghi non incida sui siti in essere oggetto di concessione in essere per l'acquacoltura;
CONSTATATO che il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità con nota prot. 317 del 8 gennaio 2015 ha espresso parere favorevole con prescrizioni in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 ai sensi della DGR 1323/2014;
CONSTATATO che, ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971, è pervenuta la nota dell'Ente Tutela Pesca prot. 9179 del 23 dicembre 2014 con cui viene espresso che la realizzazione del progetto non comporta possibili impatti negativi significativi a carico dell'ecosistema fluviale e delle specie ittiche;
RILEVATO che sono, altresì, pervenute le seguenti osservazioni/pareri relativamente al progetto, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. 32192 del 28 novembre 2014: il Servizio non rileva elementi ostativi o prescrittivi alla realizzazione dell'opera;
- Servizio geologico con nota prot. 34171 del 23 dicembre 2014: il Servizio non rileva elementi ostativi alla realizzazione delle opere con prescrizione;
- Servizio difesa del suolo con nota prot. 34758 del 31 dicembre 2014 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio caccia e risorse ittiche con nota prot. 907 del 9 gennaio 2015 a cui è allegato il verbale della Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura dei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone della riunione del 15 dicembre 2014 in cui è stato discusso il progetto in argomento ed i rappresentanti del settore ittico hanno chiesto delle alternative per il riutilizzo del sedimento dragato dalla bocca di Porto Buso;
- Consorzio per la gestione della pesca dei molluschi bivalvi nel Compartimento marittimo di Monfalcone (Co.Ge.Mo.) con nota del 30 dicembre 2014 - parere contrario relativamente al ripascimento della spiaggia di Sant'Andrea;
- Comune di Marano Lagunare con nota prot. 8218 del 29 dicembre 2014 - parere contrario al ripascimento nella zona della spiaggia dell'Isola di S. Andrea;
- Comune di San Giorgio di Nogaro con deliberazione del consiglio comunale n°40 del 16 dicembre 2014 - parere favorevole con raccomandazioni;
- Comune di Grado con nota prot. 31540 del 30 dicembre 2014 - parere favorevole;
- ASS n°5 Bassa Friulana con nota prot. 37098 del 23 dicembre 2014 - non vengono evidenziate particolari problematiche se non la necessità di monitoraggi chimico-microbiologici ed ecotossicologici ai fini della salute umana e dei riquisiti igienico-sanitari nella fascia costiera dell'Isola di Sant'Andrea;
- ASS n°2 Isontina con nota prot. 40090 del 29 dicembre 2014 - parere con osservazioni;
- ARPA con nota prot. 43084 del 30 dicembre 2014 a cui sono allegate le ulteriori note prot. 42511 del 23 dicembre 2014, prot. 30933 del 23 settembre 2014 e prot. 42490 del 23 dicembre 2014: ARPA ritiene che, dal punto di vista ambientale, per l'asta fluviale e lagunare sia possibile l'applicazione dell'art. 185 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nel rispetto di quanto specificato nel Verbale-Intesa della riunione tenutasi in data 4 settembre 2012 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e, per quanto di competenza della Agenzia, nel rispetto delle condizionalità di cui al parere dell'Avvocatura della Regione prot. n. AVV-C/4393/19-9304/2012 di data 1 dicembre 2012;
- Studio tecnico Zangheri & Basso con nota pervenuta in data 2 gennaio 2015;
- Gruppo Consigliare Comunale "Uniti per Marano" con nota del 30 dicembre 2014, pervenuta al Servizio valutazioni ambientali in data 7 gennaio 2015;

RILEVATO che con nota prot. n. 362 del 9 gennaio 2015 sono state richieste integrazioni al proponente ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs. 152/2006;
RILEVATO altresì che è stato richiesto con nota prot. 364 del 9 gennaio 2015 un parere collaborativo al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati in merito alle osservazioni del Gruppo Consigliare Comunale "Uniti per Marano";
RILEVATO che ARPA, con nota prot. 563 del 9 gennaio 2015, ha comunicato che per gli interventi sull'asta marittima, dal punto di vista ambientale, non sia possibile l'applicazione dell'art. 185 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
RILEVATO che con nota prot. n. 597 del 12 gennaio 2015 il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste entro il termine previsto dall'art. 20 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, evidenziando, tra le altre cose, che per la gestione del materiale dragato dall'asta marittima verrà attivata la procedura di scarico a mare prevista dall'art. 109 del D.Lgs. 152/2006;
RILEVATO che con nota prot. n. 905 del 15 gennaio 2015 è stato comunicato agli enti/uffici in indirizzo nella nota di avvio procedimento che il proponente ha trasmesso le integrazioni documentali richieste;
RILEVATO che, in data 19 gennaio 2015 con nota prot. 1059, il proponente ha comunicato l'individuazione dell'area per l'immersione a mare dei materiali dragati lungo l'asta marittima allegando il relativo parere ARPA, prot. 1566 del 19 gennaio 2015, di compatibilità ambientale;

RILEVATO altresì che in particolare la suddetta nota ARPA del 19 gennaio 2015 si conclude ritenendo che, dal punto di vista ambientale, non sussistano elementi ostativi al conferimento dei sedimenti, derivanti dal Canale di accesso a Porto Buso, fase "Asta Marittima", presso l'area di discarica a mare delimitata dai vertici A, B, C, F e G indicati nella nota medesima;
PRECISATO per quanto sopra che l'applicazione del comma 3 dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006 - a seguito del parere ARPA prot. 563 del 9 gennaio 2015 e delle relative integrazioni trasmesse dal proponente in data 13 gennaio 2015 - riguarda i sedimenti dragati dall'asta lagunare e fluviale, e non più quelli dragati dall'asta marittima allo sbocco di Porto Buso per cui il proponente ha comunicato di avvalersi della procedura di cui all'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 (immersione a mare);
VISTA la nota prot. AVV-C-4393-19.9304/2012 del 5 dicembre 2012 con cui l'Avvocatura Regionale si è espressa, a seguito di uno specifico quesito della Direzione proponente riguardante progetti analoghi del passato, sulla qualificazione dei sedimenti di dragaggio, alle competenze autorizzative delle operazioni di dragaggio e alle modalità gestione dei sedimenti medesimi e l'allegato verbale-intesa della riunione tenutasi in data 4 settembre 2012 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RILEVATO in particolare che la suddetta nota dell'Avvocatura precisa quanto segue:
- l'articolo 185, comma 3 del decreto legislativo 152/2006 - innovando alla precedente disciplina che configurava il materiale da dragaggio come rifiuto - stabilisce che "fatti salvi gli obblighi derivanti dalle normative comunitarie specifiche, sono esclusi dall'ambito di applicazione della parte quarta del presente decreto i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua… se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e smi"; in estrema sintesi, i materiali da dragaggio sono stati esclusi dal campo di applicazione della normativa in materia della disciplina sui rifiuti in quanto materia contemplata da altra normativa comunitaria;
- in base alla disciplina ambientale speciale che governa la materia rimangono attratti alla competenza regionale i dragaggi che riguardano le aree e i canali lagunari della Laguna di Marano e Grado, nonché la gestione dei relativi sedimenti;
- la disciplina vigente prevede le seguenti alternative per la gestione dei fanghi di dragaggio:

a) la direttiva 2008/88/CE, come recepita dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 (art. 185, comma 3) esclude dal regime generale dei rifiuti i sedimenti e ne riconsente la ricollocazione tal quale all'interno dello specchio acqueo dai quali sono dragati, se ricorrono le seguenti condizioni:
   1. i fanghi non siano classificati come pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000;
   2. la ricollocazione non violi altre norme comunitarie (diverse dalla direttiva rifiuti), ossia non pregiudichi o peggiori lo stato di qualità delle acque e, più in generale, non determini danno ambientale;

b) se le caratteristiche dei fanghi non consentono queste soluzioni, in relazione alla qualità dei materiali dragati sarà possibile il ripascimento, lo sversamento a mare, il conferimento in casse di colmata o in discarica previo trattamento;
- la nota si conclude con una serie di condizioni (non pericolosità dei sedimenti, rispetto delle previsioni del Piano tutela delle acque, rispetto delle disposizioni in materia di valutazione di incidenza e rispetto delle norme sanitario e applicabili alla produzione e alla commercializzazione dei molluschi bivalvi vivi) che devono essere rispettate al fine della scelta della corretta destinazione finale;

RICORDATO che, ai sensi dell'art. 185 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, negli ultimi due anni sono stati già effettuati dalla Direzione proponente (e anche da alcune ditte private) alcuni interventi di dragaggio in ambito lagunare con spostamento del sedimento all'interno delle acque lagunari;
RILEVATO altresì che - con D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 novembre 2014, n. 164 - l'art. 185 comma 3 del D.Lgs 152/2006 è stato modificato secondo l'attuale dicitura: "fatti salvi gli obblighi derivanti dalle normative comunitarie specifiche, sono esclusi dall'ambito di applicazione della parte quarta del presente decreto i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali o nell'ambito delle pertinenze idrauliche ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua… se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e smi";
EVIDENZIATO inoltre che con DGR 2614/2014 è stato approvato il progetto di Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) e che nelle Norme di attuazione è stato introdotto l'art. 50 relativo ai dragaggi interessanti i corpi idrici delle acque di transizione secondo cui: "Le operazioni di dragaggio nella Laguna di Marano e Grado sono attuate preferibilmente mediante la movimentazione dei sedimenti, sulla base di un progetto che prevede la ricollocazione degli stessi all'interno dell'ambiente lagunare, secondo le modalità di cui ai commi successivi, ai fini di contrastare la tendenza alla perdita di sedimento dell'ambiente lagunare, di limitare l'erosione dei fondali e di ricostituire habitat tipici della laguna." e che, in particolare, le modalità di cui ai commi successivi riguardano in particolare le condizioni di applicazione dell'art. 185 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 di cui alla nota dell'Avvocatura predetta;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 19 gennaio 2015 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/7/2015 del 21 gennaio 2015 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
• ARPA si è espressa - con nota prot. 43084 del 30 dicembre 2014 - ritenendo che, dal punto di vista ambientale, per l'asta fluviale e lagunare sia possibile l'applicazione dell'art. 185 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nel rispetto di quanto specificato nel Verbale-Intesa della riunione tenutasi in data 4 settembre 2012 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e, per quanto di competenza dell'Agenzia, nel rispetto delle condizionalità di cui al parere dell'Avvocatura della Regione prot. n. AVV-C/4393/19-9304/2012 di data 1 dicembre 2012; in particolare le analisi effettuate hanno riguardato la verifica della non pericolosità del sedimento, la compatibilità granulometrica, chimica ed ecotossicologica del sedimento dragato con il sito di destinazione e inoltre ARPA ha ritenuto necessario un piano di monitoraggio ante-operam, in corso d'opera e post-operam al fine di garantire il rispetto dei requisiti ambientali finalizzati al non peggioramento dello stato attuale dei corpi idrici interessati dall'intervento in esame;
• le aziende sanitarie competenti non hanno evidenziato particolari problematiche relativamente alle attività sull'asta lagunare e fluviale, se non la necessità di monitoraggi chimico-microbiologici ed ecotossicologici ai fini della salute umana e dei riquisiti igienico-sanitari nella fascia costiera dell'Isola di Sant'Andrea (intervento non più considerato dal proponente a seguito del parere negativo di ARPA sul riutilizzo del materiale dragato dall'asta marittima);
• dall'esame del verbale della Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura dei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone della riunione del 15 dicembre 2014 non risulta che siano state poste problematiche per quanto riguarda la rideposizione del sedimento per l'asta fluviale e lagunare; si precisa altresì che in merito alla tutela della fauna ittica si è espressa l'Ente Tutela Pesca con nota prot. 9179 del 23 dicembre 2014 rilevando che la realizzazione del progetto non comporta possibili impatti negativi significativi a carico dell'ecosistema fluviale e delle specie ittiche;
• per quanto riguarda la valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità si è espresso con nota prot. 317 del 8 gennaio 2015 favorevolmente con prescrizioni. Sulla base di tale parere e di specifiche valutazioni il Servizio valutazioni ambientali ha rilevato che le attività di progetto non sono in contrasto con le Misure di conservazione e le previsioni del Piano di gestione del sito Natura 2000; inoltre gli interventi interferiscono su superfici periodicamente rimaneggiate (canali) o creano aree barenicole che potranno essere colonizzate da habitat alofili e specie faunistiche di interesse comunitario, nei confronti delle quali il progetto non determina incidenze significative in considerazione delle tempistiche e delle modalità di attuazione previste; è possibile altresì prevedere una serie di prescrizioni che permettono di rendere maggiormente coerente l'intervento in relazione ai valori naturalistici presenti;
• le principali valutazioni ambientali relative alla fase di deposizione del sedimento - presupposto fondamentale per la realizzazione del progetto - sono state effettuate dagli Enti coinvolti nel procedimento e saranno altresì effettuate specifiche attività di monitoraggio ante operam, in fase di cantiere e post esercizio che potranno garantire la massima garanzia di tutela ambientale; sottolineato in particolare che il fatto che i sedimenti vengano ricollocati in aree confinate (sottobanchine arginali e barena delimitata da palificata) con valori di concentrazione di mercurio e dei principali parametri analizzati maggiori rispetto alle concentrazioni del sedimento dragato garantisce, dal punto di vista chimico, sull'assenza di particolari rischi ambientali;
• per la procedura di immersione a mare di cui all'art. 109 del D.Lgs. 152/2006 per il sedimento dragato dall'asta marittima è prevista una specifica autorizzazione di competenza del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento che prevede che l'autorizzazione sia concessa sentite l'ARPA, in merito alla compatibilità granulometrica e chimica ai sensi del DM 24/1/96, e la Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura; tale procedura quindi prevede specifiche analisi e valutazioni a garanzia della tutela del corpo idrico interessato dal refluimento dei sedimenti;
• come comunicato da ARPA dal punto di vista ambientale, non sussistono elementi ostativi al conferimento dei sedimenti, derivanti dal Canale di accesso a Porto Buso, fase "Asta Marittima", presso l'area di discarica a mare individuata (area 1);
• la Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura dei compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone nella riunione del 15 dicembre 2014 ha individuato e proposto, per le opportune verifiche di fattibilità, sul progetto in argomento alcune aree di deposito alternative al ripascimento all'Isola di

Sant'Andrea tra cui l'area 1 tra le condotte sottomarine individuata dalla Capitaneria di Porto con decreto 45/1998; proprio tale area è stata scelta dal proponente per l'immersione a mare di cui al 109 del 152/2006 del sedimento dragato dall'asta marittima;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA ed ha espresso parere favorevole relativamente alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO in particolare che, in merito alle osservazioni pervenute nell'ambito del procedimento:
- la documentazione integrativa presentata dal proponente ha analizzato ogni osservazione pervenuta e integrato la documentazione originaria con ulteriori documenti tecnici;
- per quanto riguarda invece le problematiche ambientali relative al ripascimento dell'Isola di Sant'Andrea evidenziate in vari pareri (Comune di Marano Lagunare, Co.Ge.Mo., Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura, Aziende sanitarie) il proponente ha comunicato che per la gestione del materiale dragato dall'asta marittima verrà attivata la procedura di scarico a mare prevista dall'art. 109 del D.Lgs. 152/2006, escludendo quindi l'attività di ripascimento dell'Isola di Sant'Andrea;
- le osservazioni Studio tecnico Zangheri & Basso relative al dragaggio di ulteriori zone fluviali lungo il fiume Corno non possono essere valutate nell'ambito della presente procedura in quanto tali ulteriori zone non sono state ricomprese nel progetto presentato ed esaminato;
- alcune prescrizioni/raccomandazioni indicate nei predetti pareri ed osservazioni pervenute sono state condivise dal proponente attraverso la documentazione integrativa trasmessa, dichiarando che saranno fatte proprie dalla Direzione lavori nel momento in cui si procederà all'esecuzione dell'intervento;

VISTO altresì il parere integrativo del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, pervenuto con nota prot. 1329 del 20 gennaio 2015, predisposto in risposta alle osservazioni formulate in particolare dal gruppo consiliare comunale di Marano Lagunare "Uniti per Marano" e riguardante le tematiche di inquadramento normativo delle attività di bonifica rispetto ai corpi idrici superficiali, della restituzione agli usi legittimi, dell'esclusione dei sedimenti dal regime dei rifiuti, del Piano regionale di bonifica dei siti contaminati;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di esprimere parere favorevole relativamente alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
RICORDATO che il presente provvedimento attiene unicamente alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e contestuale valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, all'A.S.S. n°5 "Bassa Friulana", all'A.S.S. n°2 "Isontina", alla Provincia di Udine, alla Provincia di Gorizia, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, al Servizio caccia e risorse ittiche, all'Ente tutela Pesca del FVG, all'ARPA FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

per le motivazioni sopra esposte, che il progetto riguardante i lavori urgenti per il dragaggio del canale Corno finalizzati a garantire la sicurezza della navigazione, favorire la circolazione delle acque lagunari ed il ricambio idrico e contenere la dispersione delle sostanze inquinanti nell'ambiente lagunare - perizia di variante n°3 - in Comune di Marano Lagunare, Torviscosa, San Giorgio di Nogaro e Grado - presentato dal Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006 e di esprimere parere favorevole relativamente alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97.
Al fine di limitare l'impatto ambientale e le incidenze del progetto medesimo, vengono previste le pre-

scrizioni di seguito riportate:
1. dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio ante, in corso e post operam al fine di garantire il rispetto dei requisiti ambientali finalizzati al non peggioramento dello stato attuale dei corpi idrici interessati dall'intervento in esame (comprensivo di tutte e tre le aste di intervento) che ricomprenda analisi delle acque, indagini ecotossicologiche e analisi sul biota; tale Piano di monitoraggio - ed in particolare i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati - dovranno essere verificati dall'ARPA e dalle ASS n°2 e n°5;
2. per quanto riguarda le banchine in pietra sulle sponde alla confluenza dell'Aussa Corno, nelle sezioni 1, 2 e 11, dovrà essere creata una scogliera irregolare, intasando le fughe con del sedimento in modo da favorire l'attecchimento di specie vegetali;
3. la realizzazione della barena dovrà attenersi alle seguenti indicazioni:
- dovranno essere ridotti gli strati di burghe di pietrame lato canale, mantenendo un franco di 30 cm dalla quota di medio mare;
- dovranno essere ridotti gli strati di burghe di conchiglie lato occidentale, mantenendo un franco di 60 cm dalla quota di medio mare;
- la quota massima della barena dovrà essere di 30 cm sopra il livello medio mare, mentre la quota dei pali e del geotessuto dovrà essere portata a livello del medio mare una volta consolidato il materiale, eventualmente utilizzando dei tavolati di legno fissati ai pali per bloccare il geotessuto eccedente o per tagliarlo alla quota di progetto;
- l'andamento morfologico della barena dovrà prevedere una leggera depressione (10-15 cm) nella parte centrale nella quale si determini un ristagno idrico e che funga anche da elemento di cattura dei sedimenti nella fase di ritiro della marea e favorisca la formazione di ghebi e altre morfologie barenicole;
- come elemento di ulteriore miglioramento dovrà essere valutata l'ipotesi di realizzare una seconda palificata ad una quota inferiore a quella del medio mare o una prosecuzione delle burghe riempite di conchiglie, per il contenimento di una parte del sedimento, finalizzato al ricoprimento delle burghe, andando a formare quindi una seconda velma anche sul lato est della barena. Questa misura consentirebbe un eventuale diradamento della palificata principale di contenimento della barena;

4. dovrà essere definito un cronoprogramma circa le tempistiche necessarie al consolidamento del sedimento e quindi al possibile smantellamento delle strutture rigide della barena;
5. andrà eseguito un monitoraggio morfologico e vegetazionale, anche in coordinamento con altri studi e progetti relativi alla laguna, per verificare le modificazioni morfologiche che subisce il materiale depositato nella barena e il fondale lagunare in un intorno di circa 150 metri dalla barena stessa, con cadenza semestrale e per almeno tre anni. Il monitoraggio sarà anche funzionale a definire tempistiche e modalità di smantellamento o manutenzione delle strutture artificiali (pali, geotessuto, burghe), in particolare nella parte della barena opposta al canale. Il monitoraggio dovrà riguardare:
- il processo di consolidamento dei sedimenti e la formazione di morfologie interne alla barena (ghebi, chiari, ecc.);
- la colonizzazione della barena da parte della vegetazione alofila e l'eventuale l'utilizzo della barena stessa da parte dell'avifauna;
- le modifiche morfologiche nell'intorno della barena quali erosioni o depositi;
- le modifiche alla estensione delle praterie di fanerogame prossime alla barena;

6. fermo restando quanto previsto al successivo punto 7, i lavori di apprestamento della sottobanchina presso la penisola della Valletta non dovranno essere eseguiti nel periodo da marzo a luglio, e comunque i periodi di realizzazione dei lavori delle altre aree (Porto Buso e della barena) dovranno essere concordati con il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
7. eventuali discostamenti dai tempi di esecuzione indicati nello Studio d'incidenza e nel parere del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità dovranno essere sottoposti alla preventiva valutazione dello stesso Servizio.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, ai Comuni di Marano Lagunare, Torviscosa, San Giorgio di Nogaro e Grado, all'A.S.S. n°5 "Bassa Friulana", all'A.S.S. n°2 "Isontina", alla Provincia di Udine, alla Provincia di Gorizia, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, al Servizio caccia e risorse ittiche, all'Ente tutela Pesca del FVG, all'ARPA FVG, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 29 gennaio 2015

DANESE

15_7_1_DDS_CACCIA RIS ITT 297_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche 9 febbraio 2015, n. 297/50

Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1198/2006. Misure di intervento 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" e 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione". Decreto approvazione graduatoria e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche n. 3685 dd. 29 settembre 2014, dal titolo "Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013. Regolamento CE n. 1198/2006. Approvazione bandi per le misure 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" e 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione";
VISTE le domande di contributo presentate, con riferimento alle Misure 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" e 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione" entro il termine stabilito dai bandi approvati con il suddetto decreto;
VISTO il verbale dd. 2 febbraio 2015 del Nucleo di Valutazione FEP 2007-2013, costituito con D.P.Reg. 087/Pres dd. 2 aprile 2009, prorogato fino al 31 dicembre 2015 con successivo D.P.Reg. 0264/Pres. dd. 29 settembre 2009 e modificato nella sua composizione con D.P.Reg. n. 0286/Pres. dd. 21 dicembre 2010, con cui sono state approvate le graduatorie per le suddette Misure;
RITENUTO pertanto di approvare le graduatorie per le Misure 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" e 2.3 "Investimenti produttivi nei settori della trasformazione e commercializzazione", così come definitivamente formulate dal Nucleo di Valutazione;
CONSIDERATO che ai sensi dei bandi rispettivamente delle Misure 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura" e 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione", approvati con il citato decreto n. 3685 dd. 29 settembre 2014, agli interventi di cui alle misure in argomento sono state assegnate le risorse finanziarie disponibili sull'Asse II del FEP, pari rispettivamente a Euro 430.000,00 e Euro 300.000,00, più eventuali ulteriori risorse rimanenti sull'Asse II ed eventuali quote di finanziamento regionale ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale 21/2007;
RITENUTO per quanto sopra riportato, di autorizzare la spesa per le domande presentate sulle Misure 2.1 e 2.3 secondo le graduatorie approvate dalla seduta del Nucleo di Valutazione di data 2 febbraio 2015, come da verbale di pari data, per un totale di Euro 811.289,56 a valere sul capitolo 6841 del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013;
VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 concernente "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modificazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P. Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale n. 21 dd. 8 agosto 2007 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2658 dd. 30 dicembre 2014, concernente "L.R. 21/2007, art. 28 - Approvazione del Programma Operativo di Gestione 2015" e successive variazioni;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2015)";
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 "Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";

DECRETA

Per quanto in premessa:

Art. 1

Sono approvate le graduatorie relative alle Misure 2.1 “Investimenti produttivi nel settore dell’acquacoltura“ e 2.3 “Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione” come contenute negli Allegati 1 e 2 al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, per un importo complessivo pari ad Euro 811.289,56.

Art. 2

E’ autorizzata la spesa a favore delle ditte comprese nelle graduatorie di cui all’art. 1 per l’importo complessivo di Euro 811.289,56 (ottocentoundicimiladuecentoottantanove/56).

Art. 3

Detto importo complessivo di Euro 811.289,56 (ottocentoundicimiladuecento-ottantanove/56) è posto a carico del capitolo 6841, nell’ambito dell’U.B. 1.1.2.1005 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2015 - 2017 e del bilancio per l’anno 2015, in conto competenza pura.

Art. 4

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 9 febbraio 2015

BORTOTTO

15_7_1_DDS_CACCIA RIS ITT 297_2_ALL1

ALLEGATO 1

GRADUATORIA MISURA 2.1 "Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura"												
POSIZIONE	N° PROGETTO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE PARTITA IVA	LUOGO DELL'INVESTIMENTO	TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO	SPESA AMMESSA A CONTRIBUTO	% CONTRIBUTO	QUOTA UE	QUOTA STATALE	QUOTA REGIONALE	CONTRIBUTO CONCESSO	PUNTEGGIO
1	263/AC/14	SOCIETA' AGRICOLA VALPANERA s.a.s.	80043920588 00149330318	Grado (GO)	Riqualificazione e potenziamento della produttività di un complesso vallivo estensivo in ambito di parco naturale	€ 191.188,42	40	€ 38.237,68	€ 30.590,15	€ 7.647,54	€ 76.475,37	360
2	259/AC/14	SOC.AGRICOLA F.LLI VENDRAME E C S.S.	02414560306	Codroipo (UD)	Ammodernamento tramite ricostruzione ponte e sgrigliatore ed acquisto attrezzature (cella frigo e terna)	€ 132.997,92	40	€ 26.599,58	€ 21.279,67	€ 5.319,92	€ 53.199,17	340
3	257/AC/14	AZIENDA AGRICOLA ITTICA RIO SELVA S.R.L. – SOCIETA' AGRICOLA	00091110932	Varmo (UD)	Sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura (modernizzazione dell'avannotteria)	€ 226.214,44	40	€ 45.242,89	€ 36.194,31	€ 9.048,58	€ 90.485,78	240
4	266/AC/14	AGRIFISH Soc. Agr. r.l.	02621140306	Cervignano del Friuli (UD)	Set di pulizia semovente, griglione autopulente, distributore semovente, pompa aspirazione pesci vivi, copertura antipredatori selvatici, prestazioni professionali	€ 249.904,00	40	€ 49.980,80	€ 39.984,64	€ 9.996,16	€ 99.961,60	225
5	265/AC/14	CASALI FABBRICA Soc. Agr. r.l.	00671480309	Bagnaria Arsa (UD)	Sistema Fishmonitor Rifacimento copertura ed installazione impianto fotovoltaico	€ 248.750,00	40	€ 49.750,00	€ 39.800,00	€ 9.950,00	€ 99.500,00	220
6	262/AC/14	VALLE CA' ZULIANI Soc. Agricola S.r.l.	00727340390	Monfalcone (GO)	Miglioramento impianto di acquacoltura settore avannotteria e miglioramento impianto di allevamento in gabbie a mare	€ 100.154,00	40	€ 20.030,80	€ 16.024,64	€ 4.006,16	€ 40.061,60	200
7	258/AC/14	VENEZIA DUE Soc. Agr. a.s. di Ciccutin Giovanni	02782580159 – 00737650960	Marano Lagunare (UD)	Ristrutturazione e ammodernamento valle da pesca denominata "Valle Marini" - Quarto stralcio	€ 250.000,00	40	€ 50.000,00	€ 40.000,00	€ 10.000,00	€ 100.000,00	150
8	264/AC/14	ITTICA STELLA Società agricola a r.l.	02752700308	Bertiolo (UD) Rivignano Teor (UD)	Ammodernamento allevamenti ittici mediante l'acquisto di nuove attrezzature (carro selezionatore, distributore mangime, n. 6 sgrigliatori automatici, n. 4 paratoie di chiusura acque).	€ 149.600,00	40	€ 29.920,00	€ 23.936,00	€ 5.984,00	€ 59.840,00	140
						€ 1.548.808,78		€ 309.761,75	€ 247.809,41	€ 61.952,36	€ 619.523,52	

ELENCO DOMANDE SOSPESE

N° PROGETTO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE PARTITA IVA	LUOGO DELL'INVESTIMENTO	TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO	SPESA AMMESSA A CONTRIBUTO	% CONTRIBUTO	QUOTA UE	QUOTA STATALE	QUOTA REGIONALE	CONTRIBUTO CONCESSO	MOTIVAZIONE
260/AC/14	ALMAR – Acquacoltura Lagunare Marinetta S. c. a r. l.	01913480305	Marano Lagunare (UD)	Pulizia dei fondali lagunari dalla presenza di macroalghe infestanti e rimotorizzazione d'imbarcazioni utilizzate nelle varie fasi dell'attività di allevamento	€ 172.600,00	40	€ 34.520,00	€ 27.616,00	€ 6.904,00	€ 69.040,00	il progetto per la pulizia dei fondali lagunari viene sospeso in attesa della verifica di significatività alla valutazione di incidenza per l'utilizzo dell'attrezzatura oggetto dell'intervento, inoltre, le spese per la rimotorizzazione delle imbarcazioni autorizzate alla navigazione in uso conto proprio non sono ammesse in quanto le unità non sono in possesso della licenza di V categoria, così come previsto da bando

ELENCO DOMANDE NON AMMESSE

N° PROGETTO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE PARTITA IVA	LUOGO DELL'INVESTIMENTO	TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO	SPESA AMMESSA A CONTRIBUTO	% CONTRIBUTO	QUOTA UE	QUOTA STATALE	QUOTA REGIONALE	CONTRIBUTO CONCESSO	MOTIVAZIONE
261/AC/14	Molluschicoltura Maranese soc. agr. consortile a r. l.	01779820305	Marano Lagunare (UD)	Pulizia dei fondali lagunari dalla presenza di macroalghe infestanti	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	il progetto non è ammesso in quanto prevede l'istallazione dell'attrezzatura per la pulizia dei fondali lagunari su imbarcazione "Rosa" 1RA1051 iscritta fuori dai compartimenti marittimi del Friuli Venezia Giulia e legittimata ad operare nell'impianto situato nel Compartimeneto marittimo di Monfalcone su attestazione provvisoria con validità annuale rilasciata dalla locale Capitaneria di Porto

ALLEGATO 2

GRADUATORIA MISURA 2.3 "Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione"												
POSIZIONE	N° PROGETTO	BENEFICIARIO	CODICE FISCALE PARTITA IVA	LUOGO DELL'INVESTIMENTO	TIPOLOGIA DELL'INVESTIMENTO	SPESA AMMESSA A CONTRIBUTO	% CONTRIBUTO	QUOTA UE	QUOTA STATALE	QUOTA REGIONALE	CONTRIBUTO CONCESSO	PUNTEGGIO
1	270/TR/14	Società Agricola Sterpo S.p.A.	00461940306	Bertiolo (UD) - Fraz. Sterpo	Inserimento nuovi macchinari e attrezzature nel porgetto di ampliamento del laboratorio di trasformazione prodotti ittici in corso di attuazione	€ 250.000,00	40	€ 50.000,00	€ 40.000,00	€ 10.000,00	€ 100.000,00	360
2	269/TR/14	FriulTrota di Pighin S.r.l.	01318570304	San Daniele del Friuli (UD)	Ampliamento immobile	€ 116.350,00	40	€ 23.270,00	€ 18.616,00	€ 4.654,00	€ 46.540,00	192,5
3	268/TR/14	ALMAR - Acquacoltura Lagunare Marinetta Coop. Agr. a r.l.	01913480305	San Giorgio di Nogaro (UD)	Potenziamento dell'impianto di confezionamento sottovuoto in ATM e delle infrastrutture informatiche aziendali	€ 76.925,10	40	€ 15.385,02	€ 12.308,02	€ 3.077,00	€ 30.770,04	100
4	267/TR/14	Cooperativa Pescatori "S.Vito" S.C. a R.L.	00386860308	Marano Lagunare (UD)	Potenziamento Commercializzazione Vongola	€ 36.140,00	40	€ 7.228,00	€ 5.782,40	€ 1.445,60	€ 14.456,00	80
						€ 479.415,10		€ 95.883,02	€ 76.706,42	€ 19.176,60	€ 191.766,04	

Udine, lì 9 febbraio 2015

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: BORTOTTO

15_7_1_DDS_COMP SIST AGROAL 274_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 5 febbraio 2015, n. SPA/274

Bando concernente le modalità per la presentazione delle domande di pagamento del sostegno alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti in attuazione dell'articolo 103 octodecies del regolamento (CE) 1234/2007. Campagna vitivinicola 2014/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e in particolare l'articolo 46 relativo alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
PRESO ATTO che il regolamento (CE) n. 479/2008 è stato abrogato dal regolamento (CE) n. 491/2009, il quale prevede all'articolo 3 che i riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al regolamento (CE) 1234/2007;
ATTESO che l'articolo 231, comma 2, del regolamento (UE) n. 1308/2013 precisa che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore dello stesso regolamento (UE) n. 1308/2013;
VISTO il programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2014/2018, inviato alla Commissione Europea il 1° marzo 2013;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 20 dicembre 2013 (Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti) che prevede, in particolare, i soggetti beneficiari, i soggetti autorizzati alla presentazione delle domande, le azioni ammissibili, la definizione del sostegno e le procedure, individuando le competenze in capo all'organismo pagatore e alle Regioni;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 dicembre 2009, n. 333/Pres., recante "Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in attuazione dei Regolamenti (CE) n. 491/2009 e n. 555/2008 in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in esecuzione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20.";
CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Regione 4 febbraio 2015, n. 020/Pres. è stato emanato il "Regolamento recante le modalità di applicazione del regime di sostegno comunitario alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti per le campagne vitivinicole dal 2014/2015 al 2017/2018, in attuazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) 1308/2013 e del titolo II, capo II, sezione 2, del regolamento (CE) 555/2008." (di seguito "Regolamento");
ATTESO che in data 12 gennaio 2015, prot. n. REVU.2015.007, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) ha impartito le istruzioni operative n. 2/OCM relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la riconversione e ristrutturazione dei vigneti per la campagna 2014/5014;
RITENUTO necessario emanare il bando per la presentazione delle domande per beneficiare dell'aiuto alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 4 febbraio 2015, n. 020/Pres. e fino al 27 febbraio 2015 le domande di pagamento dell'aiuto alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2014/2015 sono compilate e rilasciate

in via telematica utilizzando esclusivamente il portale del SIAN secondo le modalità ivi predisposte. Le domande presentate in via telematica sono trasmesse entro 7 giorni in forma cartacea al Servizio competitività sistema agro alimentare della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, via Sabbadini 31, Udine, corredate della documentazione prevista dal punto 3 del presente decreto. Le domande pervenute oltre i termini predetti non sono ricevibili.
2. I termini di cui al punto 1 si intendono automaticamente modificati nel caso di sopraggiunte proroghe concesse dall'organismo pagatore.
3. Le domande di cui al punto 1 sono presentate in forma individuale, collettiva o associativa; alle domande sono allegati:
a) la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) nella quale il produttore dichiara:
- gli estremi anagrafici e fiscali e il possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale;
- di non avere ricevuto altri contributi , riferiti alla stessa superficie vitata da ristrutturare, per i quali non sia ancora ultimato, alla data di presentazione della domanda, il periodo minimo di impegno previsto dai medesimi regolamenti;
- di non avere ricevuto contributi per il regime di estirpazione dei vigneti con premi previsti dall'articolo 67 del regolamento (CE) 555/2008;
- di essere a conoscenza che, nel caso sia presente nella compagine societaria di più aziende, eccetto il caso di presentazione della domanda da parte di cantine sociali vitivinicole, è ammessa la presentazione della sola domanda di sostegno con la quale richiede il contributo maggiore;
- che almeno il cinquanta per cento del vigneto da ristrutturare presenta una pendenza, intesa come rapporto espresso in termini di percentuale, tra la distanza in verticale tra il punto più alto e il punto più basso del vigneto e la loro distanza in orizzontale:
• inferiore al 15%;
• compresa tra 15 e 30 %;
• superiore al 30%;
- gli estremi di certificazione quale azienda biologica ovvero di azienda in fase di riconversione che applica sull'intera superficie vitata aziendale tecniche di produzione biologiche riconosciute ai sensi delle normative comunitarie;
- gli estremi della certificazione globalgap per il settore viticolo;
b) la planimetria del vigneto da reimpiantare, con indicazione del sesto d'impianto, della forma di allevamento, delle varietà di viti da utilizzare e, nel caso di vigneti ubicati in zone a valenza ambientale e paesaggistica e in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica, idonea documentazione da cui si possa evincere che almeno il cinquanta per cento del vigneto da ristrutturare presenti, rispettivamente per le due zone, una pendenza compresa tra il 15 e il 30% o superiore al 30%. Sulla planimetria stessa dovranno essere inoltre indicati, nel caso di estirpo/reimpianto aziendale, le varietà e il sistema di allevamento precedente. Nel caso di vigneti ubicati nel ciglione carsico di superficie inferiore a 0,2 ettari dovrà essere allegata adeguata corografia dalla quale si evinca la posizione del vigneto sul ciglione, nonché una sezione del vigneto dalla quale si evinca la sistemazione a pastini.
c) l'analisi preventiva dei costi necessari alla ristrutturazione e riconversione della superficie vitata, sulla base del prezzario regionale; i suddetti costi, ove ammissibili, determinano l'entità dell'aiuto concedibile, nel rispetto di quanto previsto ai successivi punti 7 e 8.
d)il consenso del proprietario/comproprietari delle superfici oggetto della domanda di pagamento dell'aiuto, redatto secondo il modello di cui all'allegato 2 alle istruzioni operative n. 27 del 19 dicembre 2013 emanate da AGEA.
4. Nel caso di domande presentate in forma collettiva o associativa, i soggetti presentatori allegano per ciascun progetto vitivinicolo comune la seguente documentazione:
a) copia degli atti deliberativi dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo e dell'autorizzazione a presentare il progetto collettivo o associativo, comprendente anche i piani e le domande di pagamento delle singole aziende aderenti, secondo le modalità del punto 2;
b) la relazione dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo che dimostra la finalizzazione del progetto all'aumento della competitività dei produttori di uva da vino e alla razionalizzazione e all'idoneità dei vigneti alla meccanizzazione parziale o totale;
c) l'elenco dei produttori aderenti al progetto collettivo o associativo sottoscritto dal presidente dell'organizzazione professionale di categoria o dell'organismo associativo.
5. Il produttore che presenta la domanda di pagamento dell'aiuto alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti deve, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera b), del Regolamento, possedere un fascicolo aziendale validato nel quale ha dichiarato tutte le superfici di cui dispone, a prescindere dal fatto che esse siano oggetto di una domanda di aiuto o meno.
6. Le risorse disponibili per il presente bando ammontano a euro 1.684.353,70 (unmilioneseicentoot-

tantaquattromilatrecentocinquantatre/70) e sono ripartite in base alla graduatoria di cui all'articolo 10, comma 6 del Regolamento fino a esaurimento delle risorse stesse. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse a seguito di rimodulazioni operate dall'Amministrazione regionale tra le risorse ad essa assegnate dalle misure del piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo o di ulteriori assegnazioni ministeriali, la graduatoria potrà essere ulteriormente scorsa.
7. L'aiuto per ettaro è concesso in ragione del 50 per cento dei costi dell'intervento evidenziati in base all'analisi di cui al punto 3, lettera c) e, comunque, per un importo massimo per ettaro di euro:
a) 22.000 per i vigneti ubicati in zone ad alta valenza ambientale e paesaggistica;
b) 16.000 per i vigneti ubicati in zone a valenza ambientale e paesaggistica;
c) 15.000 per tutti gli altri vigneti.
8. Fermi restando gli importi massimi per ettaro di cui al punto 7, il contributo massimo erogabile per ogni singola domanda è fissato in 100.000 euro.
9. I dati dei beneficiari acquisiti nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).
10. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 5 febbraio 2015

DI MARTINO

15_7_1_DDS_DEM CONS 119_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 3 febbraio 2015, n. 119/FIN

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di bene ubicato in Comune di Maniago al F. 11 mappale 601 di mq. 329.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che la il Comune di Maniago ha avanzato, per il tramite della Direzione provinciale del LL.PP. di Pordenone e con nota di prot. 15983 del 04/07/2007, istanza per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Maniago al F.11 mappale incensito;
DATO ATTO che con parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione, espresso con nota prot. ALP-7/38456-PN/INO/2302 del 16/06/2010, la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica ha accertato la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di Maniago con nota di prot. 17284-19379 del 05/08/2013 ha avanzato integrazione alla predetta istanza e con nota di prot. 25914-28450 del21/11/2013 ha trasmesso la delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 15/11/2013 per specificare l'intento di acquisire il bene di demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Maniago

al F.11 mappale incensito di mq. 275 circa, a titolo gratuito ai sensi della L.R. 57/71, art. 5 in quanto l'utilizzo sarà di pubblico interesse;
VISTO il parere tecnico con il quale la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, con nota prot. 13271/SDIS/LLPP/ALP-PN/INO2302 del06/05/2014, ha confermato il parere di cessata funzionalità idraulica dell'area demaniale in argomento, già emesso dall'allora Servizio idraulica con nota ALP-7/38456-PN/INO/2302 del 16/06/2010;
VISTA la DGR n. 1256 del 04/07/2014 con la quale è autorizzato il trasferimento e la cessione a titolo gratuito al Comune di Maniago per finalità di pubblico interesse, previa sdemanializzazione secondo i criteri di cui alla legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" atteso il DP.Reg. 0108 del 18/05/2012, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Maniago F. 11 mappale incensito di mq 275 circa la cui valutazione provvisoria è pari ad € 4.125,00 (quattromilacentoventicinque/00) esclusi gli oneri fiscali;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento n. 150292/2014 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al F. 11 del Comune di Maniago con il mappale n. 601 di mq. 329 ;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Maniago, F. 11 mappale n. 601 di mq. 329;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 3 febbraio 2015

ADAMI

15_7_1_DDS_ENER 2410_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 18 dicembre 2014, n. 2410/SENER - 1344.1. (Estratto)

L 239/2004 art. 1 commi 55 e 56 lettera d). LR 19/2012 - Autorizzazione alla variazione di oltre il 30% (in riduzione) della capacità complessiva di stoccaggio di oli minerali nello stabilimento della Italcementi Spa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

[omissis]

DECRETA

Art. 1

la Società Italcementi S.p.A. (d'ora in avanti Società), con sede legale in Via G. Camozzi 124, - 24121 Bergamo (BG) - P.IVA 00223700162 è autorizzata alla riduzione della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio di oli minerali dello stabilimento di Trieste (TS), via Giovanni e Sebastiano Caboto 17, dall'attuale capacità autorizzata pari a 21.150 m3 (metri cubi), sino a una capacità complessiva pari a

10 m3 (metri cubi), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli;

[omissis]

Trieste, 18 dicembre 2014

CACCIAGUERRA

15_7_1_DDS_POL RUR 309_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura 10 febbraio 2015, n. 309

Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Art. 30, comma 2, lett. a) del DPReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011: pubblicazione modifica e terzo scorrimento graduatoria domande ad accesso individuale a valere sulla misura 311 azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea approva il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "PSR";

VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del PSR;

VISTE le successive modifiche del PSR 2007-2013, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 8, approvata dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013;

VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013 con la quale si prende atto della versione 8 del PSR 2007-2013;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres. che approva il nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "Regolamento generale";

VISTO il decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2011, n. 07/Pres. che approva il nuovo Regolamento di attuazione della misura 311, azione 3 denominata "Diversificazione verso attività non agricole - Impianti per energia da fonti alternative", prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "regolamento di attuazione";

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 con il quale si approva tra l'altro il bando per la presentazione delle "domande di aiuto" a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominata "misura 311, azione 3";

PRESO ATTO che col medesimo bando è assegnata una disponibilità finanziaria per la misura 311, azione 3 del citato Programma di sviluppo rurale pari ad € 5.500.000,00;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 giugno 2011, n. 1003, con il quale è stata introdotta una modifica al bando per cui, qualora il numero complessivo delle domande di aiuto pervenute agli uffici attuatori, risulti essere superiore a 70, gli uffici attuatori medesimi sono autorizzati a svolgere l'attività istruttoria nel rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 30 - Procedure semplificate per l'istruttoria - del regolamento generale;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 21 marzo 2012, n. 662 con cui, ai sensi dell'art. 30 del regolamento generale, è stata approvata la graduatoria regionale delle domande ritenute ammissibili a valere sulla misura 311, azione 3;
VISTI gli elenchi aggiornati delle domande ammissibili e di quelle escluse inviati dagli uffici attuatori competenti per territorio con comunicazioni del 05/04/2013 (IAF GO/TS), 05/04/2013 (IAF Tolmezzo), 02/05/2013 (IAF UD) e 08/05/2013 (IAF PN);
PRESO ATTO che le succitate graduatorie ed elenchi sono stati formulati sulla base dei criteri di selezione stabiliti dall'Allegato A del regolamento di attuazione;
PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria assegnata con decreto n. 302/2011 è risultata insufficiente al finanziamento di tutte le domande di aiuto collocate in graduatoria;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 21 marzo 2013, n. 604 con il quale la dotazione finanziaria del bando viene aumentata a complessivi euro 9.511.772,23, di cui euro 6.511.772,23 costituiti da risorse cofinanziate ed euro 3.000.000,00 costituiti da risorse derivanti da finanziamenti integrativi regionali;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 12 settembre 2013, n. 1913 con il quale sono approvate le modifiche alla graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla misura 311, azione 3 di cui al decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 21 marzo 2012, n. 662/2012, nonché lo scorrimento della graduatoria stessa fino all'impegno complessivo pari a euro 9.454.202,87, di cui 6.507.290,50 di risorse cofinanziate e 2.946.912,37 di fondi integrativi regionali;
VISTO il decreto del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 1913 del 12 settembre 2013, ai sensi dell'art 30, comma 2, lett. a) del Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui al DPReg. 040/Pres. del 28 febbraio 2011, nonché dell'art. 14, comma 1. lett. b) del Regolamento di attuazione della misura 311 azione 3 di cui al DPReg. 07/Pres del 25 gennaio 2011 1913, con il quale, a seguito di ulteriori comunicazioni di archiviazione di n. 7 domande di aiuto già assegnatarie di contributo da parte Ispettorati agricoltura e foreste competenti, sono approvate ulteriori modifiche alla graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla misura 311, azione 3 di cui al citato decreto del Direttore del SGFPL n. 662/2012, nonché il secondo scorrimento della graduatoria stessa fino all'impegno complessivo pari a euro 9.284.642,32, di cui 6.419.889,22 di risorse cofinanziate e 2.864.753,10 di fondi integrativi regionali;
PRESO ATTO che gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio hanno comunicato ulteriori archiviazioni di n. 28 domande di aiuto già assegnatarie di contributo, di cui n. 19 a seguito di istanza di rinuncia da parte dei beneficiari e n. 9 in forza di provvedimenti di revoca dell'aiuto, per un importo pari a euro 3.775.733,94, comportando, una modifica della graduatoria approvata delle domande finanziate e il recupero delle somme già impegnate;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 13 ottobre 2014, n. 3858 con il quale la dotazione finanziaria del bando viene aumentata a complessivi euro 11.395.066,68, di cui euro 8.395.066,68 costituiti da risorse cofinanziate ed euro 3.000.000,00 costituiti da risorse derivanti da finanziamenti integrativi regionali;
VISTO il decreto n. 251 del 5 febbraio 2015 del Servizio programmazione e pianificazione forestale con il quale si dispone un'ulteriore modifica e il terzo scorrimento della graduatoria delle domande ad accesso individuale di cui al decreto n. 662 del 21 marzo 2012 del medesimo Servizio per la Misura 311 azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del suddetto decreto;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

è disposta la pubblicazione del decreto n. 251 del 5 febbraio 2015 del Direttore del Servizio programmazione e pianificazione forestale, allegato al presente provvedimento, di modifica e terzo scorrimento della graduatoria delle domande ad accesso individuale di cui al decreto n. 662 del 21 marzo 2012 del medesimo Direttore, a valere sul secondo bando della "misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 10 febbraio 2015

CUTRANO

15_7_1_DDS_POL RUR 309_2_ALL1

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e pianificazione forestale 5 febbraio 2015, n. 251 - Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole, azione 3 - Impianti per energia da fonti alternative del Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Modifica e terzo scorrimento graduatoria delle domande ad accesso individuale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea approva il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "PSR";
VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del PSR;
VISTE le successive modifiche del PSR 2007-2013, accettate o approvate dalla Commissione Europea ed in particolare la versione 8, approvata dalla Commissione Europea con nota Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013;
VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013 con la quale si prende atto della versione 8 del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres. che approva il nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "regolamento generale";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2011, n. 07/Pres. che approva il nuovo Regolamento di attuazione della misura 311, azione 3 denominata "Diversificazione verso attività non agricole - Impianti per energia da fonti alternative", prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "regolamento di attuazione";
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 2 marzo 2011, n. 302 con il quale si approva tra l'altro il bando per la presentazione delle "domande di aiuto" a valere sulla "Misura 311 - Diversificazione verso attività non agricole - Azione 3 - Impianti per energie da fonti alternative" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominata "misura 311, azione 3";
PRESO ATTO che col medesimo bando è assegnata una disponibilità finanziaria per la misura 311, azione 3 del citato Programma di sviluppo rurale pari ad € 5.500.000,00;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 17 giugno 2011, n. 1003, con il quale è stata introdotta una modifica al bando per cui, qualora il numero complessivo delle domande di aiuto pervenute agli uffici attuatori, risulti essere superiore a 70, gli uffici attuatori medesimi sono autorizzati a svolgere l'attività istruttoria nel rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 30 - Procedure semplificate per l'istruttoria - del regolamento generale;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 21 marzo 2012, n. 662 con cui, ai sensi dell'art. 30 del regolamento generale, è stata approvata la graduatoria regionale delle domande ritenute ammissibili a valere sulla misura 311, azione 3;
VISTI gli elenchi aggiornati delle domande ammissibili e di quelle escluse inviati dagli uffici attuatori competenti per territorio con comunicazioni del 05/04/2013 (IAF GO/TS), 05/04/2013 (IAF Tolmezzo), 02/05/2013 (IAF UD) e 08/05/2013 (IAF PN);
PRESO ATTO che le succitate graduatorie ed elenchi sono stati formulati sulla base dei criteri di selezione stabiliti dall'Allegato A del regolamento di attuazione;
PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria assegnata con decreto n. 302/2011 è risultata insufficiente al finanziamento di tutte le domande di aiuto collocate in graduatoria;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 21 marzo 2013, n. 604 con il quale la dotazione finanziaria del bando viene aumentata a complessivi euro 9.511.772,23, di cui euro 6.511.772,23 costituiti da risorse cofinanziate ed euro 3.000.000,00 costituiti da risorse derivanti da finanziamenti integrativi regionali;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 30 maggio 2013, n. 1041 con il quale sono approvate le modifiche alla graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla misura 311, azione 3 di cui al citato decreto del Direttore del SGFPL n. 662/2012, nonché lo scorrimento della graduatoria stessa fino all'impegno complessivo pari a euro 9.454.202,87, di cui 6.507.290,50 di risorse cofinanziate e 2.946.912,37 di fondi integrativi regionali;
VISTO altresì il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 12 settembre 2013, n. 1913 con il quale, a seguito di ulteriori comunicazioni di archiviazione di n. 7 domande di aiuto già assegnatarie di contributo da parte Ispettorati agricoltura e foreste competenti, sono approvate ulteriori modifiche alla graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla misura 311, azione 3 di cui al citato decreto del Direttore del SGFPL n. 662/2012, nonché il secondo scorrimento della graduatoria stessa fino all'impegno complessivo pari a euro 9.284.642,32, di cui 6.419.889,22 di risorse cofinanziate e 2.864.753,10 di fondi integrativi regionali;
PRESO ATTO che gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio hanno comunicato ulteriori archiviazioni di n. 28 domande di aiuto già assegnatarie di contributo, di cui n. 19 a seguito di istanza di rinuncia da parte dei beneficiari e n. 9 in forza di provvedimenti di revoca dell'aiuto, per un importo pari a euro 3.775.733,94, comportando, una modifica della graduatoria approvata delle domande finanziate e il recupero delle somme già impegnate;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 13 ottobre 2014, n. 3858 con il quale la dotazione finanziaria del bando viene aumentata a complessivi euro 11.395.066,68, di cui euro 8.395.066,68 costituiti da risorse cofinanziate ed euro 3.000.000,00 costituiti da risorse derivanti da finanziamenti integrativi regionali;
RITENUTO, in considerazione di quanto sopra esposto, di approvare le modifiche e un ulteriore scorrimento della graduatoria regionale delle domande di cui al citato decreto SGFPL n. 662/2012, impegnando complessivi euro 11.326.800,52, di cui 8.354.547,99 costituiti da risorse cofinanziate ed euro 2.972.252,53 costituiti da risorse derivanti da finanziamenti integrativi regionali;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche alla graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla misura 311, azione 3 di cui al decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 662/2012.
2. È approvato, altresì, un ulteriore scorrimento della graduatoria stessa per un impegno complessivo pari a euro 11.326.800,52, di cui 8.354.547,99 costituiti da risorse cofinanziate ed euro 2.972.252,53 costituiti da risorse derivanti da finanziamenti integrativi regionali.
3. La nuova graduatoria di cui al punto 1 è costituita dalle domande ammesse a finanziamento di cui all'allegato A), suddiviso in una Parte 1 (fondi cofinanziati) e una Parte 2 (fondi integrativi regionali), e dalle domande ritenute ammissibili ma non finanziate di cui all'allegato B), i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.
4. Di prendere atto dell'elenco aggiornato delle domande non ammissibili a finanziamento e di quelle archiviate di cui all'Allegato C al presente decreto, il quale, sostituendo l'Allegato C) del decreto n. 1913/2013, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

5. Gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio, in qualità di Uffici attuatori della misura, ai sensi dell'articolo 17, comma 2 del bando nonché ai sensi dell'art. 32 del regolamento generale, provvederanno a comunicare ai nuovi beneficiari inclusi nell'Allegato A al presente decreto la decisione individuale del finanziamento assegnato.
6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 5 febbraio 2015

DE LUCA

15_7_1_DDS_POL RUR 309_3_ALL2

ALLEGATO A) - PARTE 1

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO CON FONDI COFINANZIATI FEASR

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale	costo ammissibile	aiuto concedibile	aiuto già finanziato con decr. SGFPL n. 662/2012	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SGFPL n. 1913/2013	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SPPF n. 251/2015	Note art. 30, comma 3, lettere b) e c) del Reg.to generale di attuazione del PSR, di cui al decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici							
1	DI SILVESTRO ANDREA	94750794599	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 500.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	-	-	Riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
2	LATTE PIU' SOCIETA' AGRICOLA SRL	94750808027	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 500.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	-	-	Riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
3	SOCIETÀ AGRICOLA GELLERA DI GELLERA MARIO S.S.	94750794359	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 512.000,00	€ 118.000,00	€ 118.000,00	-	-	
4	CAPOVILLA MICHELE	94750770201	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 804.626,78	€ 199.992,78	€ 199.992,78	-	-	Non ammesse opere edili
5	CAODURO SEVERINO	94750794433	550	400	100	1	10	0	0	1061	€ 1.373.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	-	-	Riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
6	SOCIETA' AGRICOLA E FORESTALE RAIBL SRL	94750808472	550	400	50	1	10	10	10	1031	€ 649.372,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	-	-	Non ammesso costo realizzazione teleriscaldamento ai sensi art. 6, comma 6 del bando; riduzione % di aiuto ai sensi dell'art. 12 comma 5 del bando
7	FONDA DAVID	94750793187	550	400	50	10	10	10	0	1030	€ 86.600,00	€ 43.300,00	€ 43.300,00	-	-	Non ammesso acquisto di pinza forestale e rotatore
8	DEVETAK SARA	94750786322	550	400	50	10	10	10	0	1030	€ 175.738,70	€ 87.869,35	€ 87.869,35	-	-	Non ammesso acquisto spaccalegna
9	SOCIETA' AGRICOLA BOMBARDIER EVOLUTION SRL	94750811567	550	400	50	10	10	10	0	1030	€ 184.885,46	€ 82.921,73	€ 82.921,73	-	-	Non ammessi lavori di demolizione e relative spese tecniche; riduzione % di aiuto ai sensi dell'art. 12 comma 5 del bando
10	AZ. AGR. DA.MA. DI VALENTINI DANILO E C. S. S.	94750807862	550	400	50	1	1	0	0	1002	€ 1.855.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	-	-	Riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
11	GUBIANI RINO	84750635546	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 21.725,55	€ 6.517,66	€ 6.517,66	-	-	
12	FABBRO LUCA	94750811120	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 32.792,00	€ 9.837,60	€ 9.837,60	-	-	
13	LONDERO ZAMPIER	94750793542	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 40.750,00	€ 8.145,92	€ 8.145,92	-	-	
14	SOCIETA' AGRICOLA BOMBARDIER EVOLUTION SRL	94750753504	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 44.000,00	€ 13.200,00	€ 13.200,00	-	-	Riduzione % dell'aiuto ai sensi dell'art.12, comma 5 del bando
15	PUPPO RICCARDO	94750801154	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 48.300,00	€ 14.490,00	€ 14.490,00	-	-	
16	PAVAN MARIA TERESA	94750738935	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 48.500,00	€ 9.603,00	€ 9.603,00	-	-	
17	MININI ANGELO	94750805908	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 53.000,00	€ 15.847,00	€ 15.847,00	-	-	
18	ALZETTA FULVIO	94750793682	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 57.982,80	€ 17.226,00	€ 17.226,00	-	-	
19	FLORAM SILVIA	94750762232	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 61.050,00	€ 18.308,89	€ 18.308,89	-	-	
20	AZ. AGR. GOTET DI CIPOLAT GOTET PIETRO, BENIAMINO E MAURO S.S.	94750763453	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 62.727,27	€ 12.545,45	€ 12.545,45	-	-	
21	NADALUTTI MARIA ROSA	94750808100	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 62.985,50	€ 18.895,65	€ 18.895,65	-	-	
22	MARCHIORI MAURIZIO	94750781745	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 63.590,00	€ 19.077,00	€ 19.077,00	-	-	
23	FILLIGOI LAO	94750807334	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 66.000,00	€ 13.200,00	€ 13.200,00	-	-	
24	FURLAN GABRIELE	94750752514	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 68.200,00	€ 13.640,00	€ 13.640,00	-	-	
25	BERTIN CLAIRE	94750798210	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 69.727,27	€ 13.945,45	€ 13.945,45	-	-	
26	CANDRIELLA ANTONIETTA	94750753405	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 70.180,00	€ 21.054,00	€ 21.054,00	-	-	
27	CORTIULA CLARA ARGIA	94750740204	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 70.229,61	€ 14.045,92	€ 14.045,92	-	-	
28	MIAN LINO	94750780317	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 70.267,00	€ 21.080,10	€ 21.080,10	-	-	
29	DE NARDA ANSELMO	94750758677	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 73.000,00	€ 14.600,00	€ 14.600,00	-	-	
30	CUDICIO VILMA	94750763115	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 73.300,00	€ 14.660,00	€ 14.660,00	-	-	
31	SCOTTO GIGLIOLA	94750739420	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 74.100,00	€ 14.820,00	€ 14.820,00	-	-	IVA non ammissibile
32	BARNABA LUCIO	94750737168	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 79.000,00	€ 15.800,00	€ 15.800,00	-	-	
33	DI FANT BRUNO	94750799176	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 79.180,00	€ 23.754,00	€ 23.754,00	-	-	
34	BUOSI ETTORE	94750754130	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 80.300,00	€ 16.060,00	€ 16.060,00	-	-	

ALLEGATO A) - PARTE 1

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO CON FONDI COFINANZIATI FEASR

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale	costo ammissibile	aiuto concedibile	aiuto già finanziato con decr. SGFPL n. 662/2012	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SGFPL n. 1913/2013	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SPPF n. 251/2015	Note art. 30, comma 3, lettere b) e c) del Reg.to generale di attuazione del PSR, di cui al decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici							
35	SOLDA' GIOVANNI	94750793880	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 87.392,00	€ 25.955,42	€ 25.955,42	-	-	
36	NARDUZZI ROBERTO	94750759675	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 88.909,09	€ 17.781,81	€ 17.781,81	-	-	
37	BERRA ALESSIA	94750762190	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 107.600,00	€ 21.509,24	€ 21.509,24	-	-	
38	AZIENDA AGRICOLA PERESSOTTI GUIDO E BETTO ELISABETTA - SOCIETA' SEMPLICE	94750730619	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 134.131,03	€ 26.826,20	€ 26.826,20	-	-	
39	CALLIGARO MARIA	94750728688	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 137.000,00	€ 27.400,00	€ 27.400,00	-	-	
40	BRINI TERESA	94750781562	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 153.240,00	€ 45.972,00	€ 45.972,00	-	-	
41	BAZZARA ROBERTO	94750780226	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 159.000,00	€ 47.700,00	€ 47.700,00	-	-	
42	BARDINI MARINA	94750778303	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 168.738,18	€ 33.747,63	€ 33.747,63	-	-	
43	FOSCHIANI RICCARDO	94750763305	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 170.164,00	€ 34.032,80	€ 34.032,80	-	-	
44	AZ. AGR. BOTTO MARIANO, GINO, FURLAN ANNA MARIA	94750758214	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 208.027,00	€ 41.605,40	€ 41.605,40	-	-	
45	SOCIETA' AGRICOLA BIGATTON FAUSTO E FIGLI SS	94750799036	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 270.930,00	€ 81.279,00	€ 81.279,00	-	-	Precisato, con nota, intensità di aiuto minore
46	PUPPO ANTONIO	94750758933	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 290.820,00	€ 58.164,00	€ 58.164,00	-	-	
47	LA SERENA DI ALLEGRO DAVID E VANNI SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	94750798103	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 299.000,00	€ 59.800,00	€ 59.800,00	-	-	
48	BOSCHIAN CUCH FRATELLI SOC. SEMP.	94750738869	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 316.947,40	€ 62.755,58	€ 62.755,58	-	-	
49	SOCIETÀ AGRICOLA GELLERA DI GELLERA MARIO S.S.	94750758586	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 405.454,55	€ 81.090,91	€ 81.090,91	-	-	
50	COSTANTINI CARLO E DAMIANO S.S.	94750793286	550	400	20	10	10	0	10	1000	€ 731.456,00	€ 146.291,20	€ 146.291,20	-	-	
51	IL GELSO SOC. COOP. A R.L.	94750792478	550	400	30	1	5	0	10	996	€ 1.409.101,94	€ 199.951,56	€ 199.951,56	-	-	
52	SOCIETA' AGRICOLA BRAVIN DI BRAVIN DAVIDE E C. S.S.	94750781679	550	400	20	1	10	0	10	991	€ 350.500,00	€ 105.150,00	€ 105.150,00	-	-	
53	SAN DANIELE BIOENERGIA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	94750810635	550	400	10	1	1	0	0	962	€ 4.180.000,00	€ 200.000,00	€ 176.550,66	€ 23.449,34	-	
54	BELVERDE DI BELLANCA VITTORIO & C. SOCIETA' SEMPLICE	94750793294	550	250	50	10	5	10	0	875	€ 311.269,57	€ 155.634,78	-	€ 155.634,78	-	
55	SOCIETA' AGRICOLA LA TIEPOLA DI GABALIN PETER ED ELMAR S.S.	84750633434	550	250	50	1	10	10	0	871	€ 601.189,02	€ 200.000,00	-	€ 200.000,00	-	
56	BUDIN VLADIMIRO	94750792122	550	250	50	10	10			870	€ 39.011,00	€ 19.505,50	-	€ 19.505,50	-	
57	MARCOLIN MASSIMO	94750738984	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 22.400,32	€ 8.570,36	-	€ 8.570,36	-	Rettifica della percentuale di contributo assegnata
58	PASCOLINI BEATRICE	94750762224	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 30.700,00	€ 6.136,93	-	€ 6.136,93	-	
59	POIANA NADIA	94750759667	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 33.350,00	€ 6.670,00	-	€ 6.670,00	-	
60	SOCIETA' AGRICOLA FLAIBANI S.S.	94750759691	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 38.438,00	€ 7.687,60	-	€ 7.687,60	-	
61	BRESSANI GIUSEPPE	94750755434	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 38.500,00	€ 7.700,00	-	€ 7.700,00	-	
62	AZIENDA AGRICOLA 'MOSCHIONI' DI MOSCHIONI MICHELE & C.	94750744453	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 42.951,00	€ 18.592,00	-	€ 18.592,00	-	Variazione costo ammissibile
63	COMELLI ELVIO	94750783535	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 47.234,57	€ 14.170,37	-	€ 14.170,37	-	
64	COMELLI PIETRO	94750732177	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 47.909,00	€ 9.581,80	-	€ 9.581,80	-	
65	RAMIREZ GALDAMEZ DINA ELIZABET	94750759030	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 56.800,00	€ 11.360,00	-	€ 11.360,00	-	
66	PERABO' MAURIZIO	94750746748	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 63.272,00	€ 12.654,40	-	€ 12.654,40	-	
67	I COMELLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	94750771027	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 67.600,00	€ 13.520,00	-	€ 13.520,00	-	
68	CALDERAN ANGELO, RENATO E DIEGO SOC. SEMPLICE	94750783881	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 70.681,82	€ 14.136,36	-	€ 14.136,36	-	
69	PETRUSSA SOCIETA' AGRICOLA DI PETRUSSA GIANNI E PAOLO S.S.	94750753595	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 73.422,00	€ 14.684,40	-	€ 14.684,40	-	
70	CANCELLIER MARINA	94750759683	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 90.103,00	€ 18.020,60	-	€ 18.020,60	-	

ALLEGATO A) - PARTE 1

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO CON FONDI COFINANZIATI FEASR

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale	costo ammissibile	aiuto concedibile	aiuto già finanziato con decr. SGFPL n. 662/2012	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SGFPL n. 1913/2013	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SPPF n. 251/2015	Note art. 30, comma 3, lettere b) e c) del Reg.to generale di attuazione del PSR, di cui al decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici							
71	AGRIVALLI SOCIETA' SEMPLICE	94750759717	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 107.800,00	€ 21.560,00	-	€ 21.560,00	-	
72	AZ. AGR. VALCHIARO' S.S.	94750759790	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 177.794,00	€ 35.558,80	-	€ 35.558,80	-	
73	LA VIARTE AZIENDA AGRICOLA - SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	84750632550	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 236.000,00	€ 47.200,00	-	€ 47.200,00	-	Variazione denominazione
74	RODARO PAOLO	94750783188	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 250.000,00	€ 50.000,00	-	€ 50.000,00	-	
75	AVICOLA MEDUNESE DI DE STEFANO DANIELE E C.SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	94750784996	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 319.808,78	€ 63.961,75	-	€ 63.961,75	-	
76	ZACCOMER MAURIZIO	94750806898	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 322.300,00	€ 64.460,00	-	€ 64.460,00	-	
77	MENZELLA DONATELLA	94750756903	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 349.999,52	€ 69.999,90	-	€ 69.999,90	-	
78	AZ.AGR. GILDO DI ZORZUTTO E C.	94750793583	550	250	20	10	10	0	10	850	€ 600.835,20	€ 155.410,56	-	€ 155.410,56	-	
79	ZERJAL ERIK	94750803101	550	250	20	1	10		10	841	€ 41.363,64	€ 12.404,95	-	€ 12.404,95	-	
80	ROSERO LANNY	94750786439	550	250	20	1	10	0	10	841	€ 42.800,00	€ 12.840,00	-	€ 12.840,00	-	
81	PRINCIC ROBERT	94750804257	550	250	20	1	10		10	841	€ 162.635,00	€ 48.774,23	-	€ 48.774,23	-	
82	AZIENDA AGRICOLA BELTRAME ANDREA E C. S.S.	94750738828	550	250	20	10	10	0	0	840	€ 99.000,00	€ 19.602,00	-	€ 19.602,00	-	
83	LA SUINICOLA SANDANIELESE	84750636460	550	250	10	1	10	10	0	831	€ 498.500,00	€ 199.400,00	-	€ 199.400,00	-	
84	SOCIETA' AGRICOLA BIANCHINI F.LLI S.S.	84750636742	1	400	100	1	10	10	0	522	€ 420.000,00	€ 168.000,00	-	-	€ 168.000,00	
85	AZIENDA AGRICOLA FORNER SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	84750634309	1	400	100	1	10	10	0	522	€ 646.375,64	€ 200.000,00	-	-	€ 200.000,00	Variazione denominazione
86	SOCIETA' AGRICOLA CASON DI PARAVANO FRANCO E PAOLO S.S	94750803473	1	400	100	1	10	0	0	512	€ 479.152,11	€ 191.660,84	-	-	€ 191.660,84	
87	AVOLEDO FRANCESCO	94750794631	1	400	100	1	10	0	0	512	€ 520.000,00	€ 200.000,00	-	-	€ 200.000,00	Precisato, con nota, spesa di investimento maggiore ed intensità minore.
88	STALLA SOCIALE FRA VIVAISTI DI RAUSCEDO-SOCIETA'COOPERATIVA AGRICOLA	94750793922	1	400	100	1	10	0	0	512	€ 622.000,00	€ 200.000,00	-	-	€ 200.000,00	
89	AGENZIE AGRICOLE DI TORVISCOSA S.S. - SOCIETA' AGRICOLA	94750810833	1	400	100	10	1	0	0	512	€ 2.660.000,00	€ 196.417,66	-	-	€ 196.417,66	Riduzione dell'aiuto concedibile determinata dal superamento del plafond previsto per gli aiuti "de minimis"; dettrato l'importo concesso in base alla misura 223 e liquidato, pari a €. 3.582,34
90	PIOVESAN MASSIMO	94750761671	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 35.395,00	€ 7.079,00	-	-	€ 7.079,00	
91	TREVISAN ATTILIO	94750740238	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 41.000,00	€ 8.200,00	-	-	€ 8.200,00	
92	VIVIAN ERMINIO	94750761978	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 41.999,82	€ 12.599,94	-	-	€ 12.599,94	
93	CLEMENTEI LUIGI	94750733043	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 42.450,00	€ 8.490,00	-	-	€ 8.490,00	
94	AZIENDA AGRICOLA TENUTA SPISUL S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI PONTONI MASSIMO E ILENIA	84750632501	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 44.520,00	€ 8.904,00	-	-	€ 8.904,00	
95	SOCIETA' AGRICOLA ECORETTI E CISILINO S.S.	84750632113	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 45.885,00	€ 9.177,00	-	-	€ 9.177,00	
96	NADALIN REDI GIACOMO	94750740055	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 46.285,00	€ 9.257,00	-	-	€ 9.257,00	
97	SANTAROSSA GIAN ANTONIO	94750761564	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 47.630,00	€ 9.526,00	-	-	€ 9.526,00	
98	GIOVANATTO ROBERTO	94750811310	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 51.180,00	€ 15.302,82	-	-	€ 15.302,82	Si è corretto errore materiale intervenuto in fase di istruttoria semplificata. L'aiuto concedibile risulta maggiore della prima determinazione
99	DENTESANO ENOS ADRIANO	94750803499	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 56.538,00	€ 16.961,40	-	-	€ 16.961,40	
100	CELOTTO ANTONIO	94750757042	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 57.446,00	€ 17.233,80	-	-	€ 17.233,80	
101	PETRICHIUTTO GILBERTO	94750731245	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 59.623,88	€ 11.924,77	€ -	€ -	€ 11.924,77	
102	PAVAN DANIELE	94750795018	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 61.350,00	€ 12.208,65	€ -	€ -	€ 12.208,65	

ALLEGATO A) - PARTE 1

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO CON FONDI COFINANZIATI FEASR

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale	costo ammissibile	aiuto concedibile	aiuto già finanziato con decr. SGFPL n. 662/2012	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SGFPL n. 1913/2013	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SPPF n. 251/2015	Note art. 30, comma 3, lettere b) e c) del Reg.to generale di attuazione del PSR, di cui al decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici							
103	TERRAVERDE DI GAVA MAURIZIO E C. - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	94750762075	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 63.800,00	€ 12.760,00	€ -	€ -	€ 12.760,00	
104	SIST GIANGRAZIO	94750758248	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 65.850,00	€ 19.755,00	€ -	€ -	€ 19.755,00	
105	SANTAROSSA CLAUDIO	94750739792	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 67.507,09	€ 13.501,41	€ -	€ -	€ 13.501,41	
106	"LA DI SACHEVIN" SOCIETA' AGRICOLA DI SACCAVINI S.S.	94750792981	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 68.241,00	€ 13.648,20	€ -	€ -	€ 13.648,20	
107	ROMANELLO ANGELO	94750756242	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 68.272,72	€ 13.654,54	€ -	€ -	€ 13.654,54	
108	BERNARDI GIANFRANCO	94750763917	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 69.085,00	€ 13.817,00	€ -	€ -	€ 13.817,00	
109	SOCIETA' AGRICOLA MONDINI DI FLAVIO E IVANO S.S.	84750633699	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 69.221,84	€ 13.775,14	€ -	€ -	€ 13.775,14	
110	SOCIETÀ AGRICOLA TOFFUL ANDREA E STEFANO S.S.	94750742457	1	400	20	10	10		10	451	€ 74.790,00	€ 14.958,00	€ -	€ -	€ 14.958,00	
111	PICCO GALDINO	94750763958	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 75.500,00	€ 22.650,00	€ -	€ -	€ 22.650,00	
112	MURADORE SIMONE	94750759006	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 77.000,00	€ 15.400,00	€ -	€ -	€ 15.400,00	
113	SOCIETÀ AGRICOLA SIMONIT DI SIMONIT ENNIO E FIGLI S.S.	94750744784	1	400	20	10	10		10	451	€ 78.938,00	€ 15.787,60	€ -	€ -	€ 15.787,60	
114	MANIAS GIANPAOLO E MATTEO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	94750798160	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 79.000,00	€ 15.800,00	€ -	€ -	€ 15.800,00	
115	BERTOZ ALFIO	94750805486	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 80.104,64	€ 24.031,39	€ -	€ -	€ 24.031,39	
116	VIDONI LINO	94750728415	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 86.804,00	€ 17.360,80	€ -	€ -	€ 17.360,80	
117	SCLAUZERO MARIO	94750731211	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 88.000,00	€ 17.600,00	€ -	€ -	€ 17.600,00	
118	AZ. AGR. DELLA SIEGA ALESSANDRO E PAOLO S,S,	94750752845	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 103.000,00	€ 20.600,00	€ -	€ -	€ 20.600,00	
119	SOCIETÀ AGRICOLA ZORZ DI ZORZ MARCO & C. S.S.	94750745146	1	400	20	10	10		10	451	€ 115.600,00	€ 23.120,00	€ -	€ -	€ 23.120,00	
120	BERTOLO RAFFAELE	94750763610	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 122.100,00	€ 36.630,00	€ -	€ -	€ 36.630,00	
121	STELLA GIANNI E STELLA CLAUDIO	94750793260	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 147.090,90	€ 29.418,18	€ -	€ -	€ 29.418,18	
122	VENIER-ROMANO GIORGIO	94750760947	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 177.700,00	€ 35.540,00	€ -	€ -	€ 35.540,00	Riduzione del costo ammissibile e dell'aiuto concedibile determinata a seguito della non ammissibilità delle spese per pratiche GSE
123	DE CLARA SERGIO	84750632287	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 184.800,00	€ 36.960,00	€ -	€ -	€ 36.960,00	
124	NASCIMBEN VALTER E C. SOCIETÀ SEMPLICE	94750761226	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 187.000,00	€ 37.400,00	€ -	€ -	€ 37.400,00	
125	AZ. AGR. TOSORATTI SERGIO E TOSORATTI IVAN	94750748397	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 210.500,00	€ 39.995,00	€ -	€ -	€ 39.995,00	
126	FRANZON VALERIO	94750728936	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 217.000,00	€ 43.400,00	€ -	€ -	€ 43.400,00	
127	SOCIETA' AGRICOLA BELLO S.S	94750774930	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 217.606,00	€ 43.521,20	€ -	€ -	€ 43.521,20	
128	SOCIETÀ AGRICOLA PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA	94750793328	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 231.830,00	€ 69.549,00	€ -	€ -	€ 69.549,00	
129	MASON ADRIANO	94750752647	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 238.000,00	€ 47.600,00	€ -	€ -	€ 47.600,00	
130	BASELLO MARCO	84750631990	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 260.000,00	€ 52.000,00	€ -	€ -	€ 52.000,00	
131	ZUCCHIATTI MARCO E DENIS S.S.	94750728407	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 266.080,00	€ 53.216,00	€ -	€ -	€ 53.216,00	
132	SOCIETA' AGRICOLA NICOLETTIS MARCO E SBRIZZAI ROSALBA S.S.	84750632253	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 287.280,00	€ 86.184,00	€ -	€ -	€ 86.184,00	
133	LUIS DINO	94750793278	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 329.380,00	€ 65.876,00	€ -	€ -	€ 65.876,00	
134	BORDIGNON GIAN CARLO	84750631362	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 378.000,00	€ 75.600,00	€ -	€ -	€ 75.600,00	
135	ANTONUTTI LUIGI	94750734405	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 426.270,50	€ 85.250,14	€ -	€ -	€ 85.250,14	Rettificato l'importo del costo ammissibile; per un errore materiale, in precedenza veniva riportato un importo di euro 426.250,70
136	SOCIETA' AGRICOLA MERCANTI DI GIUSEPPE & MASSIMO S.S.	94750794573	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 537.445,00	€ 107.491,00	€ -	€ -	€ 107.491,00	Rettificato l'importo dell'aiuto concedibile; per un errore materiale, in precedenza veniva riportato un importo di euro 107.489,00

ALLEGATO A) - PARTE 1

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO CON FONDI COFINANZIATI FEASR

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale	costo ammissibile	aiuto concedibile	aiuto già finanziato con decr. SGFPL n. 662/2012	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SGFPL n. 1913/2013	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SPPF n. 251/2015	Note art. 30, comma 3, lettere b) e c) del Reg.to generale di attuazione del PSR, di cui al decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici							
137	CASETTA OSCAR	94750752084	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 604.000,90	€ 120.800,18	€ -	€ -	€ 120.800,18	
138	PREVEDEL RUGGERO	94750779855	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 625.000,00	€ 125.000,00	€ -	€ -	€ 125.000,00	
139	TREVISAN FRANCESCO E MASSIMO - SOCIETÀ SEMPLICE	94750805858	1	400	20	10	10	0	10	451	€ 715.000,00	€ 143.000,00	€ -	€ -	€ 143.000,00	
140	SOCIETÀ AGRICOLA SQS SRL	94750761655	1	400	20	10	5	0	10	446	€ 666.666,66	€ 199.999,99	€ -	€ -	€ 199.999,99	
141	CLOCHIATTI LUIGINO	94750795042	1	400	20	1	10	0	10	442	€ 308.494,00	€ 92.548,20	€ -	€ -	€ 92.548,20	Variazione riduttiva del punteggio in quanto non attribuibile il parametro cantierabilità
142	DOMINICI MARCO E SIMONE	94750743547	1	400	20	10	10	0	0	441	€ 95.000,00	€ 19.000,00	€ -	€ -	€ 19.000,00	
143	ZILLI GUIDO	84750634689	1	400	10	10	10	10	0	441	€ 249.899,00	€ 99.959,60	€ -	€ -	€ 99.959,60	
144	SANTAROSSA GIAN ANTONIO	94750761986	1	400	20	10	10	0	0	441	€ 341.000,00	€ 68.200,00	€ -	€ -	€ 68.200,00	
145	SOCIETA' AGRICOLA GEAM S.R.L.	84750634580	1	400	10	10	1	10	0	432	€ 668.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	
146	SOCIETÀ AGRICOLA IVORY SRL	94750797675	1	400	10	10	1	10	0	432	€ 2.690.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	
												€ 8.354.547,99	**€ 3.186.000,91**	**€ 1.363.246,63**	**€ 3.805.300,45**	

Udine, 5 febbraio 2015

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE LUCA

ALLEGATO A) - PARTE 2

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO CON FONDI INTEGRATIVI REGIONALI

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale	costo ammissibile	aiuto concedibile	aiuto già finanziato con decr. SGFPL n. 662/2012	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SGFPL n. 1913/2013	aiuto finanziabile a seguito scorrimento graduatoria con decr. SPPF n. 251/2015	Note art. 30, comma 3, lettere b) e c) del Reg.to generale di attuazione del PSR, di cui al decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres.
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici							
147	FRI-EL ANNIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	94750792577	1	400	10	10	1	10	0	432	€ 2.700.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	
148	ECOMAIS SRL	94750752811	1	400	10	10	10	0	0	431	€ 431.250,00	€ 172.500,00	€ -	€ -	€ 172.500,00	Costo ammissibile determinato in base ai costi per lotto funzionale eseguito dopo la domanda (cogeneratore)
149	BATTAGLIA CLAUDIO	94750762265	1	400	10	10	10	0	0	431	€ 571.181,68	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	
150	LE BRAIDE	94750780879	1	400	10	10	10	0	0	431	€ 1.975.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	
151	AZ. AGR. MANFIO CARLO E STEFANO	84750632402	1	400	10	1	5	10	0	427	€ 595.500,00	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	
152	TENUTA DI ISOLA MOROSINI SOCIETÀ SEMPLICE AZIENDA AGRICOLA	94750793302	1	400	10	1	1	10		423	€ 729.017,00	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	
153	POCENIA BIOGAS - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94750795067	1	400	10	1	1	10	0	423	€ 741.586,31	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	Variazione costo ammissibile
154	SOCIETA' AGRICOLA CASALI CASENOVE S.R.L.	94750816673	1	400	10	1	1	10	0	423	€ 5.039.432,62	€ 199.964,68	€ -	€ -	€ 199.964,68	Variazione denominazione
155	ZANIN MICHELE	94750779707	1	400	10	1	10	0	0	422	€ 969.268,10	€ 199.998,77	€ -	€ -	€ 199.998,77	
156	SOCIETA' AGRICOLA SAN VITO BIOGAS SRL	94750807425	1	400	10	10	1	0	0	422	€ 1.002.000,00	€ 199.999,20	€ -	€ -	€ 199.999,20	
157	BARBATO GIACOMO	94750798202	1	400	10	1	10	0	0	422	€ 1.247.907,18	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	
158	AGROENERGETICA LESTIZZA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94750793930	1	400	10	1	10	0	0	422	€ 1.570.000,00	€ 199.986,60	€ -	€ -	€ 199.986,60	
159	GALLO CLAUDIO	94750793062	1	400	10	1	10	0	0	422	€ 1.891.003,03	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	
160	BER CAL ENERGY SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	94750794169	1	400	10	10	1	0	0	422	€ 2.141.514,29	€ 199.803,28	€ -	€ -	€ 199.803,28	
161	FRI-EL MEDEA SRL SOCIETÀ AGRICOLA	94750792668	1	400	10	10	1			422	€ 2.785.000,00	€ 200.000,00	€ -	€ -	€ 200.000,00	
												€ 2.972.252,53	**€ -**	**€ -**	**€ 2.972.252,53**	

Udine, 5 febbraio 2015

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE LUCA

ALLEGATO B)

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE AMMESSE NON FINANZIATE

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
162	GREENWAY SOCIETA' AGRICOLA A R.L. A SOCIO UNICO	94750755665	1	400	10	10	1	0	0	422
163	SOCIETA' AGRICOLA G.B.E. GRUPPO BIO ENERGIE S.R.L.	94750794219	1	400	10	10	1	0	0	422
164	BON FABIANO	94750779392	1	400	10	1	5	0	0	417
165	MIDUN STEFANO	94750792320	1	400	10	1	5	0	0	417
166	SOCIETA' AGRICOLA PASQUALINI S.S.	94750792270	1	400	10	1	5	0	0	417
167	CEREAL AGRICOLA S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI ANDRETTA PIERLUIGI & C.	94750810866	1	400	10	1	1	0	0	413
168	ESSICATOIO INTERCOMUNALE DI TORRICELLA	94750792015	1	400	10	1	1	0	0	413
169	SOCIETA' AGRICOLA MUNARETTO - DI CHEMELLO LUCIA E MUNARETTO MANLIO & C. S.A.S.	94750793211	1	400	10	1	1	0	0	413
170	SOCIETÀ AGRICOLA ZOPPOLA BIOGAS S.R.L.	94750793807	1	400	10	1	1	0	0	413
171	TORRE ZUINA ENERGY - S.R.L.	94750781836	1	400	10	1	1	0	0	413
172	BERTUZZI FLAVIO	94750804075	1	250	100	1	10	10	0	372
173	SANT ROBERTO	94750822796	1	250	50	10	5	10	0	326
174	MORETTI PAOLO	84750632394	1	250	50	1	10	10	0	322
175	SOCIETÀ AGRICOLA SIRK S.N.C. DI ADRIANO SIRK & C.	94750770508	1	250	50	1	10	10	0	322
176	NIZZETTO LIANA	94750793732	1	250	50	10	10	0	0	321
177	SOCIETÀ AGRICOLA FOSSA MALA S. S.	94750823422	1	250	50	1	10	0	0	312
178	AZ. AGR. FERESIN CRISTIAN E GABRIELE	94750738133	1	250	20	10	10	0	10	301
179	AZ. AGR. FRATTINA DI MANLIO E DIEGO DELLA FRATTINA S.S.	94750758594	1	250	20	10	10	0	10	301
180	AZ. AGR. LORENZONI ERNESTO E MARTINO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	94750757315	1	250	20	10	10	0	10	301
181	AZ. AGR. TINA DI LENARDUZZI FAUSTO, DINO E BARBARA S.S.	94750775952	1	250	20	10	10	0	10	301
182	AZIENDA AGRICOLA FABBRO DI FABBRO STEFANO E C.S.S.	94750808316	1	250	20	10	10	0	10	301
183	AZIENDA AGRICOLA PAOLI UMBERTO DI ROBERTO E MAURIZIO	84750634325	1	250	20	10	10	0	10	301
184	AZIENDA AGRICOLA VOLPATTI IVANO E MASSIMO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	94750770979	1	250	20	10	10	0	10	301
185	BASSO SANDRO, LUCIANO E D'ANDREA ALESSANDRA SOC. SEMPLICE	94750780143	1	250	20	10	10	0	10	301
186	BERNARDIS GIOVANNA	84750632493	1	250	20	10	10	0	10	301
187	BERNARDIS GIOVANNI SENNEN	84750631800	1	250	20	10	10	0	10	301
188	BERNARDIS STEFANO	94750742697	1	250	20	10	10	0	10	301
189	BISUTTI ALESSANDRO	94750766662	1	250	20	10	10	0	10	301
190	BISUTTI GIOVANNI	94750780994	1	250	20	10	10	0	10	301
191	CARLOTTA CARLO	94750779244	1	250	20	10	10	0	10	301

ALLEGATO B)

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE AMMESSE NON FINANZIATE

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
192	CASARA MARCO	94750761333	1	250	20	10	10	0	10	301
193	CICUTA AUGUSTA	94750793344	1	250	20	10	10	0	10	301
194	COIUTTI MONICA	94750759956	1	250	20	10	10	0	10	301
195	COLUTTA GIORGIO	94750818596	1	250	20	10	10	0	10	301
196	COMIS CARLO	94750758511	1	250	20	10	10	0	10	301
197	CREVATIN ALDO	94750753363	1	250	20	10	10	0	10	301
198	CUZZOLIN ILIA	94750753389	1	250	20	10	10	0	10	301
199	D' ANDREA SILVANO	94750781018	1	250	20	10	10	0	10	301
200	D'ANDREA ADOLFO	94750775754	1	250	20	10	10	0	10	301
201	D'ANDREA CELESTE E RUDI S.S.	94750792908	1	250	20	10	10	0	10	301
202	D'ANDREA CLAUDIO	94750793815	1	250	20	10	10	0	10	301
203	D'ANDREA DANIELE, GIOCONDO E AVOLEDO PIA S.A.S.	94750766969	1	250	20	10	10	0	10	301
204	D'ANDREA DAVIDE	94750739933	1	250	20	10	10	0	10	301
205	D'ANDREA GIANLUCA E LUIGINO LUCIANO - SOC. SEMPLICE	94750764758	1	250	20	10	10	0	10	301
206	D'ANDREA GIUSEPPE	94750763347	1	250	20	10	10	0	10	301
207	D'ANDREA RENZO	94750793823	1	250	20	10	10	0	10	301
208	D'ANDREA SANTE	94750781455	1	250	20	10	10	0	10	301
209	D'ANDREA TIZIANA	94750781125	1	250	20	10	10	0	10	301
210	DE CANDIDO GALLIANO	94750739487	1	250	20	10	10	0	10	301
211	DORBOLO' BRUNO	94750745005	1	250	20	10	10	0	10	301
212	DRIUS MAURO	94750745880	1	250	20	10	10	0	10	301
213	DURANDI LUIGI	94750756929	1	250	20	10	10	0	10	301
214	ERMACORA DARIO E LUCIANO S.S.	94750737036	1	250	20	10	10	0	10	301
215	FILIPUTTI OSCAR	94750800941	1	250	20	10	10	0	10	301
216	FORNASIER ARCANGELO E D'ANDREA SONIA SOC. SEMPLICE	84750632121	1	250	20	10	10	0	10	301
217	FORNASIER GIUSEPPE	94750788419	1	250	20	10	10	0	10	301
218	GAZZOLA SERGIO, CAMPEOTTO CARLA E GAZZOLA ENRICO	94750793963	1	250	20	10	10	0	10	301
219	GENERO PAOLO	94750766845	1	250	20	10	10	0	10	301
220	KEBER RENATO	94750777818	1	250	20	10	10	0	10	301
221	LI OLIS DI COLLAVINI FEDERICO E BASSI ELIANA S.S. AGRICOLA	94750732151	1	250	20	10	10	0	10	301

ALLEGATO B)

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE AMMESSE NON FINANZIATE

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
222	MARCHI ANDREA E VOLPE ANNAMARIA S.S.	94750784368	1	250	20	10	10	0	10	301
223	MARCHI FRANCESCO	94750738943	1	250	20	10	10	0	10	301
224	MARCHI LUIGI	94750764840	1	250	20	10	10	0	10	301
225	MARCHI SANDRO	94750781349	1	250	20	10	10	0	10	301
226	MAZZACAN GIANPIETRO	94750816657	1	250	20	10	10	0	10	301
227	PASSONE MARIA CRISTINA	94750735022	1	250	20	10	10	0	10	301
228	PAVAN MARIA ROSA	94750732946	1	250	20	10	10	0	10	301
229	PICCININ FRANCESCO	94750763222	1	250	20	10	10	0	10	301
230	PITTERI GIANFRANCO	94750805320	1	250	20	10	10	0	10	301
231	PIVETTA DOMENICO	94750781554	1	250	20	10	10	0	10	301
232	RIZZOTTI FRANCESCO, MAURO, ALESSIO E GIANFRANCO SOC. SEMPLICE	94750777735	1	250	20	10	10	0	10	301
233	ROSSI BENIGNO E MOREALE PAOLA S.S.	94750774310	1	250	20	10	10	0	10	301
234	SANTIN KATIA	94750806369	1	250	20	10	10	0	10	301
235	SEDRAN F.LLI DI SEDRAN GIANNI E RENATO S.S.	94750752050	1	250	20	10	10	0	10	301
236	SOCIETA' AGRICOLA AGRIGAVA S.S. DI GAVA MAURIZIO & C.	94750754361	1	250	20	10	10	0	10	301
237	SOCIETÀ AGRICOLA D'ANDREA ROBERTO E MARCO S.S.	94750763180	1	250	20	10	10	0	10	301
238	SOCIETA' AGRICOLA DI GEREMIA RENZO & C. S.S.	94750762133	1	250	20	10	10	0	10	301
239	SOCIETA' AGRICOLA GARDISAN GABRIELE E C. S.S.	94750735691	1	250	20	10	10	0	10	301
240	SOCIETA' AGRICOLA GARDISAN LUIGINO E C. S.S.	94750735196	1	250	20	10	10	0	10	301
241	SOCIETA' AGRICOLA GEREMIA DAVIDE E C. S.S.	84750631503	1	250	20	10	10	0	10	301
242	SOCIETÀ AGRICOLA LA GINESTRA DI PRIMAS VALENTINA E FRANCESCA S.S.	94750761689	1	250	20	10	10	0	10	301
243	SOCIETÀ AGRICOLA VIVAN DI VIVAN ANTONIO E MICHELE S.S.	94750784665	1	250	20	10	10	0	10	301
244	SOCIETÀ AGRICOLA ZECCHINI VITTORINO E MIRCO S.S.	94750754163	1	250	20	10	10	0	10	301
245	TENUTE FRANCESCO RIGHETTI & C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	84750633004	1	250	20	10	10	0	10	301
246	TODESCO GIULIANO	94750730197	1	250	20	10	10	0	10	301
247	TODESCO MARIO	94750816095	1	250	20	10	10	0	10	301
248	TOROS FRANCO	94750811021	1	250	20	10	10	0	10	301
249	VOLPATTI ELVER	94750739354	1	250	20	10	10	0	10	301
250	ZOF PAOLO E NADALUTTI SILVA SDF	94750782438	1	250	20	10	10	0	10	301
251	ZUCCON GIORGIO	94750764816	1	250	20	10	10	0	10	301

ALLEGATO B)

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE AMMESSE NON FINANZIATE

n. d'ordine	beneficiario	n. domanda	CRITERI DI SELEZIONE							punteggio totale
			localizzazione	debolezza aziendale	tipologia impianto	cantierabilità	potenza impianto	teleriscaldamento	fotov. su edifici	
252	D'ANGELO RENATO	94750793864	1	250	20	1	10	0	10	292
253	EUROPA S. FOSCA S.R.L.	94750785944	1	250	20	10	1	0	10	292
254	KEBER EDI	94750804463	1	250	20	1	10	10	0	292
255	PASCUTTO TIZIANO	94750796354	1	250	20	1	10	0	10	292
256	UNTERHOLZNER IVO	94750793351	1	250	20	1	10	0	10	292
257	UNTERHOLZNER LEO	94750794300	1	250	20	1	10	0	10	292
258	AZIENDA AGRICOLA LA MARCHERITA DI SQUIZZATO ADRIANO E CUM GIANMARCO	94750805494	1	250	10	10	10	10	0	291
259	BISUTTI DANIELA	94750781117	1	250	20	10	10	0	0	291
260	BIANCHINI GIULIA	94750808381	1	250	20	1	10	0	0	282
261	CECCHINI LAURA	94750769658	1	250	10	1	5	0	0	267
262	PANCIERA DI ZOPPOLA GAMB NICOLO'	84750634184	1	250	10	1	5	0	0	267

Udine, 5 febbraio 2015

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE LUCA

ALLEGATO C)

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE NON AMMESSE E ARCHIVIATE

beneficiario	n. domanda	stato
AGRISEMES SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	94750804299	non ammissibile
BRAIDOTTI GIANNI	94750781000	non ammissibile
ROMAN ANTONELLA E PAOLO	94750795166	non ammissibile
SOCIETÀ AGRICOLA LA MEZZALUNA DI DIEGO MUSIZZA & C. S.A.S.	94750813217	non ammissibile
ZANONE MAURO	94750818745	non ammissibile
SOCIETA' AGRICOLA FORESTALE L.G. SOCIETA' SEMPLICE	94750809173	non ammissibile
AZ. AGR. "ORTILE" DI ORTILE MAURIZIO, ROBERTA, MARIANO	94750800800	archiviata su richiesta del beneficiario
BERNARDIS GIOVANNI SENNEN	84750631800	archiviata su richiesta del beneficiario
BRAIDOTTI GIANNI	94750818737	archiviata su richiesta del beneficiario
FERESIN ALESSANDRO E CARLO	94750805510	archiviata su richiesta del beneficiario
MUSINA SABINA	94750760285	archiviata su richiesta del beneficiario
PASCUTTO TIZIANO	94750758297	archiviata su richiesta del beneficiario
SOCIETA' AGRICOLA NATURA AMICA S.S.	94750796768	archiviata su richiesta del beneficiario
SPAGNOLO AGROENERGIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	94750798350	archiviata su richiesta del beneficiario
TODESCO MARIO	94750763321	archiviata su richiesta del beneficiario
VENIER-ROMANO GIORGIO	94750760814	archiviata su richiesta del beneficiario
ZANONE MAURO	94750780051	archiviata su richiesta del beneficiario
SANT GIULIANO	84750634465	archiviata su richiesta del beneficiario
AZ. AGRICOLA RONCHI DI CIALLA DI PAOLO E DINA RAPUZZI E FIGLI	94750792387	archiviata su richiesta del beneficiario
ORSOLINE SRL SOCIETÀ AGRICOLA	94750754775	archiviata su richiesta del beneficiario
ORSOLINE SRL SOCIETÀ AGRICOLA	94750754783	archiviata su richiesta del beneficiario
AZIENDA AGRICOLA FILIPUZZI DI FILIPUZZI GIUSEPPE & C. SSA	94750807854	archiviata su richiesta del beneficiario
PERABO' MARINO	94750807953	archiviata per revoca dell'aiuto
DUGARO GIORGIO	94750758966	archiviata su richiesta del beneficiario
AZIENDA AGRICOLA COSTANTINI LEO, STEFANO, GIOVANNI E MOLINO RENATA SOCIETA' SEMPLICE	84750632980	archiviata per revoca dell'aiuto
SOCIETÀ SEMPLICE FONDI RUSTICI CASAROTTO	94750807516	archiviata per revoca dell'aiuto
CASAROTTO PIETRO, FILIBERTO E CAMILLO SOCIETÀ SEMPLICE	94750807557	archiviata per revoca dell'aiuto
MIOTTO GABRIELLA	94750785977	archiviata su richiesta del beneficiario
PEVERE ARNALDO	84750632352	archiviata per revoca dell'aiuto
CEREALICOLA TORRE NATISONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94750811286	archiviata su richiesta del beneficiario
COOPERATIVA AGROENERGETICA BLESSANESE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94750793427	archiviata su richiesta del beneficiario
AZIENDA AGRICOLA FRATELLI RABBIOSI S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	94750794383	archiviata su richiesta del beneficiario
FONDAZIONE DANIELE MORO	94750799903	archiviata su richiesta del beneficiario
ALZETTA LUCA	84750635066	archiviata su richiesta del beneficiario
SOCIETA'AGRICOLA GUGLIELMIN PIETRO & C. SOC.SEMPLICE	94750810080	archiviata su richiesta del beneficiario
FENOS DANIELA	94750793468	archiviata su richiesta del beneficiario
PUJATTI CELSO	94750807045	archiviata su richiesta del beneficiario
ZANETTI GIUSEPPE	94750794391	archiviata su richiesta del beneficiario

ALLEGATO C)

MISURA 311 azione 3 - Diversificazione in attività non agricole /Impianti per energie da fonti alternative - Bando 2011

PROSPETTO DOMANDE NON AMMESSE E ARCHIVIATE

beneficiario	n. domanda	stato
LATTERIA SOCIALE DI GODO SOC. COOP. AGRICOLA	94750780838	archiviata per revoca dell'aiuto
SOCIETA' AGRICOLA SAN MICHELE DI VADORI LUCA E C. S.S.	94750822424	archiviata per revoca dell'aiuto
TENUTA CA' SELVA DI F&S BERGAMO SOC.AGR.S.S.	94750781703	archiviata su richiesta del beneficiario
MORETTO GRAZIANO, DANIELE E GIULIO	94750823430	archiviata su richiesta del beneficiario
AZ. AGR. ZIRALDO LORENZO & FIGLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	84750634457	archiviata per revoca dell'aiuto
ZARANTONELLO SIMONE	94750805312	archiviata per revoca dell'aiuto
FERROLI STEFANO	94750794326	archiviata per revoca dell'aiuto
IACOLETTIG LORENZO	84750634531	archiviata su richiesta del beneficiario
CECUTTI STEFANO E SILVANO	94750800792	archiviata su richiesta del beneficiario
NOVELLO STEFANO	94750823323	archiviata su richiesta del beneficiario
AZ. AGR. DORDOLO ENNIO E SANDRO S.S.	94750780960	archiviata per revoca dell'aiuto
AZ. AGR. 'ORTILE' DI ORTILE MAURIZIO, ROBERTA, MARIANO	94750811716	archiviata su richiesta del beneficiario
AZIENDA AGR.FONZAR MICHELE,PAOLO,LUCA,LUCIANO,DANIELA S.S	94750793526	archiviata su richiesta del beneficiario
STAFFUS SABRINA	94750823349	archiviata su richiesta del beneficiario
BUZZI FULVIO	94750778014	archiviata su richiesta del beneficiario
ZUIANI GIORGIO	94750823471	archiviata per revoca dell'aiuto
SOCIETA' AGRICOLA BRANCUZZI DI BENACCHIO LORENZO, ENRICO S.S.	94750779715	archiviata su richiesta del beneficiario
BOVO JESSICA	94750792379	archiviata per revoca dell'aiuto
AZ. AGR. FRANCESCOTTO PAOLO E STEFANO	94750792924	archiviata su richiesta del beneficiario
SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA CASTENETTI PIETRO E JONNI	94750780887	archiviata su richiesta del beneficiario
LE.SI.A. SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE	94750754833	archiviata su richiesta del beneficiario
ELLERO SABRINA	94750822564	archiviata su richiesta del beneficiario
SOCIETA' AGRICOLA BOLZON S.S.	94750790605	archiviata su richiesta del beneficiario
AZIENDA AGRICOLA MARCONATO DI MAURIZIO E C. S.S.	94750761747	archiviata su richiesta del beneficiario
FRI-EL FLAIBANO SRL SOCIETA' AGRICOLA	94750792551	archiviata su richiesta del beneficiario
AZ. AGR. DELLA SIEGA ALESSANDRO E PAOLO SS	84750633772	archiviata su richiesta del beneficiario
CENTRO ZOOTECNICO GORIZIANO SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	94750780200	archiviata su richiesta del beneficiario
FERESIN ALESSANDRO E CARLO	94750805502	archiviata su richiesta del beneficiario
TAM PAOLO	94750766738	archiviata su richiesta del beneficiario
PETTARIN PIA	94750745849	archiviata per revoca dell'aiuto
GIOVANARDI CLAUDIA	94750795893	archiviata su richiesta del beneficiario
PETROCCHI MARCO	94750813316	archiviata su richiesta del beneficiario
FABRICI FRANCA	94750745393	archiviata su richiesta del beneficiario

Udine, 5 febbraio 2015

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: DE LUCA

15_7_1_DDS_PROG GEST 27_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 gennaio 2015, n. 27/LAVFOR.FP/2015

Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo 2014/2020. Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori - ITS - il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS - e i Poli Tecnici Professionali in Friuli Venezia Giulia. Approvazione operazioni relative alla tipologia IFTS personalizzati - Ambito 3 Cultura Informazione e Tecnologie Informatiche.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 7878/LAVFOR.FP del 28 novembre 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 51 del 18 dicembre 2013, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per l'individuazione dei soggetti attuatori incaricati della gestione delle attività connessi ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS e del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare;
VISTO il successivo decreto di modifica n. 34/LAVFOR.FP del 15 gennaio 2014;
EVIDENZIATO che il succitato Avviso prevede la presentazione di candidature per l'individuazione:
a) dei soggetti attuatori delle attività gestione di quattro Centri regionali di istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS nelle aree:

- edilizia /manifattura e artigianato;
- meccanica e impianti;
- cultura, informazione e tecnologie informatiche;
- servizi commerciali/turismo e sport;

b) del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare;
VISTO il decreto 2699/LAVFOR.FP dell'11 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per l'Ambito 1 - a) Edilizia - b) Manifattura e Artigianato
Centro regionale IFTS, incaricato della gestione delle attività, formative e non, connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Professionale - Centro regionale IFTS Edilizia/Manifattura e Artigianato (Ambito 1)
con capofila ForSer FVG - formazione e servizi per la pubblica amministrazione
per l'Ambito 2 - Meccanica e Impianti
Centro regionale IFTS meccanica e impianti (ambito 2) - Incaricato della gestione delle attività, formative e non, connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Professionale
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia,
per l'Ambito 3 - Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche
Centro regionale IFTS cultura, informazione e tecnologie informatiche (ambito 3)
con capofila Consorzio Friuli Formazione,
per l'Ambito 4 - a) Servizi commerciali - b) Turismo e Sport
Centro regionale IFTS servizi commerciali, turismo e sport
con capofila IAL Innovazione apprendimento lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. impresa sociale,
per l'area agroalimentare
Polo formativo agroalimentare FVG
con capofila CeFAP - Centro per la Formazione Agricola Permanente,
Visto il decreto n. 3314/LAVFOR.FP del 23 maggio 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali IFTS del Piano Annuale di Attuazione 2014/15";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 3908/LAVFOR.FP del 16 giugno 2014 e n. 4545/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che il Programma Annuale di Attuazione 2014/2015 deve essere presentato entro il 3 luglio 2014;
EVIDENZIATO che il Programma Annuale di Attuazione è costituito da

- una relazione descrittiva delle operazioni che si propone di attivare
- operazioni di carattere formativo riferite alle seguenti tipologie:

- qualificazione superiore post diploma (IFTS standard)
- formazione permanente con modalità individuali (IFTS personalizzato)

EVIDENZIATO che le succitate Direttive prevedono la presentazione di due operazioni relative alla tipologia IFTS standard per ciascun Centro regionale IFTS e prevedono, altresì, che la presentazione delle operazioni relative alla tipologia IFTS personalizzati possa avvenire successivamente al termine previsto per la presentazione del Programma Annuale;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative alla tipologia IFTS personalizzati ammontano ad euro 21.160,00 suddivise in euro 4.232,00 per ciascun Ambito;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri previsti dal paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n.1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, tenuto cono della relazione di cui al paragrafo 2.1, punto2, lettera a) delle citate Direttive;
VISTI i decreti n. 6158/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 e n. 7469/LAVFOR.FP del 21 ottobre 2014 con i quali sono state approvate ed ammesse al finanziamento le operazioni relative alla tipologia IFTS standard presentate dai soggetti attuatori;
VISTE le operazioni relative alla tipologia IFTS personalizzati presentate per l'Ambito 3 - Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche dal soggetto attuatore Centro regionale IFTS cultura, informazione e tecnologie informatiche con capofila Consorzio Friuli Formazione;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 29 dicembre 2014;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate due operazioni, una è stata valutata positivamente ed è approvabile ed una risulta rinunciata prima della valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'Ambito 3 per un costo complessivo di euro 2.116,00;
PRECISATO che con atto successivo si provvederà in ordine alla prenotazione dei fondi necessari, resi disponibili nell'ambito del PPO 2014 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1513 del 7 agosto 2014;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che l'AT cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative alla tipologia IFTS personalizzati presentate per l'Ambito 3 - Cultura, Informazione e Tecnologie Informatiche dal soggetto attuatore Centro regionale IFTS cultura, informazione e tecnologie informatiche con capofila Consorzio Friuli Formazione, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione che si realizza nell'Ambito 3 per un costo complessivo di euro 2.116,00.
3. Con atto successivo si provvederà in ordine alla prenotazione de fondi necessari, resi disponibili nell'ambito del PPO 2014 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1513 del 7 agosto 2014.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 15 gennaio 2015

FERFOGLIA

15_7_1_DDS_PROG GEST 27_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 27/0
di data 15/01/2015

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420IFTSI

FSE 2014/2020 - IFTS INDIVIDUALI

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PERCORSO PERSONALIZZATO TECNICHE PRODUZIONE MULTIMEDIALE - BIANCHI	FP1460154001	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2014-2017	2014	2.116,00	2.116,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		2.116,00	2.116,00	
			Totale		2.116,00	2.116,00	
			Totale con finanziamento		2.116,00	2.116,00	
			Totale		2.116,00	2.116,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420IFTSI	FP1459361001	PERCORSO PERSONALIZZATO TECNICHE PRODUZIONE MULTIMEDIALE	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI - CFF - CENTRO REGIONALE IFTS CULTURA, INFORMAZ. E TECNOLOGIE INF. 2014-2017

15_7_1_DDS_PROG GEST 29_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 16 gennaio 2015, n. 29/LAVFOR.FP/2015

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati dal 16 al 31 dicembre 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014 e n. 1854 del 10 ottobre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 8808/LAVFOR.FP del 29 dicembre 2014 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio tra il 1° ed il 15 dicembre 2014, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.798.874,00	2.680.166,00	943.968,00	4.087.460,00	2.087.280,00

EVIDENZIATO che:
- in data 8 gennaio 2015 è pervenuta la rinuncia da parte della Provincia di Gorizia al progetto formativo di tirocinio FP20140063064001 "Tirocinio in conduttore di macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali", approvato e finanziato con il decreto n.8808/LAVFOR.FP/2014 per un importo pari ad euro 2.100,00,
- in data 8 gennaio 2015 è pervenuta la rinuncia da parte dell'Amministrazione provinciale di Pordenone al progetto formativo di tirocinio FP20140065432001 "Tirocinio in addetta commerciale e telemarketing", approvato e finanziato con il decreto n.8808/LAVFOR.FP/2014 per un importo pari ad euro 2.100,00,

ed a seguito delle quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.803.074,00	2.680.166,00	946.068,00	4.087.460,00	2.089.380,00

EVIDENZIATO che alla data odierna (16 gennaio 2015) risultano presentati e valutati positivamente i progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori tra il 16 ed il 31 dicembre 2014;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 39 progetti formativi di tirocinio per complessi euro 91.140,00, di cui 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 3.808,00, 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 12.810,00, 9 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 26.840,00, e 23 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 47.682,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.711.934,00	2.653.326,00	942.260,00	4.039.778,00	2.076.570,00

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta,

maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori tra il 16 ed il 31 dicembre 2014, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 39 progetti formativi di tirocinio per complessi euro 91.140,00, di cui 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 3.808,00, 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 12.810,00, 9 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 26.840,00, e 23 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 47.682,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 16 gennaio 2015

FERFOGLIA

15_7_1_DDS_PROG GEST 29_2_ALL1

avviso/direttiva: decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014

ALLEGATO 1 - Elenco operazioni approvate con decreto 29/LAVFOR/2015 - 16/01/2015

PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 67229	19/12/2014	Tirocini	FP20140067229001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO AL FAST FOOD - CL	2.500,00
N° 67230	19/12/2014	Tirocini	FP20140067230001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN TECNICO DI LABORATORIO_FG	1.308,00
Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 2						**3.808,00**

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 67581	23/12/2014	Tirocini	FP20140067581001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO PER ADDETTO AL CONTROLLO DI	2.100,00
N° 67582	23/12/2014	Tirocini	FP20140067582001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO PROGRAMMAZIONE E	2.100,00
N° 67603	24/12/2014	Tirocini	FP20140067603001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN OPERATORE MACHINE A CONTROLLO	2.100,00
N° 67375	22/12/2014	Tirocini	FP20140067375001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO IN ESTETISTA G.B.	2.080,00
N° 67769	29/12/2014	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20140067769001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO AL CUSTOMERS SERVICE M.S.	4.430,00
Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 5						**12.810,00**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 67397	22/12/2014	Tirocini	FP20140067397001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E	2.100,00

N° 67408	22/12/2014	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20140067408001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ASSISTANT TO HELPDESK OFFICER AND	4.030,00
N° 67434	23/12/2014	Tirocini	FP20140067434001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE	2.100,00
N° 67661	24/12/2014	Tirocini	FP20140067661001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE IN-STORE RADIO	1.470,00
N° 66646	18/12/2014	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20140066646001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN SEGRETERIA DI DIREZIONE LARATO	4.879,00
N° 66801	18/12/2014	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20140066801001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN COMMERCIAL AND JURIDICAL	3.770,00
N° 67308	22/12/2014	Tirocini	FP20140067308001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	STAGE IN AMBITO ASSICURATIVO STEFANIA GALLO	2.174,00
N° 67439	23/12/2014	Tirocini	FP20140067439001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO FORMATIVO PRESSO STUDIO	2.300,00
N° 67673	24/12/2014	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20140067673001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ARCHITECTURE STUDIO - SEGATTO	4.017,00
Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 9						**26.840,00**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 66261	17/12/2014	Tirocini	FP20140066261001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI	2.458,00
N° 67449	23/12/2014	Tirocini	FP20140067449001	FORSER FVG FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE- J.R.	2.080,00
N° 66181	16/12/2014	Tirocini	FP20140066181001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN COMMESSO ADDETTO ALLA VENDITA DI	2.100,00
N° 66590	18/12/2014	Tirocini	FP20140066590001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR	2.100,00
N° 66778	18/12/2014	Tirocini	FP20140066778001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TOROCINIOIN AIUTO INSTALLATORE IMPIANTISTA	1.750,00
N° 67590	23/12/2014	Tirocini	FP20140067590001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO PER COMMESSO VENDITA ALIMENTARI	2.100,00
N° 67847	29/12/2014	Tirocini	FP20140067847001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN CAMERIERA ADDETTA SALA	1.428,00
N° 67848	29/12/2014	Tirocini	FP20140067848001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN DISEGNATORE DI STRUTTURE	2.100,00
N° 67849	29/12/2014	Tirocini	FP20140067849001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIRONICIO IN IMPIEGATA COMMERCIALE - SVILUPPO	1.932,00
N° 67850	29/12/2014	Tirocini	FP20140067850001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE IN	2.100,00
N° 67853	29/12/2014	Tirocini	FP20140067853001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO - P.A.	2.100,00
N° 67953	30/12/2014	Tirocini	FP20140067953001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	2.100,00
N° 67954	30/12/2014	Tirocini	FP20140067954001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI	2.100,00
N° 67955	30/12/2014	Tirocini	FP20140067955001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	1.974,00
N° 67956	30/12/2014	Tirocini	FP20140067956001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN PROMOZIONE AZIENDALE	2.100,00
N° 67957	30/12/2014	Tirocini	FP20140067957001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA	1.260,00
N° 67958	30/12/2014	Tirocini	FP20140067958001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA FINITURA E	2.100,00
N° 1376	20/01/2015	Tirocini	FP20140067497001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI GESTIONE COMMESSE - A.B.	2.300,00
N° 67516	23/12/2014	Tirocini	FP20140067516001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI AUSILIARE AMMINISTRATIVO - L.P.	2.300,00
N° 67571	23/12/2014	Tirocini	FP20140067571001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE EVENTI -	2.300,00
N° 67573	23/12/2014	Tirocini	FP20140067573001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ATTIVITA' DI STUDIO DI ARCHITETTURA	2.300,00
N° 67579	23/12/2014	Tirocini	FP20140067579001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI GESTIONE BILANCIO - D.DB.	2.300,00
N° 67594	23/12/2014	Tirocini	FP20140067594001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ASSISTENTE UFFICIO ACQUISTI - G.B.	2.300,00
Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 23						**47.682,00**

Totale progetti: 39	**91.140,00**

15_7_1_DDS_PROG GEST 32_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 16 gennaio 2015, n. 32/LAVFOR.FP/2015

Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale Obiettivo 2 - Competitività e occupazione 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2012 - Programma specifico n. 36 - Azioni di sistema Alpe Adria. Approvazione dell'edizione 2015 della "Dianet International school".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Programma Operativo della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 - Competitività ed Occupazione - Fondo Sociale europeo - 2007/13, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla Commissione europea con decisione (C) 1889 del 21 marzo 2012 e con decisione (C) 1677 del 18 marzo 2013, di seguito POR;

VISTA la "Scheda Università" approvata dal sottocomitato risorse umane del Quadro Strategico Nazionale - Programmazione FSE 2007/13 - nel corso della seduta tenutasi a Roma il 9 luglio 2009;

PREMESSO che:

- Il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012 - di seguito PPO2012, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.257 del 17 febbraio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, prevede la realizzazione del programma specifico n.36 - azioni di sistema Alpe Adria;
- Con decreto 4759/LAVFOR.FP/2012 del 11 settembre 2012 è stato emanato l'avviso per la presentazione di una proposta progettuale a valere sul menzionato programma specifico n.36 - Azioni di sistema Alpe Adria;
- Con decreto 6904/LAVFOR.FP/2012 del 4 dicembre 2012 è stata approvata la proposta progettuale presentata dall'Accordo di rete composto da Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Udine, Scuola Internazionale di Studi Avanzati S.I.S.S.A. e Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste;

PRECISATO che il menzionato avviso prevede, tra l'altro tre edizioni dell'iniziativa International School da realizzarsi sulla base di proposte progettuali annuali, da valutare sulla base del sistema dell'ammissibilità, con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 13/12/2007;

VISTO il decreto n. 2875/LAVFOR.FP del 10 giugno 2013 con il quale è stata effettuata la prenotazione dei fondi necessari alla realizzazione delle tre edizioni della Dianet International School, previste dalla proposta progettuale Dianet - Danube Initiative and Alpe Adria Network;

VISTI i decreti n. 2930/LAVFOR.FP del 13 giugno 2013 e n. 1643/LAVFOR.FP del 12 marzo 2014 con i quali sono state approvate, rispettivamente, le edizioni 2013 e 2014 della Dianet International School;

PRECISATO che il menzionato avviso prevede che la proposta di operazione formativa relativa all'edizione 2015 debba essere presentata, pena l'esclusione dalla valutazione, entro il 30 novembre 2014;

PRESO ATTO che:

- l'Università degli Studi di Trieste, soggetto demandato all'attuazione dell'International School dalla proposta progettuale approvata con decreto 6904/LAVFOR.FP/2012 del 4 dicembre 2012, ha presentato la proposta progettuale nei termini stabiliti dall'avviso;
- la valutazione della proposta di operazione formativa svolta dal Servizio ha stabilito la sua corrispondenza ai criteri di ammissibilità previsti (utilizzo corretto del formulario, coerenza e qualità progettuale e coerenza finanziaria);
- il menzionato avviso stabilisce che il Servizio, a conclusione delle fasi di selezione della proposta di attività formativa, adotta l'atto amministrativo conseguente e comunica al soggetto attuatore l'esito della selezione;

CONSIDERATO che la valutazione della proposta di operazione formativa determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per com-

plessivi euro 30.000,00;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, si approva il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 30.000,00
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 16 gennaio 2015

FERFOGLIA

15_7_1_DDS_PROG GEST 32_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 32/0
di data 16/01/2015

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

25MEPF91IS

OB. 2 ASSE 5ME PER TIP. F, AZ. 91 - INTERNATIONAL SCHOOL

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	2015 DIANET INTERNATIONAL SCHOOL	FP1462321001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	2014	30.000,00	30.000,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		30.000,00	30.000,00	
			Totale		30.000,00	30.000,00	
			Totale con finanziamento		30.000,00	30.000,00	
			Totale		30.000,00	30.000,00	

15_7_1_DDS_PROG GEST 39_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 gennaio 2015, n. 39/LAVFOR.FP/2015

Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a favore di soggetti svantaggiati a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - azione 60 SV - ottobre 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 6078/LAVFOR.FP dell'8 settembre 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 17 settembre 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni formative a favore di soggetti svantaggiati a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1149 del 20 giugno 2014;

PRECISATO che con la suddetta deliberazione n. 1149/2014 è stato tra l'altro autorizzato, nell'ambito del POR FSE 2007/2013 ed a seguito dell'accertamento di alcune economie di spesa, l'utilizzo della somma di euro 760.000,00 per assicurare la realizzazione delle suddette operazioni;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 60DE "Azioni formative volte a prevenire e contrastare i rischi legati al divario di conoscenza, in particolare digitale, delle persone in condizioni di svantaggio occupazionale";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal 18 settembre 2014 ed entro il 21 ottobre 2014;

EVIDENZIATO che ciascun soggetto proponente non può presentare più di cinque operazioni;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 760.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;

VISTO il decreto n. 8387/LAVFOR.FP del 21 novembre 2014 con il quale sono state approvate 50 operazioni presentate entro il 21 ottobre 2014 ma ammesse a finanziamento 25 operazioni a causa esaurimento delle risorse finanziarie disponibili (spesa prevista euro 1.592.963,54 rispetto ad euro 760.000,00 assegnati all'Avviso);

PRECISATO che risulta una disponibilità finanziaria residua di euro 4.996,70 che non consente di finanziare le operazioni successive in graduatoria;

EVIDENZIATO che, con delibera della Giunta regionale n. 2622 del 30 dicembre 2014, si è provveduto ad un finanziamento aggiuntivo di euro 832.963,54 alla disponibilità iniziale pari ad euro 760.000,00 al fine di garantire il finanziamento anche delle operazioni approvate ma non ammesse al finanziamento per l'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;

VISTA la nuova graduatoria delle operazioni presentate entro il 21 ottobre 2014, come indicato nell'allegato 1 parte integrante;

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 25 operazioni a favore della popolazione detenuta per un costo complessivo di euro 837.960,24;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 21 ottobre 2014 è approvato il seguente documento:
- graduatoria delle operazioni approvate che hanno conseguito un punteggio uguale o superiore a quello minimo previsto, in ordine decrescente di punteggio (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina il finanziamento di 25 operazioni per complessivi euro 837.960,24.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 gennaio 2015

FERFOGLIA

15_7_1_DDS_PROG GEST 39_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 39/0
di data 20/01/2015

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GCPF60FP2014

OB. 2 ASSE 3GC PER TIP.F, AZ. 60 - Divari di conoscenza in condizioni di svant. Occ. FPGO Svantaggio

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI SELVICOLTURA E TRASFORMAZIONE DEL LEGNO	FP1455397004	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2014	32.050,00	32.050,00	71,5
2	TECNICHE DI MANUTENZIONE AREE VERDI	FP1455667003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2014	33.435,00	33.435,00	71,5
3	TECNICHE DI CUCINA ETNICA E TERRITORIALE	FP1455406001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2014	31.903,20	31.903,20	71
4	TECNICHE DI REALIZZAZIONE E RIPRISTINO DI PAVIMENTI LIGNEI E MANUFATTI IN PIETRA O MARMO	FP1455329001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2014	34.722,00	34.722,00	70,4
5	LAVORAZIONI EDILI DI INTERNI	FP1455329002	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2014	34.722,00	34.722,00	70,4
6	LAVORAZIONI EDILI DI SISTEMAZIONE ESTERNA E DI ARREDO URBANO	FP1455329003	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2014	34.722,00	34.722,00	70,4
7	TECNICHE DI RIPRISTINO E DECORAZIONI D'INTERNI	FP1455329004	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2014	25.542,00	25.542,00	70,4
8	TECNICHE DI DISEGNO CON CAD	FP1455303001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2014	34.470,00	34.470,00	70
9	TECNICHE DI MANUTENZIONE DEL VERDE E ORTOVIVAISMO	FP1455444001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2014	33.066,00	33.066,00	70
10	TECNICHE DI DECORAZIONE E ARTE FLOREALE	FP1455444002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2014	25.800,00	25.800,00	70
11	TECNICHE DI POSA DI RIVESTIMENTI E PAVIMENTAZIONI	FP1455304001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2014	37.980,00	37.980,00	70
12	TECNICHE DI TINTEGGIATURA E DECORAZIONE	FP1455304002	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2014	37.980,00	37.980,00	70
13	STRUMENTI INFORMATICI PER IL LAVORO D'UFFICIO	FP1455326001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2014	15.192,00	15.192,00	69,5
14	TECNICHE DI RECUPERO E RIPARAZIONE DI PICCOLI ELETTRODOMESTICI	FP1455301001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2014	37.980,00	37.980,00	69
15	TECNICHE DI COLTIVAZIONE PER LO SVILUPPO DI ORTI BIOLOGICI - TS	FP1455409001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2014	33.675,00	33.675,00	69
16	TECNICHE DI SANIFICAZIONE E PULIZIA DEI LOCALI	FP1455301004	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2014	37.980,00	37.980,00	68
17	TECNICHE DI SEGRETERIA CON L'UTILIZZO DEL COMPUTER	FP1455303002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2014	31.650,00	31.650,00	67
18	TECNICHE DI COLTIVAZIONE PER LO SVILUPPO DI ORTI BIOLOGICI - GO	FP1455409002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2014	33.675,00	33.675,00	67
19	TECNICHE DI COMPUTER GRAFICA E AGGIORNAMENTO SITI WEB	FP1455303003	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2014	31.650,00	31.650,00	66
20	TECNICHE DI PANIFICAZIONE E PASTICCERIA - TS	FP1455409003	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2014	33.675,00	33.675,00	66

21	TECNICHE DI CUCINA TIPICA	FP1455424001	COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE - INTEGRAZIONE	2014	32.971,04	32.971,04	65,9
22	TECNICHE DI MANUTENZIONE E CURA DELL'ABITO E DEL COSTUME	FP1455301003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2014	37.980,00	37.980,00	65
23	TECNICHE DI GESTIONE AMBIENTALE E SOSTENIBILE DEL VERDE	FP1455301002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2014	38.460,00	38.460,00	65
24	PICCOLE MANUTENZIONI	FP1455303004	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2014	37.980,00	37.980,00	65
25	TECNICHE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA NEL SOCIALE	FP1455406003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2014	38.700,00	38.700,00	65
			Totale con finanziamento		837.960,24	837.960,24	
			Totale		837.960,24	837.960,24	
			Totale con finanziamento		837.960,24	837.960,24	
			Totale		837.960,24	837.960,24	

15_7_1_DDS_PROG GEST 40_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 gennaio 2015, n. 40/LAVFOR.FP/2015

Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative ad aggiornamento linguistico all’estero di durata non superiore a due mesi - Mese di dicembre 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l’approvazione del “Piano d’azione per il sostegno all’accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro”, di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un’unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all’attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l’Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 827 dell’8 maggio 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1396 del 24 luglio 2014 di modifica ed integrazione alle DGR 731/2014 e DGR 827/2014;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l’Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d’impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall’Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell’ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato “Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste”;

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014 e n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 e per la fascia 5, e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.935.123,00	1.825.078,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

VISTO il decreto n. 6160/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014 con il quale è stato approvato l'elenco dei prototipi relativi a "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi" per la fascia di utenza 3 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
SPECIFICATO che suddetto decreto dispone che in base alle Direttive di cui al decreto n. 4360/LAVFOR.FP del 30 giugno 2014 e successive integrazioni e modificazioni, l'approvato elenco dei prototipi potrà essere utilizzato dall'Università di Udine e di Trieste per la fascia di utenza 4 con fonte di finanziamento PAC;
CONSIDERATO che, verificata l'esigenza di fornire risposte più tempestive al fabbisogno manifestato dai giovani della fascia 4 e tenuto conto della necessità di assicurare un'attuazione unitaria delle operazioni in oggetto sull'intero territorio regionale a prescindere dalla diversificazione dell'utenza, lo scrivente Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi con nota del 06/11/2014 prot. n. 58907 ha disposto che i soggetti attuatori delle operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi per la fascia di utenza 4 siano le 4 ATI di Enti di formazione;
CONSIDERATO altresì che con deliberazione della Giunta regionale n. 2286 del 28 novembre 2014 è stato modificato ed integrato il documento concernente il sopra citato "Piano integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro" con la disposizione che le risorse destinate a finanziare le "Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi" a favore dei giovani rientranti nella FASCIA 4, pari a euro 500.000 passano alla disponibilità delle associazioni temporanee di enti di formazione accreditati, selezionate in base all'avviso pubblico emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a due mesi devono essere presentate via fax presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via I. Nievo, 20 Udine, almeno 10 giorni prima dell'avvio;
EVIDENZIATO che le edizioni dei prototipi vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
RICHIAMATO il decreto n. 26/LAVFOR.FP/2015 del 14/01/2015 a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	**Trieste**	**Gorizia**	**Udine**	**Pordenone**
€ 5.780.169,26	€ 1.596.184,00	€ 470.251,00	€ 2.431.515,26	€ 1.282.219,00

Fascia 5	**Trieste**	**Gorizia**	**Udine**	**Pordenone**
€ 3.554.579,80	€ 721.530,00	€ 485.276,00	€ 1.361.966,80	€ 985.807,00

Fascia 4	**Trieste**	**Gorizia**	**Udine**	**Pordenone**
€ 477.970,00	RISORSE INDIVISE			

VISTE le 38 edizioni di prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di dicembre 2014 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
PRESO ATTO che 2 edizioni di prototipi presentate sono state rinunciate prima della valutazione (allegato 2 parte integrante);
RITENUTO di approvare l'elenco delle edizioni dei prototipi formativi valutate positivamente dal Servi-

zio programmazione e gestione interventi formativi in data 13/01/2015;
CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 36 edizioni dei prototipi formativi per complessivi euro 185.852,00, di cui:
- 18 edizioni in fasce di utenza 2 e 3 che si realizzano rispettivamente 3 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 17.346,00, 13 nell'ambito territoriale di Udine per euro 67.826,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 8.204,00;
- 4 edizioni in fascia di utenza 4 che si realizzano rispettivamente 1 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 5.782,00, 1 nell'ambito territoriale di Udine per euro 4.942,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 8.204,00;
- 14 edizioni in fascia di utenza 5 che si realizzano rispettivamente 5 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 27.070,00, 8 nell'ambito territoriale di Udine per euro 41.536,00 e 1 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 4.942,00.

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 5.686.793,26	€ 1.578.838,00	€ 470.251,00	€ 2.363.689,26	€ 1.274.015,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 3.481.031,80	€ 694.460,00	€ 485.276,00	€ 1.320.430,80	€ 980.865,00

Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
€ 459.042,00	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle edizioni dei prototipi di operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di dicembre 2014 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 - PAC (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi escluse dalla valutazione (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 36 edizioni dei prototipi formativi per complessivi euro 185.852,00, di cui:
- 18 edizioni in fasce di utenza 2 e 3 che si realizzano rispettivamente 3 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 17.346,00, 13 nell'ambito territoriale di Udine per euro 67.826,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 8.204,00;
- 4 edizioni in fascia di utenza 4 che si realizzano rispettivamente 1 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 5.782,00, 1 nell'ambito territoriale di Udine per euro 4.942,00 e 2 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 8.204,00;
- 14 edizioni in fascia di utenza 5 che si realizzano rispettivamente 5 nell'ambito territoriale di Trieste per euro 27.070,00, 8 nell'ambito territoriale di Udine per euro 41.536,00 e 1 nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 4.942,00.

Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 gennaio 2015

FERFOGLIA

15_7_1_DDS_PROG GEST 40_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 40/0
di data 20/01/2015

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-OALEF23_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 2-3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1464778001	2014	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1464779001	2014	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1464777001	2014	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			17.346,00	17.346,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			17.346,00	17.346,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1465634007	2014	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1465634001	2014	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1465634002	2014	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1465634003	2014	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
5	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1465634004	2014	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
6	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1465634006	2014	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
7	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1465634008	2014	5.582,00	5.582,00	AMMESSO
8	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1465634009	2014	3.682,00	3.682,00	AMMESSO
9	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1467435003	2014	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
10	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1465634005	2014	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
11	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1467435004	2014	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
12	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1467435002	2014	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
13	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1467435001	2014	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			67.826,00	67.826,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			67.826,00	67.826,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F3	FP1465589002	2014	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F3	FP1465589001	2014	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.204,00	8.204,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.204,00	8.204,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF23_C			93.376,00	93.376,00	
	Totale PAC-OALEF23_C			93.376,00	93.376,00	

PAC-OALEF4_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 4 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1464780001	2014	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			5.782,00	5.782,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			5.782,00	5.782,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1465634010	2014	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.942,00	4.942,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.942,00	4.942,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (4 SETTIMANE) - F4	FP1465595001	2014	3.262,00	3.262,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F4	FP1465589003	2014	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.204,00	8.204,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.204,00	8.204,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF4_C			18.928,00	18.928,00	
	Totale PAC-OALEF4_C			18.928,00	18.928,00	

PAC-OALEF5_Cloni

PAC - OPERAZIONI AGGIORNAMENTO LINGUISTICO ALL'ESTERO MAX 2 MESI FASCIA 5 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1465597001	2014	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1465704001	2014	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
3	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1464783001	2014	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1464782001	2014	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
5	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1464781001	2014	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			27.070,00	27.070,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			27.070,00	27.070,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1465634014	2014	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
2	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1465634013	2014	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
3	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1465634011	2014	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
4	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1465634012	2014	5.782,00	5.782,00	AMMESSO
5	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1465634015	2014	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
6	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1467435007	2014	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
7	SPAGNOLO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1467435005	2014	4.782,00	4.782,00	AMMESSO
8	SPAGNOLO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1467435006	2014	5.582,00	5.582,00	AMMESSO

N.	Denominazione	Codice	Anno	Costo	Contributo	Esito
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			41.536,00	41.536,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			41.536,00	41.536,00	
	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'					
1	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	FP1465848001	2014	4.942,00	4.942,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.942,00	4.942,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.942,00	4.942,00	
	Totale con finanziamento PAC-OALEF5_C			73.548,00	73.548,00	
	Totale PAC-OALEF5_C			73.548,00	73.548,00	
	Totale con finanziamento			185.852,00	185.852,00	
	Totale			185.852,00	185.852,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-OALEF5_Cloni	FP1464784001	INGLESE ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-OALEF5_Cloni	FP1464785001	TEDESCO ALL'ESTERO KAPLAN (8 SETTIMANE) - F5	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_7_1_DDS_PROG GEST 44_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 gennaio 2015, n. 44/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati dal 1° al 16 gennaio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014 e n. 1854 del 10 ottobre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 29/LAVFOR.FP del 16 gennaio 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio tra il 16 ed il 31 dicembre 2014, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.711.934,00	2.653.326,00	942.260,00	4.039.778,00	2.076.570,00

EVIDENZIATO che alla data odierna (21 gennaio 2015) risultano presentati e valutati positivamente i progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori tra il 1° ed il 16 gennaio 2015;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 27 progetti formativi di tirocinio per complessi euro 55.174,00, di cui 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 2.050,00, 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 3.850,00, 8 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 15.580,00, e 16 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 33.694,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.656.760,00	2.637.746,00	940.210,00	4.006.084,00	2.072.720,00

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori tra il 1° ed il 16 gennaio 2015, è approvato il seguente documento:

- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 27 progetti formativi di tirocinio per complessi euro 55.174,00, di cui 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 2.050,00, 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 3.850,00, 8 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 15.580,00, e 16 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 33.694,00.

3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 21 gennaio 2015

FERFOGLIA

15_7_1_DDS_PROG GEST 44_2_ALL1

avviso/direttiva: decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014

ALLEGATO 1 - Elenco operazioni approvate con decreto 44/LAVFOR/2015 - 21/01/2015

PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 705	14/01/2015	Tirocini	FP20150000705001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (GO)	TIROCINIO PER ADDETTO CARPENTIERE PER LA NAUTICA	2.050,00
Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 1						**2.050,00**

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 717	14/01/2015	Tirocini	FP20150000717001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA GESTIONE COMERCIALE	2.100,00
N° 817	15/01/2015	Tirocini	FP20150000817001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALL'ASSEMBLAGGIO	1.750,00
Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 2						**3.850,00**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 461	12/01/2015	Tirocini	FP20150000461001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA SEGRETERIA AMMINISTRAZIONE STABILI	1.700,00
N° 465	12/01/2015	Tirocini	FP20150000465001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA SEGRETERIA	2.050,00
N° 870	15/01/2015	Tirocini	FP20150000870001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ATTIVITA' DI FABBRO CARPENTIERE M.A.	2.400,00
N° 562	13/01/2015	Tirocini	FP20150000562001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ANIMATORE LUDICO BAMBINI	1.470,00
N° 694	14/01/2015	Tirocini	FP20150000694001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	1.260,00
N° 761	14/01/2015	Tirocini	FP20150000761001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRODUZIONE GRAFICA DIGITALE	2.100,00
N° 620	13/01/2015	Tirocini	FP20150000620001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE PRODOTTO - CLARA BISARO PRESSO BAKEL SRL	2.300,00
N° 981	16/01/2015	Tirocini	FP20150000981001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN STAGE UFFICIO LEGALE MATTEO ILES PRESSO WARTSILA ITALIA S.P.A.	2.300,00

Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 8 **15.580,00**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 831	15/01/2015	Tirocini	FP20150000831001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ACCONCIATORE - F.L.	2.164,00
N° 835	15/01/2015	Tirocini	FP20150000835001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO SEGRETERIA - D.L.	1.350,00
N° 546	12/01/2015	Tirocini	FP20150000546001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO TECNICO	2.100,00
N° 641	13/01/2015	Tirocini	FP20150000641001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN GESTIONE VENDITA AL DETTAGLIO	2.100,00
N° 659	13/01/2015	Tirocini	FP20150000659001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	2.100,00
N° 688	14/01/2015	Tirocini	FP20150000688001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	ADDETTO ASILI NIDO	2.100,00
N° 788	15/01/2015	Tirocini	FP20150000788001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN TECNICO INFORMATICO - PROGRAMMATORE	1.680,00
N° 789	15/01/2015	Tirocini	FP20150000789001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN COMMESSA DI NEGOZIO	2.100,00
N° 790	15/01/2015	Tirocini	FP20150000790001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN AIUTO INSTALLATORE IDRAULICO	2.100,00
N° 867	15/01/2015	Tirocini	FP20150000867001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE MACCHINE CNC	2.100,00
N° 781	14/01/2015	Tirocini	FP20150000781001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ADDETTO ALLE ATTIVITA' AMM.VE/CONTABILI E COMMERCIALI - C.B.	2.300,00
N° 863	15/01/2015	Tirocini	FP20150000863001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI SUPPORTO GIURIDICO ALLA REALIZZAZIONE DELL'EDIZIONE ON LINE DEL FRIULI - F.C.	2.300,00
N° 865	15/01/2015	Tirocini	FP20150000865001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI GESTIONE CLIENTI - FATTURAZIONE E SERVIZI - MR.M.	2.300,00
N° 866	15/01/2015	Tirocini	FP20150000866001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI SPECIALISTA PIANO COMUNICATIVO 3.0 WEB MKT - L.L.	2.300,00
N° 877	15/01/2015	Tirocini	FP20150000877001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI BIBLIOTECARIA E BIBLIOTECONOMIA - E.DS.	2.300,00
N° 972	15/01/2015	Tirocini	FP20150000972001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI FRONT OFFICE AGENZIA VIAGGI - M.X.	2.300,00

Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 16 **33.694,00**

Totale progetti: 27 **55.174,00**

15_7_1_DDS_PROG GEST 55_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 gennaio 2015, n. 55/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione prototipi relativi a "Operazioni formative per l'apprendimento permanente" presentati il 15 gennaio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;

VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014 e n. 2286 del 28 novembre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;

VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;

VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;

PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;

VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:

per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale

per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia

per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale

VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del

21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014 e n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente devono essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, con riferimento, rispettivamente e separatamente, alle fasce 2 e 3 e alla fascia 5;
EVIDENZIATO che, ove il prototipo formativo faccia riferimento alla lingua inglese, ala lingua tedesca, alla lingua francese o alla lingua spagnola, al prototipo inerente le fasce 2 e 3 va associata anche la fascia 4;
EVIDENZIATO che i prototipi formativi per l'apprendimento permanente sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PAC;
EVIDENZIATO che i prototipi vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n.1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
VISTI i prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati il 15 gennaio 2015 dal soggetto attuatore ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 22 gennaio 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutti i prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati sono stati valutati positivamente e sono approvabili;
EVIDENZIATO che le Direttive prevedono che i prototipi formativi approvati presentati da una ATI vengono resi disponibili dalle altre ATI operanti all'interno di PIPOL;
CONSIDERATO che la valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco dei prototipi approvati suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Pordenone suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Udine suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Trieste suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 4 parte integrante);

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2, 3 e 4 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei prototipi formativi per l'apprendimento permanente presentati il 15 gennaio 2015 dal soggetto attuatore ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco dei prototipi approvati suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Pordenone suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Udine suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei prototipi approvati resi disponibili per la provincia di Trieste suddivisi per fascia di utenza 5 e fasce 2, 3 e 4 (allegato 4 parte integrante).

2. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2, 3 e 4 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 27 gennaio 2015

FERFOGLIA

15_7_1_DDS_PROG GEST 55_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO OPERAZIONI APPROVATE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	ADOTTARE TECNOLOGIE RINNOVABILI E TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO (FASCIA 5)	FP1500846001	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	ADOTTARE TECNOLOGIE RINNOVABILI E TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO (FASCIA 2-3)	FP1500846002	ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

ALLEGATO 2 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Contributo
1	ADOTTARE TECNOLOGIE RINNOVABILI E TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO (FASCIA 5)	FP1500846007	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO
			Totale con finanziamento		
			Totale		

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Contributo
1	ADOTTARE TECNOLOGIE RINNOVABILI E TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO (FASCIA 2-3)	FP1500846008	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

ALLEGATO 3 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI UDINE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	ADOTTARE TECNOLOGIE RINNOVABILI E TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO (FASCIA 5)	FP1500846005	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	ADOTTARE TECNOLOGIE RINNOVABILI E TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO (FASCIA 2-3)	FP1500846006	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

ALLEGATO 4 - ELENCO DEI PROTOTIPI APPROVATI RESI DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI TRIESTE

PAC-F5 Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	ADOTTARE TECNOLOGIE RINNOVABILI E TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO (FASCIA 5)	FP1500846003	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

PAC-GIOPP Prototipi

PAC - PROTOTIPI APPRENDIMENTO PERMANENTE FASCIA 2 - 3 - (4)

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	
1	ADOTTARE TECNOLOGIE RINNOVABILI E TECNICHE DI RISPARMIO ENERGETICO (FASCIA 2-3)	FP1500846004	ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	AMMESSO

15_7_1_DDS_PROG GEST 56_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 gennaio 2015, n. 56/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 1° al 15 gennaio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014 e n. 2286 del 28 novembre 2014, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, e n.8308/

LAVFOR.FP del 18 novembre 2014;
VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014 con il quale sono stati prenotati i fondi necessari per la realizzazione delle attività formazione per l'occupazione di cui si tratta e precisato che la situazione contabile relativa è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.935.123,00	1.825.078,00	872.864,00	3.332.752,00	1.904.429,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.500.000,00	1.035.000,00	495.000,00	1.890.000,00	1.080.000,00

PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste;
EVIDENZIATO che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 5 con fonte di finanziamento PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che le operazioni per la qualificazione di base abbreviata vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 40/LAVFOR.FP del 20 gennaio 2015 con il quale sono state approvate le operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero presentate nel mese di dicembre 2014 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.686.793,26	1.578.838,00	470.251,00	2.363.689,26	1.274.015,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.481.031,80	694.460,00	485.276,00	1.320.430,80	980.865,00

VISTE le operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 1° al 15 gennaio 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 23 gennaio 2015;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate quattro operazioni per la qualificazione di base abbreviata, tre sono state valutate positivamente e sono approvabili ed una risulta rinunciata prima della valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 2 PAC (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni per la qualificazione di base abbreviata fascia di utenza 2 che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 371.534,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e Fascia 3	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
5.315.259,26	1.578.838,00	470.251,00	1.992.155,26	1.274.015,00

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
3.481.031,80	694.460,00	485.276,00	1.320.430,80	980.865,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul

Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni per la qualificazione di base abbreviata presentate dal 1° al 15 gennaio 2015 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate fascia di utenza 2 PAC (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni per la qualificazione di base abbreviata fascia di utenza 2 che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 371.534,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 27 gennaio 2015

FERFOGLIA

15_7_1_DDS_PROG GEST 56_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PAC-QUALIFICA GIOVANI

PAC - QUALIFICA FASCIA 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA CONTABILITA'	FP1500859001	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	125.354,00	125.354,00	AMMESSO
2	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE-ADDETTO LAVORAZIONI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATER	FP1500859002	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	125.306,00	125.306,00	AMMESSO
3	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE-ADDETTO LAVORAZIONI PANETTERIA, PASTICCERIA E GELATER	FP1500859003	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	2015	120.874,00	120.874,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		371.534,00	371.534,00	
			Totale		371.534,00	371.534,00	
			Totale con finanziamento		371.534,00	371.534,00	
			Totale		371.534,00	371.534,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-QUALIFICA	FP1500859004	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA - ADDETTO ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

15_7_1_DDS_PROG GEST 57_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 27 gennaio 2015, n. 57/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati dal 1° al 16 gennaio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014 e n. 1854 del 10 ottobre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";

VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 44/LAVFOR.FP del 21 gennaio 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio tra il 1° ed il 16 gennaio 2015, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.656.760,00	2.637.746,00	940.210,00	4.006.084,00	2.072.720,00

EVIDENZIATO che:
- in data 22 gennaio 2015 è pervenuta la rinuncia da parte della Provincia di Udine al progetto formativo di tirocinio FP20140066181001 "Tirocinio in commesso addetto alla vendita di alimentari", approvato e finanziato con il decreto n. 29/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 2.100,00,
- in data 22 gennaio 2015 è pervenuta la rinuncia da parte dell'Università degli Studi di Udine al progetto formativo di tirocinio FP20150000972001 "Tirocinio di front office agenzia viaggi - MX.", approvato e finanziato con il decreto n. 44/LAVFOR.FP/2015 per un importo pari ad euro 2.300,00,
ed a seguito delle quali la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.661.160,00	2.637.746,00	940.210,00	4.010.484,00	2.072.720,00

EVIDENZIATO che alla data odierna (27 gennaio 2015) risultano presentati e valutati positivamente i progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori tra il 1° ed il 16 gennaio 2015;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 8 progetti formativi di tirocinio per complessi euro 16.386,00, di cui 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 2.400,00, e 7 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 13.986,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.644.774,00	2.635.346,00	940.210,00	3.996.498,00	2.072.720,00

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori tra il 1° ed il 16 gennaio 2015, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 8 progetti formativi di tirocinio per complessi euro 16.386,00, di cui 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 2.400,00, e 7 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 13.986,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 27 gennaio 2015

FERFOGLIA

15_7_1_DDS_PROG GEST 57_2_ALL1

avviso/direttiva: decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014

ALLEGATO 1 - Elenco operazioni approvate con decreto 57/LAVFOR/2015 - 27/01/2015

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 876	15/01/2015	Tirocini	FP20150000876001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO PER ADDETTO AL RICEVIMENTO	2.400,00
Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 1						**2.400,00**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 428	12/01/2015	Tirocini	FP20150000428001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA COMUNICAZIONE EVENTI E P.R.	2.100,00
N° 621	13/01/2015	Tirocini	FP20150000621001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO	2.016,00
N° 687	14/01/2015	Tirocini	FP20150000687001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE UFFICIO TECNICO IN ATTIVITA' DI SISTEMI INFORMATICI	2.100,00
N° 784	15/01/2015	Tirocini	FP20150000784001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN CUOCO	2.100,00
N° 785	15/01/2015	Tirocini	FP20150000785001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN COMMESSO	2.100,00
N° 786	15/01/2015	Tirocini	FP20150000786001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN PROFESSIONISTA - PERSONA E SELF EMPOWERMENT	1.470,00
N° 787	15/01/2015	Tirocini	FP20150000787001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA COMMERCIALE	2.100,00
Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 7						**13.986,00**

Totale progetti: 8 — **16.386,00**

15_7_1_DDS_PROG GEST 67_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 gennaio 2015, n. 67/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/2015 - Piano annuale di formazione 2014/2015. Approvazione operazioni relative a percorsi personalizzati per utenza in obbligo formativo - Tipologia C - Mese di dicembre 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2276 del 24 novembre 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 50 di data 14 dicembre 2011, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2012-2014;
VISTO il decreto n. 233/LAVFOR del 26 gennaio 2012 con il quale è stato affidato l'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta formativa di cui al citato Avviso all'Associazione Temporanea di Scopo Effe.Pi formata dagli enti di formazione indicati nel decreto stesso con Capofila IAL. Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 1538/LAVFOR.FP del 10 marzo 2014 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015";
VISTO il decreto n. 6707/LAVFOR.FP del 7 ottobre 2014 con il quale sono state approvate le "Direttive per la predisposizione del Programma Operativo 2014/15 - Piano Annuale di Formazione 2014/2015 - Versione ottobre 2014";
PRECISATO che le Direttive prevedono anche l'attivazione di operazioni così individuate: "Progetti individualizzati rivolti sia a soggetti drop-out sia a soggetti privi del titolo di studio conclusivo I ciclo" - tipologia C;
EVIDENZIATO che le operazioni vanno presentate successivamente alla registrazione dell'utente presso il portale di PIPOL;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle azioni di reinserimento o di mantenimento nei percorsi scolastici o di istruzione e formazione professionale (IeFP) di giovani 15-18enni a rischio dispersione o dispersi nel sistema scolastico o nel sistema formativo risultano pari ad euro 600.000,00, e precisamente euro 400.000,00 a favore di azioni da realizzarsi a cura del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca, ed euro 200.000,00 a favore di azioni da realizzarsi a cura del Servizio programmazione e gestione interventi formativi;
VISTO il decreto n. 8767/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014 con il quale è stata autorizzata la spesa complessiva di euro 200.000,00 a carico al capitolo S/245 del bilancio pluriennale della Regione, e segnatamente:
Capitolo S/245 - competenza in corso 2014 - euro 200.000,00
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri di cui al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n.1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
VISTO il decreto n. 15/LAVFOR.FP del 13 gennaio 2015 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di novembre 2014 dall'A.T.S. Effe.Pi ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 81.504,00;
VISTE le operazioni presentate nel mese di dicembre 2014 dall'A.T.S. Effe.Pi;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate nel mese di dicembre 2014, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 15 gennaio 2015;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 8.464,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 73.040,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul

Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che l'AT cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni presentate nel mese di dicembre 2014 dall'A.T.S. Effe.Pi, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante.

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 8.464,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 gennaio 2015

FERFOGLIA

15_7_1_DDS_PROG GEST 67_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

PAC-PERCOR. PERSON. X UTENZA IN OBBL.FORMATIVO

PAC - PERCORSI PERSONALIZZATI PER UTENZA IN OBBLIGO FORMATIVO - C 2014

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE PER OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE-R.S.	FP1464445001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	1.058,00	1.058,00	AMMESSO
2	TECNICHE PER OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE-L.D.	FP1464445002	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	1.058,00	1.058,00	AMMESSO
3	TECNICHE PER OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE-M.C.	FP1464445003	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	1.058,00	1.058,00	AMMESSO
4	TECNICHE PER OPERATORE GRAFICO-P.S.	FP1464445004	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	1.058,00	1.058,00	AMMESSO
5	TECNICHE PER OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE-R.D.G.	FP1464445005	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	1.058,00	1.058,00	AMMESSO
6	TECNICHE PER OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE-V.D.	FP1464445006	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	1.058,00	1.058,00	AMMESSO
7	TECNICHE PER OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE-K.N.	FP1464445007	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	1.058,00	1.058,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI OPERATORE DEL BENESSERE - I.F.	FP1464913001	A.T. EFFE.PI (IAL FVG)	2014	1.058,00	1.058,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		8.464,00	8.464,00	
			Totale		8.464,00	8.464,00	
			Totale con finanziamento		8.464,00	8.464,00	
			Totale		8.464,00	8.464,00	

15_7_1_DDS_PROG GEST 75_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 gennaio 2015, n. 75/LAVFOR.FP/2015

POR FSE 2007/2013 della Regione Friuli Venezia Giulia - PPO 2013 Programma specifico 21 - Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca presso le Università regionali. Avviso emanato con decreto 1673/LAVFOR.FP/2013. Proroga del termine per la conclusione dell'attività.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;
RICHIAMATO il decreto n. 1673/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 con il quale è stato emanato l'avviso per la realizzazione del programma specifico n. 21 (Internazionalizzazione dei dottorati di ricerca presso le Università regionali) del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2013", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013;
RICORDATO che con lo stesso avviso sono stati definiti termini e modalità per la realizzazione delle operazioni ed è stato in particolare stabilito che tutte le operazioni devono concludersi entro il 30 giugno 2015 (paragrafo 3, capoverso 4);
ATTESO che è stata rappresentata l'esigenza di prorogare il termine per la conclusione delle operazioni in alcuni casi per motivi connessi alla disponibilità del soggetto estero ospitante, in altri per la necessità di riaprire i termini dei bandi di concorso;
CONSIDERATO che sono ammissibili al finanziamento del FSE programmazione 2007/2013 le spese effettivamente sostenute entro il termine del 31 dicembre 2015;
RITENUTO di prorogare al 30 settembre 2015 il termine per la conclusione delle operazioni previste dall'avviso emanato con decreto n. 1673/LAVFOR.FP/2013 e ciò al fine di consentire il completo utilizzo delle risorse rese disponibili con l'avviso stesso;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in narrativa ed al fine di consentire il completo utilizzo delle risorse disponibili nell'ambito del POR FSE, è prorogato dal 30 giugno 2015 al 30 settembre 2015 il termine per la realizzazione delle operazioni previste dall'avviso emanato con decreto n.1673/LAVFOR.FP/2013.
Trieste, 28 gennaio 2015

FERFOGLIA

15_7_1_DDS_PROG GEST 76_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 gennaio 2015, n. 76/LAVFOR.FP/2015

POR FSE 2007/2013 della Regione Friuli Venezia Giulia. Piano generale dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 61. Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo. Avviso emanato con decreto 2016/LAVFOR.FP/2011. Modifica riparto risorse tra le diverse attività. Modifica prenotazione fondi decreto n. 2995/LAVFOR.FP/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;
RICHIAMATO il decreto n. 2016/LAVFOR.FP/2011 del 10 giugno 2011 con il quale è stato emanato l'avviso per la realizzazione del programma specifico n. 61 (Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo) del documento "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
RICORDATO che con l'avviso sono stati definiti termini e modalità per la realizzazione delle operazioni ed è stato in particolare stabilito nei termini che seguono il riparto delle risorse disponibili tra le diverse attività previste:

1. Sviluppare relazioni tra il sistema di ricerca pubblico e il tessuto produttivo locale (asse 4), con il finanziamento di:
1.1. Borse di dottorato, borse di studio o assegni di ricerca per progetti di ricerca € 2.900.000
1.2. Tesi di laurea sperimentali in impresa € 100.000
2. Sostenere l'occupabilità dei laureati attraverso periodi di studio o ricerca all'estero (asse 5), con il sostegno alla partecipazione a:
2.1. Corsi di studio all'estero € 1.400.000
2.2. Borse di dottorato, borse di studio o assegni di ricerca per progetti di ricerca all'estero € 1.400.000

RICHIAMATO il decreto n. 2995/LAVFOR.FP/2011 del 16 agosto 2011 con il quale sono stati approvati i progetti presentati a fronte dell'avviso di cui al decreto n. 2016/LAVFOR.FP/2011;
PRECISATO che con lo stesso decreto si è provveduto alla prenotazione della relativa spesa;
ATTESO che, con riferimento alle operazioni sottoelencate, è stata rappresentata l'esigenza di disporre la variazione finanziaria a fianco indicata al fine di assicurare il pieno utilizzo delle risorse disponibili:

FP1123738002 - Università degli studi di Trieste
Borse di dottorato, di studio o assegni di ricerca per progetti di ricerca
variazione in aumento per euro 6.650 (da euro 645.000 ad euro 651.650)

FP1123741002 - Università degli studi di Trieste
Tesi di laurea sperimentali in impresa
variazione in diminuzione per euro 6.650 (da euro 50.000 ad euro 43.350)

CONSIDERATO che, ai fini dell'ammissibilità della spesa, tutte le operazioni cofinanziate dal POR FSE 2007/2013 devono concludersi ed essere saldate dal beneficiario finale entro il 31 dicembre 2015, che sussiste effettivamente l'esigenza di assicurare il pieno utilizzo delle risorse disponibili e che i tempi a disposizione non consentono l'attivazione di nuove procedure per l'utilizzo delle risorse;
RITENUTO pertanto di aderire alla richiesta di variazione formulata dall'Università di Trieste;

DECRETA

1) Il riparto delle risorse rese disponibili dall'avviso approvato con decreto n.2016/LAVFOR.FP/2011 del 10 giugno 2011 è modificato come segue:

1. Sviluppare relazioni tra il sistema di ricerca pubblico e il tessuto produttivo locale (asse 4), con il finanziamento di:
1.1. Borse di dottorato, borse di studio o assegni di ricerca per progetti di ricerca € 2.906.650
(variazione in aumento per € 6.650)
1.2. Tesi di laurea sperimentali in impresa € 93.350
(variazione in diminuzione per € 6.650)
2. Sostenere l'occupabilità dei laureati attraverso periodi di studio o ricerca all'estero (asse 5), con il sostegno alla partecipazione a:
2.1. Corsi di studio all'estero € 1.400.000
(nessuna variazione)

2.2. Borse di dottorato, borse di studio o assegni di ricerca
per progetti di ricerca all'estero € 1.400.000
(nessuna variazione)

2) Per le motivazioni di cui in narrativa e su richiesta del beneficiario, le operazioni sottoelencate sono modificate come segue:

FP1123738002 - Università degli studi di Trieste
Borse di dottorato, di studio o assegni di ricerca per progetti di ricerca
Spesa prevista: da euro 645.000 ad euro 351.650
Variazione in aumento per euro 6.650

FP1123741002 - Università degli studi di Trieste
Tesi di laurea sperimentali in impresa
Spesa prevista: da euro 50.000 ad euro 43.350
Variazione in diminuzione per euro 6.650

3) Sono conseguentemente variate nel senso indicato al precedente punto 2) le somme prenotate al capitolo 5960 del bilancio regionale col decreto n. 2995/LAVFOR.FP/2011 (variazione compensativa).
4) Il presente decreto è pubblicato sul BUR.
Trieste, 28 gennaio 2015

FERFOGLIA

15_7_1_DDS_PROG GEST 98_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 febbraio 2015, n. 98/LAVFOR.FP/2015

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati dal 17 al 31 gennaio 2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014 e n. 1854 del 10 ottobre 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014 con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014 di modifica alla DGR 1096/2014;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014 con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la successiva delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014 di modifica ed integrazione alla DGR 1451/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;

VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 57/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2015 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio tra il 1° ed il 16 gennaio 2015, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.644.774,00	2.635.346,00	940.210,00	3.996.498,00	2.072.720,00

EVIDENZIATO che alla data odierna (3 febbraio 2015) risultano presentati e valutati positivamente i progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori tra il 17 ed il 31 gennaio 2015;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 47 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 97.338,00, di cui 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 2.100,00, 9 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 19.064,00, 5 progetti formativi di tirocinio che

si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 10.656,00, e 32 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 65.518,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 Fascia 3 Fascia 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.547.436,00	2.624.690,00	938.110,00	3.930.980,00	2.053.656,00

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori tra il 17 e 31 gennaio 2015, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati (allegato 1 parte integrante).

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 47 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 97.338,00, di cui 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 2.100,00, 9 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 19.064,00, 5 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 10.656,00, e 32 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 65.518,00.
2. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 3 febbraio 2015

FERFOGLIA

15_7_1_DDS_PROG GEST 98_2_ALL1

avviso/direttiva: decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014

ALLEGATO 1 - Elenco operazioni approvate con decreto 98/LAVFOR/2015 - 03/02/2015

PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 1986	26/01/2015	Tirocini	FP20150001986001	PROVINCIA DI GORIZIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ACCONCIATORE	2.100,00
Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 1						**2.100,00**

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 1473	21/01/2015	Tirocini	FP20150001473001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE PRODUZIONE	1.974,00
N° 1635	22/01/2015	Tirocini	FP20150001635001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	1.260,00
N° 2273	28/01/2015	Tirocini	FP20150002273001	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PORDENONE (PN)	TIROCINIO IN SVILUPPO DELLE COMPETENZE COMMERCIALI: IL BACK OFFICE E LE TECNICHE DI VENDITA	2.100,00
N° 2341	28/01/2015	Tirocini	FP20150002341001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE - B.C.	2.050,00
N° 2545	29/01/2015	Tirocini	FP20150002545001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA GESTIONE COMMERCIALE - B.C.	2.400,00
N° 2077	27/01/2015	Tirocini	FP20150002077001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN CONDUZIONE MACCHINE STAMPAGGIO E AUTOMAZIONE	2.400,00
N° 2078	27/01/2015	Tirocini	FP20150002078001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN ASSEMBLAGGIO COMPONENTI	2.400,00
N° 2482	29/01/2015	Tirocini	FP20150002482001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN VENDITA AL DETTAGLIO	1.980,00
N° 2633	30/01/2015	Tirocini	FP20150002633001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER PROGRAMMATORE SOFTWARE A.F.	2.500,00
Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 9						**19.064,00**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato

N° 1998	26/01/2015	Tirocini	FP20150001998001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	2.050,00
N° 1280	19/01/2015	Tirocini	FP20150001280001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO - CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE-A.G.	2.232,00
N° 2302	28/01/2015	Tirocini	FP20150002302001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN SEGRETERIA	2.100,00
N° 2619	30/01/2015	Tirocini	FP20150002619001	PROVINCIA DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE UNICO BANCARIO	1.974,00
N° 2069	27/01/2015	Tirocini	FP20150002069001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATO JUNIOR MARKETING - DUSCOVICH DANIELE PRESSO XLBIT S.N.C.	2.300,00

Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 5 **10.656,00**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 2295	28/01/2015	Tirocini	FP20150002295001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INFANZIA ED ALLE INSEGNANTI - P.S.	1.700,00
N° 2401	29/01/2015	Tirocini	FP20150002401001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" (UD)	TIROCINIO IN ESTETISTA - C.E.	2.500,00
N° 2529	29/01/2015	Tirocini	FP20150002529001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI FALEGNAMERIA - CJ	1.350,00
N° 2531	29/01/2015	Tirocini	FP20150002531001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI CANTIERE EDILE - VA	2.400,00
N° 2585	30/01/2015	Tirocini	FP20150002585001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE - M.M.	2.400,00
N° 2589	30/01/2015	Tirocini	FP20150002589001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO LAVORAZIONI DI PASTICCERIA - N.F.	2.500,00
N° 2265	28/01/2015	Tirocini	FP20150002265001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN OPERATORE DEL BENESSERE - ACCONCIATORE	1.532,00
N° 2117	27/01/2015	Tirocini	FP20150002117001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN MANUTENTORE TESSILE	1.750,00
N° 2177	27/01/2015	Tirocini	FP20150002177001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE	2.100,00
N° 2180	27/01/2015	Tirocini	FP20150002180001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN FALEGNAME	2.100,00
N° 2223	28/01/2015	Tirocini	FP20150002223001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE	2.100,00
N° 2224	28/01/2015	Tirocini	FP20150002224001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	2.100,00

N° 2225	28/01/2015	Tirocini	FP20150002225001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN AIUTO BANCONIERA BAR	2.100,00
N° 2319	28/01/2015	Tirocini	FP20150002319001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DI MATERIE PLASTICHE	1.750,00
N° 2329	28/01/2015	Tirocini	FP20150002329001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO AMMINISTRATIVO - ADDETTO DICHIARAZIONE DEI REDDITI	2.100,00
N° 2333	28/01/2015	Tirocini	FP20150002333001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA	2.100,00
N° 2335	28/01/2015	Tirocini	FP20150002335001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO LAVAGGIO E DISOLEATURA PRDOTTI FINITI	2.100,00
N° 2336	28/01/2015	Tirocini	FP20150002336001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DELLA LAMIERA	2.100,00
N° 2431	29/01/2015	Tirocini	FP20150002431001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO COMMERCIALE	2.100,00
N° 2504	29/01/2015	Tirocini	FP20150002504001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN GESTIONE MAGAZZINO E MANUTENZIONI IMPIANTI	2.100,00
N° 2592	30/01/2015	Tirocini	FP20150002592001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN AREA ORGANIZZAZIONE EVENTI/SPONSORIZZAZIONI - P.L.	1.400,00
N° 2593	30/01/2015	Tirocini	FP20150002593001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ANALISTA PROGRAMMATORE DB - Z.F.	2.100,00
N° 2594	30/01/2015	Tirocini	FP20150002594001	PROVINCIA DI UDINE (UD)	TIROCINIO IN ESPERTO IN ADOZIONI INTERNAZIONALI	1.260,00
N° 2323	28/01/2015	Tirocini	FP20150002323001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ADDETTA SEGRETERIA DI STUDIO LEGALE	2.300,00
N° 2725	30/01/2015	Tirocini	FP20150002725001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ADDETTO AMMINISTRATIVO - M.P.	2.300,00
N° 2726	30/01/2015	Tirocini	FP20150002726001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI TECNICO INFORMATICO E WEB MASTER - L.B.	2.300,00
N° 2731	30/01/2015	Tirocini	FP20150002731001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI PRODUZIONI VIDEO E MULTIMEDIALI - F.L.	2.300,00
N° 2732	30/01/2015	Tirocini	FP20150002732001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ADDETTA RECEPTION E FRONT OFFICE - I.B.	2.300,00
N° 2733	30/01/2015	Tirocini	FP20150002733001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI SUPPORTO LOGISTICA UFFICIO ESTERO - G.G.	2.258,00
N° 2734	30/01/2015	Tirocini	FP20150002734001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI SEGRETARIO DI STUDIO LEGALE - G.DM.	1.670,00
N° 2735	30/01/2015	Tirocini	FP20150002735001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ANALISTA DI MERCATO / PIANIFICAZIONE E SVILUPPO STRATEGICO - G.F.A.	2.174,00
N° 2736	30/01/2015	Tirocini	FP20150002736001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI GESTIONE AMMINISTRATIVA DELLE PRATICHE ASSICURATIVE - C.G.	2.174,00

Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 32 **65.518,00**

Totale progetti: 47 **97.338,00**

15_7_1_DDS_SAN PUB VET 48_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 29 gennaio 2015, n. 48/SEVE

Bando di concorso per il riconoscimento di Centri regionali per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 9 della LR 11 ottobre 2012, n. 20.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R 20/12 " Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione";
VISTI in particolare i seguenti articoli della L.R. 20/12:
- l'art. 9 comma 1 : "La Regione, tramite la Direzione centrale competente in materia di tutela della salute, riconosce Centri regionali per la detenzione e/o recupero di animali esotici, anche pericolosi."
- l'art. 9 comma 3 : "Costituiscono requisiti minimi per il riconoscimento:
a) la disponibilità di almeno 10.000 metri quadrati di terreno già adibito o da destinarsi alla struttura, ubicato in zona idonea e lontana da centri urbani;
b) la presenza di strutture idonee per la detenzione di animali esotici anche pericolosi e di ambienti riscaldati per la detenzione di specie esotiche sensibili alle basse temperature, in numero sufficiente a permettere l'apertura immediata del Centro;
c) comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici;
d) la reperibilità di un addetto nell'arco delle ventiquattro ore;
e) la disponibilità alla collaborazione con Enti e Università, ma non a fini sperimentali;
f) pregresse collaborazioni con organi di polizia giudiziaria per l'affido di fauna esotica anche pericolosa;
g) la collaborazione da parte di un medico veterinario con esperienza nella gestione sanitaria di strutture adibite alla detenzione di animali esotici e/o pericolosi."
- l'art. 9 comma 4: " La Regione, compatibilmente con le proprie disponibilità, può erogare contributi alla struttura più qualificata individuata tramite procedura a bando tra le strutture riconosciute ai sensi dei commi 1 e 3 per le seguenti finalità:
a) adeguamento e ampliamento delle strutture;
b) mantenimento degli animali e interventi sanitari.
- l'art. 9 comma 4 bis: " Nel bando di cui al comma 4 sono stabiliti le modalità di presentazione della domanda, le spese ammissibili e i punteggi da attribuire ai requisiti di cui al comma 3."
RITENUTO pertanto di approvare lo schema di Bando di concorso per il riconoscimento di Centri regionali per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale, per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20, allegato parte integrante alla medesima;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato dal Presidente della Regione con il decreto n. 0277/Pres. dd. 27.8.2004, e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 17 comma 3 lett. b che prevede che spetta ai dirigenti anche la responsabilità delle procedure di affidamento dei contratti pubblici e in particolare l'adozione di decreti con i quali sono individuati i contenuti essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte nonché prenotate le risorse e la stipulazione dei contratti;
VISTO il Decreto n. 994/DC dd 13.11.2012, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali;
VISTA la L.R. 20/2012 e ss.mm.ii,
VISTO lo Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di approvare il documento concernente: "Bando di concorso per il riconoscimento di Centri regionali per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale, per l'anno 2014, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20", parte integrale e sostanziale del presente atto.
2. Di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 gennaio 2015

PALEI

15_7_1_DDS_SAN PUB VET 48_2_ALL1

Bando di concorso per il riconoscimento di Centri regionali per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale, per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 9 della LR 11 ottobre 2012, n. 20

Art. 1 oggetto

1. Con il presente bando è indetto un concorso per il riconoscimento di Centri regionali per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi, con la conseguente individuazione della struttura più qualificata presente nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Inoltre sono stabilite le modalità di presentazione della domanda per il riconoscimento di cui sopra e le spese ammissibili per la presentazione delle domande di contributo regionale da parte delle strutture in possesso dei requisiti minimi previsti, ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 20/12 (Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione).

Art. 2 requisiti per l'ammissione al concorso e per la presentazione delle domande di contributo

1. Ai sensi dell'articolo 9 comma 3, della L.R. 20/12, ai fini del riconoscimento quale Centro regionale per la detenzione e/o recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale possono partecipare al presente Bando di concorso i candidati in possesso dei seguenti requisiti minimi:
a) la disponibilità di almeno 10.000 metri quadrati di terreno già adibito o da destinarsi alla struttura, ubicato in zona idonea e lontana da centri urbani;
b) la presenza di strutture idonee per la detenzione di animali esotici anche pericolosi e di ambienti riscaldati per la detenzione di specie esotiche sensibili alle basse temperature, in numero sufficiente a permettere l'apertura immediata del Centro;
c) comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici;
d) la reperibilità di un addetto nell'arco delle ventiquattro ore;
e) la disponibilità alla collaborazione con Enti e Università, ma non a fini sperimentali;
f) pregresse collaborazioni con organi di polizia giudiziaria per l'affido di fauna esotica anche pericolosa;
g) la collaborazione da parte di un medico veterinario con esperienza nella gestione sanitaria di strutture adibite alla detenzione di animali esotici e/o pericolosi.

Art. 3 domanda di partecipazione al bando di concorso e di contributo

1. La domanda di partecipazione al bando di concorso e di contributo, munita di bollo (qualora il candidato non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al DPR n. 642/1972 e successive modificazioni), secondo lo schema allegato, dovrà pervenire alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, Riva n. Sauro n. 8, 34124 Trieste.
2. Il termine per la presentazione della domanda, previsto a pena di irricevibilità, scade alle ore 18.00 del dodicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli - Venezia Giulia e dovrà pervenire mediante una delle seguenti modalità:
- raccomandata postale;
- consegna a mano nell'orario di ricevimento dell'ufficio protocollo
- posta elettronica certificata all'indirizzo salute@certregione.fvg.it, secondo le modalità previste dalla normativa nazionale in argomento.
3. Non verranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine. Per l'osservanza del termine suddetto farà fede unicamente il timbro datario in entrata apposto dall'Ufficio protocollo della Direzione centrale salute,integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.
4. Il candidato che invia la domanda per posta è responsabile del suo arrivo presso la sede della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia entro la scadenza indicata. Quest'ultima non assume alcuna responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.
5. La busta chiusa contenente la domanda di partecipazione dovrà riportare la dicitura: "Domanda di partecipazione al Bando di concorso per il riconoscimento di Centro regionale per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20."
6. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da errata indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso

fortuito o forza maggiore.
7. Il candidato dovrà allegare alla domanda:
7.1 PER IL RICONOSCIMENTO DI CENTRO REGIONALE PER LA DETENZIONE ED IL RECUPERO DI ANIMALI ESOTICI ANCHE PERICOLOSI: la dichiarazione sostitutiva allegato A) indicante il possesso dei requisiti minimi per il riconoscimento di cui all'art. 9 comma 3 della L.R. 20/12 specificando per ciascun punto quanto previsto dal prospetto di cui all'articolo 4 del bando, e allegando, per ciascun requisito minimo per il riconoscimento, adeguata documentazione redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del medesimo D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi.
7.2 PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO RIGUARDANTE IL MANTENIMENTO DEGLI ANIMALI E INTERVENTI SANITARI (SPESE CORRENTI) : la dichiarazione sostitutiva allegato B) corredata da una relazione illustrativa con descrizione delle spese ammissibili previste dall'art. 7 punto 1.1 del presente bando con i relativi costi.
7.3 PER LA RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER L'ADEGUAMENTO E AMPLIAMENTO DELLE STRUTTURE (SPESE IN CONTO CAPITALE): la dichiarazione sostitutiva allegato C) corredata da una relazione illustrativa dell'intervento con dettaglio degli arredi e delle attrezzature da acquistare, con l'indicazione dei costi previsti.
8. La domanda deve recare, pena esclusione, l'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 196/2003 al trattamento dei propri dati personali, rilevabili dalla domanda stessa.
9. Comporta inoltre l'esclusione:
- La mancata indicazione delle proprie generalità;
- La mancata sottoscrizione della domanda;
- La mancata sottoscrizione dell'allegato A).
- La mancanza dei requisiti minimi richiesti all'art. 9 comma 3 della L.R. 20/12.

10. Nella domanda il candidato è tenuto a dichiarare:
a) dati anagrafici e di residenza: nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, estremi del documento d'identità, luogo di residenza, recapito telefonico cui saranno inviate le comunicazioni relative al presente concorso;
b) di essere un possesso della cittadinanza italiana o di altro stato membro
c) di non aver riportato condanne penali definitive
11. Tutte le dichiarazioni rese nella domanda di partecipazione al concorso hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi del DPR n. 445/2000, con l'avvertimento che nel caso di falsità e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000 oltre alla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.
12. La documentazione trasmessa non verrà restituita.

Art. 4 criteri di valutazione, graduatoria e scelta

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia effettua l'istruttoria delle domande e della documentazione allegata.
2. Per la valutazione dei requisiti minimi per il riconoscimento sono utilizzati i criteri di valutazione elencati nel prospetto sotto indicato:

a)	la disponibilità di almeno 10.000 metri quadrati di terreno già adibito o da destinarsi alla struttura, ubicato in zona idonea e lontana da centri urbani terreno da 10.000 a 15.000 metri quadrati________________________________ terreno da 15.001 a 25.000 metri quadrati________________________________ terreno da 25.001 in poi____	Punti 50 75 100
b)	la presenza di strutture idonee per la detenzione di animali esotici anche pericolosi e di ambienti riscaldati per la detenzione di specie esotiche sensibili alle basse temperature, in numero sufficiente a permettere l'apertura immediata del Centro; presenza di strutture idonee ____ assenza di strutture idonee ____	 100 0
c)	comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 1 a 3________ anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 4 a 6________ anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 6 a 8________ anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 8 in su______	 25 50 75 100

d)	la reperibilità di un addetto nell'arco delle ventiquattro ore______________________ la reperibilità di più addetti nell'arco delle ventiquattro ore______________________	50 100
e)	la disponibilità alla collaborazione con Enti e Università, ma non a fini sperimentali se sussiste già un rapporto di collaborazione documentato _____________________ se ancora non sussiste un rapporto di collaborazione documentato _______________	 100 0
f)	pregresse collaborazioni con organi di polizia giudiziaria per l'affido di fauna esotica anche pericolosa se sussiste già un rapporto di collaborazione documentato _____________________ se ancora non sussiste un rapporto di collaborazione documentato______________ ______	 100 0
g)	la collaborazione da parte di un medico veterinario con esperienza nella gestione sanitaria di strutture adibite alla detenzione di animali esotici e/o pericolosi. anni di collaborazione da 1 a 2____ anni di collaborazione da 3 a 5 ____ anni di collaborazione da 5 a 9 ____ anni di collaborazione da 9 in poi ____	 25 50 75 100

3. Le domande presentate verranno valutate dal Direttore del Servizio veterinario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

4. In base alla domande pervenute il Direttore Servizio veterinario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia valuterà le strutture che presenteranno per ciascun requisito minimo per il riconoscimento adeguata documentazione redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi di quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del medesimo D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi.

Art. 5 soggetto beneficiario dei contributi

1. La Regione, compatibilmente con le proprie disponibilità, può erogare contributi alla struttura più qualificata individuata tramite procedura a bando tra le strutture riconosciute ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art. 9 della L.R. 20/12 per le seguenti finalità:

a) mantenimento degli animali e interventi sanitari (spese correnti).

b) adeguamento e ampliamento delle strutture (spese in conto capitale).

Art. 6 spese ammissibili

1. Sono spese ammissibili quelle destinate a:

1.1 mantenimento degli animali e interventi sanitari (spese correnti):

- spese di mantenimento sono ad esempio quelle relative all' alimentazione degli animali esotici e/o pericolosi ospitati nella struttura;
- spese per interventi sanitari sono quelle relative a salvaguardare la salute degli animali esotici e/o pericolosi ospitati nella struttura quali ad esempio acquisto di medicinali, antiparassitari, cure mediche e interventi chirurgici, ecc;
- importo dovuto all'applicazione dell'aliquota IVA, se sostenuta e non recuperabile

1.2 adeguamento e ampliamento delle strutture (spese in conto capitale):

- acquisto di arredi e attrezzature fisse e mobili quali ad esempio recinti, box, cucce, pedane, gabbie, voliere ecc.
- importo dovuto all'applicazione dell'aliquota IVA, se sostenuta e non recuperabile
- costi per il trasporto e montaggio.

1.2.1. Sono esclusi gli acquisti che beneficiano di altri contributi regionali diversi da quelli previsti nel presente bando.

Art. 7 percentuale di contribuzione

1. Alla struttura idonea più qualificata, ai sensi dell'art. 9 comma 2, viene erogato il contributo pari al 100% delle spese ammissibili fino a concorrenza dei fondi disponibili.

Art. 8 approvazione della graduatoria e assegnazione dei contributi

1. Con decreto del Direttore del servizio veterinario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia è approvata la graduatoria delle domande ammesse ed è determinata l'assegnazione dei fondi alla struttura più qualificata, ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L.R. 20/2012.

2. Con il decreto di cui al comma 1 sono indicate:

a) le spese ammesse e finanziabili, l'ammontare della spesa ritenuta ammissibile e l'entità del contributo regionale;

b) le spese ammesse ma non finanziabili per carenza di risorse;
c) le spese non ammesse e la relativa motivazione;
3. La graduatoria approvata è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e costituisce comunicazione formale di ammissione/esclusione.

Art. 9 comunicazione dell'assegnazione e richiesta documenti ai fini della concessione dei contributi

1. Il Direttore del servizio veterinario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia comunica alla struttura più qualificata individuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 20/2012 l'assegnazione dei contributi e richiede la trasmissione della documentazione necessaria alla concessione degli stessi, indicata ai seguenti commi 2 e 3.
2. Per il mantenimento degli animali e interventi sanitari, il soggetto beneficiario presenta i preventivi di spesa regolarmente adottati.
3. Per l'adeguamento e ampliamento delle strutture, il soggetto beneficiario presenta i preventivi di spesa regolarmente adottati.

Art. 10 modalità di concessione dei contributi

1. I contributi sono concessi con Decreto del Direttore del servizio veterinario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia entro 180 giorni dalla presentazione della domanda.

Art. 11 modalità di liquidazione ed erogazione dei contributi

1. Per i contributi concessi a sostegno degli interventi di mantenimento degli animali e interventi sanitari, con il decreto di concessione è disposta contestualmente l'erogazione del 70% del contributo concesso.
2. Per i contributi concessi a sostegno degli interventi di acquisto di arredi e attrezzature, con il decreto di concessione è disposta contestualmente l'erogazione dell'70% del contributo concesso.

Art. 12 rendicontazione spese per mantenimento degli animali e interventi sanitari

1. La rendicontazione avviene secondo quanto previsto dall'articolo 41 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) entro i termini stabiliti nel decreto di concessione del contributo.
2. Il soggetto beneficiario possono presentare per la rendicontazione copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini dell'incentivo, corredata di una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali. L'Amministrazione e gli Enti regionali hanno facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali.
3. Il soggetto beneficiario presenta una dichiarazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. attestante l'entità e la provenienza degli altri contributi pubblici e privati eventualmente ottenuti per la medesima finalità. Qualora la somma di tali contributi superi l'ammontare dei costi effettivamente rimasti a carico del beneficiario, il contributo è conseguentemente rideterminato.

Art. 13 rendicontazione spese per adeguamento e ampliamento delle strutture

13.1 rendicontazione della spesa da parte di soggetti pubblici
1. Ai fini della rendicontazione della spesa, i soggetti pubblici presentano, entro il termine stabilito con il decreto di concessione dei contributi o eventualmente prorogato, la seguente documentazione, ai sensi dell'art. 42 della legge regionale 7/2000:
a) dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione, con indicazione del quadro economico finale di spesa;
b) certificato di collaudo o di regolare esecuzione regolarmente approvato ai fini della rendicontazione di interventi edilizi.
13.2 - rendicontazione della spesa da parte di soggetti privati
1. Ai fini della rendicontazione della spesa, i soggetti privati presentano, entro il termine stabilito con il decreto di concessione dei contributi o eventualmente prorogato, la seguente idonea documentazione, ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 7/2000:
a) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, che attesti che l'attività, per la quale il contributo è stato erogato, è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione, con indicazione del quadro economico

finale di spesa;
b) copia non autenticata delle fatture annullate in originale a dimostrazione della spesa sostenuta, con esclusione degli oneri per spese tecniche generali e di collaudo, corredata da una dichiarazione attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali, ai fini della rendicontazione di interventi edilizi;
c) copia non autenticata delle fatture annullate in originale, corredata da una dichiarazione attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali, dimostrativa della spesa sostenuta, ai fini della rendicontazione dell'acquisizione di arredi ed attrezzature.

Art. 14 cumulo di contributi

1. Il contributo è cumulabile con contributi previsti da altre normative per la medesima finalità, salvo non sia diversamente stabilito dalle norme che li disciplinano.

Art. 15 ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 la Direzione può effettuare presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione ai contributi concessi, anche allo scopo di verificare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni rilasciate.
2. La Direzione provvede a effettuare la verifica contabile a campione prevista dall'articolo 43 della legge regionale 7/2000 su almeno il dieci per cento dei beneficiari.

Art. 16 controlli e ispezioni a campione

1. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di investimento oggetto di contributo regionale e sostenuti da enti pubblici possono essere soggetti ai controlli ispettivi previsti dall'art. 42, comma 3, della legge regionale 7/2000.
2. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di investimento oggetto di contributo regionale e sostenuti da enti privati sono soggetti ai controlli a campione previsti dagli artt. 60 e 61 della legge regionale 14/2002 e ss.mm.ii. I controlli a campione sono effettuati secondo i criteri e le modalità definiti con DGR n. 1978/2005.
3. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di acquisto di arredi ed attrezzature possono essere soggetti alle ispezioni e ai controlli a campione previsti dall'art. 44 della legge regionale 7/2000.
4. Gli interventi destinati al sostegno delle spese di per mantenimento degli animali e interventi sanitari possono essere soggetti alle ispezioni e ai controlli a campione previsti dall'art. 44 della legge regionale 7/2000.

Art. 17 rinvii

1. Per quanto non stabilito nel presente bando, si rinvia alle disposizioni delle norme regionali in materia e, in particolare, alla legge regionale 7/2000 e alla legge regionale 14/2002 e ss.mm.ii e ai relativi regolamenti attuativi.

Art. 18 pubblicazione del bando

1. Il presente bando è pubblicato sul Bollettino ufficiale e sul sito ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 19 informazioni

1. La struttura competente per il presente procedimento è il Servizio veterinario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Riva Nazario Sauro 8 - 34124 Trieste.
2. Responsabile del procedimento è il direttore del Servizio.
3. Eventuali chiarimenti o informazioni possono essere richiesti alla dott.ssa Sabrina Loprete all'indirizzo mail sabrina.loprete@regione.fvg.it tel 040/3775554

15_7_1_DDS_SAN PUB VET 48_3_ALL2

Alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Oggetto: Domanda di partecipazione al Bando di concorso per il riconoscimento di Centro regionale per la detenzione e il recupero di animali esotici anche pericolosi e per la presentazione delle domande di contributo regionale, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20.

Il/la sottoscritt_in qualità di legale rappresentante ___________________________
nat_ a____il____/____/______
residente a__________________________via/piazza______________________
n°______ codice fiscale_______________________________recapito telefonico
(preferibilmente anche cellulare)___________________/____________________

C H I E D E

di essere ammess_ alla selezione finalizzata al riconoscimento da parte della Regione di Centro regionale per la detenzione e/o recupero di animali esotici anche pericolosi ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20

Allega copia del documento di identità in corso di validità.
Allega alla presente la dichiarazione sostitutiva (allegato A) indicante il possesso dei requisiti minimi per il riconoscimento di cui all'art. 9 comma 3 della L.R. 20/12 specificando per ciascun punto quanto previsto dal prospetto di cui all'articolo 4 del bando.
Allega alla presente domanda di contributo (allegato B e/o C)
Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, dichiara di autorizzare la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia al trattamento dei propri dati personali contenuti nella presente domanda per i soli scopi connessi alla realizzazione della selezione a cui richiede di partecipare.

________________________, ___/___/______

Firma_______________________

Apporre il bollo (qualora il candidato non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al DPR n. 642/1972 e successive modificazioni)

ALLEGATO A)

Oggetto: Dichiarazione sostitutiva indicante il possesso dei requisiti minimi per il riconoscimento di centro regionale per la detenzione ed il recupero di animali esotici anche pericolosi ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20.

Il/la sottoscritt________________________________nat_ a__________________________

In qualità di legale rappresentante di ________________________

consapevole delle conseguenze penali previste (art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n 445), ai sensi degli artt. 46 e 47 del predetto D.P.R. 28 dicembre 2000 n 445, sotto la propria responsabilità.

D I C H I A R A

- di essere nat_ il _____________________a_____________________________________;

- che la propria residenza è la seguente:
____

- che l'indirizzo al quale si vogliono ricevere tutte le comunicazioni è il seguente:
____

tel.___________________________ fax ___________________________
e-mail ____

- di essere cittadin_ _________________________________ .

- di godere dei diritti civili e politici, di non avere riportato condanne penali che escludano dall'elettorato politico attivo e di non essere stat_ destituit_ da una Pubblica Amministrazione.

- Che il Centro per la detenzione e/o recupero di animali esotici, anche pericolosi i ha i seguenti requisiti minimi:

a)	la disponibilità di almeno 10.000 metri quadrati di terreno già adibito o da destinarsi alla struttura, ubicato in zona idonea e lontana da centri urbani specificare fra le tre seguenti : ❑ terreno da 10.000 a 15.000 metri quadrati ❑ terreno da 15.001 a 25.000 metri quadrati ❑ terreno da 25.001 in poi
b)	la presenza di strutture idonee per la detenzione di animali esotici anche pericolosi e di ambienti riscaldati per la detenzione di specie esotiche sensibili alle basse temperature, in numero sufficiente a permettere l'apertura immediata del Centro; specificare fra le tre seguenti : ❑ presenza di strutture idonee ❑ assenza di strutture idonee

c)	comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici specificare fra le tre seguenti : ❑ anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 1 a 3 ❑ anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 4 a 6 ❑ anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 6 a 8 ❑ anni di comprovata esperienza e conoscenza degli animali esotici da 8 in su
d)	specificare fra le tre seguenti : ❑ la reperibilità di un addetto nell'arco delle ventiquattro ore ❑ la reperibilità di più addetti nell'arco delle ventiquattro ore
e)	la disponibilità alla collaborazione con Enti e Università, ma non a fini sperimentali specificare fra le tre seguenti ❑ se sussiste già un rapporto di collaborazione documentato ❑ se ancora non sussiste un rapporto di collaborazione documentato _______________
f)	pregresse collaborazioni con organi di polizia giudiziaria per l'affido di fauna esotica anche pericolosa specificare fra le tre seguenti : ❑ se sussiste già un rapporto di collaborazione documentato ❑ se ancora non sussiste un rapporto di collaborazione documentato ______
g)	la collaborazione da parte di un medico veterinario con esperienza nella gestione sanitaria di strutture adibite alla detenzione di animali esotici e/o pericolosi. specificare fra le tre seguenti : ❑ anni di collaborazione da 1 a 2 ❑ anni di collaborazione da 3 a 5 ❑ anni di collaborazione da 5 a 9 ❑ anni di collaborazione da 9 in poi

- allega per ciascun requisito minimo per il riconoscimento, adeguata documentazione redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del medesimo D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi.

Informativa sulla privacy
Il sottoscritto prende atto che i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.
A tal fine ai sensi del D. Lgs n. 196/2003, il/la sottoscritto/a autorizza al trattamento dei propri dati personali.

Luogo e Data   Firma

_______________________________   __________________________________

AVVERTENZE

Il presente allegato fa parte integrante e sostanziale del bando di selezione.
La firma del sottoscrittore non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 445/2000.

Deve essere allegata la fotocopia di un documento di riconoscimento del sottoscrittore, in corso di validità. Qualora lo spazio non fosse sufficiente per l'inserimento dei dati, inserire righe aggiuntive.
I dati forniti con il seguente modello saranno utilizzati esclusivamente per l'espletamento della pratiche attinenti alla selezione stessa e saranno trattati conformemente a quanto previsto dalla D. Lgs 196/2003.
Apporre il bollo (qualora il candidato non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al DPR n. 642/1972 e successive modificazioni)

Allegato B)

Oggetto: RICHIESTA DI CONTRIBUTO RIGUARDANTE IL MANTENIMENTO DEGLI ANIMALI E INTERVENTI SANITARI (SPESE CORRENTI), ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20.

Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………………… nato/a a ………………………………………
residente a …………………………………………………………………… via ……………………………………………………
C.f. ………………………………………………………… in qualità di legale rappresentante dell' ……………………………………………………………………………… con sede a ……………………………………………………
in via ……………………………………………………… c.f./p. iva ……………………………………………………………………

CHIEDE

LA CONCESSIONE di un contributo per il seguente intervento:

Per il mantenimento degli animali e interventi sanitari, come da relazione allegata per euro________________ (importo in lettere)

di cui

- spese per attività di cura sono quelle relative a salvaguardare la salute degli animali esotici e/o pericolosi ospitati nella struttura quali ad esempio acquisto di medicinali, antiparassitari, cure mediche e interventi chirurgici, ecc; EURO________________ (IMPORTO IN LETTERE) (IVA al __ % compresa)

- spese per attività di sostentamento sono quelle relative all' alimentazione degli animali esotici e/o pericolosi ospitati nella struttura; EURO________________ (IMPORTO IN LETTERE) (IVA al __ % compresa)

Allega alla presente:

- una relazione illustrativa con la descrizione delle spese ammissibili previste dall'art. 6 punto 1.1 del presente bando con i relativi costi.

Totale
Luogo, data ____________________________________
Firma
____

Allegare copia del documento d'identità del sottoscrittore.
Apporre il bollo (qualora il candidato non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al DPR n. 642/1972 e successive modificazioni)

Allegato C)

Oggetto: RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER L'ADEGUAMENTO E AMPLIAMENTO DELLE STRUTTURE (SPESE IN CONTO CAPITALE) :ai sensi dell'art. 9 della L.R. 11 ottobre 2012 n. 20.

Il/La sottoscritto/a ………………………………………………………………… nato/a a
……………………………………………
residente a ……………………………………………………………………… via
………………………………………………………………
C.f. …………………………………………………………… in qualità di legale rappresentante dell'
……………………………………………………………………………………… con sede a
………………………………………………………
in via ……………………………………………………………… c.f./p. iva
……………………………………………………………………………

CHIEDE

LA CONCESSIONE di un contributo per il seguente intervento:

Per l'acquisto di arredi e attrezzature fisse e mobili, come da relazione allegata per euro_________________ (importo in lettere)

di cui

- spese per acquisto di arredi e attrezzature fisse e mobili quali ad esempio recinti, box, cucce, pedane, gabbie, voliere ecc.
EURO_________________ (IMPORTO IN LETTERE) (IVA al __ % compresa)
- costi per il trasporto e montaggio.
EURO_________________ (IMPORTO IN LETTERE) (IVA al __ % compresa)

Allega alla presente:

- una relazione illustrativa con la descrizione delle spese ammissibili previste dall'art. 7 punto 1.2 del presente bando con i relativi costi.

Totale
Luogo, data _______________________________________
Firma
____

Allegare copia del documento d'identità del sottoscrittore.
Apporre il bollo (qualora il candidato non rientri fra le previsioni di esenzione di cui al DPR n. 642/1972 e successive modificazioni)

15_7_1_DDS_TUT INQ 122_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 30 gennaio 2015, n. 122 STINQ-INAC/532. (Estratto)

Legge 26 ottobre 1995, n. 447. Delibera Giunta regionale 6 giugno 1997, n. 1690. DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Stefano Mecchia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;

(omissis)

DECRETA

Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al dr. Stefano MECCHIA, nato ad Udine il 18 luglio 1972 e residente in via Val Pesarina n. 38 in Comune di Tolmezzo (UD).

(omissis)

Trieste, 30 gennaio 2015

AGAPITO

15_7_1_DGR_131_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 131. (Estratto)

L 1766/1927. Comune di Monfalcone (GO). Autorizzazione all'alienazione di terreno sito in Comune censuario di Monfalcone assoggettato ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di autorizzare il Comune di Monfalcone (GO) alla vendita del terreno gravato da uso civico individuato come particella catastale ed. 6060 iscritta al corpo tavolare 21 della Partita Tavolare 245 del Comune Censuario di Monfalcone di complessivi mq. 27, per il prezzo di € 2.420,00 (duemilaquattrocentoventi/00).
2. Di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora entro un anno dalla comunicazione al Comune, la medesima Amministrazione comunale non realizzi la alienazione prevista.
3. Di prescrivere che la somma incassata dal Comune a seguito dell'alienazione di cui alla presente deliberazione sia investita in titoli del debito pubblico intestati al Comune di Monfalcone, con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, per essere destinata, occorrendo, ad opere permanenti di interesse generale della collettività monfalconese.
4. Di prescrivere che il Comune dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale - Servizio Libro Fondiario e Usi Civici.
5. Di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, e l'acquisizione di eventuali altri pareri od autorizzazioni.
6. Di prescrivere la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_7_1_DGR_132_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 132. (Estratto)

L 1766/1927. Frazione di Pesariis in Comune di Prato Carnico (UD). Autorizzazione all'alienazione di terreni assoggettati ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, il Comitato per l'amministrazione separata dei beni di uso civico della frazione di Pesariis in comune di Prato Carnico (UD) ad alienare i terreni soggetti ad uso civico catastalmente individuati come segue:
Fg 6 Map 289 mq 72
Fg 6 Map 290 mq 23
Fg 20 Map 249 mq 80
Fg 20 Map 275 mq 184
Fg 20 Map 276 mq 99
Fg 20 Map 277 mq 138
al prezzo complessivo di 795,65 (settecentonovantacinque/65) euro;
2. di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora entro un anno dalla comunicazione al Comitato, il medesimo non realizzi l'alienazione prevista;
3. di prescrivere che la somma incassata a seguito dell'alienazione di cui alla presente deliberazione sia investita in titoli del debito pubblico con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, per essere destinata, occorrendo, ad opere permanenti di interesse generale della collettività di Pesariis;
4. di prescrivere che il Comitato dia tempestiva comunicazione dell'esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato Generale - Servizio Libro Fondiario e Usi Civici;
5. di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, e l'acquisizione di eventuali altri pareri od autorizzazioni;
6. di prescrivere la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_7_1_DGR_136_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 136

LR 12/2002, art. 72 bis, comma 4. Direttive al Cata artigianato Friuli Venezia Giulia Srl in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - Anno 2015.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato);
VISTA la legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 (Adeguamenti della legge regionale 22 aprile, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005 e 11/2009 in materia di attività economiche);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale

ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2012) ed, in particolare, l'articolo 3, ai sensi del quale sono apportate modifiche alla legge regionale 12/2002 ed alla legge regionale 7/2011;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2015) ed, in particolare, l'articolo 2, ai sensi del quale sono apportate modifiche alla legge regionale 12/2002;
VISTO l'articolo 72 bis della citata legge regionale 12/2002 e, in particolare:
- il comma 3, ai sensi del quale sono delegate al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane (CATA) le funzioni amministrative concernenti la concessione degli incentivi ivi indicati;
- il comma 4, ai sensi del quale la Giunta regionale emana direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzione delegate;
VISTO l'articolo 72 ter della citata legge regionale 12/2002 e, in particolare:
- il comma 1, che istituisce il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
- il comma 2, il quale dispone che con le medesime direttive sono stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzo del Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
- il comma 3, il quale dispone che con le medesime direttive sono stabiliti i criteri e le modalità per l'assegnazione del rimborso forfetario al CATA delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni delegate;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive del 29 dicembre 2011, n. 2337/PROD/ART, con cui si autorizza il CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L." con sede legale in Trieste, via del Coroneo, 6 all'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 72, comma 2 della legge regionale 12/2002, con decorrenza 1° gennaio 2012;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2658 del 30 dicembre 2014, con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2015;
PRESO ATTO:
- che l'articolo 72 ter comma 3 della legge regionale 12/2012, integrato dall'articolo 2, comma 10 della legge regionale 27/2014, riconosce annualmente al CATA un rimborso forfetario delle spese da sostenere, in relazione all'ammontare dei trasferimenti e alle funzioni e adempimenti da svolgersi per l'esercizio delle funzioni delegate dall'articolo 72 bis comma 3 e comma 3 bis;
- che con la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015) non sono state assegnate risorse finanziarie sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese;
RITENUTO di dover emanare le direttive al CATA per definire i criteri generali per l'esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002 e, in particolare, per l'utilizzo dei fondi non impegnati o disimpegnati e non riutilizzati nel corso dell'anno 2014 (avanzi finanziari) che confluiscono sul Fondo CATA per gli incentivi alle imprese - annualità 2015;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di emanare, per le ragioni espresse in premessa ed in applicazione dell'articolo 72 bis, comma 4 della legge regionale 12/2002, le "Direttive al CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - anno 2015", contenute nell'allegato A alla presente deliberazione.
2. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione delle presenti direttive.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_7_1_DGR_136_2_ALL1

Allegato A

Legge regionale 12/2002, articolo 72 bis, comma 4. Direttive al Cata artigianato Friuli Venezia Giulia Srl in materia di delega di funzioni amministrative per la concessione di incentivi alle imprese artigiane - Anno 2015

PARTE PRIMA - DISPOSIZIONI GENERALI

1. Premessa

L'articolo 72, comma 1 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 prevede che, ai fini di un efficiente ed efficace esercizio delle funzioni delegate ai sensi dell'articolo 72 bis della legge medesima, le Associazioni artigiane possono attivare processi di aggregazione finalizzati alla formazione di un unico Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane, operativo a livello regionale, quale unico referente nei rapporti giuridici con l'Amministrazione regionale.
L'articolo 79 della legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 dispone che la delega al Centro di assistenza tecnica alle imprese artigiane decorre dall'1 gennaio 2012.
Con atto costitutivo del 26 ottobre 2011 è stato istituito il "CATA ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L." con sede legale in Trieste, via del Coroneo, 6 (di seguito: CATA).
Con decreto del Direttore centrale attività produttive del 29 dicembre 2011, n. 2337/PROD/ART è stata rilasciata al CATA l'autorizzazione per l'esercizio delle funzioni delegate, secondo quanto previsto dall'articolo 72, comma 2 della legge regionale 12/2002.
L'articolo 72 bis, comma 3, della legge regionale 12/2002 conferisce la delega al CATA di funzioni amministrative, aventi ad oggetto la concessione di incentivi in conto capitale alle imprese artigiane, come specificati al paragrafo 3. Il comma 4 del medesimo articolo dispone che la Giunta regionale emana le direttive al CATA al fine di disciplinare l'esercizio delle funzioni delegate e che le direttive sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione.
L'articolo 72 ter della legge regionale 12/2002 istituisce il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese (comma 1) e dispone che con le medesime direttive sono stabiliti i criteri e le modalità per l'utilizzo del Fondo medesimo (comma 2).
L'articolo 72 ter comma 3 della legge regionale 12/2002, integrato dall'articolo 2, comma 10 della legge regionale 27/2014, riconosce annualmente al CATA un rimborso forfetario delle spese da sostenere, in relazione all'ammontare dei trasferimenti e alle funzioni e adempimenti da svolgersi per l'esercizio delle funzioni delegate dall'articolo 72 bis comma 3 (delega su procedimenti contributivi) e comma 3 bis (delega per adempimenti amministrativi esami estetiste e acconciatori).
Per tale finalità è stata autorizzata la spesa complessiva di euro 299.000,00.- per l'anno 2015, a carico del capitolo 9115 del bilancio regionale.
Con il decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33/Pres, entrato in vigore in 9 febbraio 2012 è stato emanato il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", (in seguito: Testo unico).
Da tale data è pertanto operativo presso il CATA un apposito ufficio per la gestione dei procedimenti contributivi delegati, rispetto ai quali l'Amministrazione regionale eserciterà le proprie funzioni di programmazione, indirizzo, regolamentazione, controllo, monitoraggio e vigilanza, onde garantire l'indispensabile efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa posta in essere dal CATA.
Il Testo unico è stato da ultimo modificato con DPReg 22 dicembre 2014, n. 243/Pres.
Con il comma 1 dell'articolo 9 del Testo unico, si stabilisce che con decreto del Direttore centrale competente- sono fissati i termini per la presentazione delle domande per accedere agli incentivi.
Con la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 28 concernente il Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015 non sono state assegnate risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni delegate al CATA.
La legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale - Legge finanziaria 2014 prevede un rimborso forfetario gli oneri sostenuti per l'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 72 bis, commi 3 e 3 bis.
Risulta pertanto necessario, provvedere all'emanazione delle direttive al CATA per l'anno 2015 allo scopo di definire i criteri generali per l'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 72 bis, comma 3 della

legge regionale 12/2012 e per l'utilizzo degli avanzi finanziari.
2. Organizzazione degli uffici del CATA
Per l'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 72 bis, comma 3 della legge regionale 12/2002, è costituito presso il CATA un apposito ufficio operativo a livello regionale (di seguito: Ufficio), quale referente unico nei rapporti giuridici con le imprese artigiane, con sede a Trieste, via del Coroneo 6, come da comunicazione del CATA dd. 23 gennaio 2012.
La dotazione organica e gli orari di apertura dell'Ufficio sono concordati con l'Amministrazione regionale. La dotazione organica dell'Ufficio non può, in ogni caso, essere inferiore a 2 unità assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato.
L'organizzazione dell'Ufficio del CATA ed il suo funzionamento si ispirano ai seguenti criteri e principi:
a) imparzialità, economicità, efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa;
b) armonizzazione degli orari di servizio e di apertura dell'Ufficio con le esigenze dell'utenza.
Al fine di consentire l'operatività dell'Ufficio secondo i suddetti principi il CATA è tenuto ad implementare:
a) il sistema contabile che consenta la registrazione degli atti relativi alla gestione delle entrate e delle spese;
b) il protocollo informatico per la registrazione delle istanze di contributo secondo l'ordine cronologico di presentazione nonché della corrispondenza in arrivo ed in partenza;
c) il proprio portale nel quale sono riportate tutti i dati e informazioni connessi all'esercizio delle funzioni delegate di cui all'articolo 72 bis della legge regionale 12/2002, anche al fine di garantire il principio di trasparenza;
d) il registro dei provvedimenti adottati.
L'Ufficio del CATA individua, per la gestione di ciascun canale contributivo delegato:
a) il responsabile del procedimento;
b) il responsabile del trattamento dei dati.
Il responsabile del procedimento individua il responsabile dell'istruttoria; ove il responsabile dell'istruttoria non sia individuato, il responsabile del procedimento è anche responsabile dell'istruttoria.
Al responsabile del procedimento ed al responsabile dell'istruttoria spetta l'assolvimento dei compiti previsti, rispettivamente, dagli articoli 10 e 11 della legge regionale 7/2000.
In relazione alle funzioni delegate, il titolare del trattamento dei dati è il CATA mentre gli incaricati al trattamento dei dati sono designati dal CATA medesimo.
Il CATA, al fine di acquisire l'assenso da parte dell'Amministrazione regionale, comunica motivatamente in via preventiva tutte le variazioni che dovessero intervenire sugli orari di apertura dell'Ufficio, sulla relativa dotazione organica nonché sui nominativi dei responsabili del procedimento, dell'istruttoria e degli incaricati al trattamento dei dati, anche ai fini dell'aggiornamento delle note informative.
3. Individuazione delle funzioni delegate con legge regionale 12/2002
Con l'articolo 72 bis, comma 3 della legge regionale 12/2002, da ultimo modificato dall'art. 2, della legge regionale 27/2014, l'Amministrazione regionale ha delegato al CATA le funzioni amministrative concernenti la concessione degli incentivi di seguito specificati:
a) incentivi per le imprese di nuova costituzione di cui all'articolo 42 bis della legge regionale 12/2002;
b) finanziamenti a favore dell'artigianato artistico, tradizionale e dell'abbigliamento su misura di cui all'articolo 54 della legge regionale 12/2002;
c) finanziamenti per sostenere l'adeguamento di strutture e impianti di cui all'articolo 55 della legge regionale 12/2002;
d) incentivi per le consulenze concernenti l'innovazione, la qualità e la certificazione dei prodotti, l'organizzazione aziendale e il miglioramento ambientale e delle condizioni dei luoghi di lavoro, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera a) della legge regionale 12/2002;
e) incentivi per l'analisi di fattibilità e consulenza economico - finanziaria per la realizzazione di nuove iniziative economiche di cui all'articolo 56, comma 1, lettera b) della legge regionale 12/2002;
f) incentivi per la partecipazione a mostre, fiere, esposizioni e manifestazioni commerciali nazionali ed estere, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c) della legge regionale 12/2002;
g) incentivi per l'acquisizione da parte delle imprese artigiane della qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici, di cui all'articolo 56, comma 1, lettera c bis della legge regionale 12/2002;
h) incentivi per la diffusione e la promozione del commercio elettronico, di cui all'articolo 57 della legge regionale 12/2002;
i) contributi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni di cui all'articolo 60 bis della legge regionale 12/2002;
j) incentivi a favore della successione nell'impresa di cui all'articolo 62 della legge regionale 12/2002
4. Disciplina applicabile ai procedimenti contributivi
Si indicano di seguito i principali provvedimenti di natura legislativa e regolamentare applicabili ai procedimenti di concessione degli incentivi delegati al CATA. Il richiamo a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato con le presenti direttive si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle

modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

1) Disciplina comunitaria

Relativamente alla disciplina comunitaria, gli incentivi individuati al paragrafo 3 sono concessi dal CATA secondo la regola <<de minimis>> ai sensi del regolamento (CE) n. 1407/2013.

2) Disciplina statale e regionale

Ai procedimenti contributivi si applicano, in particolare, le seguenti disposizioni:

a) legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso) e legge 241/90 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per le fattispecie non disciplinate dalla legge regionale medesima;

b) D.lgs 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);

c) legge regionale 12/2002 (Disciplina organica dell'artigianato);

d) DPReg 20 dicembre 2005, n. 453/Pres. (Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generale e di collaudo);

e) DPReg 29 dicembre 2005, n. 463/Pres (Regolamento recante «Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000);

f) DPReg 25 gennaio 2012, n. 33/Pres (Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano).

Il richiamo a legge, regolamenti e atti comunitari operato con le presenti direttive si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

5. Adempimenti per l'esercizio delle funzioni delegate

Oggetto della delega al CATA è l'esercizio delle funzioni amministrative relative alla gestione di procedimenti contributivi, ciascuno dei quali consta di due fasi connesse, quella di concessione e quella di liquidazione dell'incentivo. Se ne evidenziano in estrema sintesi gli adempimenti principali.

In relazione alla gestione del procedimento di concessione dell'incentivo, i responsabili del procedimento e dell'istruttoria dovranno provvedere, ciascuno per la parte di propria competenza e secondo le modalità e termini previsti dal Testo unico, in particolare:

a) all'istruttoria delle istanze di contributo pervenute, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di concessione dell'incentivo o di rigetto della domanda o ai fini della comunicazione di archiviazione del procedimento;

b) all'adozione del provvedimento di concessione dell'incentivo ed a registrarne il relativo importo sulla dotazione del fondo destinata allo specifico canale contributivo;

c) ad osservare la disciplina relativa al CUP (Codice unico di progetto);

d) a comunicare tempestivamente all'interessato la concessione o la mancata concessione dell'incentivo;

e) ad esaminare le eventuali richieste di erogazione in via anticipata degli incentivi, ad assumere il relativo provvedimento di liquidazione e di ordinazione del pagamento ed a registrarne il relativo importo;

f) ad esaminare le eventuali richieste di variazione nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo ai fini dell'eventuale approvazione;

g) ad esaminare le eventuali richieste di proroga per la presentazione della rendicontazione ed ad assumere il relativo provvedimento autorizzativo.

Ricevuta la rendicontazione da parte del beneficiario, i responsabili del procedimento e dell'istruttoria sono tenuti, ciascuno per la parte di propria competenza e secondo le modalità e termini previsti dal Testo unico, in particolare:

a) all'istruttoria della documentazione riguardante la rendicontazione, acquisendo e valutando tutti gli elementi rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento di liquidazione;

b) all'adozione del provvedimento di liquidazione dell'incentivo, a registrarne il relativo importo e all'ordinazione del pagamento.

c) ad allegare al fascicolo la quietanza di pagamento emessa dal cassiere e relativa al pagamento dell'incentivo.

Il CATA è tenuto ad osservare, nell'attuazione dei regimi <<de minimis>> allo stesso affidati, le disposizioni comunitarie vigenti in materia. Il CATA è tenuto, in particolare, a registrare e riunire tutte le informazioni riguardanti ciascun regime <<de minimis>> nonché i singoli aiuti concessi in applicazione del medesimo regime, ed a conservarle per almeno dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a norma del regime in questione.

Il CATA è tenuto ad effettuare presso i soggetti beneficiari, ispezioni e controlli anche a campione, in relazione agli incentivi concessi, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000. Nel caso di controlli a campione, il campione deve essere casuale e non inferiore al 5% del totale dei beneficiari degli incentivi.

Il CATA è tenuto ad effettuare i controlli, anche a campione, così come disposto dall'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto

di notorietà rese in sede di presentazione delle domande di contributo, delle rendicontazioni o delle dichiarazioni annuali sul rispetto del vincolo di destinazione.
Il CATA è tenuto inoltre ad osservare la disciplina vigente sulla ritenuta d'acconto, secondo quanto previsto al paragrafo 12 e la disciplina sull'imposta di bollo.

6. Obblighi del CATA

6.1. Nell'esercizio delle funzioni delegate l'Ufficio del CATA è tenuto ad adempiere ai seguenti obblighi:
a) a dotarsi di un conto corrente riservato alle transazioni finanziarie riguardanti i finanziamenti erogati dall'Amministrazione regionale al CATA e dal CATA alle imprese artigiane;
b) ad adottare un proprio sistema contabile finalizzato alla gestione delle risorse assegnate dalla Regione per l'esercizio delle funzioni delegate, sul quale registrare tutte fasi della spesa (impegno di spesa, liquidazione, ordinazione e pagamento), propedeutiche alle attività di monitoraggio di cui al paragrafo 10;
c) ad utilizzare le risorse non impegnate o disimpegnate e non riutilizzate secondo le modalità e criteri stabiliti con le direttive;
d) a trasmettere i dati di monitoraggio indicati al paragrafo 10 nei termini ivi previsti;
e) ad indicare nelle note di trasmissione dei provvedimenti adottati il responsabile del procedimento e dell'istruttoria;
f) a comunicare preventivamente e motivatamente al Servizio industria e artigianato (in seguito Servizio competente) le variazioni degli orari di apertura, della dotazione organica nonché dei responsabili del procedimento, dell'istruttoria e del trattamento dei dati;
g) a conservare tutta la documentazione afferente la gestione delle singole pratiche in appositi fascicoli, in modo ordinato e facilmente consultabile, anche ai fini dei controlli ispettivi esperibili dal Servizio competente;
h) a comunicare al Servizio competente entro il 15 gennaio 2016, gli oneri sostenuti nell'anno 2015 per l'esercizio delle funzioni delegate;

6.2. Nell'esercizio delle funzioni delegate il personale dell'Ufficio è tenuto inoltre all'osservanza delle indicazioni contenute nelle presenti direttive ed a rispettare, nell'espletamento delle procedure amministrative, i seguenti obblighi:
a) ad assolvere i compiti indicati al paragrafo 5, in relazione alla gestione del procedimento contributivo;
b) ad assolvere i propri compiti nel rispetto delle regole e principi di fedeltà, correttezza, diligenza, riservatezza, collaborazione, imparzialità, efficienza, condotta decorosa;
c) a riservare tutta la propria attività lavorativa all'Ufficio, fatta salva l'autorizzazione del CATA, sentita l'Amministrazione regionale;
d) a non essere legato all'impresa beneficiaria del contributo da rapporti che possono comprometterne l'indipendenza nello svolgimento del procedimento contributivo, quali in particolare si verificano nei confronti di chi presta attività nella preparazione della domanda di contributo o della rendicontazione nonché di chi ha prestato comunque la sua attività professionale a favore dell'impresa o in qualsiasi modo si è ingerito nell'attività dell'impresa medesima durante i due anni anteriori al conferimento della delega al CATA, ovvero nei confronti del professionista affiliato o del collaboratore stabile dello studio professionale incaricato della preparazione della domanda di contributo o della rendicontazione;
e) ad osservare i termini procedimentali;
f) ad osservare l'obbligo di motivazione nell'adozione di ogni provvedimento amministrativo;
g) ad osservare la disciplina sul procedimento amministrativo prevista dalla legge regionale 7/2000;
h) ad osservare la disciplina sul diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al titolo IV della legge regionale 7/2000;
i) ad osservare le istruzioni impartite dal Servizio competente con circolari ed altri atti amministrativi.

6.3. In esito agli elementi e valutazioni emersi dai controlli successivi effettuati dal Servizio competente l'Ufficio del CATA è tenuto infine a seguire le seguenti indicazioni:
a) a richiedere le necessarie integrazioni e/o rettifiche in sede di istruttoria della domanda o della rendicontazione di spesa, seguendo le procedure previste dal T.U.;
b) a conservare nel fascicolo, copia delle visure camerali e dei CUP (codice unico di progetti) per attestare e tenere traccia del controllo eseguito. In alternativa, nel caso di utilizzo del fascicolo digitale, tali documenti possono essere conservati in formato digitale.
c) ad esplicitare in modo esaustivo le motivazioni del provvedimento assunto, considerato che la motivazione consente di dare adeguata rappresentazione di quanto è avvenuto nel corso del procedimento, in ossequio al principio di trasparenza, a maggior ragione nei casi di provvedimenti negativi o parzialmente positivi;
d) a trasmettere la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000;
e) a non comunicare all'impresa, in fase di istruttoria, le eventuali spese non ammissibili in quanto stesse e le relative motivazioni vanno riportati esclusivamente nel provvedimento di concessione;
f) di inserire nelle premesse dei provvedimenti di concessione e liquidazione, di aver verificato la sus-

sistenza dei requisiti di fatto e di diritto per l'emanazione del provvedimento e di indicare nel dispositivo il termine e l'autorità cui ricorrere; tale ultima indicazione può essere omessa in caso di provvedimento completamente positivo (nel senso che tutte le spese richieste a contributo sono state ritenute ammissibili);
g) di adottare i provvedimenti di archiviazione solo nei casi tassativi previsti all'articolo 12, comma 6 del T.U. Le archiviazioni devono essere adottate con specifico provvedimento.
h) di indicare nel provvedimento i termini e autorità cui ricorrere ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 7/2000.

PARTE SECONDA: RIPARTO E CRITERI DI UTILIZZO DEL FONDO CATA PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE
7. Riparto Fondo CATA per gli incentivi alle imprese
7.1. Individuazione delle risorse sul Fondo 2015
Con l'articolo 72 ter, comma 1, della legge regionale 12/2002, per l'esercizio delle funzioni delegate è stato istituito il Fondo CATA per gli incentivi alle imprese, di seguito denominato Fondo. Sul Fondo, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo, possono confluire anche i finanziamenti del fondo incentivi alle imprese di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese).
Con la legge regionale 30 dicembre 2014 n. 28 concernente il Bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 e per l'anno 2015 non sono state assegnate risorse finanziarie per l'esercizio delle funzioni delegate al CATA ex art. 72 bis comma 3 della legge regionale 12/2002.
Il CATA non ha impegnato nel 2014 a favore delle imprese artigiane tutte le risorse assegnate dall'Amministrazione regionale, pari ad euro 1.968.999,80; alla data del 31/12/2014 risultano pertanto risorse sul Fondo 2014 non impegnate o risorse disimpegnate e non riutilizzate (avanzi finanziari) che possono confluire sul Fondo 2015 pari ad euro 832.845,28.
Si rinvia al paragrafo 9.1. l'individuazione dei criteri per l'utilizzo di tali fondi.
La Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge ovvero dall'approvazione della variazione del POG con le quali si assegnano risorse finanziarie sul capitolo di pertinenza del bilancio regionale procede con direttive, da pubblicarsi sul BUR, all'individuazione dei canali contributivi da finanziare per l'anno in corso anche in relazione alle risorse finanziarie disponibili al riparto delle risorse medesime su base provinciale e tra i diversi canali contributivi precedentemente individuati.
8. Rimborso forfetario al CATA
L'articolo 72 ter comma 3 della legge regionale 12/2002, integrato dall'articolo 2, comma 10 della legge regionale 27/2014, riconosce annualmente al CATA un rimborso forfetario delle spese da sostenere, in relazione all'ammontare dei trasferimenti e alle funzioni e adempimenti da svolgersi per l'esercizio delle funzioni delegate dall'articolo 72 bis comma 3 (delega su procedimenti contributivi) e comma 3 bis (delega per adempimenti amministrativi esami estetiste e acconciatori).
Per tale finalità è stata autorizzata la spesa complessiva di euro 299.000,00.- per l'anno 2015, a carico del capitolo 9115 del bilancio regionale.
Per l'esercizio delle funzioni delegate è riconosciuto al CATA il seguente rimborso forfettario:
a) euro 240.000,00 per le funzioni e adempimenti da svolgersi per l'esercizio delle funzioni delegate dall'articolo 72 bis comma 3 della legge regionale 12/2002 (delega su procedimenti contributivi);
b) euro 59.000,00 per le funzioni e adempimenti da svolgersi per l'esercizio delle funzioni delegate dall'articolo 72 bis comma 3 bis della legge regionale 12/2002 (delega per adempimenti amministrativi esami estetiste e acconciatori)
Il Servizio competente provvede ad adottare il provvedimento di impegno e di liquidazione relativamente al rimborso sub lettera a) entro 90 giorni dall'adozione delle presenti direttive.
Per il rimborso spese sub lettera b) si provvederà con ulteriori direttive.
9. Criteri per l'utilizzo degli avanzi finanziari
9.1. Avanzi finanziari sul Fondo 2014
Il CATA, a fronte delle risorse assegnate a favore delle imprese artigiane pari ad euro 1.968.999,80 ha impegnato risorse per euro 1.419.858,29 registrando un avanzo finanziario di euro 832.845,28, come risulta dal seguente prospetto riepilogativo:

<table>
<tr><td>A) dotazione iniziale Fondo</td><td>1.968.999,80</td></tr>
<tr><td>B) risorse disimpegnate da Fondo 2012</td><td>223.633,67</td></tr>
<tr><td>C) risorse disimpegnate da Fondo 2013</td><td>59.020,10</td></tr>
<tr><td>D) risorse disimpegnate da Fondo 2014</td><td>1.050,00</td></tr>
<tr><td>E) dotazione finale Fondo al 31/12/2014 (A+B+C+D)</td><td>2.252.703,57</td></tr>
<tr><td rowspan="4">F) impegni sul Fondo al 31/12/2014</td><td rowspan="4">1.419.858,29</td><td rowspan="4">di cui</td><td>1.137.591,01</td><td>importo di A) impegnato</td></tr>
<tr><td>222.197,18</td><td>importo di B) reimpegnato</td></tr>
<tr><td>59.020,10</td><td>importo di C) reimpegnato</td></tr>
<tr><td>1.050,00</td><td>importo di D) reimpegnato</td></tr>
<tr><td rowspan="2">avanzi di competenza al 31/12/2014</td><td rowspan="2">832.845,28</td><td rowspan="2">di cui</td><td>831.408,79</td><td>importo di A) non impegnato</td></tr>
<tr><td>1.436,49</td><td>importo di B) non reimpegnato</td></tr>
</table>

L'avanzo di competenza 2014, pari ad euro 832.845,28, è trasferito al Fondo 2015 ed è così impiegato:
a) euro 538.168,43 sono destinati al finanziamento delle domande presentate nel 2014 per le quali è iniziata l'istruttoria nel corso dell'anno medesimo senza l'adozione, per esigenze istruttorie, del provvedimento di concessione entro il 31 dicembre 2014;
b) euro 294.676,85 sono destinati al finanziamento delle domande presentate nel 2015, previa emanazione di ulteriori direttive.

PARTE TERZA: SISTEMA DI CONTROLLO GESTIONALE E DISPOSIZIONI FINALI

10. Controllo concomitante: monitoraggio dell'attività del CATA

L'Amministrazione regionale eserciterà nel corso del 2015 la funzione di monitoraggio dell'azione amministrativa posta in essere dal CATA nell'esercizio delle funzioni delegate, onde garantirne l'indispensabile efficienza ed efficacia.
Per consentire l'esercizio della predetta funzione il CATA è tenuto a comunicare trimestralmente al Servizio competente, anche attraverso l'attivazione di appositi strumenti informatici, i dati per ciascun canale contributivo e ciascuna impresa artigiana beneficiaria del contributo sulla base di prospetti predisposti dal Servizio competente secondo le esigenze derivanti dal monitoraggio.
Il CATA è tenuto a trasmettere i dati entro 15 giorni dalla scadenza del trimestre e, in ogni caso, anche prima della scadenza del trimestre, su motivata richiesta del Servizio competente.

11. Controllo successivo sull'attività del CATA

Al fine di verificare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio, è istituito un sistema di controllo gestionale.
Tale sistema sulle seguenti fasi:
1) Pianificazione;
2) Individuazione di indicatori di efficienza o efficacia;
3) Controllo sulla gestione;
4) Relazione conclusiva.

1) Pianificazione
La competente Direzione centrale adotta nel corso del 2015 un "Programma di lavoro per il controllo gestionale sull'attività del CATA" (in seguito denominato Programma) con cui sono stabiliti:
- i compiti specifici da svolgere nel corso dell'anno successivo sull'attività del CATA effettuata nel 2015;

- i soggetti coinvolti, i tempi e le modalità per lo svolgimento dell'attività di controllo (sia documentale che ispettiva) e per la valutazione finale;
- i tempi e le modalità relativi all'acquisizione dei dati;
- i tempi e le modalità per la redazione delle conclusioni finali.
Nel programma sono individuati principalmente:
a) gli indicatori di efficienza e/o di efficacia mediante i quali misurare le prestazioni del CATA;
b) i soggetti dotati di adeguate capacità professionali che eseguiranno le operazioni di controllo (documentale ed in loco) e la valutazione finale;
c) un modello che contenga tutte le fasi principali del processo di finanziamento da parte della Regione, da confrontare annualmente con l'attività effettivamente svolta dal CATA e dalla competente Direzione centrale; si tratta di predisporre un cronogramma relativo alle diverse fasi del processo di finanziamento, al fine di intervenire sui punti critici;
d) i dati fondamentali, relativi alla gestione dei procedimenti contributivi, che il CATA dovrà fornire almeno trimestralmente alla Direzione centrale attività produttive; l'obiettivo è quello di monitorare i fabbisogni di competenza e di cassa del CATA;
e) i tempi, le modalità e la frequenza delle operazioni di controllo, definendone l'oggetto (tipologia dei documenti contabili da verificare, connessi alla gestione dei procedimenti contributivi) ed il numero.
2) Individuazione di indicatori di efficienza e/o di efficacia
In accordo fra la Regione e il CATA si procederà all'individuazione degli indicatori di efficienza e/o di efficacia per valutare l'azione amministrativa del CATA.
Gli indicatori consentiranno una valutazione delle performances del CATA e una confrontabilità nel tempo dei risultati ottenuti.
3) Controllo sulla gestione
Il controllo sulla gestione del CATA è svolto da un team, sulla base delle istruzioni impartite annualmente dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Programma. L'obiettivo principale del controllo è quello di evidenziare la presenza di elementi disfunzionali o di irregolarità nella gestione dei contributi delegata al CATA e conseguentemente di suggerire criteri e modalità per porvi rimedio.
Il controllo è realizzato sia mediante l'analisi dei dati trasmessi dal CATA, nell'ambito del monitoraggio periodico e della documentazione trasmessa e relativa alle imprese sorteggiate per il controllo, che mediante ispezioni in loco per gli aspetti non verificabili su base documentale.
4) Relazione conclusiva
Il controllo gestionale incontra un momento di sintesi e di pubblicità nella relazione conclusiva, con cui si comunicano agli organi di direzione amministrativa e politica della Regione gli elementi e le valutazioni emersi dalle verifiche effettuate nel corso dell'anno, ponendo l'accento sulle eventuali irregolarità riscontrate nell'ambito del controllo gestionale nonchè sull'andamento dei vari canali contributivi; a tal fine la relazione evidenzia il trend annuale sui diversi canali contributivi, con specifico riguardo al numero delle domande presentate, all'importo concesso ed erogato, al fabbisogno di cassa e di competenza.
I dati ottenuti dal sistema di controllo gestionale, raffrontati con i dati corrispondenti dell'anno precedente, costituiscono un'importante base statistica per la determinazione delle politiche di settore e per l'allocazione delle risorse a favore del Fondo.

12. Applicazione della ritenuta d'acconto in sede di erogazione del contributo

In sede di erogazione di contributo al beneficiario, il CATA è tenuto ad applicare la ritenuta alla fonte a titolo di acconto prevista dall'art. 28, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 il quale dispone che "le Regioni, le Province, i Comuni nonché gli altri enti pubblici e privati devono operare una ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle società, con obbligo di rivalsa sull'ammontare dei contributi corrisposti ad imprese, esclusi quelli per l'acquisto di beni strumentali".
La ritenuta è operata a titolo di acconto e, pertanto, costituisce un anticipo del prelievo tributario sull'importo dei contributi che concorreranno comunque alla determinazione del reddito d'impresa (cfr. Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate (RIS) n. 108 /E del 4 agosto 2004).

13. Disposizioni finali

Per le procedure relative al recupero delle somme dovute al CATA a seguito della revoca dell'incentivo trovano applicazione le disposizioni previste al capo II del titolo III della legge regionale 7/2000.
Per tutto quanto non previsto dalle presenti direttive si rinvia alle norme di cui alla legge regionale 7/2000 e, per le parti non previste dalla legge regionale 7/2000, alla legge 241/1990.
Si rinvia alle seguenti circolari del Segretariato generale della Presidenza della Regione:
n. 7 del 12 aprile 2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso (L.R. 7/2000));
n. 2 del 22 giugno 2011 (Legge regionale 20 marzo 2000, n.7, articoli 42. 43, 44, 45 - DPR 28 dicembre 2000, n. 445 art.71 - direttive generali per l'effettuazione di controlli, ispezioni e verifiche).
n.1 del 5 aprile 2012 (Nuove norme in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive);

n. 3 del 6 marzo 2013 (Modifiche alla legge regionale 7/2000)
n. 5 del 25 luglio 2013 (Amministrazione trasparente)
Si rinvia inoltre alle seguenti circolari della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione:
n. 15 del 17 settembre 2001 (Articolo 5 della L.R. 4 settembre 2001, n. 21, recante Integrazione dell'articolo 49 della L.R. 7/2000);
n. 5 del 14 febbraio 2011 (Art. 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" - Criteri e modalità di concessine di incentivi - Motivazione degli atti);
n. 23 del 21 dicembre 2011 (Art. . 4 L.R. 20.3.2000 - N. 7);
n. 20 del 26 dicembre 2012 (AMMINISTRAZIONE APERTA - prime indicazioni agli uffici).
Si rinvia infine alla circolare n. 3 del 18 novembre 2014 della Presidenza della Regione - Direzione generale (Amministrazione trasparente).

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_7_1_DGR_137_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 137

Procedure per la presentazione della notifica dell'inizio e delle variazioni successive dell'attività di produzione biologica, in attuazione dell'art 5 del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 1.2.2012, in materia di produzione biologica ed etichettatura dei prodotti biologici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modificazioni e integrazioni, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga il Regolamento (CEE) n. 2092/91;
VISTO il Regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;
RICHIAMATO il Regolamento (CE) n. 1235/2008 della Commissione dell'8 dicembre 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio per quanto riguarda il regime di importazione di prodotti biologici dai paesi terzi;
VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 426/2011 della Commissione del 2 maggio 2011, che modifica il regolamento (CE) n. 889/2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;
RICHIAMATO il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 1 febbraio 2012 (Disposizioni per l'attuazione del regolamento di esecuzione n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica di attività con metodo biologico ai sensi dell'articolo 28 del Reg. (CE) n. 834 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1261 del 6 luglio 2012 con cui è stata data attuazione alle disposizioni dell'articolo 5 del decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 1 febbraio 2012, in materia di produzione biologica ed etichettatura dei prodotti biologici;
CONSIDERATO, in particolare, che con la citata deliberazione giuntale è stato stabilito che gli operatori biologici sono tenuti a notificare alla Regione l'inizio della propria attività e le variazioni successive tramite il Sistema Informativo Biologico (SIB);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1219 del 26 giugno 2014 con la quale sono state introdotte ulteriori disposizioni volte alla semplificazione delle procedure a carico degli operatori biologici e degli altri soggetti delegati per la notifica dell'inizio e delle variazioni delle attività di produzione biologica e per la presentazione dei programmi annuali relativi alle produzioni biologiche, ed in particolare è stato stabilito quanto segue:
a) di esentare gli operatori biologici, gli agronomi, periti agrari e agrotecnici iscritti nei relativi ordini e col-

legi professionali, o le associazioni biologiche che contano almeno dieci associati sul territorio regionale, delegati dagli stessi operatori biologici alla notifica dell'inizio e delle variazioni delle attività, dall'obbligo di trasmettere la suddetta notifica alla Regione mediante raccomandata con avviso di ricevimento;
b) di prevedere che i soggetti di cui al punto a) trattengano l'originale della notifica di inizio attività e variazione, sottoscritta e soggetta ad imposta di bollo ai sensi di legge, garantendo la reperibilità di tali documenti alle Autorità di controllo;
c) di prevedere che, entro trenta giorni dal rilascio della notifica di inizio attività e variazione, gli operatori biologici o i soggetti dagli stessi delegati, ivi compresi i soggetti mandatari per la tenuta e l'aggiornamento del fascicolo aziendale, trasmettano con posta certificata all'indirizzo di posta certificata dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA la documentazione comprovante l'avvenuta presentazione della notifica e l'assolvimento dell'imposta di bollo, copia della ricevuta di accettazione stampata a seguito del rilascio della notifica e copia del documento di identità dell'operatore biologico interessato;
d) di prevedere che gli operatori biologici possano delegare la presentazione dei programmi annuali relativi alle produzioni biologiche di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 9 agosto 2012, ai soggetti cui è stato conferito mandato per la tenuta e l'aggiornamento del fascicolo aziendale, attraverso una specifica integrazione del mandato già conferito, oppure ai professionisti del settore o alle associazioni biologiche che contano almeno dieci associati sul territorio regionale, mediante apposito formale atto;
DATO ATTO che le succitate deliberazioni della Giunta regionale n. 1261/2012 e n. 1219/2014 sono state comunicate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ma non pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO necessario inserire in maniera organica in un unico atto tutte le disposizioni procedurali inerenti la presentazione della notifica dell'inizio dell'attività di produzione biologica e le variazioni successive e disporre la pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO l'articolo 3, comma 3, lettera l), della legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 (Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA) in ordine alle competenze dell'ERSA in materia di tenuta dell'elenco regionale degli operatori biologici;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. la notifica dell'inizio e delle variazioni delle attività di produzione biologica sono effettuate nel rispetto delle procedure di seguito elencate:
a) gli operatori biologici di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modificazioni e integrazioni, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga il Regolamento (CEE) n. 2092/91, sono tenuti a notificare alla Regione l'inizio della propria attività e le variazioni successive tramite il Sistema Informativo Biologico (SIB) presente sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);
b) per le finalità di cui alla lettera a) gli operatori biologici delegano i Centri di Assistenza Agricola che hanno ricevuto il mandato per la tenuta e l'aggiornamento del relativo fascicolo aziendale, mediante specifica integrazione del mandato stesso, oppure gli agronomi, periti agrari e agrotecnici iscritti nei relativi ordini e collegi professionali, o le associazioni biologiche che contano almeno dieci associati sul territorio regionale, mediante apposito atto formale di delega;
c) i professionisti del settore e le associazioni biologiche di cui alla lettera b) richiedono alla Direzione competente l'abilitazione a operare sul SIB in nome e per conto degli operatori deleganti;
d) gli operatori biologici, gli agronomi, i periti agrari e agrotecnici iscritti nei relativi ordini e collegi professionali o le associazioni biologiche che contano almeno dieci associati sul territorio regionale, delegati dagli stessi produttori biologici alla notifica dell'inizio e delle variazioni delle attività, sono esentati dall'obbligo di trasmettere alla Regione la notifica mediante raccomandata con avviso di ricevimento;
e) i soggetti di cui al punto d) trattengono l'originale della notifica di inizio attività e variazione, sottoscritta e soggetta ad imposta di bollo ai sensi di legge, garantendo la reperibilità di tali documenti alle Autorità di controllo;
f) entro trenta giorni dal rilascio della notifica di inizio attività e variazione, gli operatori biologici o i soggetti dagli stessi delegati, ivi compresi i soggetti mandatari per la tenuta e l'aggiornamento del fascicolo aziendale, trasmettono con posta certificata all'indirizzo di posta certificata dell'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA la documentazione comprovante l'avvenuta presentazione della notifica e l'assolvimento dell'imposta di bollo, copia della ricevuta di accettazione stampata a seguito del rilascio della notifica e copia del documento di identità dell'operatore biologico interessato;

g) gli operatori biologici possono delegare la presentazione dei programmi annuali relativi alle produzioni biologiche di cui al decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 9 agosto 2012, ai soggetti cui è stato conferito mandato per la tenuta e l'aggiornamento del fascicolo aziendale, attraverso una specifica integrazione del mandato già conferito, oppure ai professionisti del settore o alle associazioni biologiche che contano almeno dieci associati sul territorio regionale, mediante apposito atto formale.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e comunicata al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_7_1_DGR_140_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 140

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Solo Servizi Società Cooperativa Sociale" in liquidazione, con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 22.09.2014 alla cooperativa "Solo Servizi Società Cooperativa Sociale" in liquidazione, con sede in Udine, dal quale si evince che l'inattiva società si trova in palese stato d'insolvenza, in considerazione della complessiva condizione deficitaria dell'ente, siccome comprovata dalla dimessa situazione contabile al 31.12.2013, attesa la manifesta inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che il liquidatore della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 4 dicembre 2014, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 26.01.2015, pervenuta addì 26.01.2015 ed ammessa a protocollo regionale al n. 4939/PRODRAF/GEN dd.26.01.2015;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 12.12.2014, pervenuta il giorno 12.12.2014 ed ammessa a protocollo regionale al n. 94887/PROD/SCTC dd.12.12.2014;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Piergiorgio Renier, con domicilio eletto per la carica in Udine, Via Mantica n. 2, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Solo Servizi Società Cooperativa Sociale" in liquidazione, con sede in Udine, C.F. 02600730309, costituita addì 25.01.2010, per rogito notaio dott. Pierluigi Comelli di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Piergiorgio Renier, con domicilio eletto per la carica in Udine, Via Mantica n. 2, è nominato commissario liquidatore.

- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_7_1_DGR_183_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2015, n. 183

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art. 60: conferma delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al Comune di Reana del Rojale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito denominato Codice e, in particolare l'articolo 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per rispettivi territori, a province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli enti parco ovvero a comuni purchè gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;
VISTO l'articolo 159, comma 1, dello stesso Codice, recante regime transitorio in materia di autorizzazione paesaggistica, ai sensi del quale entro il 31 dicembre 2009 "le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe in essere alla data del 31 dicembre 2009";
VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e in particolare:
- l'articolo 59 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio;
- l'articolo 60, comma 4 bis, ai sensi del quale la "Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del decreto legislativo 42/2004 da parte della struttura competente, stabilisce i Comuni delegati all'esercizio della funzione autorizzativi in materia di paesaggio ";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2008, n. 2970, con la quale sono stati impartiti i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del Codice;
DATO ATTO che l'allegato A, punto 1, della citata deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, dispone:
- alla lettera a) che i Comuni, per rispondere ai criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice, devono nominare la Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dall'art. 148 del Codice e disciplinata dall'articolo 59 della legge regionale 5/2007 e dal D.P.Reg. 29 settembre 2009, n. 268;
- alla lettera b) che i Comuni con numero di abitanti pari o superiore a 5000 e con numero di autorizzazioni paesaggistiche annue superiori a 10 devono altresì nominare un responsabile del procedimento diverso rispetto a quello preposto ai procedimenti urbanistico-edilizi;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23.07.2009, n. 1749, con la quale è stato approvato, ai sensi del combinato disposto degli articoli 146, comma 6 e 159, comma 1, del D.Lgs 42/2004, l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica, tra i quali il Comune

di Reana del Rojale;
VISTA la nota del Comune di Reana del Rojale assunta al protocollo generale n. 0031433 del 11 novembre 2014 di trasmissione della deliberazione della Giunta comunale n. 141 dd.16.10.2014 con la quale è stata rinnovata la Commissione locale per il paesaggio nonché la successiva nota, prot. 3-516 del 16 gennaio 2015, con la quale il Comune ha comunicato di avere provveduto ad attuare il principio di differenziazione tra i procedimenti paesaggistici e i procedimenti urbanistico-edilizi come previsto all'allegato A, punto 1, lettera b), della deliberazione della Giunta regionale 2970/2008;
PRESO ATTO che il Servizio tutela del paesaggio e della biodiversità della Direzione Centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale n. 2970 del 30 dicembre 2008, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri fissati dalla deliberazione medesima per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria del Comune di Reana del Rojale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto esposto in narrativa è confermata la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146 del decreto legislativo 42/2004 e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007, al Comune di Reana del Rojale.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_7_1_DGR_185_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2015, n. 185

LR 7/2000, art. 23. Approvazione Schemi accordi operativi di collaborazione tra la Regione Autonoma FVG (Direzione centrale infrastrutture) e l'Università degli Studi di Trieste e tra la Regione Autonoma FVG (Direzione centrale infrastrutture) e l'Università degli Studi di Udine, per la realizzazione dello Studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che
- con deliberazione n. 367 del 27 febbraio 2014 e successive modifiche e integrazioni la Giunta regionale ha dato avvio alla redazione dello Studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado, di seguito denominato anche "Studio", al fine di attuare gli obiettivi condivisi riguardanti la conservazione dell'ambiente e delle morfologie lagunari, la conservazione della natura e della biodiversità, nonché la sicurezza dei canali navigabili, garantendone la navigabilità;
- con medesima deliberazione la Giunta regionale ha dato atto che tale Studio si configura come un'integrazione a complemento del Piano di gestione del ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado", di seguito denominato anche "Piano", in corso di redazione, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CE e dell'art.10 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, con lo scopo di garantire la gestione adattativa dell'ecosistema lagunare nel rispetto delle dinamiche evolutive naturali e degli usi antropici tradizionali;
- con deliberazione giuntale n.2372 del 5 dicembre 2014 è stato quindi approvato dalla Giunta regionale apposito schema di "Accordo quadro tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzioni centra-

li infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università e Ambiente ed energia), l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli studi di Udine per la realizzazione dello Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado", di seguito denominato anche "Accordo quadro", successivamente sottoscritto dalle parti in data 23.12.2014, ai sensi dell'art.23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni;
- con decreto DGEN/25 del 19 gennaio 2015 è stato inoltre costituito dal Direttore generale della Regione, ai sensi dell'art.17 bis, terzo comma del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con decreto del Presidente della regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni, apposito Gruppo di Lavoro per la redazione dello Studio, formato sia da personale interno all'Amministrazione regionale (in particolare delle Direzioni centrali Ambiente ed energia, Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie) che da soggetti esterni (in particolare provenienti dalle Università degli studi di Trieste e di Udine, dalla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale "Lemene", dall'ARPA FVG, dal Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento, dalla Soprintendenza per i beni archeologici del FVG e dalle Aziende sanitarie n.5 "Bassa Friulana" e n.2 "Isontina");
CONSIDERATO che l'Accordo quadro ha ad oggetto una collaborazione scientifica fra le parti per gestire in modo ottimale la predisposizione dei contenuti dello Studio nonché per pianificare gli interventi da attuarsi e fissare le linee guida utili alla salvaguardia dell'ambiente lagunare, evitando inutili sovrapposizioni e consentendo ai soggetti coinvolti di efficientare tempi e risorse per lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali di interesse comune;
VALUTATO in particolare che il contributo accademico di soggetti, quali in particolare le Università degli studi di Trieste e di Udine, risulta quindi fondamentale se non essenziale per la Regione in quanto il collegamento istituzionale consente all'Amministrazione regionale di poter orientare le scelte di intervento sul proprio territorio, facendosi altresì carico delle relative problematiche, sulla base di dati e valutazioni validate quindi non solo dalla Amministrazione stessa ma anche dalla comunità scientifica;
CONSIDERATO che l'art.3 (Modalità di attuazione) dell'Accordo quadro prevede in particolare che la collaborazione tra le parti potrà essere attuata tramite la stipula di "appositi atti e/o accordi attuativi di tipo operativo e/o convenzioni", di seguito anche "Accordi operativi", disciplinanti in particolare gli aspetti di natura tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale e finanziaria derivanti dall'attuazione;
CONSIDERATO altresì che in premessa alla sopra citata DGR n.2372/2014 si precisa che gli schemi relativi gli Accordi operativi verranno approvati sempre con deliberazione giuntale;
ATTESO che gli Accordi operativi, quali attuazione dell'Accordo quadro, si riconducono alla fattispecie degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni, come disciplinata dall'art.23 della L.R. 7/2000, che istituiscono una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune a questi ultimi;
DATO ATTO che l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune e di reciproca utilità istituzionale sia per la Regione che per le Università costituisce quindi l'oggetto della cooperazione tra i predetti enti pubblici nell'ambito degli Accordi operativi;
RILEVATO che gli Accordi operativi saranno in particolare orientati allo svolgimento di attività tecnico-scientifiche riguardanti gli ambiti delle scienze idrauliche e idromorfologiche, ecologico - vegetazionali e morfodinamico - geomorfologiche, anche in ragione dei fattori di criticità legati alle attività antropiche, finalizzate alla predisposizione dello Studio;
CONSIDERATO che la funzione dello Studio sarà quindi quella di integrare il Piano anche mediante un'analisi scientifica dei processi morfodinamici e idrodinamici che darà modo di:
- pianificare interventi mirati e sostenibili e fissare linee guida al fine di mantenere e migliorare l'equilibrio morfologico, sedimentario e idrodinamico della laguna, riattivando i dinamismi naturali ove carenti e ostacolando il degrado indotto dalle forzanti antropiche e naturali tra cui il cambiamento climatico;
- contemperare le diverse esigenze connesse con la navigazione, le peculiarità ambientali e le attività economiche presenti in laguna;
DATO ATTO che gli Accordi operativi, in aderenza a quanto stabilito dall'Accordo quadro, oltre che nel rispetto delle autonomie previste dai rispettivi statuti e regolamenti nonché delle finalità istituzionali previste, determineranno oneri a carico delle parti;
TENUTO CONTO che, ai sensi della Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla D.G.R. n.1612 del 13 settembre 2013 e successive modifiche e integrazioni, la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, in particolare:
- attende agli adempimenti di competenza della navigazione interna, in particolare alla sicurezza della navigazione nei canali lagunari;
- provvede all'esercizio delle funzioni di competenza regionale inerenti la rete di Natura 2000, ivi comprese l'individuazione delle misure di conservazione specifiche e la predisposizione dei piani di gestione;

VISTA quindi la DGR 1333 dell'11 luglio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha adottato il Piano della prestazione della Regione il quale, in corrispondenza alla Priorità strategica 04 (Sviluppo di economia sostenibile: ambiente, energia e territorio), obiettivo strategico 050 (Interventi per l'energia e le risorse idriche), con riferimento all'azione strategica "Programmare interventi sui seguenti aspetti: assetto idraulico e erosione dei fondali; dragaggi, manutenzione dei canali, ricostruzione appropriata del sistema delle barene; tutela dei valori ambientali, con promozione integrata delle risorse naturali attraverso il Piano di gestione sito Natura 2000", contempla lo "Studio morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado" in corrispondenza al capitolo di bilancio 3990 di competenza della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università;
CONSIDERATO pertanto che gli Accordi operativi verranno sottoscritti, per la Regione, dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - in quanto la stessa si assumerà il relativo onere finanziario nonché la conseguente gestione amministrativa - con l'Università degli studi di Trieste (Dipartimento di matematica e geoscienze) e con l'Università degli studi di Udine (Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente);
VISTO lo schema di accordo operativo di collaborazione, allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Accordo di collaborazione per attività di ricerca e per il supporto scientifico metodologico alle attività relative alla predisposizione dello studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado" fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università) e l'Università degli studi di Trieste (Dipartimento di matematica e geoscienze);
VISTO lo schema di accordo operativo di collaborazione, allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Accordo di collaborazione per attività di ricerca e per il supporto scientifico metodologico alle attività relative alla predisposizione dello studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado" fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università) e l'Università degli studi di Udine (Dipartimento di chimica, fisica e ambiente);
VISTO altresì il piano di lavoro, quale documento tecnico allegato ad entrambi i suddetti schemi di accordo recante "Attività relative alla predisposizione dello studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado", allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
CONSIDERATO in particolare che il finanziamento complessivo corrisposto alle Università dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università nell'ambito di entrambi i suddetti Accordi operativi ammonta a euro 154.000,00 e risulta assegnato ai due Dipartimenti secondo medesimi importi e tipologie di spesa, nel modo seguente:
- Università degli studi di Trieste - Dipartimento di Matematica e geoscienze: euro 77.000,00 per il finanziamento di spese per la ricerca sostenute e realizzate nell'ambito dell'attività istituzionale;
- Università degli studi di Udine - Dipartimento di Fisica, Chimica e Ambiente: euro 77.000,00 per il finanziamento di spese per la ricerca sostenute e realizzate nell'ambito dell'attività istituzionale;
CONSIDERATO che, in riferimento alle assegnazioni finanziarie sopra descritte, la relativa spesa risulta già prenotata sul sopra citato capitolo di spesa 3990 di competenza della Direzione centrale Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università mentre il successivo impegno interverrà a seguito della sottoscrizione degli Accordi operativi, previa approvazione giuntale dei relativi schemi;
DATO ATTO che entrambi i suddetti Dipartimenti cofinanzieranno, ciascuno per lo stesso importo di euro 42.000,00 le attività previste dalle collaborazioni in essere con la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università mediante ore di lavoro del personale docente, ricercatore e tecnico;
PRESO ATTO che risulta quindi imprescindibile, ai fini della redazione dello Studio, sviluppare anche supporti scientifici e metodologici relativi agli aspetti conoscitivi, interpretativi e normativi, con particolare riferimento alle attività da svolgersi nel settore geologico, sedimentologico e di riassetto ambientale e nel settore idraulico e marittimo - costiero;
DATO ATTO quindi che sussiste alla base della collaborazione oggetto degli Accordi operativi uno specifico interesse pubblico alla salvaguardia ambientale, che tiene conto delle urgenti necessità di governo e gestione in via ordinaria del bacino lagunare, da tutelare attraverso un iter di pianificazione mirato e grazie ad una politica di gestione condivisa e partecipata fra più Pubbliche Amministrazioni nell'ambito del perseguimento delle loro finalità istituzionali;
CONSIDERATO in generale che la stipula degli Accordi operativi risulta pertanto finalizzata:
- per le Università, all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze al loro interno, nel favorire in particolare la possibilità di porre in essere casi sperimentali di ricerca sul campo e metodologie innovative in merito allo studio dell'ambiente lagunare attraverso il coinvolgimento di laureati, dottori di ricerca e ricercatori;
- per la Regione, alla costituzione di un gruppo di lavoro che possa condividere esperienze innovative e

fare proprie metodologie e competenze dell'accademia contribuendo ad una effettiva ed efficace attuazione degli adempimenti statutari;
DATO ATTO in definitiva che tramite la sottoscrizione degli Accordi operativi, allegati 1 e 2 alla presente deliberazione, l'Amministrazione regionale e le Università potranno disporre di uno strumento amministrativo idoneo ad instaurare ed intensificare i reciproci rapporti di collaborazione per lo svolgimento di attività istituzionali o comunque di interesse comune, in particolare nell'ambito della realizzazione dello Studio e con riguardo agli ambiti sopra descritti;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università,
all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare lo schema di accordo operativo di collaborazione, allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Accordo di collaborazione per attività di ricerca e per il supporto scientifico metodologico alle attività relative alla predisposizione dello studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado" fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università) e l'Università degli studi di Trieste (Dipartimento di matematica e geoscienze);
- di approvare lo schema di accordo operativo di collaborazione, allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Accordo di collaborazione per attività di ricerca e per il supporto scientifico metodologico alle attività relative alla predisposizione dello studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado" fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università) e l'Università degli studi di Udine (Dipartimento di chimica, fisica e ambiente);
- di approvare l'allegato tecnico 3 - piano di lavoro parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Attività relative alla predisposizione dello studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado", come allegato agli schemi di accordo di cui ai precedenti punti 1 e 2;
- di autorizzare il Direttore centrale alle Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia alla stipula degli accordi di cui ai precedenti punti 1 e 2 ;
- di autorizzare la sottoscrizione anche in presenza di eventuali modifiche rispetto ai testi approvati, purché limitate ad aspetti non sostanziali;
- di dare atto che la spesa complessiva, pari a euro 154.000,00, per la sottoscrizione degli schemi di accordo operativo di collaborazione di cui ai precedenti punti 1 e 2, trova copertura nelle somme prenotate a valere sul capitolo 3990 del bilancio regionale;
- la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_7_1_DGR_185_2_ALL1

Allegato alla delibera n. 185 del 4 febbraio 2015

Accordo operativo

articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7

Accordo di collaborazione per attività di ricerca e per il supporto scientifico metodologico alle attività relative alla predisposizione dello studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado

TRA

la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nel seguito anche "Regione", con sede a Trieste, piazza Unità d'Italia, n. 1, codice fiscale e partita IVA 80014930327, in persona della dott.ssa Magda Uliana, nata a Udine il 01.01.1962, in qualità di Direttore centrale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università, legittimata alla sottoscrizione del presente Accordo operativo in forza dell'ar-

ticolo 17, comma 3, lettera b) del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con decreto del Presidente della regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni;

E

l'Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Matematica e Geoscienze, nel seguito anche "DMG" o "Dipartimento", con sede legale in Trieste, Via Weiss, 2, codice fiscale 80013890324 e p. IVA 00211830328, in persona del Prof. Alessandro Fonda, nato a Trieste il 28/09/1961, in qualità di Direttore e rappresentante legale, domiciliato per la sua carica presso la sede legale,
nel seguito congiuntamente definite le "Parti".

PREMESSO CHE

- la Regione, nell'assolvimento dei compiti istituzionali interviene in materie complesse e articolate, quali le infrastrutture, la pianificazione territoriale, le vie di comunicazione, la tutela paesaggistica e la biodiversità, l'ambiente e l'energia, caratterizzate da scenari e situazioni in rapida evoluzione che richiedono particolari conoscenze scientifiche e tecniche, non sempre reperibili tra le risorse e professionalità interne;
- in esito alla conclusione della gestione commissariale e alla soppressione dell'Autorità di bacino regionale, spetta in particolare alla Regione provvedere alla pianificazione e alla gestione degli interventi, ivi incluse le attività manutentive della rete idroviaria, nell'ambito della laguna di Marano e Grado;
l'Università degli Studi di Trieste ha, tra le finalità statutarie, la promozione, l'organizzazione, la diffusione della ricerca scientifica e dei suoi risultati, lo svolgimento dell'insegnamento superiore nei diversi livelli previsti dall'ordinamento universitario e altresì lo sviluppo della cooperazione scientifica e didattica internazionale;
- l'Università degli studi di Trieste, per perseguire i propri fini istituzionali e per sviluppare ricerche scientifiche di proprio interesse prioritario, può quindi stipulare con terzi accordi di ricerca, anche con proprio eventuale apporto finanziario o logistico, in cooperazione, così come può accettare da terzi contributi per la ricerca in cooperazione;
- l'art. 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 e successive modifiche e integrazioni prevede che la Regione possa "concludere accordi con altre pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune";
- con deliberazione n. 367 del 27 febbraio 2014 e successive modifiche e integrazioni la Giunta regionale ha dato avvio alla redazione dello Studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado, di seguito denominato anche "Studio", al fine di attuare gli obiettivi condivisi riguardanti la conservazione dell'ambiente e delle morfologie lagunari, la conservazione della natura e della biodiversità, nonché la sicurezza dei canali navigabili, garantendone la navigabilità;
- con medesima deliberazione la Giunta regionale ha dato atto che tale Studio si configura come un'integrazione a complemento del Piano di gestione del ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado", di seguito denominato anche "Piano", in corso di redazione, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CE e dell'art.10 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, con lo scopo di garantire la gestione adattativa dell'ecosistema lagunare nel rispetto delle dinamiche evolutive naturali e degli usi antropici tradizionali;
- la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, a seguito dell'avvio alla redazione dello Studio, preso atto del carattere multidisciplinare del Piano e della necessità di individuare anche un supporto tecnico da coinvolgere per tutte le attività propedeutiche alla elaborazione dello Studio e quindi del Piano, stante l'alto contenuto scientifico delle stesse - soprattutto per quanto riguarda le attività da svolgersi nei settori geologico, sedimentologico e di riassetto ambientale - e tenuto altresì conto della necessità di acquisire le complesse elaborazioni nell'ambito del settore idraulico e marittimo-costiero, con nota prot.15927, dd.20.05.2014 ha richiesto all'Università degli studi di Trieste di rendere la propria disponibilità a partecipare, fornendo la specifica collaborazione tecnica, alle varie fasi di redazione dello Studio;
- presso il Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste operano gruppi di ricerca nei settori afferenti le attività tecniche necessarie alla redazione dello Studio e, in particolare, il gruppo di ricerca costiero ha maturato un'esperienza pluriennale nei settori che riguardano tutti gli ambiti costieri e lagunari, segnatamente nelle problematiche di riassetto ambientale, interventi di riequilibrio della costa, valutazione della vulnerabilità e rischio da erosione, valutazione dei budget sedimentari a breve e lungo termine, modificazioni morfologiche, indagini sedimentologiche;
- il Dipartimento ha quindi riscontrato positivamente, con nota dd. 24.05.2014 la richiesta di disponibilità a collaborare, di cui alla citata nota dd.20.05.2014 della Direzione centrale;
- con deliberazione n.2372 del 5 dicembre 2014 è stato quindi approvato dalla Giunta regionale apposito schema di "Accordo quadro tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzioni centrali infrastrutture-

re, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università e Ambiente ed energia), l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli Studi di Udine per la realizzazione dello Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado";
- in data 23.12.2014, ai sensi del sopra citato art.23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, il succitato Accordo è stato successivamente sottoscritto dalle Direzioni centrali infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università e Ambiente ed energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con le Università degli Studi di Trieste e di Udine;
- il predetto Accordo quadro ha ad oggetto una collaborazione scientifica fra le parti per gestire in modo ottimale la predisposizione dei contenuti dello Studio nonché per pianificare gli interventi da attuarsi e fissare le linee guida utili alla salvaguardia dell'ambiente lagunare, evitando inutili sovrapposizioni e consentendo ai soggetti coinvolti di efficientare tempi e risorse per lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali di interesse comune;
- l'art.3 (Modalità di attuazione) del suddetto Accordo, in particolare, prevede che la collaborazione tra le suddette parti potrà essere attuata tramite la stipula di "appositi atti e/o accordi attuativi di tipo operativo e/o convenzioni" disciplinanti in particolare gli aspetti di natura tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale e finanziaria derivanti dall'attuazione;
- in data 10.01.2015, con decreto DGEN/25 è stato inoltre costituito dal Direttore generale della Regione, ai sensi dell'art.17 bis, terzo comma del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale sopra citato, apposito Gruppo di Lavoro per la redazione dello Studio, formato sia da personale interno all'Amministrazione regionale (in particolare delle Direzioni centrali Ambiente ed energia, Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie) che da soggetti esterni (in particolare provenienti dalle Università degli studi di Trieste e di Udine, dalla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale "Lemene", dall'ARPA FVG, dal Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento, dalla Soprintendenza per i beni archeologici del FVG e dalle Aziende sanitarie n.5 "Bassa Friulana" e n.2 "Isontina").

DATO ATTO CHE

- il presente Accordo operativo di collaborazione, quale attuazione del predetto Accordo quadro, si riconduce alla fattispecie degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni, come disciplinata dal già citato art.23 della L.R. 7/2000, e a livello di normativa statale dall'art.15 della L.241/1990, che istituiscono una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune a questi ultimi;
- l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune e di reciproca utilità istituzionale sia per la Regione che per l'Università costituisce quindi l'oggetto della cooperazione tra i predetti enti pubblici nell'ambito del presente Accordo operativo;
- la stipula del presente Accordo operativo risulta pertanto finalizzata:
• per l'Università, all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze al suo interno, nel favorire in particolare la possibilità di porre in essere casi sperimentali di ricerca sul campo e metodologie innovative in merito allo studio dell'ambiente lagunare attraverso il coinvolgimento di laureandi, laureati, dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca e ricercatori;
• per la Regione, alla costituzione di un gruppo di lavoro che possa condividere esperienze innovative e fare proprie metodologie e competenze anche dell'accademia contribuendo ad una effettiva ed efficace attuazione degli adempimenti statutari;
- il contributo accademico di soggetti, quali in particolare l'Università degli studi di Trieste, risulta quindi fondamentale se non essenziale per la Regione in quanto il collegamento istituzionale consente all'Amministrazione regionale di poter orientare le scelte di intervento sul proprio territorio, facendosi altresì carico delle relative problematiche, sulla base di dati e valutazioni validate quindi non solo dalla Amministrazione stessa ma anche dalla comunità scientifica;
- la funzione dello Studio sarà infatti quella di integrare il Piano anche mediante un'analisi scientifica dei processi morfodinamici e idrodinamici che darà modo di:
• pianificare interventi mirati e sostenibili e fissare linee guida al fine di mantenere e migliorare l'equilibrio morfologico, sedimentario e idrodinamico della laguna, riattivando i dinamismi naturali ove carenti e ostacolando il degrado indotto dalle forzanti antropiche e naturali tra cui il cambiamento climatico;
• contemperare le diverse esigenze connesse con la navigazione, le peculiarità ambientali e le attività economiche presenti in laguna;
- lo Studio verrà pertanto predisposto partendo dalla presa d'atto delle necessità di salvaguardia ambientale, come descritte nel Piano, e lo stesso costituirà la base di partenza grazie alla quale pianificare gli interventi da attuarsi e fissare le linee guida al fine di ottimizzare il ricambio mare-laguna, riattivare i dinamismi naturali ove carenti e pianificare le opere volte al riequilibrio idraulico e morfologico della laguna;
- sussiste quindi alla base della collaborazione oggetto del presente Accordo operativo anche uno spe-

cifico interesse pubblico alla salvaguardia ambientale, che tiene conto delle urgenti necessità di governo e gestione in via ordinaria del bacino lagunare, da tutelare attraverso un iter di pianificazione mirato e grazie ad una politica di gestione condivisa e partecipata fra più Pubbliche Amministrazioni nell'ambito del perseguimento delle loro finalità istituzionali;
- diventa pertanto essenziale avere a disposizione un documento sulla morfologia della laguna di Marano e Grado per poter garantire, nel rispetto dei molteplici vincoli esistenti in ambito lagunare, la costante periodicità degli interventi manutentivi di ricalibrazione dei fondali dei canali lagunari e quindi la sicurezza della navigazione e la fruibilità delle vie navigabili in relazione al traffico di imbarcazioni (da pesca, commerciali, da diporto);
- la gestione della rete idroviaria e la valorizzazione ambientale della laguna, in particolare, sono strettamente correlate al trattamento dei sedimenti lagunari, in quanto la maggior difficoltà per l'attuazione degli interventi di dragaggio necessari al mantenimento dei requisiti di navigabilità in condizioni di sicurezza è la collocazione del materiale dragato ovvero le reali possibilità di un suo riutilizzo all'interno del sistema lagunare;
- risulta in definitiva imprescindibile, ai fini della redazione dello Studio, sviluppare anche supporti scientifici e metodologici relativi agli aspetti conoscitivi, interpretativi e normativi, con particolare riferimento alle attività da svolgersi nel settore geologico, sedimentologico e di riassetto ambientale e nel settore idraulico e marittimo - costiero;
- i supporti sopra descritti, assieme alle altre attività necessarie alla redazione dello Studio, dovranno essere resi e svolgersi in correlazione e concomitanza sia con le attività interne e di concertazione istituzionale promosse dalla Regione, sia con le attività che il Gruppo di lavoro, costituito con succitato decreto DGEN/25 dd.9.01.2015, si adopererà a sviluppare per la predisposizione dello Studio;

CONSIDERATO IN DEFINITIVA CHE:

- l'attuazione del succitato Accordo quadro di data 23 dicembre 2014, tramite la sottoscrizione del presente Accordo operativo, consentirà, nel quadro delle rispettive competenze istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte, di:

- gestire in modo ottimale la predisposizione dei contenuti dello Studio;
- pianificare gli interventi da attuarsi;
- fissare le linee guida utili alla salvaguardia dell'ambiente lagunare, evitando inutili sovrapposizioni e consentendo ai soggetti coinvolti di efficientare tempi e risorse, anche alla luce delle urgenti necessità di governo e gestione in via ordinaria della laguna, per lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali di interesse comune;

- la collaborazione che si andrà a concretizzare nell'elaborazione dei contenuti dello Studio, non solo nell'ambito del presente Accordo operativo ma anche a seguito dell'attivazione del Gruppo di lavoro sopra citato, darà modo di garantire la qualità scientifica del prodotto, affrontando e definendo in via condivisa fra più Pubbliche Amministrazioni sia le problematiche dell'ecosistema sia le scelte che gli indirizzi operativi conseguenti;
- il coinvolgimento di diverse professionalità, e in particolare dei soggetti accademici, farà si che lo Studio potrà divenire, insieme al Piano, strumento condiviso, validato scientificamente e partecipato, e quindi, effettivamente utile alla pianificazione degli interventi da attuarsi da parte della Regione.
tutto ciò premesso e considerato quale parte integrante e sostanziale del presente Accordo operativo, che si sottoscrive fra le Parti ai sensi dell'articolo 23, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 finalità e oggetto dell'accordo operativo

1. Le Parti forniranno reciproca collaborazione in ottemperanza a quanto stabilito dal presente Accordo operativo e secondo le fasi e le attività descritte nell'allegato tecnico (piano di lavoro), parte integrante e sostanziale dell'Accordo medesimo.
2. La Regione e l'Università degli Studi di Trieste, tramite il Dipartimento di Matematica e geoscienze, di seguito anche "DMG", con il presente Accordo operativo, disciplinano la collaborazione reciproca nello svolgimento delle attività utili alla predisposizione dello Studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado, così come definito dalla D.G.R. del 27 febbraio 2014 n. 367, citata in premessa, propedeutico alla redazione del Piano di gestione del ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado".
3. Il DMG fornirà collaborazione, competenze, metodologie e attività di ricerca specifiche, per la parte di propria competenza e secondo le fasi e le attività indicate dettagliatamente nell'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1.
4. Il DMG fornirà collaborazione, competenze, metodologie e attività di ricerca specifiche anche nell'am-

bito del Gruppo di lavoro costituito con decreto del Direttore generale DGEN 25 dd.19.01.2015 ai fini della redazione dello Studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado.

Art. 2 modalità di partecipazione delle parti

1. Le Parti si impegnano, nell'ambito del presente Accordo operativo, a collaborare reciprocamente per la realizzazione delle finalità e delle attività descritte al precedente articolo 1.
2. Il DMG si impegna a:
- svolgere la propria parte di attività di coordinamento scientifico nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti dal presente Accordo;
- mettere a disposizione le proprie competenze e risorse umane necessarie allo svolgimento delle attività previste a proprio carico e in quelle in collaborazione;
- tenere eventuali rapporti con Dipartimenti di altre Università attuando anche specifiche convenzioni di collaborazione e ricerca;
- relazionare sulle attività svolte ed effettuare gli adempimenti richiesti secondo le fasi e le attività descritte nell'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1;
- rendicontare le spese sostenute secondo le modalità descritte al successivo articolo 4.

3. La Regione si impegna a:
- coordinare le attività gestionali legate alla realizzazione dello Studio e del Piano fornendo al DMG tutte le informazioni necessarie per l'attuazione dei propri compiti;
- condividere con il DMG informazioni e dati utili ai fini dello Studio ed in proprio possesso;
- gestire direttamente le attività di comunicazione, informazione e divulgazione;
- mettere a disposizione del DMG le risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività previste dall'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1;
- erogare il finanziamento alle scadenze prestabilite al successivo articolo 3.

4. I responsabili designati dalle Parti per la gestione delle attività previste dal presente Accordo operativo sono:
- per il DMG: prof. Giorgio Fontolan;
- per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università: dott.ssa Magda Uliana.

L'eventuale sostituzione dei responsabili delle attività ad opera delle Parti dovrà essere comunicata con un preavviso per iscritto, da formalizzarsi entro 30 giorni dall'adozione dell'atto di sostituzione.
5. Il DMG potrà avvalersi anche di assegnisti di ricerca, dottorandi e borsisti, assumendone la responsabilità, ed altresì attivare progetti di tirocinio, anche post-laurea, oltre che far sviluppare, nell'ambito delle attività previste, tesi di laurea e di dottorato al fine di approfondire specifici aspetti. In tale caso, il Dipartimento comunicherà alla Regione i nominativi del personale coinvolto nella realizzazione delle attività.
6. Le attività oggetto del presente Accordo operativo saranno svolte presso l'Università degli Studi di Trieste e/o presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
7. Nel corso dello svolgimento dei lavori, i responsabili delle attività potranno concordare per iscritto eventuali aggiornamenti e/o modifiche all'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1, che si rendano opportuni o necessari per il miglior esito delle attività stesse, o che siano richiesti dalla natura dei risultati nel frattempo conseguiti.

Art. 3 contributo finanziario

1. Nell'ambito della spesa complessiva prevista dal presente Accordo operativo, che risulta pari a euro 119.000,00 (centodiciannovemila/00 Euro), la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università corrisponderà al DMG, un finanziamento alle spese per la ricerca pari all'importo di euro 77.000,00 (settantasettemila/00 Euro) così ripartito:
- € 27.000,00 (ventisettemila/00 Euro) per costi generali di ricerca e per spese vive esterne all'elaborazione della ricerca (strumenti informatici, software, materiali, elaborazioni fotografiche e cartografiche, spese di viaggio ecc.);
- € 50.000,00 (cinquantamila/00 Euro) per assegni di ricerca, borse di ricerca, tirocini e convenzioni.

2. Il finanziamento di € 77.000,00 (settantasettemila/00 Euro), indicato al precedente comma 1, essendo erogato come contributo alle spese di ricerca sostenute e realizzate nell'ambito dell'attività istituzionale, si configura come operazione fuori dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi degli articoli 1 e 4 del D.P.R. n. 633 del 26 ottobre 1972 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Il DMG cofinanzierà le attività previste dalla collaborazione in essere con la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università mediante ore di lavoro del personale docente, ricercatore e tecnico per un valore complessivo pari a euro 42.000,00 (quarantaduemila/00 Euro).
4. Il finanziamento, di cui al precedente comma 2, sarà erogato mediante accreditamento sul c/c di Tesoreria Unica dell'Università degli Studi di Trieste, IBAN: IT 77 M 01000 03245 231300036968, con le

seguenti modalità:
- prima rata, pari a euro 40.000,00 (quarantamila/00 Euro), a seguito della sottoscrizione del presente Accordo operativo, entro 30 giorni dalla consegna alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università di una relazione relativa alle attività di dettaglio descritte all'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1.
L'importo si ritiene congruo per la copertura finanziaria di un assegno di ricerca di durata annuale, se specificamente orientato agli studi ed alle elaborazioni scientifiche descritte nell'ambito del presente Accordo e nell'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1, unitamente alle spese per l'acquisizione di strumentazione e di materiali necessari allo svolgimento delle attività;
- seconda rata, pari a euro 30.000,00 (trentamila/00 Euro), entro 10 mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo operativo, a seguito della presentazione alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università di una relazione sulle attività svolte a conclusione delle fasi 1 e 2 previste dall'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1;
- il saldo, pari a euro 7.000,00 (settemila/00 Euro), entro 30 gg. dalla conclusione delle attività e a seguito della presentazione alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università della relazione conclusiva sulle attività svolte con indicazione delle spese sostenute e, ai fini della rendicontazione finale delle spese, ai sensi dell'articolo 42 della L.R. 7/2000, della dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale il finanziamento è stato erogato è stata realizzata e che il finanziamento stesso è stato utilizzato per i fini per i quali è stato assegnato oltre che nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni stabilite nel presente Accordo operativo.

Art 4 risorse informative e caratteristiche degli elaborati

1. Al fine di garantire flussi indispensabili per la gestione delle risorse informative che descrivono le conoscenze territoriali, i dati di natura cartografica, territoriale e ambientale prodotti nell'ambito del presente Accordo operativo dovranno essere resi disponibili in formati standard di tipo ASCII, pdf, raster, vettoriale (.shp) o in formati strutturati in ambiente Geographic Information System (GIS) e dotati della relativa meta-documentazione. Le informazioni tecniche verranno condivise sia in formato cartaceo, che in formato elettronico (.doc, .xls., .jpg, .tif). Per la redazione della cartografia dovrà essere utilizzata, come base di riferimento, la Cartografia Tecnica Regionale Numerica (CTRN) alla scala 1:5000 edita nel 2003 e successivi aggiornamenti. Gli elaborati tematici e le nuove realizzazioni cartografiche dovranno essere riferiti al nuovo sistema cartografico nazionale ufficiale di riferimento denominato ETRF2000/ETRS89.

Art. 5 durata ed efficacia dell'accordo operativo

1. Il presente Accordo operativo avrà durata di mesi 27 (ventisette) dalla data di sottoscrizione dello stesso per lo svolgimento delle attività tecniche previste e per la conclusione di tutti gli adempimenti amministrativi, gestionali e di rendicontazione connessi allo stesso.
2. Le Parti potranno concordare una proroga del termine di cui al comma 1, su richiesta scritta e motivata, inviata dalla parte richiedente tramite posta elettronica certificata, almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza del termine originario. L'altra parte dovrà esprimere la propria accettazione per iscritto.

Art. 6 risoluzione

1. Nel caso in cui una delle Parti non sia in grado di adempiere gli obblighi previsti dal presente Accordo operativo, l'altra parte è legalmente autorizzata a risolvere o ad annullare l'Accordo medesimo senza ulteriori formalità legali.
2. Ciascuna parte si obbliga ad informare prontamente l'altra parte dell'insorgenza di circostanze di forza maggiore che non consentono il regolare adempimento, per impossibilità sopravvenuta, delle obbligazioni di cui al presente Accordo, e si obbliga, altresì, a prendere tutti i provvedimenti atti a limitarne gli effetti in danno all'altra parte.

Art. 7 proprietà intellettuale dei risultati e segretezza

1. Le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, di cui venissero a conoscenza in forza del presente Accordo.
2. La titolarità dei risultati scientifici delle attività operative di ricerca svolte in collaborazione sarà determinata di volta in volta a seconda dell'apporto di ciascun Ente.
3. I risultati delle attività di ricerca tecnico-scientifica verranno integralmente messi a disposizione della Regione per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e, in particolare, per le finalità citate in premessa.
4. In ogni caso, fatti salvi i diritti morali e patrimoniali degli autori, i diritti di proprietà sui risultati dell'attività intellettuale e di ricerca aventi rilevanza economica, nonché i relativi diritti allo sfruttamento economico, saranno determinati di volta in volta a seconda dell'apporto di ciascun Ente e in conformità alla

normativa vigente.
5. In ogni opera o scritto relativi alle specifiche attività operative di ricerca di cui al presente Accordo dovrà essere menzionato l'intervento delle Parti quali Enti patrocinanti le attività medesime.

Art. 8 gestione sicurezza e prevenzione

1. In applicazione all'articolo 10 del DM 363/1998 e successive modifiche e integrazioni, si concorda che il soggetto cui competono gli obblighi di datore di lavoro previsti dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni è individuato nel datore di lavoro della struttura ospitante. La struttura ospitante si assume l'onere di effettuare l'informazione e la formazione dei soggetti sui rischi e le misure di sicurezza ed emergenza adottate in relazione alla specifica attività svolta e a fornire i dispositivi di protezione individuale necessari.
2. Il personale delle Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti e alle disposizione in materia di sicurezza vigenti presso la sede di esecuzione delle attività di cui al presente Accordo. Ciascuna parte si impegna a comunicare tempestivamente ogni infortunio intervenuto al personale dell'altra parte durante lo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo.

Art. 9 controversie

1. Le Parti concordano di definire in via informale e collaborativa qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente Accordo.
2. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere la condivisione secondo le modalità di cui al comma 1, le Parti indicano il foro di Trieste quale Foro competente per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione l'esecuzione o la risoluzione del presente Accordo.

Art. 10 trattamento dei dati personali

1. Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente, per l'attività o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente Accordo sono trattati esclusivamente per le finalità previste dall'Accordo medesimo.
2. I titolari del trattamento sono le Parti come individuate, denominate e domiciliate nell'ambito del presente Accordo.
3. Le Parti dichiarano di essere informate sui diritti sanciti dagli articoli 7 e 13 del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 11 spese di bollo e registrazione

1. Il presente Accordo è redatto in due esemplari.
2. Il presente Accordo sarà registrato in caso d'uso e tassa fissa ai sensi degli articoli 5 e 39 del D.P.R. 131/1986 e successive modifiche e integrazioni. Le spese di registrazione sono a carico della parte che la richiede.

Letto, approvato e sottoscritto
Trieste,

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IL DIRETTORE CENTRALE ALLE INFRASTRUTTURE,MOBILITÀ,
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ:
Dott.ssa Magda ULIANA

……….

Per l'Università degli Studi di Trieste
Dipartimento di Matematica e Geoscienze
IL DIRETTORE:
prof. Alessandro Fonda

……….

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_7_1_DGR_185_3_ALL2

Accordo operativo

articolo 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7

Accordo di collaborazione per attività di ricerca e per il supporto scientifico metodologico alle attivita' relative alla predisposizione dello studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado

TRA

la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nel seguito anche "Regione", con sede a Trieste, piazza Unità d'Italia, n. 1, codice fiscale e partita IVA 80014930327, in persona della dott.ssa Magda Uliana, nata a Udine il 01.01.1962, in qualità di Direttore centrale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università, legittimata alla sottoscrizione del presente Accordo operativo in forza dell'articolo 17, comma 3, lettera b) del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con decreto del Presidente della regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni;

E

l'Università degli Studi di Udine - Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente, nel seguito anche "DCFA" o "Dipartimento", con sede legale in Udine, Via Palladio, 8 e sede operativa in Udine, Via Cotonificio, 108 codice fiscale 80014550307 e p. IVA 01071600306, il quale interviene in qualità di Direttore e rappresentante legale del DCFA dell'Università degli Studi di Udine prof. Alessandro Trovarelli, domiciliato per la sua carica presso la sede operativa
nel seguito congiuntamente definite le "Parti".

PREMESSO CHE

- la Regione, nell'assolvimento dei compiti istituzionali interviene in materie complesse e articolate, quali le infrastrutture, la pianificazione territoriale, le vie di comunicazione, la tutela paesaggistica e la biodiversità, l'ambiente e l'energia, caratterizzate da scenari e situazioni in rapida evoluzione che richiedono particolari conoscenze scientifiche e tecniche, non sempre reperibili tra le risorse e professionalità interne;
- in esito alla conclusione della gestione commissariale e alla soppressione dell'Autorità di bacino regionale, spetta in particolare alla Regione provvedere alla pianificazione e alla gestione degli interventi, ivi incluse le attività manutentive della rete idroviaria, nell'ambito della laguna di Marano e Grado;
- l'Università degli studi di Udine, ai sensi dell'art. 1 del proprio Statuto, promuove lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, la formazione, la collaborazione scientifica e culturale con istituzioni italiane ed estere, contribuendo con ciò allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del Friuli Venezia Giulia;
- l'Università degli studi di Udine, per perseguire i propri fini istituzionali e per sviluppare ricerche scientifiche di proprio interesse prioritario, può quindi stipulare con terzi accordi di ricerca, anche con proprio eventuale apporto finanziario o logistico, in cooperazione, così come può accettare da terzi contributi per la ricerca in cooperazione;
- l'art. 23 della legge regionale 20 marzo 2000, n.7 e successive modifiche e integrazioni prevede che la Regione possa "concludere accordi con altre pubbliche Amministrazioni per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune";
- con deliberazione n. 367 del 27 febbraio 2014 e successive modifiche e integrazioni la Giunta regionale ha dato avvio alla redazione dello Studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado, di seguito denominato anche "Studio", al fine di attuare gli obiettivi condivisi riguardanti la conservazione dell'ambiente e delle morfologie lagunari, la conservazione della natura e della biodiversità, nonché la sicurezza dei canali navigabili, garantendone la navigabilità;
- con medesima deliberazione la Giunta regionale ha dato atto che tale Studio si configura come un'integrazione a complemento del Piano di gestione del ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado", di seguito denominato anche "Piano", in corso di redazione, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CE e dell'art.10 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, con lo scopo di garantire la gestione adattativa dell'ecosistema lagunare nel rispetto delle dinamiche evolutive naturali e degli usi antropici tradizionali;

- la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, a seguito dell'avvio alla redazione dello Studio, preso atto del carattere multidisciplinare del Piano e della necessità di individuare anche un supporto tecnico da coinvolgere per tutte le attività propedeutiche alla elaborazione dello Studio e quindi del Piano, stante l'alto contenuto scientifico delle stesse - soprattutto per quanto riguarda le attività da svolgersi nei settori geologico, sedimentologico e di riassetto ambientale - e tenuto altresì conto della necessità di acquisire le complesse elaborazioni nell'ambito del settore idraulico e marittimo-costiero, con nota prot.15926, dd.20.05.2014 ha richiesto all'Università degli studi di Udine di rendere la propria disponibilità a partecipare, fornendo la specifica collaborazione tecnica, alle varie fasi di redazione dello Studio;
- presso il Dipartimento di Fisica, Chimica e Ambiente dell'Università di Udine operano gruppi di ricerca nei settori afferenti le attività tecniche necessarie alla redazione dello Studio e, in particolare, il gruppo di ricerca di Idraulica ha maturato un'esperienza pluriennale nei settori idraulico e idraulico marittimo e costiero;
- il Dipartimento ha quindi riscontrato positivamente, con nota dd.2.12.2014 la richiesta di disponibilità a collaborare, di cui alla citata nota dd.20.05.2014 della Direzione centrale;
- con deliberazione n.2372 del 5 dicembre 2014 è stato quindi approvato dalla Giunta regionale apposito schema di "Accordo quadro tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Direzioni centrali infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università e Ambiente ed energia), l'Università degli Studi di Trieste e l'Università degli studi di Udine per la realizzazione dello Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado";
- in data 23.12.2014, ai sensi del sopra citato art.23 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, il succitato Accordo è stato successivamente sottoscritto dalle Direzioni centrali infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università e Ambiente ed energia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con le Università degli Studi di Trieste e di Udine;
- il predetto Accordo quadro ha ad oggetto una collaborazione scientifica fra le parti per gestire in modo ottimale la predisposizione dei contenuti dello Studio nonché per pianificare gli interventi da attuarsi e fissare le linee guida utili alla salvaguardia dell'ambiente lagunare, evitando inutili sovrapposizioni e consentendo ai soggetti coinvolti di efficientare tempi e risorse per lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali di interesse comune;
- l'art.3 (Modalità di attuazione) del suddetto Accordo, in particolare, prevede che la collaborazione tra le suddette parti potrà essere attuata tramite la stipula di "appositi atti e/o accordi attuativi di tipo operativo e/o convenzioni" disciplinanti in particolare gli aspetti di natura tecnico-scientifica, organizzativa, gestionale e finanziaria derivanti dall'attuazione;
- in data 10.01.2015, con decreto DGEN/25 è stato inoltre costituito dal Direttore generale della Regione, ai sensi dell'art.17 bis, terzo comma del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale sopra citato, apposito Gruppo di Lavoro per la redazione dello Studio, formato sia da personale interno all'Amministrazione regionale (in particolare delle Direzioni centrali Ambiente ed energia, Infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, Attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie) che da soggetti esterni (in particolare provenienti dalle Università degli studi di Trieste e di Udine, dalla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale "Lemene", dall'ARPA FVG, dal Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento, dalla Soprintendenza per i beni archeologici del FVG e dalle Aziende sanitarie n.5 "Bassa Friulana" e n.2 "Isontina").

DATO ATTO CHE

- il presente Accordo operativo di collaborazione, quale attuazione del predetto Accordo quadro, si riconduce alla fattispecie degli accordi tra Pubbliche Amministrazioni, come disciplinata dal già citato art.23 della L.R. 7/2000, e a livello di normativa statale dall'art.15 della L.241/1990, che istituiscono una cooperazione tra enti pubblici finalizzata a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune a questi ultimi;
- l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune e di reciproca utilità istituzionale sia per la Regione che per l'Università costituisce quindi l'oggetto della cooperazione tra i predetti enti pubblici nell'ambito del presente Accordo operativo;
- la stipula del presente Accordo operativo risulta pertanto finalizzata:
• per l'Università, all'accrescimento delle conoscenze e delle competenze al suo interno, nel favorire in particolare la possibilità di porre in essere casi sperimentali di ricerca sul campo e metodologie innovative in merito allo studio dell'ambiente lagunare attraverso il coinvolgimento di laureandi, laureati, dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca e ricercatori;
• per la Regione, alla costituzione di un gruppo di lavoro che possa condividere esperienze innovative e fare proprie metodologie e competenze anche dell'accademia contribuendo ad una effettiva ed efficace attuazione degli adempimenti statutari;
- il contributo accademico di soggetti, quali in particolare l'Università degli studi di Udine, risulta quindi

fondamentale se non essenziale per la Regione in quanto il collegamento istituzionale consente all'Amministrazione regionale di poter orientare le scelte di intervento sul proprio territorio, facendosi altresì carico delle relative problematiche, sulla base di dati e valutazioni validate quindi non solo dalla Amministrazione stessa ma anche dalla comunità scientifica;
- la funzione dello Studio sarà infatti quella di integrare il Piano, anche mediante un'analisi scientifica dei processi morfodinamici e idrodinamici che darà modo di:
• pianificare interventi mirati e sostenibili e fissare linee guida al fine di mantenere e migliorare l'equilibrio morfologico, sedimentario e idrodinamico della laguna, riattivando i dinamismi naturali ove carenti e ostacolando il degrado indotto dalle forzanti antropiche e naturali tra cui il cambiamento climatico;
• contemperare le diverse esigenze connesse con la navigazione, le peculiarità ambientali e le attività economiche presenti in laguna;
- lo Studio verrà pertanto predisposto partendo dalla presa d'atto delle necessità di salvaguardia ambientale, come descritte nel Piano, e lo stesso costituirà la base di partenza grazie alla quale pianificare gli interventi da attuarsi e fissare le linee guida al fine di ottimizzare il ricambio mare-laguna, riattivare i dinamismi naturali ove carenti e pianificare le opere volte al riequilibrio idraulico e morfologico della laguna;
- sussiste quindi alla base della collaborazione oggetto del presente Accordo operativo anche uno specifico interesse pubblico alla salvaguardia ambientale, che tiene conto delle urgenti necessità di governo e gestione in via ordinaria del bacino lagunare, da tutelare attraverso un iter di pianificazione mirato e grazie ad una politica di gestione condivisa e partecipata fra più Pubbliche Amministrazioni nell'ambito del perseguimento delle loro finalità istituzionali;
- diventa pertanto essenziale avere a disposizione un documento sulla morfologia della laguna di Marano e Grado per poter garantire, nel rispetto dei molteplici vincoli esistenti in ambito lagunare, la costante periodicità degli interventi manutentivi di ricalibrazione dei fondali dei canali lagunari e quindi la sicurezza della navigazione e la fruibilità delle vie navigabili in relazione al traffico di imbarcazioni (da pesca, commerciali, da diporto);
- la gestione della rete idroviaria e la valorizzazione ambientale della laguna, in particolare, sono strettamente correlate al trattamento dei sedimenti lagunari, in quanto la maggior difficoltà per l'attuazione degli interventi di dragaggio necessari al mantenimento dei requisiti di navigabilità in condizioni di sicurezza è la collocazione del materiale dragato ovvero le reali possibilità di un suo riutilizzo all'interno del sistema lagunare;
- risulta in definitiva imprescindibile, ai fini della redazione dello Studio, sviluppare anche supporti scientifici e metodologici relativi agli aspetti conoscitivi, interpretativi e normativi, con particolare riferimento alle attività da svolgersi nel settore geologico, sedimentologico e di riassetto ambientale e nel settore idraulico e marittimo - costiero;
- i supporti sopra descritti, assieme alle altre attività necessarie alla redazione dello Studio, dovranno essere resi e svolgersi in correlazione e concomitanza sia con le attività interne e di concertazione istituzionale promosse dalla Regione, sia con le attività che il Gruppo di lavoro, costituito con succitato decreto DGEN/25 dd.9.01.2015, si adopererà a sviluppare per la predisposizione dello Studio;

CONSIDERATO IN DEFINITIVA CHE:

- l'attuazione del succitato Accordo quadro di data 23 dicembre 2014, tramite la sottoscrizione del presente Accordo operativo, consentirà, nel quadro delle rispettive competenze istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte, di:
• gestire in modo ottimale la predisposizione dei contenuti dello Studio;
• pianificare gli interventi da attuarsi;
• fissare le linee guida utili alla salvaguardia dell'ambiente lagunare, evitando inutili sovrapposizioni e consentendo ai soggetti coinvolti di efficientare tempi e risorse, anche alla luce delle urgenti necessità di governo e gestione in via ordinaria della laguna, per lo svolgimento in collaborazione di attività istituzionali di interesse comune;
- la collaborazione che si andrà a concretizzare nell'elaborazione dei contenuti dello Studio, non solo nell'ambito del presente Accordo operativo ma anche a seguito dell'attivazione del Gruppo di lavoro sopra citato, darà modo di garantire la qualità scientifica del prodotto, affrontando e definendo in via condivisa fra più Pubbliche Amministrazioni sia le problematiche dell'ecosistema sia le scelte che gli indirizzi operativi conseguenti;
- il coinvolgimento di diverse professionalità, e in particolare dei soggetti accademici, farà si che lo Studio potrà divenire, insieme al Piano, strumento condiviso, validato scientificamente e partecipato, e quindi, effettivamente utile alla pianificazione degli interventi da attuarsi da parte della Regione.
tutto ciò premesso e considerato quale parte integrante e sostanziale del presente Accordo operativo, che si sottoscrive fra le Parti ai sensi dell'articolo 23, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche e integrazioni

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 finalità e oggetto dell'accordo operativo

1. Le Parti forniranno reciproca collaborazione in ottemperanza a quanto stabilito dal presente Accordo operativo e secondo le fasi e le attività descritte nell'allegato tecnico (piano di lavoro), parte integrante e sostanziale dell'Accordo medesimo.
2. La Regione e l'Università degli Studi di Udine, tramite il Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente, di seguito anche "DCFA", con il presente Accordo operativo, disciplinano la collaborazione reciproca nello svolgimento delle attività utili alla predisposizione dello Studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado, così come definito dalla D.G.R. del 27 febbraio 2014 n. 367, citata in premessa, propedeutico alla redazione del Piano di gestione del ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado".
3. Il DCFA fornirà collaborazione, competenze, metodologie e attività di ricerca specifiche, per la parte di propria competenza e secondo le fasi e le attività indicate dettagliatamente nell'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1.
4. Il DCFA fornirà collaborazione, competenze, metodologie e attività di ricerca specifiche anche nell'ambito del Gruppo di lavoro costituito con decreto del Direttore generale DGEN 25 dd.19.01.2015 ai fini della redazione dello Studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado.

Art. 2 modalità di partecipazione delle parti

1. Le Parti si impegnano, nell'ambito del presente Accordo operativo, a collaborare reciprocamente per la realizzazione delle finalità e delle attività descritte al precedente articolo 1.
2. Il DCFA si impegna a:
- svolgere la propria parte di attività di coordinamento scientifico nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti dal presente Accordo;
- mettere a disposizione le proprie competenze e risorse umane necessarie allo svolgimento delle attività previste a proprio carico e in quelle in collaborazione;
- tenere eventuali rapporti con Dipartimenti di altre Università attuando anche specifiche convenzioni di collaborazione e ricerca;
- relazionare sulle attività svolte ed effettuare gli adempimenti richiesti secondo le fasi e le attività descritte nell'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1;
- rendicontare le spese sostenute secondo le modalità descritte al successivo articolo 4.

3. La Regione si impegna a:
- coordinare le attività gestionali legate alla realizzazione dello Studio e del Piano fornendo al DCFA tutte le informazioni necessarie per l'attuazione dei propri compiti;
- condividere con il DCFA informazioni e dati utili ai fini dello Studio ed in proprio possesso;
- gestire direttamente le attività di comunicazione, informazione e divulgazione;
- mettere a disposizione del DCFA le risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività previste dall'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1;
- erogare il finanziamento alle scadenze prestabilite al successivo articolo 3.

4. I responsabili designati dalle Parti per la gestione delle attività previste dal presente Accordo operativo sono:
- per il DCFA: prof. Marco Petti;
- per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università: dott.ssa Magda Uliana.

L'eventuale sostituzione dei responsabili delle attività ad opera delle Parti dovrà essere comunicata con un preavviso per iscritto, da formalizzarsi entro 30 giorni dall'adozione dell'atto di sostituzione.
5. Il DCFA potrà avvalersi anche di assegnisti di ricerca, dottorandi e borsisti, assumendone la responsabilità ed altresì attivare progetti di tirocinio, anche post-laurea, oltre che far sviluppare, nell'ambito delle attività previste, tesi di laurea e di dottorato al fine di approfondire specifici aspetti. In tale caso, il Dipartimento comunicherà alla Regione i nominativi del personale coinvolto nella realizzazione delle attività.
6. Le attività oggetto del presente Accordo operativo saranno svolte presso l'Università degli Studi di Udine e/o presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
7. Nel corso dello svolgimento dei lavori, i responsabili delle attività potranno concordare per iscritto eventuali aggiornamenti e/o modifiche all'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1, che si rendano opportuni o necessari per il miglior esito delle attività stesse, o che siano richiesti dalla natura dei risultati nel frattempo conseguiti.

Art. 3 contributo finanziario

1. Nell'ambito della spesa complessiva prevista dal presente Accordo operativo, che risulta pari a euro 119.000,00 (centodiciannovemila/00 Euro), la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università corrisponderà al DCFA, un finanziamento alle spese per la ricerca

pari all'importo di euro 77.000,00 (settantasettemila/00 Euro) così ripartito:
- € 27.000,00 (ventisettemila/00 Euro) per costi generali di ricerca e per spese vive esterne all'elaborazione della ricerca (strumenti informatici, software, materiali, elaborazioni fotografiche e cartografiche, spese di viaggio ecc.);
- € 50.000,00 (cinquantamila/00 Euro) per assegni di ricerca, borse di ricerca, tirocini e convenzioni.
2. Il finanziamento di € 77.000,00 (settantasettemila/00 Euro), indicato al precedente comma 1, essendo erogato come contributo alle spese di ricerca sostenute e realizzate nell'ambito dell'attività istituzionale, si configura come operazione fuori dal campo di applicazione dell'IVA ai sensi degli articoli 1 e 4 del D.P.R. n. 633 del 26 ottobre 1972 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Il DCFA cofinanzierà le attività previste dalla collaborazione in essere con la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università mediante ore di lavoro del personale docente, ricercatore e tecnico per un valore complessivo pari a euro 42.000,00 (quarantaduemila/ 00 Euro).
4. Il finanziamento, di cui al precedente comma 2, sarà erogato mediante accreditamento sul c/c di Tesoreria Unica dell'Università degli Studi di Udine presso l'Unicredit Banca S.p.A., via Vittorio Veneto, 20, 33100 UDINE: IBAN: IT 49 U 01000 03245 232300034619 con le seguenti modalità:
- prima rata, pari a euro 40.000,00 (quarantamila/00 Euro), a seguito della sottoscrizione del presente Accordo operativo, entro 30 giorni dalla consegna alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università di una relazione relativa alle attività di dettaglio descritte all'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1.
L'importo si ritiene congruo per la copertura finanziaria di un assegno di ricerca di durata annuale, se specificamente orientato agli studi ed alle elaborazioni scientifiche descritte nell'ambito del presente Accordo e nell'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1, unitamente alle spese per l'acquisizione di strumentazione e di materiali necessari allo svolgimento delle attività;
- seconda rata, pari a euro 30.000,00 (trentamila/00 Euro), entro 10 mesi dalla sottoscrizione del presente Accordo operativo, a seguito della presentazione alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università di una relazione sulle attività svolte a conclusione delle fasi 1 e 2 previste dall'allegato tecnico (piano di lavoro) di cui all'articolo 1;
- il saldo, pari a euro 7.000,00 (settemila/00 Euro), entro 30 gg. dalla conclusione delle attività e a seguito della presentazione alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici e università della relazione conclusiva sulle attività svolte con indicazione delle spese sostenute e, ai fini della rendicontazione finale delle spese, ai sensi dell'articolo 42 della L.R. 7/2000, della dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento, sia esso dirigente ovvero responsabile di ufficio o di servizio, che attesti che l'attività per la quale il finanziamento è stato erogato è stata realizzata e che il finanziamento stesso è stato utilizzato per i fini per i quali è stato assegnato oltre che nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni stabilite nel presente Accordo operativo.

Art. 4 risorse informative e caratteristiche degli elaborati

1. Al fine di garantire flussi indispensabili per la gestione delle risorse informative che descrivono le conoscenze territoriali, i dati di natura cartografica, territoriale e ambientale prodotti nell'ambito del presente Accordo operativo dovranno essere resi disponibili in formati standard di tipo ASCII, pdf, raster, vettoriale (.shp) o in formati strutturati in ambiente Geographic Information System (GIS) e dotati della relativa meta-documentazione. Le informazioni tecniche verranno condivise sia in formato cartaceo, che in formato elettronico (.doc, .xls., .jpg, .tif). Per la redazione della cartografia dovrà essere utilizzata, come base di riferimento, la Cartografia Tecnica Regionale Numerica (CTRN) alla scala 1:5000 edita nel 2003 e successivi aggiornamenti. Gli elaborati tematici e le nuove realizzazioni cartografiche dovranno essere riferiti al nuovo sistema cartografico nazionale ufficiale di riferimento denominato ETRF2000/ETRS89.

Art. 5 durata ed efficacia dell'accordo operativo

1. Il presente Accordo operativo avrà durata di mesi 27 (ventisette) dalla data di sottoscrizione dello stesso per lo svolgimento delle attività tecniche previste e per la conclusione di tutti gli adempimenti amministrativi, gestionali e di rendicontazione connessi allo stesso.
2. Le Parti potranno concordare una proroga del termine di cui al comma 1, su richiesta scritta e motivata, inviata dalla parte richiedente tramite posta elettronica certificata, almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza del termine originario. L'altra parte dovrà esprimere la propria accettazione per iscritto.

Art. 6 risoluzione

1. Nel caso in cui una delle Parti non sia in grado di adempiere gli obblighi previsti dal presente Accordo operativo, l'altra parte è legalmente autorizzata a risolvere o ad annullare l'Accordo medesimo senza ulteriori formalità legali.
2. Ciascuna parte si obbliga ad informare prontamente l'altra parte dell'insorgenza di circostanze di for-

za maggiore che non consentono il regolare adempimento, per impossibilità sopravvenuta, delle obbligazioni di cui al presente Accordo, e si obbliga, altresì, a prendere tutti i provvedimenti atti a limitarne gli effetti in danno all'altra parte.

Art. 7 proprietà intellettuale dei risultati e segretezza

1. Le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, di cui venissero a conoscenza in forza del presente Accordo.
2. La titolarità dei risultati scientifici delle attività operative di ricerca svolte in collaborazione sarà determinata di volta in volta a seconda dell'apporto di ciascun Ente.
3. I risultati delle attività di ricerca tecnico-scientifica verranno integralmente messi a disposizione della Regione per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e, in particolare, per le finalità citate in premessa.
4. In ogni caso, fatti salvi i diritti morali e patrimoniali degli autori, i diritti di proprietà sui risultati dell'attività intellettuale e di ricerca aventi rilevanza economica, nonché i relativi diritti allo sfruttamento economico, saranno determinati di volta in volta a seconda dell'apporto di ciascun Ente e in conformità alla normativa vigente.
5. In ogni opera o scritto relativi alle specifiche attività operative di ricerca di cui al presente Accordo dovrà essere menzionato l'intervento delle Parti quali Enti patrocinanti le attività medesime.

Art. 8 gestione sicurezza e prevenzione

1. In applicazione all'articolo 10 del DM 363/1998 e successive modifiche e integrazioni, si concorda che il soggetto cui competono gli obblighi di datore di lavoro previsti dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni è individuato nel datore di lavoro della struttura ospitante. La struttura ospitante si assume l'onere di effettuare l'informazione e la formazione dei soggetti sui rischi e le misure di sicurezza ed emergenza adottate in relazione alla specifica attività svolta e a fornire i dispositivi di protezione individuale necessari.
2. Il personale delle Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti ed alle disposizione in materia di sicurezza vigenti presso la sede di esecuzione delle attività di cui al presente Accordo. Ciascuna parte si impegna a comunicare tempestivamente ogni infortunio intervenuto al personale dell'altra parte durante lo svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo.

Art. 9 controversie

1. Le Parti concordano di definire in via informale e collaborativa qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente Accordo.
2. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere la condivisione secondo le modalità di cui al comma 1, le Parti indicano il foro di Trieste quale Foro competente per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione l'esecuzione o la risoluzione del presente Accordo.

Art. 10 trattamento dei dati personali

1. Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione, espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente, per l'attività o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente Accordo sono trattati esclusivamente per le finalità previste dall'Accordo medesimo.
2. I titolari del trattamento sono le Parti come individuate, denominate e domiciliate nell'ambito del presente Accordo.
3. Le Parti dichiarano di essere informate sui diritti sanciti dagli articoli 7 e 13 del D.Lgs. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 11 spese di bollo e registrazione

1. Il presente Accordo è redatto in due esemplari.
2. Il presente Accordo sarà registrato in caso d'uso e tassa fissa ai sensi degli articoli 5 e 39 del D.P.R. 131/1986 e successive modifiche e integrazioni. Le spese di registrazione sono a carico della parte che la richiede.

Letto, approvato e sottoscritto
Udine,

Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
IL DIRETTORE CENTRALE ALLE INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ,
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ:
Dott.ssa Magda ULIANA

………

Per l'Università degli Studi di Udine
Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente
IL DIRETTORE:
prof. Alessandro Trovarelli

…………….

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_7_1_DGR_185_4_ALL3

ALLEGATO TECNICO

ATTIVITA' RELATIVE ALLA PREDISPOSIZIONE DELLO STUDIO DI ASSETTO MORFOLOGICO AMBIENTALE DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO

PIANO DI LAVORO

ATTIVITA' INERENTI LO STUDIO DI ASSETTO MORFOLOGICO AMBIENTALE DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO.

INTRODUZIONE

Con D.G.R. n. 367 del 27 febbraio 2014 la Giunta regionale ha dato avvio alla redazione dello *Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado* al fine di attuare gli obiettivi condivisi riguardanti la conservazione dell'ambiente e delle morfologie lagunari, la conservazione della natura e della biodiversità, nonché la sicurezza dei canali navigabili, garantendone la navigabilità.
Lo Studio si configura come un'integrazione a complemento del *Piano di gestione del ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado*", di seguito solo "Piano", in corso di redazione, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CE, con lo scopo di garantire la gestione adattativa dell'ecosistema lagunare nel rispetto delle dinamiche evolutive naturali e degli usi antropici tradizionali.
In seguito al processo partecipativo svoltosi sui contenuti del Piano è emersa, infatti, la necessità, anche in considerazione delle osservazioni presentate, di predisporre un approfondimento utile a definire caratteristiche e dinamiche dell'assetto morfologico e ambientale della laguna anche mediante un'analisi di evidenza storica e scientifica.
Inoltre, l'Amministrazione ha commissionato una integrazione al Piano relativamente agli aspetti di gestione del turismo. Tale studio riguarda in particolare l'aspetto della gestione dell'attività nautica, gli impatti sul sistema ambientale con particolare riguardo alle barene, le proposte di sviluppo di un turismo sostenibile.
Entrambi i suddetti studi verranno integrati nel Piano per aggiornare ed arricchire la relazione, le cartografie, ma soprattutto i medesimi Studi saranno indispensabili al fine di predisporre le misure di conservazione relative al ripristino delle barene e delle altre morfologie lagunari e alla gestione dei sedimenti.
L'articolazione delle misure di conservazione del Piano prevede, infatti, che vengano approvate misure regolamentative (norme di attuazione), misure di gestione attiva (progetti da realizzare), misure di monitoraggio utili alla conservazione degli habitat e delle specie per i quali il sito è stato individuato, illustrando risposte per fronteggiare le minacce e assicurare la conservazione di specie e habitat nel breve-medio periodo.

Il suddetto *Studio di assetto morfologico ambientale* costituirà, pertanto, la base di partenza grazie alla quale pianificare interventi mirati e sostenibili e fissare linee di indirizzo al fine di mantenere e migliorare l'equilibrio morfologico, sedimentario e idrodinamico della laguna, riattivando i dinamismi naturali ove carenti e contrastando il degrado indotto dalle forzanti antropiche, che si sommano a quelle naturali tra cui il cambiamento climatico.
Per la predisposizione dello Studio medesimo, dovranno essere riconsiderati, completati e approfonditi rilievi, misure, studi ed elaborazioni già predisposti negli anni passati dai diversi attori a diverso titolo coinvolti nello studio dell'ambiente lagunare.

L'Amministrazione ha quindi provveduto alla costituzione di un gruppo di lavoro, che vede coinvolti la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Servizio tutela del paesaggio e biodiversità - Servizio difesa del suolo – Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati - Servizio geologico – Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento

ATTIVITA' INERENTI LO STUDIO DI ASSETTO MORFOLOGICO AMBIENTALE DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO.

- Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione – Servizio demanio e consulenza tecnica), l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia, il Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento, la Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia, l'Ass. n.5 "Bassa friulana" e l' Ass. n.2 "Isontina" oltre che il Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università degli Studi di Trieste (DMG), il Dipartimento di Chimica Fisica e Ambiente (DCFA) e il Dipartimento scienze agrarie e ambientali (DISA) dell'Università degli Studi di Udine.

In linea generale, le attività che ci si propone di svolgere sono le seguenti:

- raccolta dati bibliografici e studi pregressi;
- analisi sull'evoluzione morfologica della Laguna per determinarne lo stato morfodinamico e individuare aree in equilibrio e zone in evoluzione;
- studio delle condizioni locali, acquisizione di dati utili all'implementazione di un modello idraulico (marea, vento, moto ondoso, trasporto solido, batimetrie) ed elaborazione statistica finalizzata alla modellazione idraulica;
- messa a punto di un modello idraulico della laguna comprensivo delle interazioni moto ondoso – correnti, elemento dominante del trasporto solido;
- analisi dei fattori fisici di criticità presenti in laguna e individuazione delle problematiche legate alla navigazione, al sistema infrastrutturale e alle modifiche introdotte da interventi antropici;
- valutazione delle aree vulnerabili e pianificazione degli interventi necessari alla tutela e alla conservazione della laguna di Marano e Grado (Protezione e consolidamento delle barene e - Indicazioni per la movimentazione e utilizzo dei sedimenti di dragaggio) anche rispetto alla qualità dell'ecosistema lagunare, allo stato ecologico e alla qualità dei corpi idrici;
- definizione preliminare di criteri e interventi (definizione tipi di barene o velme in funzione del corpo idrico, della tipologia di barena presente, dei volumi da conferire e dell'idrodinamica locale);
- indicazioni utili alla predisposizione delle Linee guida per la tutela dell'assetto morfologico-idrologico e sedimentologico della laguna e indicazioni per la movimentazione dei sedimenti in laguna (Misura 1.1 del Piano di gestione - Linee guida per la tutela dell'assetto morfologico, idrologico e sedimentologico - Disciplina degli interventi sull'assetto morfologico, idrologico e sedimentologico e Misura 1.2 – Indicazioni per la movimentazione dei sedimenti in laguna e Indicazioni per la movimentazione e utilizzo dei sedimenti di dragaggio);
- indicazioni utili alla predisposizione delle Linee guida per la conservazione e la ricostruzione di barene.

ATTIVITA' INERENTI LO STUDIO DI ASSETTO MORFOLOGICO AMBIENTALE DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO.

PIANO DI LAVORO

Le attività che verranno svolte dal Gruppo di lavoro ai fini della predisposizione dello *Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado* prevedono lo sviluppo di quattro fasi di lavoro che vengono di seguito dettagliate.
Tali attività vedranno la partecipazione attiva delle istituzioni universitarie, ed in particolare del Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente dell'Università degli Studi di Udine (DCFA) e del Diparimento di Matematica e Geoscienze (DMG) dell'Università di Trieste, che hanno reso la disponibilità a contribuire in modo concreto alla predisposizione dei contenuti e che risultano parti sottoscriventi gli Accordi operativi.
In particolare dovranno essere svolte nel dettaglio, le seguenti attività, con distinzione tra attività comuni, attività svolte con il supporto di UNIUD e attività svolte con il supporto di UNITS (rispettivamente per la parte idraulica e idrodinamica, di competenza dell'Università di Udine, e quella morfologica-morfodinamica, di competenza dell'Università di Trieste):

Fase 1: Parte conoscitiva *(GRUPPO DI LAVORO, UNIUD, UNITS)*

1.a) Raccolta e organizzazione dei dati, degli studi e delle cartografie.
1.b) Analisi in chiave critica dei dati di cui al punto precedente, utile a completare e integrare il contenuto del Piano di gestione, relativamente agli aspetti geologici, geomorfologici, idraulici e morfodinamici.

Fase 2. Analisi degli aspetti idrodinamici e morfoevolutivi della laguna *(REGIONE FVG, UNIUD, UNITS)*

In questa fase si procederà alla determinazione dello stato morfologico, evolutivo e idrodinamico dell'intera laguna attraverso una serie di analisi cartografiche e spaziali in G.I.S. e di simulazioni idrodinamiche da modello.
A partire dai risultati ottenuti a seguito delle analisi effettuate saranno determinate le tendenze evolutive in atto sul sistema nel suo complesso e individuate nello specifico le aree stabili nel tempo e quelle in evoluzione (erosione o deposizione).
In questa sede saranno ripresi e, laddove necessario, rielaborati i risultati delle indagini svolte nel corso degli ultimi anni grazie alle collaborazioni condotte tra gli Enti (Arpa FVG e Regione FVG) e le università, per completare le analisi sull'evoluzione morfologica e le modifiche antropiche intervenute a partire dal 1954.
In particolare in questa fase del lavoro possono essere distinte le seguenti tematiche:

2.a) evoluzione dei banchi e delle isole barriera: analisi del comportamento evolutivo dei banchi esterni e delle isole barriera che bordano la laguna, ricavata dal confronto delle linee di riva rilevate da foto aeree *(UNITS)*;
2.b) descrizione geomorfologica quantitativa della laguna e analisi evolutiva (erosione/accumulo) su base cartografica *(REGIONE FVG /UNITS)*;
2.c) messa a punto di un modello idrodinamico dell'intera laguna, con una revisione della

mesh attualmente disponibile presso il DCFA, e individuazione delle resistenze al moto delle correnti e del moto ondoso, componente attiva del processo erosivo-accumulativo a breve termine, sulla base di un "best fitting" statistico con i dati mareografici *(UNIUD)*;

2.d) simulazioni idrodinamiche su tutta la laguna di scenari statisticamente significativi, in assenza e presenza di moto ondoso e correnti, indotti da vento di Bora, per diversi tempi di ritorno. Per ciascuno scenario verranno stimati e mappati gli stress al fondo, responsabili dei processi erosivi a breve termine *(UNIUD)*;

2.e) definizione di un modello concettuale di bilancio sedimentario della laguna, sulla base delle informazioni esistenti e delle attività sperimentali esistenti;

2.f) stesura di linee di indirizzo per la gestione morfologica della Laguna.

Fase 3: Analisi delle criticità e revisione delle proposte di piano *(Attività COMUNE)*

3.a) Analisi delle criticità presenti in laguna in termini di processi erosivi, sulla base delle analisi eseguite al punto 2 e delle loro possibili cause *(Attività COMUNE)*;

3.b) revisione critica delle proposte e delle strategie di intervento attualmente previste all'interno del Piano *(Attività COMUNE)*.

Fase 4: Definizione degli interventi *(Attività COMUNE)*

Definizione delle aree e delle tipologie dei possibili interventi. In questa fase andranno definiti i volumi da movimentare e gli indicatori per la quantificazione degli obiettivi da raggiungere, tempistiche e priorità.

Fase 5: Valutazione della sostenibilità degli interventi in termini di processi erosivi (Erodibilità delle barene ricostruite) *(UNIUD)*.

5.a) Creazione di mesh di dettaglio, in numero sufficiente a descrivere ogni singolo intervento, e quotatura delle stesse sulla base dei volumi di riporto definiti nella Fase 4 *(UNIUD)*;

5.b) per ogni singola mesh di dettaglio di cui alla fase 5a verranno effettuate simulazioni con forzanti statisticamente significative finalizzate ad una stima dell'erodibilità e della durata degli interventi stessi *(UNIUD)*.

Fase 6: Elaborazioni cartografiche del Piano di Gestione *(GRUPPO DI LAVORO/REGIONE FVG/ UNITS)*

Tale attività potrà partire simultaneamente rispetto alle attività di cui ai punti precedenti in modo che la procedura di predisposizione di Piano si svolga parallelamente alla predisposizione dello Studio morfologico.
Sulla base delle analisi realizzate nella fase 2, 3, 4 e 5 verranno realizzate adeguate cartografie

ATTIVITA' INERENTI LO STUDIO DI ASSETTO MORFOLOGICO AMBIENTALE DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO.

per l'implementazione dell'attuale cartografia del Piano, con particolare riguardo alla Carta degli elementi morfologici e alla Carta delle aree di tutela e di intervento *(UNITS)*.
Fondamentale sarà, inoltre, il contributo delle istituzioni universitarie anche nell'ambito della procedura legata alla Valutazione ambientale strategica di cui al D. Lgs. 152/06 anche al fine di valutare proposte ed interventi in un'ottica costi-benefici, attraverso la predisposizione di scenari che permettano di quantificarne il costo al fine di individuare le scelte migliori in termini di efficacia ed efficienza.

Fase 7: Definizione delle strategie e relazione finale con linee guida operative *(Attività COMUNE)*
Stesura delle linee Linee guida operative per la tutela dell'assetto morfologico-idrologico e sedimentologico della laguna e relazione finale *(Attività COMUNE).*

Fase 8: Disseminazione (Attività COMUNE).
Messa in atto di misure di disseminazione anche ai fini della procedura di Valutazione ambientale strategica di cui al D. Lgs. 152/06. *(Attività COMUNE).*

CRONOPROGRAMMA

Il programma dello Studio in argomento prevede l'esecuzione di attività di raccolta, studio, elaborazione dati e disseminazione e si articola lungo un periodo di 27 mesi.
Si prevede una fase di verifica di avanzamento dei lavori da svolgersi con il Gruppo di lavoro a cadenza quadrimestrale.
Il cronoprogramma allegato va inteso come un cronoprogramma di massima suscettibile di essere modificato nel corso dei lavori.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ATTIVITA' INERENTI LO STUDIO DI ASSETTO MORFOLOGICO AMBIENTALE DELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO.

FASE / attività		anno 1												anno 2												anno 3		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
1	a. Raccolta e organizzazione dei dati, degli studi e delle cartografie																											
	b. Analisi dei dati utili a integrare il contenuto del piano di getsione																											
2	a. Evoluzione dei banchi esterni e delle isole barriera																											
	b. Descrizione geomorfologica quantitativa e analisi evlutiva su base cartografica																											
	c. messa a punto del modello idrodinamico e Calibrazione delle scabrezze																											
	d. Simulazioni idrodinamiche su tutta la laguna																											
	e. Bilancio sedimentario (flussi bocche vs. stime cartografiche)																											
	f. stesura di linee di indirizzo per la gestione morfologica della laguna																											
3	a. Analisi delle situazione di degrado e loro cause																											
	b. Revisione critica delle proposte e delle strategie di intervento attualmente previste all'interno del Piano																											
4	Definizione degli Interventi																											
5	a. Mesh di dettaglio delle aree scelte																											
	b. Erodibilità delle barene ricostruite																											
6	Elaborazioni cartografiche e supporto in fase di Partecipazione																											
7	Definizione delle strategie e linee guida operative - relazione finale																											
8	Disseminazione																											

Attività UNITS

Attività UNIUD

Attività CONDIVISE

Attività Regione e Gruppo

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_7_1_DGR_186_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2015, n. 186. (Estratto)

Comune di Fagagna: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 64 del 19.12.2014, di approvazione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 2269 del 28.11.2014 in merito alla variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale del comune di FAGAGNA, superata dalla modifica in essa introdotta con la deliberazione comunale consiliare n. 64 del 19.12.2014;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 64 del 19.12.2014, di approvazione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale del comune di Fagagna;
3. omissis

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_7_1_DGR_188_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 4 febbraio 2015, n. 188

Comune di Monfalcone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 77 del 19.11.2014, di approvazione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1861 del 10.10.2014 in merito alla variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale del comune di MONFALCONE, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 77 del 19.11.2014;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 77 del 19.11.2014, di approvazione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale del comune di Monfalcone;
3. omissis

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

15_7_1_ADC_AMB ENERPN BAGNAROL MAURO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16

- Domanda della ditta Az. Agr. Bagnarol Mauro per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3385).

La Ditta Az. Agr. Bagnarol Mauro ha presentato in data 04/11/2014 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,49 (49 litri/secondo) d'acqua corrispondente a 26.020 m3 l'anno per uso irriguo mediante cinque pozz1 da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 10 mappale 80, 77 foglio 8 mappale 123 foglio 20 mappale 18 e foglio 18 mappale 66 in Comune di Casarsa della Delizia .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 18 febbraio 2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 19 marzo 2015 .
Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 30 marzo 2015 alle ore 10.00 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede del Municipio del comune di Casarsa della Delizia.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_7_1_ADC_AMB ENERPN BAGNAROL SIMONE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Bagnarol Simone per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3335 - 3336 - 3337).

La Ditta Bagnarol Simone ha presentato in data 11/01/2013 (IPD 3335) domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,50 (50 litri/secondo d'acqua) corrispondente a 1.570 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 16 mappale 36 in Comune di Casarsa della Delizia .
La Ditta Bagnarol Simone ha presentato in data 11/01/2013 (IPD 3336) domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,50 (50 litri/secondo d'acqua) corrispondente a 4.500 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 21 mappale 52 in Comune di Zoppola .
La Ditta Bagnarol Simone ha presentato in data 11/01/2013 (IPD 3337) domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,50 (50 litri/secondo d'acqua) corrispondente a 1.700 m3 l'anno per uso irriguo mediante un pozzo da ubicarsi sul terreno distinto in catasto al foglio 18 mappale 4 in Comune di Casarsa della Delizia .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 18 febbraio 2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 19 marzo 2015 .
Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 23 marzo 2015 alle ore 10.00 la data in cui sarà effettuata

la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede del Municipio del comune di Casarsa della Delizia.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_7_1_ADC_AMB ENERPN PETOZZI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della ditta Petozzi Pietro per ottenere la concessione di derivazione d'acqua (IPD/3384).

La Ditta Petozzi Pietro ha presentato in data 04/11/2015 domanda intesa ad ottenere la concessione di derivazione di moduli max. 0,03 (3 litri/secondo) d'acqua corrispondente a 39.400 m3 l'anno per uso irriguo mediante due pozzi ubicati sul terreno distinto in catasto al foglio 33 mappale 366 e foglio 8 mappali 110 - 84 in Comune di Zoppola .
La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Struttura stabile gestione risorse idriche servizio gestione risorse idriche di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 18 febbraio 2015, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all' albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso la Struttura sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal dalla data di inizio della pubblicazione e pertanto entro il 19 marzo 2015 .
Si comunica che è fissato per il giorno lunedì 30 marzo 2015 alle ore 11.30 la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, con ritrovo presso la sede della Ditta via Pontebbana 7 loc. Orcenico Superiore nel comune di Zoppola.
Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di Posizione Organizzativa p.ind. Andrea Schiffo, coordinatore geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria geom. Elisabetta Candussi, ai sensi del Decreto n. 808-B/1/A dd. 04/05/2010 della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

15_7_1_ADC_SAL INT GRADUATORIE SPECIALISTI PN 2015_1_TESTO

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia - Area servizi assistenza primaria

Graduatorie definitive dei medici specialisti, veterinari, biologi e psicologi ambulatoriali, relative alla Provincia di Pordenone, valevoli per l'anno 2015 - Art. 21, punto 10 dell'ACN per i medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità ambulatoriali (biologi, chimici e psicologi), entrato in vigore il 29.7.2009.

Si pubblicano di seguito le graduatorie in oggetto, inviate dall'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" con nota del 29 gennaio 2015, prot. n. 6015 D.S..

15_7_1_ADC_SAL INT GRADUATORIE SPECIALISTI PN 2015_2_ALL1

COMITATO CONSULTIVO ZONALE

GRADUATORIE MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE VALEVOLI PER L'ANNO 2015

ALLERGOLOGIA

1	BATTISTI Anna		8,000

ANATOMIA PATOLOGICA

1	LONGO Liliana		5,000

CARDIOLOGIA

1	BAGATO Francesco		12,824

CHIRURGIA GENERALE

1	DE BELARDINI Valerio	spec.ne 15.03.91	8,000
2	FAVA Maria	spec.ne 14.01.14	8,000
3	IORIO Santo		6,000

CHIRURGIA VASCOLARE

1	GUARDASCIONE Giuseppe		9,000
2	BIASION Christian		8,000

DERMATOLOGIA

1	DI CRECCHIO Raffaella		16,549
2	TOTHOVA Stanislava		16,045
3	BORSOI Elisabetta		13,967
4	FAVOT Francesca		12,525
5	SALAMONE Valentina		11,873
6	DONDAS Adina Mihaela		11,499
7	SALLUSTIO Manuela		9,747
8	FORCIONE Marina		9,171
9	PILLON Barbara		8,130
10	GATTI Alessandro	spec.ne 14.12.98	8,000
11	GIULIONI Erika	spec.ne 07.01.09	8,000
12	BOCCUCCI Nicola		7.579
13	DE CARLI Elena		6,116
14	BITIRE Georgeta Elena		3,000

ENDOCRINOLOGIA

1	GREGNUOLI Annarita		6,030

FISIOCHINESITERAPIA

1	POSSAMAI Anna		16,021
2	MARSON Elena		5,000
3	CORTE Paolo		3,000

MEDICINA INTERNA

1	DOTA Lina Barbara		9,000

MEDICINA LEGALE

1	RESCH Giuseppe		53,846
2	NERI Guido		9,000
3	DESTRO Gian Paolo	spec.ne 11.12.01	8,000
4	DE BELARDINI Valerio	spec.ne 21.11.03	8,000
5	CARTA Silvia Katiuscia		5,162

MEDICINA DELLO SPORT

1	dr.ssa MIHALEJE Martina		7,000

NEUROLOGIA

1	DIODATO Silvana		19,914
2	STEFANI Nives		9,681
3	POMES Angelo		9,368
4	RUSSO Valentina		8,000
5	BIANCO Vincenzo		6,000

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

1	SPITALERI Chiara		9,000
2	COSENTINI Dora		8,000
3	POMES Angelo	spec.ne 09.04.81	7,000
4	BAGGIO Angela	spec.ne 24.07.91	7,000

OCULISTICA

1	CELLINI Giovanna		67,835
2	SCALA Gianluca		28,245
3	SPORTELLI Mariangela		15,453
4	SAVORGNANI Carola		14,761
5	SABELLA Raffaele		14,537
6	BOTTERI Elena		12,963
7	FARAONI Alessandra		10,263
8	MICHIELI Cinzia		9,314
9	GRASSI Carla		9,000

10	MADONIA Maurizio		8,055
11	FOLTRAN Flavio	spec.ne 18.07.89	8,000
12	MICHIELETTO Paola	spec.ne 05.11.03	8,000
13	ARAMINI Cornelio		7,544
14	BAROSCO Franco		7,418
15	PITTINO Raffaele		7,317

ODONTOIATRIA

1	STELLA Ignazio		9,749
2	TAGLIAPIETRA Giulio		9,490
3	BLANDA Carmelo		8,865
4	IANNACCONE Gian Alfredo		8,606
5	CRIMI Vito Ettore		7,567
6	CASTRONOVO Antonio		6,848
7	CERETTI Massimo		4,007
8	ANTONELLI Alberto		3,584
9	MALAGON Gutierrez Sandra Ximena Lucia	laurea 24.10.01	3,000
10	SCARAVILLI Serena	laurea 26.07.06	3,000
11	VENTURA Valeria Paola	laurea 31.07.06	3,000
12	OTTAVIANI Giulia	laurea 09.11.11	3,000
13	VETTORI Erika	laurea 30.10.13	3,000
14	FRAIOLI Claudio Armando		2,922
15	COMO Anna		2,624
16	BARBIERA Mario		2,106
17	DELLA SIEGA Massimo	laurea 26.03.90	2,000
18	FAION Marilisa	laurea 30.06.90	2,000
19	MANFRINI Michela	laurea 15.11.05	2,000
20	GOBBO Margherita	laurea 09.11.11	2,000
21	HENRIQUES WESTPHALEN Graziela	laurea 15.11.12	2,000
22	SFREDDO Marzia		0,668
23	CAJIC Ciljana	laurea 31.10.84	0,000
24	DODON Marisa	laurea 13.11.12	0,000

ONCOLOGIA

1	ZANON Silvia		14,649

ORTOPEDIA

1	DELLE FRATTE Valerio		34,518
2	CARFI' Guido		24,659
3	TASSOTTI Nazario		8,000
4	SIMONELLI Vincenzo	spec.ne 24.07.80	5,000
5	BOCCHIERI Emanuele	spec.ne 18.12.84	5,000
6	GALLUFFO Salvatore Massimo	spec.ne 30.06.99	5,000

OSTETRICIA E GINECOLOGIA

1	CABERLOTTO Eleonora		16,378
2	COSTANTINI Monica		10,519
3	DEL PUP Lino	spec.ne 10.12.92	9,000
4	CASERTA Luigi	spec.ne26.10.06	9,000
5	PIVA Caterina	spec.ne 05.09.12	9,000
6	PIGNALOSA Rosario		6,432
7	VILLANI Elena		5,000

OTORINOLARINGOIATRIA

1	QUATTRONE Eura		42,628
2	LOMBANI Giovanna		14,246

PEDIATRIA

1	PADOIN Nadia		14,199
2	PUPPIN Francesco		5,936

PNEUMOLOGIA

1	BALBINOT Maurizio		7,000
2	MARIN Alvaro		6,000

SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA

1	ZAGO Raffaella		6,118
2	PIVA Stefano		3,000

UROLOGIA

1	PIZZOL Luca		8,000
2	BETTIN Attilio		7,000
3	COSENTINO Vincenzo		3,000

15_7_1_ADC_SAL INT GRADUATORIE SPECIALISTI PN 2015_3_ALL2

COMITATO CONSULTIVO ZONALE

GRADUATORIE MEDICI VETERINARI AMBULATORIALI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE VALEVOLI PER L'ANNO 2015

SANITA' ANIMALE

1	NERI Maria Gioia		8,164
2	CASADIO Mary		7,000

IGIENE DEGLI ALIMENTI

1	MORMILE Amalia		9,000
2	FANTAUZZI Giuseppe	spec.ne 27.07.10	8,000
3	BERTAMINI Andrea	spec.ne 12.12.12	8,000
4	DI GIUSTO Tiziana	spec.ne 11.07.13	6,000
5	CITTARO Andrea	spec.ne 30.09.13	6,000
6	DURATTI Rita		5,000
7	CASTELLANA Tommaso		3,000

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI

1	MORMILE Amalia		9,000
2	NERI Maria Gioia	spec.ne 22.12.04	7,000
3	CASADIO Mary	spec.ne 12.07.13	7,000
4	DI GIUSTO Tiziana	spec.ne 11.07.13	6,000
5	CITTARO Andrea	spec.ne 30.09.13	6,000
6	DURATTI Rita		5,000
7	FUMANTE Luigi		3,000

15_7_1_ADC_SAL INT GRADUATORIE SPECIALISTI PN 2015_4_ALL3

COMITATO CONSULTIVO ZONALE

GRADUATORIE BIOLOGI AMBULATORIALI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE VALEVOLI PER L'ANNO 2015

1	DRIGO Ilenia	spec.ne 09.09.11	8,000
2	DI ROSA Luigi	spec.ne 30.10.13	8,000
3	PACE Mirella		7,000
4	MAGRO Erica	spec.ne 07.12.06	6,000
5	ALTAMURA Fabiana	spec.ne 16.09.11	6,000

15_7_1_ADC_SAL INT GRADUATORIE SPECIALISTI PN 2015_5_ALL4

EL-GR-2015a

COMITATO CONSULTIVO ZONALE

GRADUATORIE PSICOLOGI AMBULATORIALI PER LA PROVINCIA DI PORDENONE VALEVOLI PER L'ANNO 2015

1	MASSARO Claudia		11,823
2	LAMEDICA Elisabetta		9,070
3	SCIAN Elisa	spec.ne 06.07.11	9,000
4	VANZELLA Monica	spec.ne 18.10.11	9,000
5	BIANCOTTO Marina	spec.ne 20.12.13 laurea 08.03.06	9,000
6	COSULICH Anna	spec.ne 20.12.13 laurea 11.07.07	9,000
7	MUZZATTI Barbara	spec.ne 12.12.08	8,000
8	COCCOLO Alessandra	spec.ne 20.10.12	8,000
9	ZINZANELLA Giulia	spec.ne 09.12.12	8,000
10	FINOTTO Sara	spec.ne 13.12.12	8,000
11	DUGARO Ilaria	spec.ne 21.06.13	8,000
12	FLAUGNACCO Elena	spec.ne 20.12.13	8,000
13	PILLOT Lisa	spec.ne 14.01.11	7,000
14	MARCUZZI Martina	spec.ne 27.05.11	7,000
15	FLOREANCIG Mara	spec.ne 16.12.11	7,000
16	FLORIAN Elisabetta	spec.ne 24.11.12	7,000
17	TOMASIN Alessandra		6,694
18	CRISTOFOLI Marilisa	spec.ne 25.11.06	6,000
19	ZANCHETTIN Barbara Agostina	spec.ne 12.12.08	6,000
20	ELEGANTE Elisa	spec.ne 08.06.12	6,000
21	CHIARELLI Valentina	spec.ne 12.12.13	6,000
22	BUSAN Pierpaolo	spec.ne 20.12.13 laurea 22.11.04	6,000
23	DE LUCA Silvia Maria	spec.ne 20.12.13 laurea 04.03.08	6,000
24	BARBERA Claudia	spec.ne 20.12.13 laurea 05.03.08	6,000
25	BOTTOLI Emanuele		5,240
26	COIRO Elena	spec.ne 04.12.99	5,000
27	MOSCATELLI Ermanno	spec.ne 31.12.99	5,000
28	PUIATTI Fernanda	spec.ne 23.02.06	5,000

EL-GR-2015a

29	EMPOLINI Michela	spec.ne 17.12.08 laurea 11.02.02	5,000
30	GASPAROTTO Leila	spec.ne 17.12.08 laurea 10.02.03	5,000
31	CARRIOLA Sara	spec.ne 05.03.10	5,000
32	CAVALLARI Stefania	spec.ne 10.04.10	5,000
33	NASCIMBEN Marika	spec.ne 29.11.10	5,000
34	LIUT Silvia	spec.ne 17.12.10	5,000
35	ROSATI Veronica	spec.ne 27.05.11	5,000
36	D'ANDREA Manuela	spec.ne 12.04.12	5,000
37	CAIAZZO Giovanni	spec.ne 04.06.12	5,000
38	DIMINUTTO Michela	spec.ne 19.06.12	5,000
39	CANTONE Ambra	spec.ne 30.11.12	5,000
40	LENASSI Patrizia		4,119
41	BRUNETTI Marilena	spec.ne 21.06.03	3,000
42	DE TONI Marco	spec.ne 11.02.08	3,000
43	RONCAGLIA Marta	spec.ne 04.12.09	3,000
44	ADL Nadia	spec.ne 28.01.10	3,000
45	MONACO Nevia	spec.ne 25.02.10	3,000
46	SFREDDO Michela	spec.ne 03.03.10	3,000
47	VAZZOLER Michela	spec.ne 14.12.10	3,000

15_7_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 1480 presentato il 27.10.2014
GN 1692 presentato il 05.12.2014
GN 1779 presentato il 24.12.2014
GN 34 presentato il 16.01.2015
GN 37 presentato il 19.01.2015
GN 38 presentato il 19.01.2015
GN 46 presentato il 21.01.2015
GN 52 presentato il 21.01.2015
GN 70 presentato il 23.01.2015
GN 79 presentato il 26.01.2015
GN 80 presentato il 26.01.2015
GN 82 presentato il 26.01.2015
GN 93 presentato il 28.01.2015
GN 94 presentato il 28.01.2015
GN 95 presentato il 28.01.2015
GN 96 presentato il 28.01.2015
GN 129 presentato il 30.01.2015
GN 131 presentato il 30.01.2015
GN 133 presentato il 02.02.2015

15_7_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della LR 12/2009.

GN 4460/14 presentato il 24/12/2014
GN 4510/14 presentato il 30/12/2014
GN 4511/14 presentato il 30/12/2014
GN 4512/14 presentato il 30/12/2014
GN 0008/15 presentato il 02/01/2015
GN 0012/15 presentato il 05/01/2015
GN 0039/15 presentato il 09/01/2015
GN 0040/15 presentato il 09/01/2015
GN 0100/15 presentato il 15/01/2015
GN 0132/15 presentato il 19/01/2015
GN 0133/15 presentato il 19/01/2015
GN 0147/15 presentato il 20/01/2015
GN 0151/15 presentato il 20/01/2015
GN 0156/15 presentato il 21/01/2015
GN 0157/15 presentato il 21/01/2015
GN 0198/15 presentato il 23/01/2015
GN 0199/15 presentato il 23/01/2015
GN 0200/15 presentato il 23/01/2015
GN 0201/15 presentato il 23/01/2015
GN 0224/15 presentato il 23/01/2015
GN 0233/15 presentato il 23/01/2015
GN 0234/15 presentato il 23/01/2015
GN 0247/15 presentato il 26/01/2015
GN 0249/15 presentato il 26/01/2015
GN 0250/15 presentato il 26/01/2015
GN 0251/15 presentato il 26/01/2015
GN 0256/15 presentato il 26/01/2015
GN 0257/15 presentato il 26/01/2015
GN 0258/15 presentato il 26/01/2015
GN 0259/15 presentato il 26/01/2015
GN 0260/15 presentato il 26/01/2015
GN 0261/15 presentato il 26/01/2015
GN 0273/15 presentato il 28/01/2015
GN 0275/15 presentato il 28/01/2015
GN 0276/15 presentato il 28/01/2015
GN 0292/15 presentato il 28/01/2015
GN 0295/15 presentato il 29/01/2015
GN 0296/15 presentato il 29/01/2015
GN 0310/15 presentato il 30/01/2015
GN 0311/15 presentato il 30/01/2015
GN 0316/15 presentato il 30/01/2015
GN 0318/15 presentato il 30/01/2015

15_7_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 1976/14 presentato il 26/02/2014
GN 2395/14 presentato il 10/03/2014
GN 5147/14 presentato il 27/05/2014
GN 5250/14 presentato il 29/05/2014
GN 5388/14 presentato il 04/06/2014
GN 6516/14 presentato il 03/07/2014
GN 6529/14 presentato il 04/07/2014
GN 6534/14 presentato il 04/07/2014
GN 6536/14 presentato il 04/07/2014
GN 7266/14 presentato il 22/07/2014
GN 7267/14 presentato il 22/07/2014
GN 7271/14 presentato il 22/07/2014
GN 7444/14 presentato il 28/07/2014
GN 7451/14 presentato il 28/07/2014
GN 7459/14 presentato il 28/07/2014
GN 7460/14 presentato il 28/07/2014
GN 7462/14 presentato il 28/07/2014
GN 7463/14 presentato il 28/07/2014
GN 7470/14 presentato il 28/07/2014
GN 8012/14 presentato il 07/08/2014
GN 8013/14 presentato il 07/08/2014
GN 9161/14 presentato il 17/09/2014
GN 9199/14 presentato il 17/09/2014
GN 9392/14 presentato il 23/09/2014
GN 9403/14 presentato il 23/09/2014
GN 9410/14 presentato il 24/09/2014
GN 9762/14 presentato il 02/10/2014
GN 9763/14 presentato il 02/10/2014
GN 10322/14 presentato il 17/10/2014
GN 10527/14 presentato il 24/10/2014
GN 10529/14 presentato il 24/10/2014
GN 12335/14 presentato il 16/12/2014

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

15_6_2_CORTE COST SENT 2

Corte Costituzionale

Sentenza 12 gennaio 2015, n. 2, depositata il 22 gennaio 2015 - Giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 15, comma 1, lettere a), c) e d), e 18, comma 1, lettere a) e d), della legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 9 agosto 2012, n. 15 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e adeguamento alla direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Modifiche a leggi regionali in materia di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande e di gestione faunistico-venatoria - Legge comunitaria 2010).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Alessandro CRISCUOLO; Giudici : Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Paolo GROSSI, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Sergio MATTARELLA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO, Silvana SCIARRA, Daria de PRETIS, Nicolò ZANON,
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 15, comma 1, lettere a), c) e d), e 18, comma 1, lettere a) e d), della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 9 agosto 2012, n. 15 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli-Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e adeguamento alla direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Modifiche a leggi regionali in materia di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande e di gestione faunistico-venatoria - Legge comunitaria 2010), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso spedito per la notificazione il 15 ottobre 2012, depositato in cancelleria il 22 ottobre 2012 ed iscritto al n. 168 del registro ricorsi 2012.
VISTO l'atto di costituzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

UDITO nell'udienza pubblica del 2 dicembre 2014 il Giudice relatore Giorgio Lattanzi;
UDITI l'avvocato dello Stato Lorenzo D'Ascia per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Giandomenico Falcon per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

RITENUTO IN FATTO

1.- Con ricorso spedito per la notificazione il 15 ottobre 2012 e depositato il successivo 22 ottobre (reg. ric. n. 168 del 2012), il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, in riferimento all'art. 117, primo e secondo comma, lettera s), della Costituzione, e all'art. 4, numero 3), della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), ha promosso questioni di legittimità costituzionale degli artt. 15, comma 1, lettere a), c) e d), e 18, comma 1, lettere a) e d), della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 9 agosto 2012, n. 15 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli-Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e adeguamento alla direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Modifiche a leggi regionali in materia di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande e di gestione faunistico-venatoria - Legge comunitaria 2010).
La legge regionale n. 15 del 2012, adottata in attuazione della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 2 aprile 2004, n. 10 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Friuli-Venezia Giulia alla formazione e all'attuazione della normativa dell'Unione europea), apporta delle modifiche alla legislazione regionale in materia venatoria.
Dopo aver esposto il contenuto delle disposizioni impugnate, il ricorrente assume che esse ledono gli evocati parametri costituzionali, perché la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, riservata alla competenza esclusiva statale, esprime un'esigenza unitaria, ponendo un limite agli interventi regionali che possono pregiudicare gli equilibri ambientali, ed, in particolare, nel caso di specie, alla competenza legislativa della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia di caccia.
1.1.- In particolare, l'art. 15, comma 1, lettera a), che inserisce il comma 4-bis nell'art. 6 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli-Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - Legge comunitaria 2006), regola il contenuto e le procedure delle deroghe di cui all'art. 9 della direttiva 2 aprile 1979, n. 79/409/CEE (Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici), sostituita dalla direttiva 30 novembre 2009, n. 2009/147/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici).
La disposizione impugnata prevede che il provvedimento di deroga sia adottato dalla Giunta regionale, entro trenta giorni precedenti l'inizio dell'annata venatoria, previo parere del Comitato faunistico regionale di cui all'art. 6 della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), sentite le Province e gli enti gestori dei parchi naturali regionali e delle riserve naturali regionali, per i territori di rispettiva competenza.
Il provvedimento è preso per le finalità di cui all'art. 5, comma 1, lettera g), della legge regionale n. 14 del 2007 e, dunque, per finalità di «cattura, detenzione o altri impieghi misurati di determinati uccelli in piccola quantità, in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo». Nell'ultimo periodo dell'art. 15, comma 1, lettera a), impugnato, è inoltre stabilito che «I provvedimenti di deroga sono rilasciati per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1», della indicata legge regionale.
Secondo il ricorrente, il tenore della disposizione consentirebbe alla Giunta regionale di adottare i provvedimenti di deroga anche a prescindere dal parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (oggi ISPRA), non solo per le finalità previste dall'art. 5, comma 1, lettera g), della legge regionale n. 14 del 2007 (cosiddetta cattura di piccole quantità), ma anche per quelle ulteriori, di cui alle altre tipologie di deroga, disciplinate dal medesimo articolo, discostandosi, quindi, da quanto previsto dall'art. 19-bis, comma 3, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio), che, in conformità all'art. 9 della vigente direttiva n. 2009/147/CE, stabilisce che tali deroghe possono essere previste solo previo parere dell'ISPRA o di un istituto riconosciuto a livello regionale.
Sarebbero, quindi, lesi i criteri di riparto di competenze legislative in materia e i vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.
1.2.- L'art. 15, comma 1, lettera c), impugnato, sostituisce il comma 7 dell'art. 6 della legge regionale n. 14 del 2007, consentendo alla Giunta regionale di adottare i provvedimenti di deroga anche in assenza del parere del Comitato faunistico, qualora esso non venga rilasciato entro trenta giorni dalla richiesta.

Con l'introduzione di un meccanismo che il ricorrente definisce di «silenzio assenso», la norma violerebbe il menzionato art. 19-bis, comma 3, della legge n. 157 del 1992 e l'art. 16, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), secondo il quale i pareri resi dalle amministrazioni a tutela dell'ambiente non sono soggetti alle regole sul silenzio assenso.
1.3.- Anche l'art. 15, comma 1, lettera d), della legge in esame, che sostituisce il comma 8 dell'art. 6 della legge regionale n. 14 del 2007, violerebbe l'art. 19-bis, comma 3, citato, perché non escluderebbe la possibilità di prelievi in deroga delle specie in declino, vietandoli solo in determinati casi.
La formulazione della norma consentirebbe inoltre di ritenere che le condizioni che escludono la deroga non siano tra loro alternative, ma concorrenti.
Infine, nel far salva l'attività di controllo delle specie alloctone, attrarrebbe tale attività al regime del prelievo in deroga che, al contrario, la normativa statale disciplina con l'art. 19 della legge n. 157 del 1992, prevedendo l'esperimento di preventivi prelievi selettivi attraverso l'utilizzo di metodi ecologici, previo parere dell'ISPRA.
1.4.- L'art. 18, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 15 del 2012, introduce l'art. 8-ter nella legge regionale n. 6 del 2008, che autorizza genericamente l'immissione di selvaggina «pronta caccia», affidando alle riserve di caccia il compito di stabilire i tempi e le modalità delle immissioni di detta selvaggina anche «in deroga alle vigenti disposizioni di legge».
Anche senza considerare la facoltà di deroga alle vigenti disposizioni di legge, risulterebbe violato l'art. 16 della legge n. 157 del 1992, il quale riconosce quali strutture di caccia private le sole aziende faunistico-venatorie, nelle quali possono essere effettuati ripopolamenti non oltre il 31 agosto di ogni anno e le aziende agri-turistico-venatorie, nelle quali le immissioni di selvaggina allevata possono essere effettuate solamente durante la stagione venatoria.
La norma regionale, consentendo l'introduzione di selvaggina anche al di fuori dei limiti fissati dalla legge statale, esporrebbe a rischio l'equilibrio dell'ecosistema.
1.5.- Infine, l'art. 18, comma 1, lettera d), impugnato, novellando ulteriormente la legge regionale n. 6 del 2008, introduce l'art. 26-bis che, al comma 3, prevede la possibilità di autorizzare i cosiddetti recuperatori di fauna selvatica abbattuta ad operare, muniti di armi, in orari e giorni di silenzio venatorio.
La previsione si porrebbe in contrasto con quanto stabilito dall'art. 12, commi 2 e 3 (che definiscono l'esercizio venatorio), e dall'art. 21, comma 1, lettera g) (che vieta il trasporto di armi da sparo nei giorni non consentiti per l'esercizio venatorio), della legge n. 157 del 1992, in quanto anche l'attività dei cosiddetti recuperatori costituirebbe esercizio venatorio e sarebbe conseguentemente destinata a soggiacere a tutti i limiti previsti per tale attività, ivi compreso il divieto stabilito dal citato art. 19 [recte: 21], comma 1, lettera g), della legge quadro statale.
2.- Si è costituita la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la quale ha chiesto che la questione venga dichiarata inammissibile o infondata.
2.1.- In particolare, la Regione ha dedotto che l'art. 15, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 15 del 2012, da leggere secondo la regola dell'interpretazione costituzionalmente conforme, sarebbe, in ogni caso, rispondente alle previsioni dell'art. 19-bis, comma 3, della legge n. 157 del 1992, che richiede, in alternativa al parere dell'ISPRA, quello di un istituto riconosciuto a livello regionale, quale sarebbe, alla luce delle disposizioni istitutive, il Comitato faunistico provinciale.
2.2.- Anche l'art. 15, comma 1, lettera d), della legge regionale in questione, sarebbe conforme al dettato costituzionale perchè, contrariamente a quanto ritenuto nel ricorso, le condizioni ivi indicate sarebbero alternative, e non cumulative, come deporrebbero, sia l'utilizzazione della disgiunzione "o", sia il canone dell'interpretazione costituzionalmente conforme. La normativa regionale sarebbe, dunque, più rigorosa di quella statale e, pertanto, legittima.
Inoltre, il riferimento contenuto nella disposizione impugnata alle specie alloctone non sarebbe stato correttamente inteso nel ricorso, dal momento che esso non sarebbe volto ad attrarre il controllo delle specie alloctone nelle procedure di deroga, bensì a chiarire che le deroghe ad esse relative non incontrano i limiti previsti per le procedure concernenti le altre specie, fermo restando il rispetto dei principi generali, quali quelli espressi nell'art. 19 della legge n. 157 del 1992 e, in particolare, la preferenza per i metodi ecologici.
2.3.- Infine, per quanto riguarda i rilievi concernenti l'art. 18, comma 1, lettera a), della legge regionale in esame, il riferimento alla deroga alle leggi vigenti sarebbe relativo, secondo la Regione autonoma, alle leggi regionali, le quali consentono l'immissione di selvaggina «pronta caccia» in riserve quale strumento temporaneo e transitorio, destinato ad operare, ai sensi dell'art. 8-ter, comma 3, della legge regionale n. 6 del 2008, nelle more dell'attuazione di progetti volti alla ricostituzione delle popolazioni selvatiche; inoltre, lo stesso art. 16 della legge n. 157 del 1992, richiamato dal ricorrente quale norma interposta, consentirebbe l'immissione e l'abbattimento di fauna selvatica per tutta la stagione venatoria, e non solo fino al 31 agosto, come dedotto nel ricorso.
3. Nelle more del giudizio, è sopraggiunta la legge regionale 6 agosto 2013, n. 7 (Modifiche alla L.R. n. 14/2007, alla L.R. n. 6/2008 e alla L.R. n. 15/2012 in materia di gestione faunistico-venatoria), con la

quale le disposizioni impugnate sono state abrogate o sostituite. In considerazione di ciò, la Regione ha chiesto che sia dichiarata la cessazione della materia del contendere.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1.- Con ricorso spedito per la notificazione il 15 ottobre 2012 e depositato il successivo 22 ottobre (reg. ric. n. 168 del 2012), il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha promosso, in riferimento all'art. 117, primo e secondo comma, lettera s), della Costituzione, e all'art. 4, numero 3), della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), questioni di legittimità costituzionale degli artt. 15, comma 1, lettere a), c) e d), e 18, comma 1, lettere a) e d), della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 9 agosto 2012, n. 15 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli-Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e adeguamento alla direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Modifiche a leggi regionali in materia di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande e di gestione faunistico-venatoria - Legge comunitaria 2010).
L'art. 15 della legge regionale in questione apporta modifiche alla legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli-Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - Legge comunitaria 2006).
In particolare, il comma 1, lettera a), aggiunge il comma 4-bis all'art. 6 della legge regionale n. 14 del 2007, che disciplina il potere della Giunta di adottare i provvedimenti di deroga al regime di protezione degli uccelli, in quanto ammessi dall'art. 9 della vigente direttiva 30 novembre 2009, n. 2009/147/CE (Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici).
Il comma 1, lettera c), sostituisce il comma 7 dell'art. 6 della legge regionale n. 14 del 2007, permettendo alla Giunta di adottare comunque il provvedimento di deroga, nell'ipotesi in cui il Comitato faunistico regionale non rilasci il parere previsto dal comma 1, lettera a), entro trenta giorni.
Il comma 1, lettera d), infine, sostituisce il comma 8 dell'art. 6 della legge regionale n. 14 del 2007, determinando i casi in cui le deroghe non possono essere concesse.
Il ricorrente reputa che il regime introdotto da tali disposizioni deroghi a quanto stabilito dall'art. 19-bis, comma 3, della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio), in violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente (art. 117, secondo comma, lettera s, Cost.), nonché dei vincoli imposti dal diritto dell'Unione europea (art. 117, primo comma, Cost.), e comunque eccedendo dalla competenza legislativa statutaria in materia di caccia (art. 4, numero 3, dello statuto speciale regionale).
Nelle more del giudizio, è sopraggiunta la legge regionale 6 agosto 2013, n. 7 (Modifiche alla L.R. n. 14/2007, alla L.R. n. 6/2008 e alla L.R. n. 15/2012 in materia di gestione faunistico-venatoria), che ha abrogato l'art. 15, comma 1, lettera a), della legge regionale n. 15 del 2012 (art. 2, comma 1, lettera b, e art. 4), ha sostituito nuovamente il comma 7 dell'art. 6 della legge regionale n. 14 del 2007, eliminando la possibilità di adottare il provvedimento di deroga anche in assenza del parere del Comitato faunistico regionale (art. 2, comma 1, lettera c), e ha sostituito anche il comma 8 dell'art. 6 della medesima legge, modificando i divieti di deroga nel senso che i relativi provvedimenti non sono mai adottabili per le specie o per le popolazioni per le quali l'ISPRA abbia accertato uno stato di conservazione insufficiente (art. 2, comma 1, lettera d).
La novella legislativa è del tutto satisfattiva rispetto alle censure svolte dal ricorrente, poiché, attraverso l'abrogazione o la sostituzione delle disposizioni impugnate, elimina dall'ordinamento regionale le norme oggetto del ricorso, e, quando le sostituisce, ne introduce altre di contenuto differente.
Inoltre, la Regione ha attestato, con dichiarazione resa il 22 maggio 2013 dal Direttore della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, che le disposizioni impugnate non hanno avuto applicazione.
Ne consegue, in conformità alla costante giurisprudenza di questa Corte (ex plurimis, sentenze n. 181 del 2014, n. 70 del 2013 e n. 68 del 2013), la cessazione della materia del contendere, con riferimento alle questioni vertenti sull'art. 15, comma 1, lettere a), c) e d), della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 15 del 2012.
2.- Ad analoga conclusione deve pervenirsi riguardo all'art. 18, comma 1, lettera a), di tale legge, che, aggiungendo l'art. 8-ter nel corpo della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), disciplina le immissioni sull'intero territorio regionale della fauna di allevamento detta «pronta caccia», i cui tempi e

le cui modalità sono stabilite dalle riserve di caccia, in deroga alle vigenti disposizioni di legge.
Il ricorrente reputa violati anche in tal caso l'art. 117, primo e secondo comma, Cost., e l'art. 4, numero 3), dello statuto speciale regionale, ponendo a raffronto la norma impugnata con l'art. 16 della legge n. 157 del 1992, rispetto al quale sarebbe consentita una «più generalizzata introduzione di selvaggina».
In questo caso, la dichiarazione resa dal Direttore della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, e prodotta dalla Regione, attesta che l'immissione della selvaggina «pronta caccia» è avvenuta solo in quattro riserve, in conformità alla normativa statale. Pertanto il contenuto normativo del citato art. 18, comma 1, lettera a), sul quale si è incentrato il ricorso, nel presupposto che esso fosse tale da ampliare i limiti posti dalla legge dello Stato, non ha trovato applicazione. Considerata poi l'avvenuta abrogazione della disposizione impugnata, deve essere dichiarata la cessazione della materia del contendere.
3.- La stessa declaratoria, nonostante sia stata sollecitata dalla Regione, non può essere adottata rispetto all'art. 18, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 15 del 2012, perché la resistente ha dato atto che la disposizione ha ricevuto una pur limitata applicazione, prima di essere abrogata dall'art. 4, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 7 del 2013 (da ultimo, sentenza n. 303 del 2013).
L'art. 18, comma 1, lettera d), impugnato, aggiunge l'art. 26-bis alla legge regionale n. 6 del 2008.
Il ricorrente censura, in riferimento all'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., e alla competenza legislativa regionale in materia di caccia (art. 4, numero 3, dello statuto speciale), il solo comma 3 dell'art. 26-bis, perché consente ai recuperatori abilitati l'attività di recupero della selvaggina con l'utilizzazione dell'arma «ogni giorno della stagione venatoria compresi i martedì e venerdì, senza limiti di orario e fino a due giorni dopo la chiusura» della stessa.
La questione è fondata.
L'art. 21, comma 1, lettera g), della legge n. 157 del 1992, vieta il trasporto di armi per uso venatorio, che non siano scariche e in custodia, nei giorni durante i quali la caccia non è consentita, in particolare nei giorni di martedì e venerdì, «nei quali l'esercizio dell'attività venatoria è in ogni caso sospeso» (art. 18, comma 5, della legge n. 157 del 1992). Il divieto deve ritenersi espressivo della competenza esclusiva dello Stato a determinare standard di tutela della fauna, che non sono derogabili da parte della Regione neppure nell'esercizio della propria competenza legislativa in materia di caccia (ex plurimis, sentenze n. 278 del 2012, n. 151 del 2011 e n. 387 del 2008). È infatti evidente che la facoltà riconosciuta ai recuperatori di utilizzare l'arma durante i giorni della stagione di caccia riservati al cosiddetto silenzio venatorio, e comunque nei due giorni successivi alla chiusura della stagione stessa, si pone in contrasto con la disposizione dell'art. 21, comma 1, lettera g), della legge n. 157 del 1992 ed elude il divieto di cacciare in tali giorni, legittimando una condotta che per l'art. 12, comma 3, della stessa legge, costituisce esercizio venatorio.
La censura relativa alla violazione dell'art. 117, primo comma, Cost., resta assorbita.
per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 18, comma 1, lettera d), della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 9 agosto 2012, n. 15 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli-Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno e adeguamento alla direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e alla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Modifiche a leggi regionali in materia di attività commerciali, di somministrazione di alimenti e bevande e di gestione faunistico-venatoria - Legge comunitaria 2010), nella parte in cui aggiunge l'art. 26-bis, comma 3, alla legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria);
2) dichiara la cessazione della materia del contendere relativamente alle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 15, comma 1, lettere a), c) e d), e dell'art. 18, comma 1, lettera a), della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 15 del 2012, promosse, in riferimento all'art. 117, primo e secondo comma, lettera s), Cost., e all'art. 4, numero 3), della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), dal Presidente del Consiglio dei ministri, con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 12 gennaio 2015.

IL PRESIDENTE: Alessandro Criscuolo
IL REDATTORE: Giorgio Lattanzi
IL CANCELLIERE: Gabriella Paola Melatti

Depositata in Cancelleria il 22 gennaio 2015.
Il Direttore della Cancelleria: Gabriella Paola Melatti

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

15_7_3_GAR_COM MONFALCONE ASTA CASA MAZZOLI_009

Comune di Monfalcone (GO)
Avviso di gara per l'alienazione dell'immobile denominato "Casa Mazzoli".

Il Comune di Monfalcone con determinazione dirigenziale n. 101 dd. 30-01-2015, indice un'asta pubblica per l'alienazione dell'immobile di proprietà comunale sito in Via San Giovanni Bosco n. 32 denominato "Casa Mazzoli", con prezzo a base d'asta in aumento pari ad Euro 520.000,00.
Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 09/03/2015 al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (GO).
Tutte le ulteriori informazioni sono disponibili presso l'ufficio "Gare e Contratti", via S. Ambrogio n. 60 - garecontratti@comune.monfalcone.go.it tel. 0481494439 - fax 0481494167 e sul sito Internet www.comune.monfalcone.go.it.
Monfalcone, 5 febbraio 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Paola Tessaris

15_7_3_AVV_COM CODROIPO 5 PRPC CENTRI STORICI_007

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione variante n. 5 al PRPC di iniziativa pubblica dei centri storici di San Martino, Muscletto, San Pietro e Rividischia.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 15 del 02.02.2015, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Codroipo ha preso atto che in ordine alla variante n. 5 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica dei centri storici di San Martino, Muscletto, San Pietro e Rividischia, sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la Variante stessa.
Codroipo, 5 febbraio 2015

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA ED AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

15_7_3_AVV_COM PULFERO SERVITU DITTE ACCETTANTI_005

Comune di Pulfero (UD)

Lavori "LR 68/1982 - Opere di messa in sicurezza degli abitati di Stupizza, Loch e Brischis". Liquidazione conguaglio indennità definitiva di asservimento accettate. CUP: G49G07000020002.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTA la comunicazione, effettuata ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002, con la quale è stato dato avviso dell'avvio del procedimento di esproprio nei confronti dei proprietari degli immobili riportati nel piano espropriativo e depositati gli atti relativi all'esproprio/asservimento delle aree necessarie alla realizzazione delle opere indicate in oggetto;
ESAMINATA la deliberazione della Giunta Comunale di data 01/02/2012 n. 9 del Reg. delib., con la quale era adottato il progetto definitivo dei suddetti lavori;
VISTO il Decreto Regionale - Servizio Geologico - n. 2626-UD/LG/68 di data 21/11/2012, con cui venne approvato il progetto definitivo dei lavori;
VISTO il Decreto/Determina n. 1/2013, emesso dal Responsabile del Procedimento Espropriativo in data 06/09/2013, Prot. n. 04593/13, con cui è stata quantificata l'indennità di asservimento e contestualmente decretata la costituzione della Servitù Perpetua, ai sensi del comma 1° dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e s.m. e i. trattandosi di lavori urgenti, con la condizione sospensiva che il decreto medesimo sia notificato alle ditte proprietarie e che sia eseguito;
VISTI i referti di avvenuta notifica dell'atto, inviato a tutte le ditte proprietarie ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 1° lettera "g" del suddetto D.P.R.;
ACCERTATO che un estratto del suddetto decreto è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 di data 12/02/2014, ai sensi dell'art. 26, 7° comma, del T.U.;
CONSIDERATO che in data 23/10/2013 è avvenuta l'immissione nel possesso relativamente alle aree previste dal piano parcellare approvato per la costituzione della Servitù Perpetua, con la contestuale redazione dello stato di consistenza degli immobili interessati, dando così attuazione al decreto di costituzione della Servitù Perpetua;
APPURATO che il Decreto/Determina è stato regolarmente registrato e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate entro i termini imposti;
ATTESO, che entro i termini previsti, alcuni comproprietari hanno formulato la condivisione dell'indennità loro offerta, con contestuale dichiarazione di assenza di diritti di terzi, mentre altri comproprietari non hanno comunicato alcunché;
ACCERTATO che, con Atto di Liquidazione n. 53 di data 26/02/2014, si è proceduto alla liquidazione dell'indennità provvisoria di asservimento non condivisa, con contestualmente deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine, a favore delle Ditte intestatarie Catastali, che non hanno condiviso l'indennità loro offerta, ritenendola rifiutata;
VISTE le determinazioni dell'indennità definitiva redatte dalla Commissione Provinciale Espropri di Udine in data 28/03/2014, relative all'imposizione della Servitù Perpetua sui mappali i cui proprietari non hanno condiviso l'indennità provvisoria loro offerta:

(omissis)

RITENUTO che le suddette determinazioni sono state depositate presso la Segreteria del Comune di Pulfero dal 05 giugno 2014 al 06 luglio 2014 e che il relativo avviso di pubblicazione è stato regolarmente comunicato ai proprietari interessati;
CONSTATATO che non sono stati notificati, entro il termine previsto dall'art. 54, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, atti di opposizione alle determinazioni prodotte dalla Commissione Provinciale Espropri, da parte dei soggetti espropriati, ne da parte di terzi, pertanto l'indennità per l'asservimento è fissata definitivamente nella somma risultante dalle determinazioni sopra riportate;
VALUTATO che alcuni proprietari hanno accettato, in modo espresso, l'indennità risultante dalle relazioni redatte dalla Commissione, riferita al mappale di proprietà, ai sensi di quanto previsto dall'art. 21, comma 12, del T.U., pertanto sarà loro corrisposta la differenza tra quanto indicato nella determinazione della Commissione e quanto già depositato presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine;

(omissis)

ACCERTATO che l'importo da corrispondere direttamente alle ditte accettanti l'indennità definitiva ammonta ad € 334,10, mentre quello da depositare a conguaglio, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine, ammonta ad € 457,40, per un'indennità totale di € 791,50, quantificata definitivamente per la costituzione della Servitù Perpetua, trova completa capienza nel quadro economico, adottato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 90 del 10/10/2012, approvante il progetto definitivo, alla

voce "B) Somme a disposizione dell'Amministrazione - B.3) Espropri e Asservimenti - B.3.1) Indennità" indicato in € 16.000,00, si approvano le accettazioni espresse, sottoscritte dalle ditte proprietarie, disponendone la loro liquidazione e, contestualmente, si autorizza il deposito del conguaglio delle indennità non accettate, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine;
VISTA la propria Determina n.153 del 28.08.2014 con la quale è stato impegnato l'importo di € 791,50 al Bilancio Comunale al Cap. n.7070, C/R 2007 - Tit.2 Funz.9 Serv.6 Int.1 "Messa in sicurezza abitati Stupizza, Loch e Brischis", Imp. n. 562 - Sub. n. 461;
RITENUTO pertanto procedere alla liquidazione dell'importo di € 334,10, delle indennità di asservimento alle ditte che hanno formalmente accettato;
VISTO l'art.184 del D.Lgs. n. 267/2000;
VISTO l'Atto di nomina Provvedimento n. 7/14 del 27.05.2014 con il quale il Sindaco di San Pietro al Natisone, Comune capofila dell'Associazione Intercomunale "Valli del Natisone", ha nominato la Posizione Organizzativa dell'Area Amministrativa/Finanziaria;
VISTO l'Atto di nomina Provvedimento n. 8/14 del 27.05.2014 con il quale il Sindaco di San Pietro al Natisone, Comune capofila dell'Associazione Intercomunale "Valli del Natisone", ha nominato la Posizione Organizzativa dell'Area Tecnica;
VISTO il decreto del Sindaco del Comune di Pulfero n. 14 del 03.11.2014 con il quale è stata nominata titolare di Posizione Organizzativa Amministrativa per i Servizi residuali non transitati in Associazione (Demografici, Elettorale, Statistici, Vigilanza, Segreteria e Rogito, attività di rappresentanza istituzionale, attività legale, attività contributiva per iniziative ricreative e sportive), il Sig. Roberto FILIPIG;

(omissis)

DISPONE

1) Di dare atto di quanto indicato in premessa che fa parte integrante del presente atto.-
2) Di liquidare direttamente alle ditte aventi causa sotto riportate, l'indennità condivisa a conguaglio per la costituzione della Servitù Perpetua degli immobili pure indicati, comportante una spesa complessiva di € 334,10 (trecentotrentaquattro/10):

Comune Censuario di PULFERO:

- Foglio 13/A, mappale n. 198, qualità prato, in servitù mq. 200,00,
  Indennità definitiva mq. 200,00 x € 0,90 — € 180,00
  Indennità provvisoria, depositata presso Servizio depositi definitivi con numero 1232500, prot. n. 6610 del 12/03/2014 — € 100,00
  INDENNITA' da accreditare sul Conto Bancoposta
  IBAN: IT89 T076 0112 3000 0008 7828 851 — € 80,00
  Ditta proprietaria: CENCIG Robert Martin, nato in Svizzera il 26/08/1963, residente in Burglen (GH) 6463, St. Sebastiangasse n. 9, prop. per ½, e nudo prop. per ½; c.f. CNC RRT 63M26 Z113Z;
  ZGRAGGEN Verena nata in Svizzera il 06/12/1943, residente in Erstfeld (CH) 6472 Acherliweg n. 11 presso Cencig Vreny, usufr. per ½;
  c.f. ZGR VRN 43T46 Z133D.
- Foglio 25, mappale n. 241, qualità incol. prod., in servitù mq. 660,00,
  Indennità definitiva mq 660,00 x € 0,90 — € 594,00
  Indennità provvisoria, depositata presso Servizio depositi definitivi con numero 1232502, prot. n. 6611 del 12/03/2014 — € 330,00
  Indennità rivalutata — € 264,00
  In funzione di ¾ della piena proprietà — € 198,00
  In funzione di ¼ della nuda proprietà — € 56,10
  INDENNITA' totale a conguaglio da corrispondere per la quota di proprietà: — € 254,10
  Proprietario accettante: BLASUTIG Denis prop. per ¾ e nudo prop. per ¼;
  nato a Cividale del Friuli (UD), il 14/05/1970,
  residente a Pulfero (UD), Via Loch n. 44,
  c.f. BLS DNS 70E14 C758N;

3) Di imputare la somma complessiva di € 334,10, così come segue:
Tit.2 Funz.9 Serv.6 Int.1 - Capitolo di spesa n.7070, C/R 2007,
"Messa in sicurezza abitati Stupizza, Loch e Brischis", Imp. n. 562 Sub. n.461

(omissis)

4) Di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel B.U.R., ai sensi del comma 7° dell'art. 26 del

T.U., per rendere esecutiva la determinazione, ove non risulti opposizioni di terzi riguardo all'ammontare della indennità;
Pulfero, 4 febbraio 2015

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO:
geom. Gianfranco Terranova

15_7_3_AVV_COM PULFERO SERVITU DITTE NON ACCETTANTI_006

Comune di Pulfero (UD)

Lavori "LR 68/1982 - Opere di messa in sicurezza degli abitati di Stupizza, Loch e Brischis". Liquidazione conguaglio e deposito indennità definitiva di asservimento non condivise. CUP: G49G07000020002.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTA la comunicazione, effettuata ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002, con la quale è stato dato avviso dell'avvio del procedimento di esproprio nei confronti dei proprietari degli immobili riportati nel piano espropriativo e depositati gli atti relativi all'esproprio/asservimento delle aree necessarie alla realizzazione delle opere indicate in oggetto;
ESAMINATA la deliberazione della Giunta Comunale di data 01/02/2012 n. 9 del Reg. delib., con la quale era adottato il progetto definitivo dei suddetti lavori;
VISTO il Decreto Regionale - Servizio Geologico - n. 2626-UD/LG/68 di data 21/11/2012, con cui venne approvato il progetto definitivo dei lavori;
VISTO il Decreto/Determina n. 1/2013, emesso dal Responsabile del Procedimento Espropriativo in data 06/09/2013, Prot. n. 04593/13, con cui è stata quantificata l'indennità di asservimento e contestualmente decretata la costituzione della Servitù Perpetua, ai sensi del comma 1° dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 e s.m. e i. trattandosi di lavori urgenti, con la condizione sospensiva che il decreto medesimo sia notificato alle ditte proprietarie e che sia eseguito;
VISTI i referti di avvenuta notifica dell'atto, inviato a tutte le ditte proprietarie ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 1° lettera "g" del suddetto D.P.R.;
ACCERTATO che un estratto del suddetto decreto è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 di data 12/02/2014, ai sensi dell'art. 26, 7° comma, del T.U.;
CONSIDERATO che in data 23/10/2013 è avvenuta l'immissione nel possesso relativamente alle aree previste dal piano parcellare approvato per la costituzione della Servitù Perpetua, con la contestuale redazione dello stato di consistenza degli immobili interessati, dando così attuazione al decreto di costituzione della Servitù Perpetua;
APPURATO che il Decreto/Determina è stato regolarmente registrato e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate entro i termini imposti;
ATTESO, che entro i termini previsti, alcuni comproprietari hanno formulato la condivisione dell'indennità loro offerta, con contestuale dichiarazione di assenza di diritti di terzi, mentre altri comproprietari non hanno comunicato alcunché;
ACCERTATO che, con Atto di Liquidazione n. 53 di data 26/02/2014, si è proceduto alla liquidazione dell'indennità provvisoria di asservimento non condivisa, con contestualmente deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine, a favore delle Ditte intestatarie Catastali, che non hanno condiviso l'indennità loro offerta, ritenendola rifiutata;
VISTE le determinazioni dell'indennità definitiva redatte dalla Commissione Provinciale Espropri di Udine in data 28/03/2014, relative all'imposizione della Servitù Perpetua sui mappali i cui proprietari non hanno condiviso l'indennità provvisoria loro offerta e:

(omissis)

RITENUTO che le suddette determinazioni sono state depositate presso la Segreteria del Comune di Pulfero dal 05 giugno 2014 al 06 luglio 2014 e che il relativo avviso di pubblicazione è stato regolarmente comunicato ai proprietari interessati;
CONSTATATO che non sono stati notificati, entro il termine previsto dall'art. 54, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, atti di opposizione alle determinazioni prodotte dalla Commissione Provinciale Espropri, da parte dei soggetti espropriati, ne da parte di terzi, pertanto l'indennità per l'asservimento è fissata definitivamente nella somma risultante dalle determinazioni sopra riportate;
VALUTATO che alcuni proprietari NON HANNO accettato, in modo espresso, l'indennità risultante dalle

relazioni redatte dalla Commissione, riferita al mappale di proprietà, ai sensi di quanto previsto dall'art. 21, comma 12, del T.U., pertanto la differenza tra quanto indicato nella determinazione della Commissione e quanto già depositato presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine, sarà ulteriormente depositata presso la Ragioneria dello Stato;

(omissis)

ACCERTATO che l'importo da depositare a conguaglio, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine ammonta ad € 457,40, quantificata definitivamente per la costituzione della Servitù Perpetua, trova completa capienza nel quadro economico, adottato con la deliberazione della Giunta Comunale n. 90 del 10/10/2012, approvante il progetto definitivo, alla voce "B) Somme a disposizione dell'Amministrazione - B.3) Espropri e Asservimenti - B.3.1) Indennità" indicato in € 16.000,00, si approvano le accettazioni espresse, sottoscritte dalle ditte proprietarie, disponendone la loro liquidazione e, contestualmente, si autorizza il deposito del conguaglio delle indennità non accettate, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine;

VISTA la propria Determina n.153 del 28.08.2014 con la quale è stato impegnato l'importo di € 791,50 al Bilancio Comunale al Cap. n.7070, C/R 2007 - Tit.2 Funz.9 Serv.6 Int.1 "Messa in sicurezza abitati Stupizza, Loch e Brischis", Imp. n. 562 - Sub. n. 461;

RITENUTO pertanto procedere alla liquidazione dell'importo di € 457,40, delle indennità di asservimento alle ditte che NON HANNO formalmente accettato;

VISTO l'art.184 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'Atto di nomina Provvedimento n. 7/14 del 27.05.2014 con il quale il Sindaco di San Pietro al Natisone, Comune capofila dell'Associazione Intercomunale "Valli del Natisone", ha nominato la Posizione Organizzativa dell'Area Amministrativa/Finanziaria;

VISTO l'Atto di nomina Provvedimento n. 8/14 del 27.05.2014 con il quale il Sindaco di San Pietro al Natisone, Comune capofila dell'Associazione Intercomunale "Valli del Natisone", ha nominato la Posizione Organizzativa dell'Area Tecnica;

VISTO il decreto del Sindaco del Comune di Pulfero n. 14 del 03.11.2014 con il quale è stata nominata titolare di Posizione Organizzativa Amministrativa per i Servizi residuali non transitati in Associazione (Demografici, Elettorale, Statistici, Vigilanza, Segreteria e Rogito, attività di rappresentanza istituzionale, attività legale, attività contributiva per iniziative ricreative e sportive), il Sig. Roberto FILIPIG;

(omissis)

DISPONE

1) Di dare atto di quanto indicato in premessa che fa parte integrante del presente atto.

2) Di liquidare e depositare, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato in Udine la somma di € 457,40 (quattrocentocinquantasette/40) a seguito della costituzione della Servitù Perpetua degli immobili di seguito indicati, a conguaglio dell'indennità di asservimento alle ditte che NON HANNO formalmente accettato:

Comune Censuario di PULFERO:

1. Foglio 25, mappale n. 241, incolto prod., in servitù mq. 660,00,
Indennità definitiva mq. 660,00 x € 0,90 — € 594,00
Indennità provvisoria, depositata presso Servizio depositi definitivi con Numero nazionale MEF 1232502, prot. n. 6611 del 12/03/2014 — € 330,00
Indennità rivalutata — € 264,00
Indennità corrisposta al proprietario accettante per la quota di proprietà: — € 254,10
INDENNITA' a conguaglio da depositare per la quota di usufrutto: — € 9,90
Usufruttuaria: ZANARDO Irma, nata a Conegliano (TV) il 08/03/1926,
residente a Roma 00142, Via Benedetto Croce n. 80 usufr. per ¼;
c.f. ZNR RMI 26C48 C957P;

2. Foglio 25, mappale n. 242, incolto prod., in servitù mq. 380,00,
Indennità definitiva mq. 380,00 x € 0,90 — € 342,00
Indennità provvisoria, depositata presso Servizio depositi definitivi con Numero nazionale MEF 1232503, prot. n. 6613 del 12/03/2014 — € 190,00
DIFFERENZA a conguaglio da depositare — € 152,00
Ditta proprietaria: MEDVES Giovanni fu Tomaso, prop. 1000/1000
privo di dati anagrafici e fiscali;

3. Foglio 34, mappale n. 37, sem. arb., in servitù mq. 90,00,
Indennità definitiva mq.90,00 x € 0,90 € 81,00
Indennità provvisoria depositata per il mappale n. 37, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine con Numero nazionale MEF 1232504, prot. n. 6615 del 12/03/2014 € 83,25
NESSUNA differenza da depositare a conguaglio

4. Foglio 34, mappale n. 71, prato, in servitù mq. 40,00,
Indennità definitiva mq. 40,00 x € 0,90 € 36,00
Indennità provvisoria depositata per il mappale n. 71, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine con Numero nazionale MEF 1232505, prot. n. 6617 del 12/03/2014 € 20,00
DIFFERENZA a conguaglio da depositare € 16,00
Ditta proprietaria: PULLER Anna, nata a Pulfero (UD) il 10/06/1942 residente a Paderno Dugnano (MI) 20037, Via Bergamo n. 2, prop. 1/1 c.f. PLL NNA 42H50 H089S;

5. Foglio 34, mappale n. 72, prato, in servitù mq. 10,00,
Indennità definitiva mq. 10,00 x € 0,90 € 9,00
Indennità provvisoria depositata per il mappale n. 72, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine con Numero nazionale MEF 1232508, prot. n. 6619 del 12/03/2014 € 5,00
DIFFERENZA a conguaglio da depositare € 4,00
Ditta proprietaria: PULLER Anna, nata a Pulfero (UD) il 10/06/1942 residente a Paderno Dugnano (MI) 20037, Via Bergamo n. 2, prop. 1/1 c.f. PLL NNA 42H50 H089S;

6. Foglio 34, mappale n. 66, E.U., in servitù mq. 80,00,
Indennità definitiva mq. 80,00 x € 7,20 € 576,00
Indennità provvisoria, depositata presso Servizio depositi definitivi con Numero nazionale MEF 1232513, prot. n. 6621 del 12/03/2014 € 320,00
DIFFERENZA a conguaglio da depositare € 256,00
Ditta proprietaria: POLLAUSZACH Mario, nato a Pulfero il 04/06/1940, residente a Pulfero (UD) 33046, Via Brischis n. 112, prop. c.f. PLL MRA 40H1404 H089G;

7. Foglio 34, mappale n. 108, bosco ceduo, in servitù mq. 30,00,
Indennità definitiva mq. 30,00 x € 0,90 € 27,00
Indennità provvisoria, depositata presso Servizio depositi definitivi con Numero nazionale MEF 1232514, prot. n. 6624 del 12/03/2014 € 7,50
DIFFERENZA a conguaglio da depositare € 19,50
Ditta proprietaria: BIRTIG Guido, nato a Milano il 17/01/1938, residente a Milano (MI) 20126, via Soffredini n. 10, prop. 1000/1000; c.f. BRT GDU 38A17 F205R.

3) Di imputare la somma complessiva di € 457,40 (quattrocentocinquantasette/40), così come segue:

Tit.2 Funz.9 Serv.6 Int.1 - Capitolo di spesa n.7070, C/R 2007,
"Messa in sicurezza abitati Stupizza, Loch e Brischis" Imp. n. 562 Sub. n.461

4) Di effettuare il pagamento mediante deposito definitivo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine, con bonifico bancario da versare sul conto corrente di Tesoreria Centrale n.25037 "Gestione Servizio depositi definitivi conto terzi" - Codice IBAN: IT49V0100003245350200025037, citando nella causale di ogni liquidazione il numero nazionale indicato come posizione MEF Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine.
5) Di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel B.U.R., ai sensi del comma 7° dell'art. 26 del T.U., per rendere esecutiva la determinazione, ove non risultino opposizioni di terzi riguardo all'ammontare della indennità.
Pulfero, 4 febbraio 2015

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO:
geom. Gianfranco Terranova

15_7_3_AVV_COM SAN DORLIGO DELLA VALLE 27 PRGC_008

Comune di San Dorligo della Valle-Dolina (TS)

Avviso di approvazione della variante "Non sostanziale" n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE P.O. AREA TECNICA URBANISTICA

Visto l'art. 17, comma 8, del D.P.G.R. n. 086/Pres. dd. 20/03/2008, in attuazione delle previsioni di cui all'art. 63 della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 51 del 22.12.2014 il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina ha preso atto delle modifiche in conseguenza dell'accoglimento delle osservazioni ed opposizioni presentate ed ha approvato la variante "non sostanziale" n. 27 al Piano regolatore generale comunale.
Dolina, 5 febbraio 2015

IL RESPONSABILE DELLA P.O.:
dott. ing. Massimo Veronese

15_7_3_AVV_COM VILLESSE DECR 5 ESPROPRIO_010

Comune di Villesse (GO)

Decreto di esproprio e d'asservimento n. 5 dd. 30/12/2014: aggiornamento al decreto di esproprio e d'asservimento n. 2 relativo alle aree interessate ai lavori di realizzazione delle opere d'urbanizzazione primaria interne all'ambito di recupero RTU/1.

IL PREPOSTO PER L'UFFICIO DELLE ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

1. di espropriare ed asservire, a norma del D.P.R. 327/01 "Testo Unico in materia d'espropriazioni per pubblica utilità" e successive modifiche ed integrazioni, i beni di seguito indicati, così come risultano dal piano di frazionamento (omissis):

A - ESPROPRIO (LIQUIDATI)

N°	C.C	P.T.	p.c.	PROPRIETARIO
1	Villesse	436	1146/15 1146/17 1146/19 1146/20	SPANGHER Adriano Aurelio con $\frac{1}{4}$ i.p.
				BEZZI Claudia con $\frac{1}{4}$ i.p.

B - ASSERVIMENTI (LIQUIDATI)

N°	C.C	P.T.	p.c.	PROPRIETARIO
2	Villesse	620	1146/12	SALVINI Angela con $\frac{1}{2}$ i.p.
				BURGNICH Gianpaolo con $\frac{1}{4}$ i.p.
				BURGNICH Gianpietro con $\frac{1}{4}$ i.p.
3	Villesse	2080	1143/2	ACANTO srl

C - ESPROPRIO (DEPOSITO CASSA DEPOSITI E PRESTITI)

N°	C.C	P.T.	p.c.	PROPRIETARIO
4	Villesse	436	1146/15 1146/17 1146/19 1146/20	TRAVAIN Stefano con ½ i.p.

(omissis)

2. di istituire servitù di passaggio a piedi, con animali e mezzi, reti tecniche (aeree o interrate) a peso della p.c.1146/12 e a favore delle p.c.1146/7 e 1146/15 ed a peso della p.c.1143/2 e a favore delle p.c.1143/10; servitù da iscrivere alla proprietà del COMUNE DI VILLESSE.

(omissis)

Villesse, 3 febbraio 2015

IL PREPOSTO PER L'UFFICIO DELLE ESPROPRIAZIONI:
geom. Cristiano Garra

15_7_3_AVV_COM ZOPPOLA 43 PRGC_003

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA PRIVATA URBANISTICA E PATRIMONIO

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres. ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 22.12.2014, divenuta esecutiva il 09.01.2015, è stata adottata la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres. la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dalla di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Zoppola, 3 febbraio 2015

IL RESPONSABILE:
geom. Mario Geremia

15_7_3_AVV_CONS BBF PROG 463 INDENNITA ACCETTATA_001

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine
Verbale di deliberazione del Presidente in data 26.1.2015 - Progetto n. 463 - DR n. 3502, dd. 21/11/2007 (BI 027/07). Miglioramento del sistema di distribuzione irrigua nei Comuni di Rivignano, Pocenia, Talmassons. CUP E33B08000170002 - Delibera di pagamento dell'indennità di asservimento accettata da ditte varie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

CHE con il Decreto Regionale di delegazione amministrativa intersoggettiva n°3502 dd. 21/11/2007 il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana è stato delegato alla progettazione e realizzazione dei lavori di "Miglioramento del sistema di distribuzione irrigua nei comuni di Rivignano, Pocenia, Talmassons", per i quali si rende necessario istituire delle servitù su terreni privati censiti in Comune di Talmassons;

(omissis)

CHE i terreni da asservire permanentemente per la realizzazione delle opere di cui al titolo, andranno asserviti a favore della “REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO IDRICO”, secondo quanto stabilito dall’art. 2 della L.R. n°17/2009;

(omissis)

DELIBERA

a) di considerare le premesse di cui in narrativa parte integrante della presente deliberazione;
b) di provvedere al pagamento dell’indennità definitive di asservimento, come sopra determinata ai sensi di legge ed ammontanti a complessivi € 27.486,66 (Euro ventisettemilaquattrocentottantasei/66), da corrispondere alle seguenti Ditte aventi diritto secondo gli importi di seguito indicati, le quali hanno espresso la volontà di asservire i terreni interessati dalle opere di che trattasi;

COMUNE DI TALMASSONS:

1) ditta catastale/attuale: Sidoti Sergio nt. il 25/06/1923 a Attimis — € 2.565,63
C.F. SDTSRG23H25A491P propr. per 1/1

2) ditta catastale/attuale: Sidoti Maria nt. il 25/05/1925 a Attimis — € 122,40
C.F. SDTMRA25E65A491B propr. per 1/1

3) ditta catastale/attuale: Toneatto Liduino nt. il 15/02/1959 a Talmassons — € 2.217,81
C.F. TNTLDN59B15L039O propr. per 1/1

4) ditta catastale/attuale: Zorzini Rosa nt. il 08/08/1959 a Camino al Tagliamento — € 302,65
C.F. ZRZRSO59M48B483M propr. per 1/1

5) ditta catastale/attuale: Cinello Ilaria nt. il 11/05/1975 a Udine — € 29,84
C.F. CNLLRI75E51L483Q propr. per 2/9

Cinello Ilario nt. il 24/10/1980 a Udine — € 29,84
C.F. CNLLRI80R24L483S propr. per 2/9

Zanin Benvenuta nt. il 04/01/1950 a Talmassons — € 44,76
C.F. ZNNBVN50A44L039N propr. per 3/9

Cinello Dina nt. il 03/05/1986 a Udine — € 29,84
C.F. CNLDNI86E43L483D propr. per 2/9

6) ditta catastale/attuale: Ponte Danilo nt. il 30/04/1952 a Talmassons — € 90,47
C.F. PNTDNL52D30L039W propr. per 1/1

7) ditta catastale/attuale: Cian Celestina nt. il 26/08/1948 a Talmassons — € 72,54
C.F. CNICST48M66L039G propr. per 500/1000

Cian Ilva nt. il 07/05/1942 a Talmassons — € 72,54
C.F. CNILVI42E47L039N propr. per 500/1000

8) ditta catastale/attuale: Rocco Gianluigi nt. il 15/06/1958 a Milano — € 398,35
C.F. RCCGLG58H15F205C propr. per 1/1

Zanello Maria nt. il 27/10/1925 a Talmassons
C.F. ZNLMRA25R67L039H usufrutto per 1/2

9) ditta catastale/attuale: Zanello Maria, MAR. ROCCO nt. il 28/10/1925 a Talmassons — € 110,26
propr. per 1/1

10) ditta catastale/attuale: Toneatto Liano nt. il 07/02/1947 a Talmassons — € 124,74
C.F. TNTLNI47B07L039T propr. per 1/1

11) ditta catastale/attuale: De Clara Antonella nt. il 26/12/1956 a Udine — € 54,73
C.F. DCLNNL56T66L483Q propr. per 2/9

De Clara Antonino nt. il 09/05/1966 a Codroipo — € 54,73
C.F. DCLNNN66E09C817T propr. per 2/9

De Clara Marina nt. il 28/08/1960 a Talmassons — € 54,73
C.F. DCLMRN60M68L039K propr. per 2/9

Versolatto Lina nt. il 18/06/1936 a Talmassons — € 82,11
C.F. VRSLNI36H58L039M propr. per 3/9

12)	ditta catastale/attuale: Zanello Elvio nt. il 07/10/1975 a Udine C.F. ZNLLVE75R07L483R propr. per 1/1	€ 147,03
13)	ditta catastale/attuale: Paron Bruno nt. il 26/07/1956 a Talmassons C.F. PRNBRN56L26L039I propr. per 1/2	€ 73,51
	Paron Mario nt. il 08/12/1952 a Talmassons C.F. PRNMRA52T08L039O propr. per 1/2	€ 73,52
14)	ditta catastale/attuale: Zanello Lodovico nt. il 18/07/1962 a Talmassons C.F. ZNLLVC62L18L039K propr. per 1/1	€ 1.572,89
15)	ditta catastale/attuale: Toneatto Paolo nt. il 10/11/1955 a Palmanova C.F. TNTPLA55S10G284Q propr. per 1/1	€ 84,24
16)	ditta catastale/attuale: Cinello Guido nt. il 27/04/1962 a Udine C.F. CNLGDU62D27L483D propr. per 1/1	€ 366,15
17)	ditta catastale/attuale: Toneatto Giovanna nt. il 12/02/1950 a Talmassons C.F. TNTGNN50B52L039J propr. per 1/4	€ 270,66
	Dri Giuseppina nt. il 07/01/1918 a Talmassons C.F. DRIGPP18A47L039D propr. per 2/4 e usufrutto 1/3	€ 541,32
	Toneatto Amerigo nt. il 09/09/1952 a Talmassons C.F. TNTMRG52P09L039M propr. per 1/4	€ 270,67
18)	ditta catastale/attuale: Toneatto Amerigo nt. il 09/09/1952 a Talmassons C.F. TNTMRG52P09L039M propr. per 1/1	€ 32,24
19)	ditta catastale/attuale: Paron Claudio nt. il 04/12/1959 a Talmassons C.F. PRNCLD59T04L039A propr. per 1/1	€ 679,38
20)	ditta catastale/attuale: Turello Rosanna nt. il 27/08/1961 a Talmassons C.F. TRLRNN61M67L039W propr. per 1/3	€ 54,87
	Turello Gilberto nt. il 11/08/1956 a Talmassons C.F. TRLGBR56M11L039C propr. per 1/3	€ 54,86
	Turello Lucia nt. il 10/08/1971 a Codroipo C.F. TRLLCU71M50C817W propr. per 1/3	€ 54,86
21)	ditta catastale/attuale: Pituello Luigia nt. il 15/06/1930 a Talmassons C.F. PTLLGU30H55L039U propr. per 1/1	€ 31,11
22)	ditta catastale/attuale: Agnoletti Giovanni nt. il 27/06/1937 a Talmassons C.F. GNLGNN37H27L039B propr. per 1/1	€ 174,17
23)	ditta catastale/attuale: Ponte Antonella nt. il 28/06/1959 a Talmassons C.F. PNTNNL59H68L039S propr. per 1/1	€ 675,17
24)	ditta catastale/attuale: Gherardini Michela nt. il 12/05/1960 a Udine C.F. GHRMHL60E52L483J propr. per 1/1	€ 556,68
25)	ditta catastale/attuale: Tinon Stefano nt. il 07/03/1991 a Udine C.F. TNNSFN91C07L483O propr. per 1/1	€ 127,60
26)	ditta catastale/attuale: Marello Giuliana nt. il 05/04/1960 a Udine C.F. MRLGLN60D45L483G propr. per 1/1	€ 121,03
27)	ditta catastale/attuale: Toneatto Rino nt. il 23/08/1952 a Talmassons C.F. TNTRNI52M23L039I propr. per 1/1	€ 854,53
28)	ditta catastale/attuale: Udina Paolo nt. il 31/10/1950 a Codroipo C.F. DNUPLA50R31C817O propr. per 3/16	€ 94,12
	Blasoni Paola nt. il 09/04/1926 a Codroipo C.F. BLSPLA26D49C817U propr. per 2/16	€ 62,74
	Udina Alessandra nt. il 18/07/1949 a Codroipo C.F. DNULSN49L58C817B propr. per 3/16	€ 94,12
	Blasoni Fabio nt. il 11/10/1938 a Codroipo C.F. BLSFBA38R11C817N propr. per 4/16	€ 125,49

	Blasoni Franco nt. il 06/06/1919 a Codroipo C.F. BLSFNC19H06C817A propr. per 4/16	€ 125,49
	Blasoni Anna Maria nt. il 06/08/1921 a Codroipo C.F. BLSPLA26D49C817U usufrutto per 4/16	
29)	ditta catastale/attuale: Bassi Giulia nt. il 12/03/1953 a Bertiolo C.F. BSSGLI53C52A810W propr. per 1/1	€ 505,93
30)	ditta catastale/attuale: Bassi Giulia nt. il 12/03/1953 a Bertiolo C.F. BSSGLI53C52A810W propr. per 1/2	€ 235,55
	Tinon Gianluigi nt. il 07/01/1949 a Talmassons C.F. TNNGLG49A07L039F propr. per 1/2	€ 235,55
31)	ditta catastale/attuale: Bellomo Saverio nt. il 15/07/1952 a Treviso C.F. BLLSVR52L15L407A propr. per 1/1	€ 535,76
32)	ditta catastale/attuale: Turello Ione nt. il 19/19/1931 a Talmassons C.F. TRLNIO31P59L039Y propr. per 1/1	€ 56,31
33)	ditta catastale/attuale: Flumignan Angelo nt. il 28/11/1971 a Codroipo C.F. FLMNGL71S28C817P propr. per 1/6	€ 6,41
	Flumignan Fulvio nt. il 08/05/1962 a Talmassons C.F. FLMFLV62E08L039X propr. per 1/6	€ 6,41
	Flumignan Lorella nt. il 13/05/1967 a Codroipo C.F. FLMLLL67E53C817U propr. per 1/6	€ 6,41
	Flumignan Luigino nt. il 16/06/1964 a Talmassons C.F. FLMLGN64H16L039N propr. per 1/6	€ 6,41
	Flumignan Luigino nt. il 16/06/1964 a Talmassons C.F. FLMLGN64H16L039N propr. per 2/6	€ 12,82
34)	ditta catastale/attuale: Ganis Mauro nt. il 06/02/1954 a Talmassons C.F. GNSMRA54B06L039Y propr. per 1/1	€ 274,52
35)	ditta catastale/attuale: Ponte Milva nt. il 12/06/1962 a Udine C.F. PNTMLV62H52L483Q propr. per 1/1	€ 674,30
36)	ditta catastale/attuale: Deana Riccardo nt. il 18/02/1954 a Udine C.F. DNERCR54B18L483K propr. per 1/1	€ 144,12
37)	ditta catastale/attuale: Toneatto Elena nt. il 27/12/1930 a Bertiolo C.F. TNTLNE30T67A810L propr. per 1/1	€ 612,83
38)	ditta catastale/attuale: Toneatto Giuliano nt. il 21/06/1946 a Udine C.F. TNTGLN46H21L483D propr. per 1/1	€ 110,04
39)	ditta catastale/attuale: Pordenon Renato nt. il 25/09/1953 a Talmassons C.F. PRDRNT53P25L0P9J propr. per 1/2	€ 67,42
	Pordenon Redento nt. il 25/09/1953 a Talmassons C.F. PRDRNT53P25L03VM propr. per 1/2	€ 67,42
40)	ditta catastale/attuale: Molinari Liviana nt. il 15/08/1948 a Latisana C.F. MLNLVN48M55E473H propr. per 1/1	€ 27,17
41)	ditta catastale/attuale: Ganis Aderio nt. il 22/06/1954 a Talmassons C.F. GNSDRA54H22L039Y propr. per 1/2	€ 253,08
	Ganis Roberto nt. il 11/07/1961 a Talmassons C.F. GNSRRT61L11L039L propr. per 1/2	€ 253,09
42)	ditta catastale/attuale: Zanello Ines nt. il 16/09/1941 a Talmassons C.F. ZNLNSI41P56L039M propr. per 1/2	€ 102,89
	Zanello Danila nt. il 10/10/1944 a Talmassons C.F. ZNLDNL44R50L039H propr. per 1/2	€ 102,89
43)	ditta catastale/attuale: Battello Giuseppe nt. il 12/09/1961 a Talmassons C.F. BTTGPP61P12L039O propr. per 1/1	€ 131,04

44) ditta catastale/attuale: Bernardis Fedora nt. il 15/12/1932 a Talmassons € 251,02
C.F. BRNFDR32T55L039N propr. per 1/1

45) ditta catastale/attuale: Degano Alfredo nt. il 24/03/1961 a Talmassons € 161,59
C.F. DGNLRD61C24L039T propr. per 1/2

Falcomer Cinzia nt. il 24/01/1963 in Svizzera € 161,60
C.F. FLCCNZ63A64Z133P propr. per 1/2

46) ditta catastale/attuale: Zanello Gianna nt. il 14/07/1939 a Talmassons € 258,47
C.F. ZNLGNN39L54L039T propr. per 1/1

47) ditta catastale/attuale: Turco Stefano nt. il 09/08/1961 a Udine € 138,80
C.F. TRCSFN61M09L483O propr. per 1/1

48) ditta catastale/attuale: Battello Virgilio nt. il 22/04/1929 a Talmassons € 839,27
C.F. BTTVGL29D22L039O propr. per 1/1

49) ditta catastale/attuale: Toneatto Gilberta nt. il 22/02/1946 a Talmassons € 126,51
C.F. TNTGBR46B62L039W propr. per 1/2

Toneatto Nella nt. il 31/01/1954 in Francia € 126,52
C.F. TNTNLL54A71Z110R propr. per 1/2

50) ditta catastale/attuale: Cum Lucia nt. il 23/03/1947 a Talmassons € 328,24
C.F. CMULCU47C63L039J propr. per ½

Zanello Otello nt. il 23/06/1944 a Talmassons € 328,25
C.F. ZNLTLL44H23L039T propr. per 1/2

51) ditta catastale/attuale: Zanello Otello nt. il 23/06/1944 a Talmassons € 1.890,32
C.F. ZNLTLL44H23L039T propr. per 1/1

52) ditta catastale/attuale: Ganis Nives nt. il 09/06/1946 a Talmassons € 13,33
C.F. GNSNVS46H49L039S propr. per 1/1

53) ditta catastale/attuale: Ganis Nives nt. il 09/06/1946 a Talmassons € 191,16
C.F. GNSNVS46H49L039S propr. per l'area

Azienda Agricola Ganis di Ponte Enrico & C.
C.F. 02540940307 diritto di superficie

54) ditta catastale/attuale: Ganis Nives nt. il 09/06/1946 a Talmassons € 110,98
C.F. GNSNVS46H49L039S propr. 500/1000

Ponte Renato nt. il 11/06/1936 a Talmassons € 110,98
C.F. PNTRNT36H11L039X propr. 500/1000

55) ditta catastale/attuale: Ponte Enrico nt. il 09/03/1977 a Latisana € 198,09
C.F. PNTNRC77C09E473A propr. per 1/1

56) ditta catastale/attuale: Zanin Mariacristina nt. il 18/11/1961 a Talmassons € 77,61
C.F. ZNNMCR61S58L039W propr. per 1/1

57) ditta catastale/attuale: Pituello Gian Pietro nt. il 03/03/1946 a Talmassons € 310,14
C.F. PTLGPT46C03L039N propr. per 1/1

58) ditta catastale/attuale: Battello Gianpaolo nt. il 02/08/1952 a Talmassons € 145,78
C.F. BTTGPL52M02L039X propr. per 1/2

Battello Maria Carla nt. il 09/12/1948 a Talmassons € 145,79
C.F. BTTMCR48T49L039D propr. per 1/2

59) ditta catastale/attuale: Zanello Stefano nt. il 22/03/1963 a Udine € 540,19
C.F. ZNLSFN63C22L483T propr. per 1/1

60) ditta catastale/attuale: Ferro Elena nt. il 14/07/1974 a Udine € 26,69
C.F. FRRLNE74L54L483R nuda propr. per 1/3

Ferro Rossana nt. il 25/01/1976 a Udine € 26,70
C.F. FRRRSN76A65L483C nuda propr. per 1/3

Marcon Fabiola nt. il 03/06/1952 a Talmassons € 26,70
C.F. MRCFBL52H43L039F propr. per 1/3

Marcon Fabiola nt. il 03/06/1952 a Talmassons
C.F. MRCFBL52H43L039F usufrutto per 2/3

61) ditta catastale/attuale: Zanello Carla nt. il 01/10/1960 a Talmassons € 43,86
C.F. ZNLCRL60R41L039U propr. per 4/24

Zanello Daniele nt. il 17/11/1962 a Codroipo € 76,75
C.F. ZNLDNL62S17C817E propr. per 7/24

Zanello Giordano nt. il 15/07/1965 a Codroipo € 76,75
C.F. ZNLGDN65L15C817N propr. per 7/24

De Zan Maria Franca nt. il 29/11/1934 a Bertiolo € 65,78
C.F. DZNMFR34S69A810J propr. per 6/24

62) ditta catastale/attuale: Zanin Leonardo nt. il 19/04/1974 in Argentina € 32,68
C.F. ZNNLRD74D19Z600N propr. per 1/1

63) ditta catastale/attuale: Degano Giuseppe nt. il 08/07/1936 a Talmassons € 1.621,81
C.F. DGNGPP36L08L039Z propr. per 1/1

64) ditta catastale/attuale: Toneatto Danila nt. il 28/05/1950 a Talmassons € 440,12
C.F. TNTDNL50E68L039C propr. per 1/1

65) ditta catastale/attuale: Toneatto Maria nt. il 12/02/1943 a Talmassons € 202,25
C.F. TNTMRA43B52L039P propr. per 1/1

66) ditta catastale/attuale: Baron Toaldo Luigino nt. il 18/08/1963 a Udine € 93,57
C.F. BRNLGN63M18L483L propr. per 1/2

Sacripanti Daniela nt. il 15/02/1964 a Roma € 93,57
C.F. SCRDNL64B55H501J propr. per 1/2

(omissis)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat
IL SEGRETARIO:
Luca Gargioli

15_7_3_AVV_CONS BBF PROG 463 INDENNITA NON ACCETTATA_002

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine

Verbale di deliberazione del Presidente in data 26.1.2015 - Progetto n. 463 - DR n. 3502, dd. 21/11/2007 (BI 027/07). Miglioramento del sistema di distribuzione irrigua nei Comuni di Rivignano, Pocenia, Talmassons. CUP E33B08000170002 - Delibera di deposito presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine dell'indennità di asservimento non accettata da ditte varie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

CHE con il Decreto Regionale di delegazione amministrativa intersoggettiva n°3502 dd. 21/11/2007 il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana è stato delegato alla progettazione e realizzazione dei lavori di "Miglioramento del sistema di distribuzione irrigua nei comuni di Rivignano, Pocenia, Talmassons", per i quali si rende necessario istituire delle servitù su terreni privati censiti in Comune di Talmassons;

omissis

CHE i terreni da asservire permanentemente per la realizzazione delle opere di cui al titolo, andranno asserviti a favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO IDRICO", secondo quanto stabilito dall'art. 2 della L.R. n°17/2009;

(omissis)

DELIBERA

a) di considerare le premesse di cui in narrativa parte integrante della presente deliberazione;
b) di provvedere al deposito delle indennità di asservimento non accettate da Ditte varie, come in premessa determinata a sensi di legge, ammontante a complessivi € 4.588,75 (Euro quattromilacinquecentottantotto/75), presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine a nome delle Ditte aventi diritto, secondo gli importi di seguito indicati;

COMUNE DI TALMASSONS:

1)	ditta catastale/attuale: Toneatto Nerio nt. il 06/12/1951 a Talmassons C.F. TNTNRE51T06L039P propr. per 1/1	€ 1.035,82
2)	ditta catastale/attuale: Lugano Daniela nt. il 12/01/1950 a Tavagnacco C.F. LGNDNL50A52L065P propr. per 1/1	€ 625,25
3)	ditta catastale/attuale: Lugano Daniela nt. il 12/01/1950 a Tavagnacco C.F. LGNDNL50A52L065P propr. per 4/6	€ 167,95
	Marello Francesco nt. il 19/08/1981 a Udine C.F. MRLFNC81M19L483F propr. per 1/6	€ 41,99
	Marello Michele nt. il 21/10/1974 a Udine C.F. MRLMHL74R21L483P propr. per 1/6	€ 41,99
4)	ditta catastale/attuale: Degano Nilo nt. il 28/06/1950 a Talmassons C.F. DGNNLI50H28L039P propr. per 1/2	€ 1.337,87
	Moro Rosanna nt. il 05/04/1946 a Fiume Veneto C.F. MRORNN46D45D621Z propr. per 1/2	€ 1.337,88
	Castellani Angela nt. il 09/05/1922 a Sedegliano C.F. CSTNGL22E49I562T usufrutto per 1/1	

(omissis)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat
IL SEGRETARIO:
Luca Gargioli

15_7_3_AVV_CONS BPI DECR 1 RETTIFICA DECRETO SERVITU_004

Consorzio di Bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO)

Espropriazione per pubblica utilità. Decreto rettifica servitù di acquedotto n. 1/ESP dd. 19/01/2015

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono rettificati i seguenti punti del Decreto di Servitù di acquedotto n° 9/ESP dd. 03/11/2014:

C.C. Mossa:

37) Settore: 11 P.T. 1224 c.t. 1
p.c. 459/7 di superficie: 2253
Superficie di servitù: mq 26
Indennità definitiva depositata: € 16,92
Ditta: BREGANT ALCIDE n. a CORMONS il 09.04.1917

38) Settore: 11 P.T. 1224 c.t. 1
p.c. 459/9 di superficie: 2155

Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 15,62
Ditta: BREGANT ALCIDE n. a CORMONS il 09.04.1917

24) Settore: 12 P.T. 205 c.t. 1
p.c. 429 di superficie: 3003
Superficie di servitù: mq 152
Indennità definitiva depositata: € 115,81
Ditta:
DUSIZZA DANIELA n. a GORIZIA il 02.06.1962 1/6
DUSIZZA DANIELE n. a GORIZIA il 12.11.1977 1/6
DUSIZZA GIORGIA n. a GORIZIA il 23.02.1965 1/6
DUSIZZA LUISA n. a GORIZIA il 30.10.1960 1/6
LUCCA RITA n. a ROMANS D ISONZO il 31.08.1940 2/6

C.C. San Lorenzo Isontino:

65) Settore: 1 P.T. 169 c.t. 6
p.c. 198/142 di superficie: 129
Superficie di servitù: mq 30
Indennità definitiva depositata: € 20,97
Ditta:
COLAUTTI CLAUDINA n. a MARIANO DEL FRIULI il 13.04.1913 1/4
COLAUTTI DOLORES n. a MARIANO DEL FRIULI il 01.07.1930 1/4
COLAUTTI FIORENTINA n. a MARIANO DEL FRIULI il 09.05.1924 1/4
COLAUTTI ISELDA n. a MARIANO DEL FRIULI il 27.11.1920 1/4

14) Settore: 2 P.T. 1767 c.t. 1
p.c. 713/1 di superficie: 5800
Superficie di servitù: mq 56
Indennità definitiva depositata: € 40,60
Ditta: SCOLARIS MARCO n. a GORIZIA il 13.03.1954

con quelli riportati nel successivo art. 2 del presente Decreto.

Art. 2

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., l'espropriazione parziale mediante costituzione di una servitù di acquedotto a favore della p.c. 1862 in C.C. di Mariano del Friuli in P.T. 641 c.t. 5° di iscritta proprietà del Consorzio di Bonifica Pianura Isontina con sede in Via Roma n. 58, 34077 Ronchi dei Legionari - C.F. 90007040315, ed a peso degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, come evidenziato nel Piano di Servitù facente parte integrante del Decreto di Servitù n° 9/ESP dd. 03/11/2014:

C.C. Mossa:

37) Settore: 11 P.T. 1224 c.t. 1
p.c. 459/7 di superficie: 2253
Superficie di servitù: mq 26
Indennità definitiva depositata: € 16,92
Ditta: GODINA PAOLO n. a GORIZIA il 05.08.1950

38) Settore: 11 P.T. 1224 c.t. 1
p.c. 459/9 di superficie: 2155
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 15,62
Ditta: GODINA PAOLO n. a GORIZIA il 05.08.1950

24) Settore: 12 P.T. 205 c.t. 1
p.c. 429 di superficie: 3003
Superficie di servitù: mq 152
Indennità definitiva depositata: € 115,81
Ditta:
DUSIZZA DANIELA n. a GORIZIA il 02.03.1962 1/6
DUSIZZA DANIELE n. a GORIZIA il 12.11.1977 1/6
DUSIZZA GIORGIA n. a GORIZIA il 23.02.1965 1/6
DUSIZZA LUISA n. a GORIZIA il 30.10.1960 1/6
LUCCA RITA n. a ROMANS D ISONZO il 31.08.1940 2/6

C.C. San Lorenzo Isontino:

65) Settore: 1 P.T. 169 c.t. 6
p.c. 198/142 di superficie: 129
Superficie di servitù: mq 30
Indennità definitiva depositata: € 20,97
Ditta:
COLAUTTI CLAUDINA n. a MARIANO DEL FRIULI il 23.04.1913 1/4
COLAUTTI DOLORES n. a GORIZIA il 01.07.1930 1/4
COLAUTTI FIORENTINA n. a MARIANO DEL FRIULI il 09.05.1924 1/4
COLAUTTI ISELDA n. a MARIANO DEL FRIULI il 27.11.1920 1/4

14) Settore: 2 P.T. 2098 c.t. 1
p.c. 713/1 di superficie: 5800
Superficie di servitù: mq 56
Indennità definitiva depositata: € 40,60
Ditta: JERMANN SILVIO n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

Art. 3

La costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 2 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato, ai sensi dell'art. 23 lett. f) del D.P.R. 327/2001.

Art. 4

L'esecuzione deve intendersi già realizzata con la redazione dei Verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza avvenuti a seguito dell'emanazione del Decreto N. 6/ESP dd. 17/09/2009 di cui alle premesse, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001.

Art. 5

Il presente Decreto sarà registrato nei termini di legge, notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito per estratto sul B.U.R. nonché trascritto presso l'Ufficio Tavolare Regionale competente a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Art. 6

Il presente Decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n° 1034 avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 8 della Legge n° 241/1990, integrata dalla L. 15/05, si comunica che l'Amministrazione competente nella realizzazione del progetto sopra indicato è il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, e per quanto riguarda il procedimento i responsabili sono:
responsabile del procedimento espropriativo: dott. Daniele Luis
responsabile dell'istruttoria: geom. Anna Cumin.
Ronchi dei Legionari, 19 gennaio 2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele Luis

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO
- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali